Anno 121 - Numero 65

LA STAMPA

Mercoledì 18 Marzo 1987 - L. 700

Il tempo che fara	Temperature di ieri
NUVOLOSO / NUVOLOSITÀ IN AUMENTO	Max. Catania 16°
	Min. Bolzano -5°
	Torino (media) 4,9
	Previsioni a pagina 10

VALUTE	
DOLLARO	1301,77 - 8,10
MARCO	710,70 - 0,03
BORSE	
MILANO (Comit)	701,41 + 0,81%
NEW YORK (Dow Jones)	2284,50 + 26,38

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

I primi giudizi sul compromesso per i referendum

Andreotti «delude» il psi

E' contrario al voto sul nucleare, mentre non esclude quello sulla giustizia - Propone inoltre un ministero per le Riforme istituzionali - Oggi la risposta dei socialisti - Il fatto nuovo: sì del pci a tutti i referendum

Avventure pericolose

Nella legislazione italiana i referendum servono soltanto ad abolire le leggi, non a proporle; se vincono i «sì» un vuoto andrà comunque riempito. E' legittimo, e anche opportuno, che, invece di aspettare passivamente gli esiti della consultazione popolare, si cerchi di anticiparli, modificando in senso costruttivo gli ordinamenti contestati e sottoponendo le novità all'approvazione del Parlamento.

Fino a qui la maggioranza è d'accordo: e sul nucleare e sulle responsabilità dei giudici tutti hanno dato prova di buona volontà. Il motivo del contendere è un altro: De Mita e Spadolini sostengono che il varo di leggi che rendano inutili i referendum è requisito indispensabile per la formazione del nuovo governo; Craxi e Nicolazzi sono del parere che si debba discutere il programma e la composizione del governo lasciando i referendum in disparte.

La discordanza non è poi tanto «parziale», come ritiene Andreotti. Secondo De Mita e Spadolini, senza accordo sui referendum si va alle elezioni anticipate; secondo Craxi e Nicolazzi se l'accordo non c'è i referendum vanno celebrati il 14 giugno, senza troppo drammatizzare sui risultati. Posto davanti a questo dilemma, Andreotti ha accettato sostanzialmente la tesi di De Mita cercando di venire incontro anche alle richieste dei socialisti. Sul nucleare ha concesso ben poco; sulle responsabilità dei giudici ha auspicato un accordo rapido tra i partiti della maggioranza. Se poi, per ragioni tecniche, magari per l'ostruzionismo parlamentare, quest'accordo non dovesse essere approvato in tempo, i partiti della maggioranza dovrebbero impegnarsi ad approvarlo dopo il referendum, indipendentemente dal risultato.

La consultazione popolare ne risulterebbe «svelenita», ha detto Andreotti o svuotata di ogni significato come forse sarebbe più esatto affermare. Una proposta che ha deluso Nicolazzi: è assai probabile che i socialisti oggi saranno dello stesso parere.

Dunque rottura, ed elezioni anticipate? Prima di giungere a drastiche conclusioni, i soci del pentapartito dovrebbero esaminare attentamente le due importanti decisioni prese dai comunisti. Il pci si è pronunciato per il «sì» tanto sul nucleare che sui giudici; e, soprattutto, ha deciso che i referendum vadano celebrati. Il ricorso ad elezioni anticipate al solo scopo di evitarli non è «in alcun modo accettabile». Questo deciso inserimento pone al pentapartito problemi seri. Non siamo più dinanzi a una maggioranza lacerata, destinata però a ricongiungersi dopo il referendum o dopo le elezioni anticipate. Per la prima volta una coalizione composta dai due partiti socialisti e dal pci si confronterebbe con democristiani e repubblicani e, secondo i sondaggi, risulterebbe vincente. E' una novità tutta da meditare.

Per il Quirinale, problemi altrettanto seri. Se Andreotti rinuncia, Cossiga si troverà dinanzi alla richiesta di un governo che consenta di fare i referendum prima che le Camere vengano sciolte. Questa sarebbe infatti la proposta che Natta finora non ha voluto dire, ma che ormai tutti credono di sapere.

Questa legislatura, dopo quattro anni di relativa tranquillità rischia di avere conclusioni impreviste e per nulla rassicuranti. Il momento è delicato; tanto l'ultimatum di De Mita quanto gli irrigidimenti di Craxi possono portare ad avventure pericolose. La lettera di Andreotti convincerà anche poco, ma resta il solo documento su cui si può ancora lavorare.

Gianfranco Piazzesi

ROMA — La lettera che puntualmente Giulio Andreotti ha fatto recapitare, ieri mattina, sui tavoli dei segretari del pentapartito contiene tre proposte. Secondo il presidente incaricato, un accordo di maggioranza su una legge potrebbe, se non evitare, almeno «svelenire» il referendum sulla giustizia, la cui celebrazione sarebbe a quel punto possibile senza gravi danni. Il referendum sul nucleare, invece, va comunque evitato, anche con la semplice soppressione delle tre leggi applicative che costituiscono il bersaglio dello schieramento referendario. Per quanto attiene, infine, alle riforme istituzionali, sulle quali soprattutto premono i socialisti, Andreotti propone la costituzione di «un ministero "ad hoc"». «Se concordate su questa impostazione — conclude la lettera — potremo metterci alacremente al lavoro per compiere gli ulteriori passi».

I pronunciamenti ufficiali dei partiti interessati sono attesi per oggi, dopo le riunioni degli organismi dirigenti, prontamente convocati. Ma le prime reazioni non sono state incoraggianti. «Mi sembra che Andreotti — ha dichiarato Claudio Martelli, uscendo dal Quirinale dove era stato ricevuto insieme al comitato promotore del referendum sulla giustizia — lavori su quelle ipotesi di compromesso che ci aveva già anticipato nell'incontro che avemmo nella scorsa settimana e rispetto alle quale noi, già allora, manifestammo la nostra seria perplessità». «In casa nostra c'è aria di delusione — ha commentato il presidente dei deputati socialisti, Lelio Lagorio —. La direzione vedrà come tenere aperto il dialogo».

«In materia referendaria non vengono compiuti passi avanti — è stato il giudizio del segretario socialdemocratico Franco Nicolazzi —. Si tende a cristallizzare le posizioni fin qui emerse in due schieramenti. Non viene presa in considerazione la proposta di moratoria avanzata dai psdi e fatta propria dal psi». I liberali si pronunceranno solo oggi, dopo la riunione dell'ufficio politico, ma già ieri, negli uffici di via Frattina, c'era chi si chiedeva perché Andreotti abbia messo a punto una proposta di mediazione «così bassa». I repubblicani, che riuniscono oggi il comitato di segreteria, hanno taciuto preoccupati. Nel tardo pomeriggio di ieri Andreotti ha incontrato il gruppo dirigente del suo partito. Quando è uscito da Palazzo Cenci, il presidente incaricato è apparso meno ottimista di sabato scorso. I suoi fedelissimi confessano una certa inquietudine.

L'appuntamento chiave è la direzione del psi, convocata per oggi pomeriggio. Ieri mattina il presidente del Consiglio Bettino Craxi ha ricevuto il comitato promotore del referendum sul nucleare, che ha chiesto l'anticipo della data della consultazione referendaria a maggio. La motivazione è questa: se la crisi politica si rivelasse non ricomponibile e i referendum saltassero, occorrerebbe attendere l'88 per sapere l'orientamento dei cittadini su importanti materie, energia e giustizia, sulle quali il governo non potrebbe prendere decisioni. Craxi si è detto d'accordo con la richiesta e ha annunciato un giro di consultazioni con i segretari del pentapartito per vedere se la cosa

Paolo Passarini

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

A PAGINA 13

I prezzi all'ingresso tornano a salire

Bonn, un farmaco Bayer trasmetteva il virus

Crollo in Borsa per l'Aids

Forte ribasso a Francoforte per tutta l'industria farmaceutica: anche altre aziende avrebbero venduto prodotti a rischio - Su seimila pazienti trattati nel periodo '81-'84, si parla di 3000 contagiati e 29 morti - Richiesti indennizzi per miliardi - Nessun pericolo nei prodotti attuali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — L'Aids può arrivare anche dai farmaci. Tremila tedeschi si sarebbero infatti ammalati dopo aver utilizzato coagulanti che trasmettono il virus. La Bayer, principale indiziata, dovrà affrontare richieste di indennizzi per miliardi, ma sta già pagando, in Borsa: a Francoforte nelle ultime 48 ore i suoi titoli sono scesi a picco, attestandosi sui 292 marchi, un minimo quasi storico. Nella caduta, la multinazionale si trascina Basf, Schering e altri colossi della chimica: dopo la truffa Volkswagen, un nuovo colpo basso per il marco.

La notizia — una bomba — l'ha data *Der Spiegel*, ma già da alcuni giorni i vertici dell'industria farmaceutica tedesca erano in allarme per il trapelare delle indiscrezioni: alla fine della scorsa settimana — informa il settimanale amburghese — 18 *top manager* del settore farmaceutico hanno tenuto consiglio dalle dieci di mattina fino a sera inoltrata sulle ripercussioni del caso.

Uno dei partecipanti avrebbe parlato di catastrofe imminente. Ma la catastrofe c'è già, anche se le sue dimensioni sono state finora tenute nascoste non meno delle cause. Chi sapeva ha tenuto la bocca chiusa, ma ci sono di mezzo troppi morti e troppi interessi industriali per tacere.

I dirigenti Bayer si sarebbero trovati di fronte a un quadro agghiacciante: seimila tedeschi emofilici trattati per anni con il «Fattore VIII», un coagulante a base di plasma che in molti casi trasmetteva il virus mortale, l'Hiv. Secondo statistiche citate dallo *Spiegel*, metà dei pazienti, tremila, sono stati contagiati. A Bonn, con ottocento ricoverati il più grosso centro d'assistenza al mondo, la quota si aggira sul 80%. Ventinove emofilici, pare, sono già morti di Aids, l'ultimo alla fine di febbraio. Anche i partner dei malati hanno contratto la sindrome, in una percentuale valutata sul 10%.

Per fortuna il pericolo non è più attuale. La maggior parte dei contagi risale al periodo '81-84: dal 1985 i plasmi sanguigni sono esenti da Aids. Ma la situazione resta grave: circa il 73% dei pazienti trattati intensivamente con il «Fattore VIII» sono stati colpiti dall'Aids, mentre la percentuale scende al 35% per dosi medie.

Finora 94 emofilici contagiati hanno ricevuto un indennizzo fra gli 8 e i 22 mila marchi (oltre 15 milioni di lire). Ma, secondo lo *Spiegel*, dalla riunione di vertice tenuta venerdì scorso al venticinquesimo piano del grattacielo Bayer, a Leverkusen, è emersa una nuova idea: creare una fondazione cui partecipino lo Stato e i *Länder*, similmente a quanto accadde dopo il processo per il Talidomide. La cifra da rifondere, in effetti, non sembra modesta: una prima stima parla di 500 milioni di marchi, quasi quattrocento miliardi di lire.

La Bayer di fronte a tanta improvvisa pubblicità è passata al contrattacco. E' possibile che un nostro farmaco, un coagulante destinato alla cura dell'emofilia, abbia trasmesso l'Aids — ha dichiarato un portavoce, Heiner Springer —, ma il problema riguarda anche altre industrie farmaceutiche. Fonti mediche tedesche citate dall'agenzia *France Presse* confermano che aziende quali il gruppo americano Baxter Travenol, la francese Rhône-Poulenc e la Behring (che fa capo alla tedesca Hoechst) potrebbero essere in qualche modo interessate dal caso.

In un comunicato la Bayer assicura comunque che la specialità viene ora prodotta in modo da escludere ogni rischio di contagio.

Si ammettono, a denti stretti, anche richieste di danni. Alla Bayer (ma anche alle società concorrenti, precisa il portavoce) ne sono giunte diverse. Vengono esaminate con attenzione, precisa diplomaticamente la multinazionale.

a. v.

«Contro l'Aids, astinenza e fedeltà»

WASHINGTON — Il ministero della Sanità degli Stati Uniti ha lanciato ieri una campagna di prevenzione dell'Aids basata innanzitutto sull'istruzione sessuale nelle scuole. In un volume di 60 pagine, a firma del ministro Otis Bowen, si auspica, tra l'altro, l'insegnamento dell'astinenza e della fedeltà coniugale.

Il programma del ministero (che costerà 140 miliardi di lire) prevede una vasta campagna pubblicitaria nelle tv e sui giornali, corsi gratuiti presso cliniche e centri sociali per le «*categorie a più alto rischio*», massima attenzione nei colleges ai giovani affinché «*evitino un comportamento sessuale che li esponga al contagio*».

(A pagina 5 il servizio di Ennio Caretto)

Perché Delors vuole una difesa comune

Un'Europa azzerata

La proposta del presidente della Commissione Cee, il francese Jacques Delors, di una conferenza straordinaria dei capi di Stato o di governo della Comunità, da dedicare al problema della difesa europea, è un nobile esercizio intellettuale, e magari un utile appello all'opinione pubblica, oppure è un'iniziativa politica concreta, dalla quale attendersi un risultato a breve termine?

Purtroppo la prima ipotesi sembra più probabile. Al ministero degli Esteri italiano non risulta che siano in atto consultazioni tra i dodici governi per un vertice straordinario sulla difesa. Ci si domanda quale sarebbe comunque la risposta di Paesi come la Grecia o la Danimarca, fedeli da sempre a una visione riduttiva delle competenze politiche della Comunità. Forse, si osserva, la sede più adatta per una riunione del genere sarebbe l'Unione europea occidentale, che raggruppa i sei Paesi fondatori del Mec e la Gran Bretagna: che quindi è più compatta e inoltre è abilitata all'esame delle questioni strategiche. Ma l'Ueo, anche se «rilanciata», dopo un trentennio di stagnazione o accademia, non è paragonabile, come peso politico complessivo, con la Comunità dei Dodici.

Tutto questo non toglie che Delors abbia ragione. E lo si afferma anche alla Farnesina. Il presidente della Commissione aveva fatto un accenno ampio all'urgenza del tema della difesa comune già il 21 novembre, in un discorso a Firenze per il decennale dell'Università europea. Quel discorso non aveva avuto echi particolari. Se il nuovo intervento li ha avuti è perché esso è ancora più preciso (un vertice entro aprile), ma soprattutto perché il quadro di riferimento si è fatto più chiaro e pressante. Il fatto nuovo è la possibilità, ridivenuta concreta quattro mesi dopo Reykjavik, di un azzeramento dei missili americani e sovietici in Europa. La famosa «opzione zero», già proposta dagli occidentali contro il parere dell'Urss, e ora rilanciata da Gorbaciov, non è rifiutabile (anche per le implicazioni che essa ha per la ripresa del negoziato strategico generale). Ma, proprio a questo punto, emerge tutta la debolezza dell'Europa.

Sono in questione i rapporti di forza residui, una volta sgombrato il continente dagli euromissili dell'Ovest e dell'Est. Dunque i missili a corto raggio, nei quali l'Urss ha un vantaggio di 8-9 a uno; e il livello delle forze convenzionali, anch'esso da sempre in favore di Mosca. E, più generalmente, il vero e proprio rap-

Aldo Rizzo

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

A PAGINA 4

Difesa europea: l'idea Delors fa strada

di Enrico Singer

Chiesta la restituzione di aumenti «illegali», operai in rivolta

Scioperi in tutta la Jugoslavia

Sono coinvolte settanta aziende - Il governo: «Non torneremo indietro» - Intellettuali creano un fondo di solidarietà per i dissidenti, le autorità minacciano rappresaglie

BELGRADO — Scioperi a catena in Jugoslavia per protestare contro la recente decisione delle autorità di bloccare i salari chiedendo il rimborso delle maggiorazioni di stipendio concesse «*illegalmente*», perché non corrispondono ai previsti aumenti di produttività. Il malcontento dei lavoratori (in alcuni casi lo stipendio è dimezzato) è acuito dal fatto che in questo momento il costo della vita cresce del 7% al mese.

Il ministro del Lavoro Obecki ha affermato ieri che 11 mila lavoratori hanno partecipato a 70 agitazioni, ma ha sottolineato che «*per il momento il governo non intende abbandonare*» la sua linea. Facendo il bilancio della situazione, l'agenzia ufficiale *Tanjug* annunciava che in Bosnia-Erzegovina — dove gli aumenti oscillavano dal 20% al 50% — hanno scioperato circa 1700 operai. In Croazia si sono stati 36 scioperi, con la partecipazione di 6500 lavoratori, a Zagabria, Zara, Karlovac, Pola; il sindacato ha sollecitato nuovi provvedimenti per frenare il deterioramento del clima sociale.

In Serbia vengono segnalate 11 agitazioni con oltre mille operai, ma c'è tensione in tutte le categorie di lavoratori: gli insegnanti, per esempio, hanno rifiutato gli stipendi. Nella turbolenta regione autonoma del Kosovo, 200 operai si sono astenuti dal lavoro per tre giorni. Agitazioni anche nel Montenegro, in Macedonia (dove per di più le aziende sono in arretrato di alcuni mesi nel pagamento degli stipendi), e in Slovenia. La radio ha annunciato ieri sera che 300 operai sono in sciopero in un impianto agricolo vicino a Belgrado. *(Ansa)*

NOSTRO SERVIZIO

BELGRADO — Il tentativo di centinaia di intellettuali jugoslavi di istituire un Fondo di solidarietà per aiutare quanti si sono trovati in difficoltà economiche per avere espresso opinioni critiche nei confronti del regime ha provocato una violenta reazione ufficiale. Le autorità hanno ammonito che il partito non esiterà a fare intervenire la polizia contro chiunque cercherà di scardinare il sistema costituzionale e di creare un'opposizione organizzata.

Gli intellettuali, tra i quali vi sono parecchi giornalisti (e alcuni di questi sono membri del partito), hanno avviato il Fondo di solidarietà per soccorrere colleghi e compagni che hanno subito rappresaglie a causa delle loro opinioni.

Ma l'iniziativa ha scatenato il contrattacco del governo: in un recente discorso, il presidente del partito comunista serbo, Slobodan Milosevic, ha minacciato, anche a costo di essere definito «*stalinista*», «*provvedimenti amministrativi*» destinati a salvaguardare i valori fondamentali della Jugoslavia. Ha inoltre avvertito i comunisti che hanno aderito al Fondo che non verrà tollerata l'indulgenza verso i «*nemici di classe*».

In un comunicato stampa diffuso pochi giorni fa, 15 intellettuali sottolineavano che il Fondo nasceva per dimostrare che la resistenza alla repressione e alle persecuzioni arbitrarie è non soltanto necessaria, ma anche possibile. In Serbia, il governo ha risposto che l'istituzione costituisce di fatto un tentativo di organizzare un'opposizione anticomunista, e che i membri del partito non devono immischiarvisi. Sul quotidiano di Belgrado *Politika*, 67 giornalisti hanno sottoscritto una dichiarazione d'appoggio al Fondo, e quasi tutti hanno rifiutato, nonostante le pressioni, di ritrattare, sostenendo che la creazione dell'organismo è un gesto umanitario e non politico.

I dirigenti del partito, evidentemente ansiosi di stroncare sul nascere il dilagare del dissenso, mantengono la pressione nei confronti dei giornalisti e degli intellettuali. Ma in Slovenia, la Repubblica più settentrionale e progredita, la stampa continua a sollecitare riforme liberali.

Recentemente ci sono state petizioni per l'abolizione della normativa in base alla quale vengono inflitte pesanti pene detentive a chi diffonde opinioni critiche nei confronti del regime, e richieste di concedere uno status speciale ai prigionieri politici, i quali continuano a ricevere lo stesso trattamento dei detenuti per reati comuni.

Dobroslav Paraga, uno studente croato che recentemente ha raccontato la sua esperienza in carcere (era stato condannato a quattro anni), deve ora affrontare un nuovo processo per avere rilasciato interviste ad alcuni giornali jugoslavi; l'accusa è di «*propaganda ostile*». L'anno scorso, Paraga aveva intentato causa per danni allo Stato della Croazia, sostenendo che le sue cattive condizioni di salute erano conseguenza del carcere.

Dessa Trevisan

Indagine di un istituto Usa: Svizzera prima, Mozambico ultimo

Italia undicesima in benessere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'Italia figura all'undicesimo posto, insieme con l'Australia, la Finlandia, l'Islanda e la Nuova Zelanda, in una classifica sulla qualità della vita in 130 Paesi del mondo, compilata dal «*Population Crisis Committee*», un istituto americano che si occupa di problemi demografici e ecologici.

L'Italia sarebbe nelle primissime posizioni se non fosse stata penalizzata per il suo alto tasso inflazionistico, la relativa modestia del prodotto nazionale lordo e delle disponibilità energetiche: eccelle infatti nell'alimentazione, nella lotta contro l'analfabetismo, nella libertà personale, nella prevenzione della mortalità infantile e via di seguito.

«*E' quasi un esempio di attenzione ai bisogni dell'uomo di oggi e di domani, e di democrazia*» ha dichiarato il vicepresidente del comitato, Sharon Camp. Il «*Population Crisis Committee*» è un autorevole organismo privato che propugna il controllo delle nascite e la crescita zero per migliorare le condizioni del Terzo Mondo e tutelare l'ambiente. La sua classifica, la prima del genere, si chiama «l'indice della sofferenza umana». Non assegna penalità dove non c'è sofferenza e ne assegna dieci dove è al massimo. Poggia su dieci parametri base: il prodotto nazionale lordo, l'inflazione, la mortalità infantile, l'alimentazione, l'energia, le libertà civili, l'analfabetismo, la popolazione urbana, i posti di lavoro, l'acqua potabile, data per scontata nelle nazioni più avanzate, ma un grave problema nel Terzo Mondo. Chi assomma meno penalità vince la classifica.

Come era prevedibile, i primi dieci posti sono andati a Paesi occidentali, e gli ultimi dieci a Paesi africani, con l'eccezione dell'Afghanistan, devastato dalla guerra con l'Urss. In testa alla classifica figura la Svizzera con sole quattro penalità, seguita dalla Germania Federale con cinque, dal Lussemburgo con sei, dall'Olanda con sette, dagli Stati Uniti con otto, da un gruppo comprendente l'Austria, il Belgio, il Canada e la Danimarca con nove, e dal Giappone con undici. All'estremità opposta si trovano il Mozambico con novantacinque penalità, l'Angola con novantuno, l'Afghanistan, il Ciad e il Mali con ottantotto ciascuno, il Ghana e la Somalia con ottantasette, il Niger con ottantacinque e il Burkina Faso e lo Zaire con ottantaquattro.

«*I Paesi africani a sofferenza elevata sono 34 in tutto — ha detto Sharon Camp — quelli asiatici sei, spesso le guerre assorbono le loro già scarse risorse, privandoli di assistenza sanitaria, istruzione, perfino cibo... nei Paesi più poveri, il reddito pro capite non arriva ai 300 dollari l'anno*».

Nella classifica l'Italia è preceduta da numerosi altri Paesi europei, Svezia e Inghilterra alla pari con dodici penalità, Francia e Norvegia alla pari con quattordici, e la Germania Orientale con quindici. All'Italia non è perciò riuscito il sorpasso dell'Inghilterra, che ha fatto leggermente meglio sul piano energetico e inflazionistico. La presenza del regime di Pankow nel gruppo dei venti Paesi di testa, chiuso appunto dal plotone di cui fa parte l'Italia, è stata una grossa sorpresa: la Germania Orientale è la meglio piazzata dei Paesi comunisti.

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

INTERVIENE SIRI, TREGUA NEL PORTO DI GENOVA

Genova. La vicenda del porto sembra avviata a una conclusione positiva dopo il summit in Comune fra il cardinale Siri, il presidente dello scalo e il capo dei camalli (nella foto l'arcivescovo con Paride Batini). Pareri favorevoli di D'Alessandro e del console della Culmv, ma i due protagonisti non hanno voluto stringersi la mano (I servizi di Sandro Doglio e Paolo Lingua a pagina 7)

Il primario copia!

In un concorso a Torino i 6 candidati sorpresi a consultare un testo - Prova sospesa

TORINO — E' bastata una distrazione dei commissari e gli aspiranti primari hanno iniziato a sfogliare un libro, tentando di trovare la risposta a un quesito particolarmente difficile. Li hanno colti in fallo e il concorso è stato annullato.

E' successo all'ospedale Molinette, dove si svolgeva il concorso per un posto da primario di anestesia e rianimazione all'Usl 38 di Cuorgnè, in Canavese. I sei candidati (l'amministrazione non ha reso noti i loro nomi) svolgono la mansione di aiuto in ospedali della zona, tutti hanno già conseguito l'abilitazione al primariato.

Tre le prove in programma (scritta, pratica e orale). La prima si è svolta senza intoppi, mentre i grossi problemi sono sorti nella seconda fase.

La commissione aveva preparato tre quesiti, uno è stato sorteggiato e sottoposto ai candidati. Nessuno ha mostrato malumore o evidente preoccupazione. Ma, approfittando di una momentanea assenza dei commissari, i candidati si sono riuniti attorno a un tavolo e hanno iniziato a sfogliare un testo specialistico.

Un vero e proprio consulto, protrattosi troppo a lungo. Un commissario è rientrato e li ha colti in flagrante. Ne ha parlato coi colleghi, e insieme hanno deciso di sospendere il concorso.

E così non è rimasto altro da fare se non annullare la prova già eseguita. Venerdì il Comitato di gestione discuterà l'accaduto. Ma non ci sono alternative: il concorso è da rifare, naturalmente con un nuovo bando e quindi con la possibilità che si presentino nuovi candidati. L'unica conseguenza pratica è che il posto di primario resterà vacante.

g. pav.

Cresce nel partito comunista la voce di chi chiede un bilancio critico del suo decennio

Berlinguer, eredità contestata

Altri 4 libri scritti da comunisti (oltre a quello di Colajanni) tentano un «inventario» - Zangheri: «La riflessione è in corso da tempo» - Quercioli: «No, è ancora tutta da fare» - Trombadori: non abbandoniamoci a furie dissacratorie

ROMA — Non c'è solo Colajanni. Entro pochi mesi, l'uno dopo l'altro, quattro nuovi saggi scritti da comunisti torneranno a scandagliare il decennio berlingueriano e a fare i conti con un'eredità complessa, fino ad oggi custodita con rispetto sacrale, ma mai inventariata, discussa, verificata per capire quanto è pura reliquia del passato e quanto invece serve ancora.

Secondo «Comunisti al bivio», il libro dell'ultradestro Napoleone Colajanni, questo inventario va fatto al più presto, perché il grosso di quel lascito, fatta eccezione per lo «strappo», è da buttare. Anche il libro di Giuseppe Vacca sarà molto critico sulla stagione dell'unità nazionale, mentre «Regole non scritte» di Enrico Menduni rivisiterà il «tunnel» lungo quattro anni, dal '75 al '79, «in cui il pci era entrato pieno di forza, per uscirne temponato: in quel tunnel, non c'è dubbio, è successo qualcosa». Poi, la bomba-Lama: un libro-intervista sul pci che toglie dal piedistallo la statua di Berlinguer e attacca chi oggi vuol continuare la sua politica. Infine, a sorpresa, la monumentale biografia del leader scomparso scritta da Giuseppe Fiori, che, sulla base di diari privati e verbali inediti di incontri con i massimi dirigenti del pcus, proverà a ricostruire «una figura di cui non è mai stato fatto un bilancio storico».

Ma davvero non è stato fatto? «Proprio il contrario — risponde Renato Zangheri, capogruppo del pci alla Camera —. Anche al nostro ultimo congresso, abbiamo compiuto una riflessione sull'esperienza di direzione di Berlinguer. Riflessione che in qualche modo era già cominciata all'indomani della sua morte e che continua e continuerà: sì, perché un esame su uomini di questa levatura non può mai essere definitivo, risolto una volta per tutte». Ugo Baduel, il giornalista dell'Unità che più di ogni altro è stato vicino a Berlinguer, insiste: «Chi oggi va in cerca dell'inventario non si accorge che è già in corso, sotto gli occhi di tutti, con le scelte che il gruppo dirigente del pci compie ogni giorno. Cos'altro fa Natta, quando ribadisce la nostra piena autonomia dall'Urss, se non riesumare la linea Berlinguer? Anche negli uomini, al vertice del partito, non c'è soluzione di continuità: Natta, Napolitano, Chiaromonte, Occhetto c'erano già tutti, e in posizione di rilievo, prima dell'84. Quanto ai più giovani — D'Alema, Angius, Fassino, Mussi — non c'è dubbio che il seme della loro crescita fu gettato proprio da Berlinguer».

Resta il fatto che, tre anni dopo, il bilancio comunista dell'ultimo decennio è ancora incompleto, poco esplicito, affidato a comportamenti casuali e contraddittori. A fronte di un convegno ufficiale come quello di Brescia dedicato alla politica di Berlinguer, vanno registrate un'infinità di dichiarazioni personali di leader comunisti che pietra dopo pietra tentano di far cadere al suolo i muri maestri della costruzione berlingueriana: da Luciano Lama che oggi accusa il vertice comunista di averlo lasciato solo davanti agli autonomi del '77, a Giancarlo Pajetta che ha contestato addirittura l'uso di due frasi storiche, quella sull'esaurimento della «spinta propulsiva», e quella a favore dell'«ombrello-Nato».

Molti ormai anche nel pci vorrebbero risolvere queste contraddizioni con un dibattito aperto e franco sul lascito berlingueriano: «Non possiamo liquidare tutto con stroncature e anatemi per chi solleva il problema — dice il deputato comunista Elio Quercioli —. La discussione su Berlinguer è ancora tutta da fare, e va fatta». «In fondo — aggiunge il suo collega Franco Ferri — un vero bilancio non è mai stato tentato nemmeno per Togliatti. E' ora di cominciare».

Più brutale il filosofo Massimo Cacciari, ex parlamentare comunista, convinto che il berlinguerismo era già finito prima della morte di Berlinguer e il pci oggi deve soltanto decidersi a prenderne atto. «Non so se i comunisti se ne rendano conto — dice — ma dopo il fallimento di quella politica hanno davanti a loro una sola via: quella di una qualche unità tattica con il psi che sconti, in questa fase, un'egemonia politica socialista. Che lo vogliano o no, per scelta o a calci nel sedere, dovranno imboccare questa strada, che è il rovesciamento assoluto del berlinguerismo, la sua più totale negazione».

Saranno dunque le circostanze politiche a fare il bilancio di una leadership che portò il pci al suo maggior successo? «Non dev'essere così — risponde il vicesegretario dc Guido Bodrato —, perché aspettare non basta. L'attuale gruppo dirigente delle Botteghe Oscure tende di aver risolto tutto mettendo Berlinguer tra parentesi. Ma così facendo non scioglie le contraddizioni in cui è sviluppato e perde il meglio dell'eredità del suo leader e cioè la ricerca originale di soluzioni nuove». «Con Berlinguer il pci era in mezzo a un guado — concorda Giorgio La Malfa, vicesegretario repubblicano —, oggi è in mezzo a due, quello della solidarietà nazionale, mai definitivamente accantonata, e quello dell'alternativa, mai imboccata con chiarezza. Tutto questo perché la riflessione sugli ultimi dieci, quindici anni non è ancora compiuta».

«C'è un momento preciso in cui il pci diventa post-berlingueriano — spiega Gianni Baget Bozzo, politologo ed europarlamentare del psi —, ed è il referendum sulla scala mobile, scelto proprio per tenere tutta insieme l'eredità dell'ex segretario. Cosa che da quel momento è diventata impossibile e il pci lo sa. Ma è inutile aspettarsi un bilancio coraggioso: il pci non ne ha mai fatti, sui suoi leader».

Eppure, proprio dentro il pci, e anzi nella sua ala destra che fu sempre duramente critica nei confronti di Enrico Berlinguer, c'è chi frena, invita a riflettere, a non abbandonarsi alla furia dissacratoria, soprattutto a non confondere i bersagli, indirizzando il dibattito che si sta aprendo sulla linea politica comunista, in una direzione sbagliata. A sorpresa, è Antonello Trombadori, che rifiuta di mettersi sulla scia di Napoleone Colajanni. «Quel libro ancora non l'ho visto, ma da quel che ho letto mi sembra che sia un gran brutto inizio per la discussione che noi dobbiamo fare. Berlinguer ha avuto un merito storico, quello di sancire definitivamente il nostro distacco dall'Urss, e questo rimane. Per il resto, ormai dobbiamo discutere non di Berlinguer, ma di Craxi: è da questa discussione che dipende il futuro del pci».

Ezio Mauro
Paolo Mieli

La direzione del partito raggiunge l'unanimità anche sul problema nucleare

Natta: sì a tutti i referendum

ROMA — Craxi lo ha saputo alle 11,15, da un deputato comunista invitato a Palazzo Chigi con una delegazione di parlamentari antinucleari. De Mita lo ha saputo all'incirca alla stessa ora da Giulio Andreotti. Con una mossa a sorpresa, la direzione comunista aveva preso tutti di contropiede mettendo nero su bianco che vuole che si tengano i referendum sul nucleare e che proporrà di votare «sì».

A Montecitorio la notizia rimbalzava dalle agenzie di stampa e le azioni del tentativo del presidente incaricato Andreotti avevano un calo fulmineo. Le undici pagine della lettera inviata agli alleati dal presidente del Consiglio incaricato sembravano all'improvviso svuotate di contenuto. A che pro tentare di evitare i referendum con leggi che verrebbero di fatto bloccate dall'opposizione comunista in Parlamento?

In 46 righe la direzione comunista aveva spiegato che non ammetterà che si aggirino i referendum «attraverso soluzioni pasticciate e elusive», e che valuta «grave» l'idea di Andreotti di schivare i referendum sul nucleare con una leggina che abroga le norme dei quesiti «senza alcun confronto e senza reali intese programmatiche sulle scelte strategiche». Il pci proporrà «un superamento graduale delle attuali tecnologie nucleari» e intanto ne discuterà nel suo comitato centrale proponendo che si voti «sì» a tutti e tre i quesiti.

«La decisione è stata presa dalla direzione all'unanimità lunedì sera. Quattro ore di dibattito sono bastate ai dirigenti comunisti per superare le divergenze di opinioni tra filo-nucleari e anti, che li dividevano sin dal congresso di Firenze. L'unità è stata raggiunta nel nome della chiarezza della linea politica complessiva. E, come vuole fermamente il segretario Natta, la linea è che non bisogna lasciare il minimo dubbio che il pci si presti a giochi tattici con la dc.

«Ora diventa difficile continuare a cincischiare attorno ai referendum sul nucleare — spiegava soddisfatto il sen. Andrea Margheri, che pure fa parte del fronte dei filo-nucleari comunisti —. Credo che per Craxi diventi più difficile partecipare a un governo pentapartito. La dc? De Mita, proponendo di non tenere i referendum, di fatto si propone come capo di un fronte conservatore. Il "sì" del pci ai tre referendum è solo l'inizio. Noi proponiamo uno schieramento che non voglia continuare come prima».

«C'è qualcosa di più — aggiungeva l'on. Crucianelli, ex pdup —. Era ora che prendessimo una posizione netta». «Diciamo la verità. Ciò vuol dire che i referendum non si terranno perché a questo punto si va alle elezioni anticipate» tagliava corto l'on. Trombadori.

De Mita era perplesso e non sapeva come valutare la decisione comunista. Alessandro Natta gli sembrava più che altro un giocatore che con una mossa azzeccata «boccia» le palle degli avversari senza che però si capisca chi rimane più vicino al pallino. Mino Martinazzoli, capo dei deputati democristiani, veniva mandato in avanscoperta nel campo comunista.

Si trovava di fronte a un pci che veleggia deciso verso i referendum, pronto a mettersi alla testa del movimento di opinione antinucleare nel caso i socialisti si attardassero a conversare ancora con Andreotti. Bettino Craxi deve aver capito al volo che corre il rischio di lasciare a Natta la bandiera che sventolò per primo Claudio Martelli. E ieri ha fatto di tutto per far capire che sul referendum non vuole lasciarsi distanziare.

Ha cominciato al mattino, ricevendo a Palazzo Chigi il comitato dei parlamentari favorevoli al referendum sul nucleare. C'erano l'indipendente di sinistra Franco Bassanini, il comunista Rino Serri, il radicale Francesco Rutelli, il demoproletario Edo Ronchi, il socialista Giampaolo Sodano.

Alberto Rapisarda

BEIRUT: RINVIATA L'«ESECUZIONE» D'UN OSTAGGIO

Beirut. L'esecuzione della condanna a morte dell'ostaggio francese Jean-Louis Normandin è stata rinviata di una settimana dai suoi rapitori [illegible] ... Nella foto donne palestinesi e miliziani di Amal in un campo profughi

Soltanto la dc è favorevole alla proposta del presidente incaricato

Ministero delle Riforme: coro di no

Per Formica (psi) «è una battuta di spirito» - Il pri: «Ci vorrebbe piuttosto un progetto» - Pli: «Le riforme istituzionali le faccia il Parlamento» - Pci: «Già troppi dicasteri» - Sinistra indipendente: «Non serve»

ROMA — Nei piani di Andreotti doveva essere la novità forte del governo, un segno di distinzione, come fu per Craxi alle origini il ministero dell'Ecologia. Così, ventilata da Giuliano Amato in un'intervista, ripresa e elaborata dal presidente incaricato, l'idea di un ministero «ad hoc» per la riforma istituzionale è entrata nella «lettera» spedita ai segretari dei partiti di maggioranza, ma è andata incontro subito a una serie di delusioni.

Doveva essere un punto d'incontro, un tentativo di aggirare i veti incrociati che da sempre accompagnano i discorsi sulle istituzioni. Visto che se ne parla tanto, si formano commissioni, si varano disegni di legge ma non si riesce mai a venire a capo di nulla — è in sostanza la proposta di Andreotti — perché non ridare un impulso alle riforme «anche attraverso un ministero»?

Chi gliel'ha vista scrivere e ieri, prima che il testo della lettera fosse noto, l'ha fatta circolare a Montecitorio, ne parla come di «un ministero fatto su misura per Amato». E Andreotti, quale che fosse il destinatario della proposta, certo non si aspettava reazioni negative. Invece, dc a parte, tutti trovano qualcosa da ridire.

Ai socialisti l'idea non è piaciuta. Al ministro Formica è parsa addirittura «una battuta di spirito». Lelio Lagorio, presidente dei deputati, la giudica «non proprio entusiasmante. Se penso al ministero della Riforma burocratica, che esiste da venti anni, magari cambia nome e non riesce mai a servire a niente, mi chiedo: cosa potrà cambiare veramente un nuovo ministro? Ci dovrà solo cercare di coprire mancanze di accordi e di indirizzo politico?».

«Più che un ministero ci vorrebbe un disegno: e quello manca», taglia corto il presidente dei deputati repubblicani Adolfo Battaglia. E anche i liberali, scottati dall'esperienza della commissione per la «grande riforma» presieduta da Aldo Bozzi, adesso sono scettici: «Finora — ricorda lo stesso Bozzi — seguendo l'esempio della Costituente, i governi sono rimasti estranei e neutrali rispetto alle riforme istituzionali. E' meglio che continui così: serve uno stimolo, un'azione di coordinamento, ma non un altro ministero. Il governo dev'essere meno assente, ma le riforme restano affidate al Parlamento. Questo lo stesso ho consigliato ad Andreotti nel corso delle consultazioni».

«Ministri ce ne sono già troppi — incalza dall'opposizione il capogruppo dei deputati comunisti Renato Zangheri — e certo non sono bastati a formare il logoramento della maggioranza. Non credo che un ministero in più possa risollevare il pentapartito dalla sua cronica impotenza a decidere. Per fare riforme incisive ci vuole la volontà politica che finora è mancata».

«E poi — insiste il presidente della sinistra indipendente Stefano Rodotà — l'idea di questo ministero non è neppure nuova. Se ne parlava in Inghilterra nel secolo scorso. E in Italia nel '45 Nenni fu già ministro per la Costituente, prima dell'elezione dell'Assemblea. Ma un dicastero del genere oggi a che servirebbe? In fondo a cosa una nuova struttura burocratica dovrebbe riuscire a rimuovere ostacoli strettamente politici?».

A difendere Andreotti in sostanza resta soltanto la dc. «Forse Andreotti non è stato capito — spiega il senatore Roberto Ruffilli, l'uomo a cui De Mita ha affidato la responsabilità della «grande riforma» — io non credo che voglia concentrare nel governo il confronto sulle riforme istituzionali. Che il Parlamento sia il terreno più idoneo di dibattito e alle decisioni in materia istituzionale, non ci piove. Ma non è affatto controproducente che il governo fornisca stimoli, rielabori proposte rimaste ferme, acceleri progetti vicini alla conclusione. Tutto può servire, in una situazione sfilacciata com'è quella attuale della 'grande riforma'. L'unica cosa che non aiuta sono i giudizi precipitosi».

Marcello Sorgi

I nostri soldi

di *Mario Salvatorelli*

Formula avvenire sicuro

«Ho due figli maschi di 20 e 25 anni che da qualche mese lavorano come dipendenti e che dispongono di uno stipendio fisso di 1.000.000 ciascuno. Poiché questo reddito non serve alla famiglia per le necessità quotidiane, io ho l'incarico di amministrarlo come meglio si può, in modo che possa servire, tra qualche anno, per formarsi una loro famiglia. Ho provveduto a stipulare una polizza Ina di durata quindicennale e con versamento mensile di lire 200.000. L'agenzia locale della Cariplo, della quale io mi servo, mi consiglia di acquistare preferibilmente Fondi Ala, Libra, o sottoscrivere Bot o Cct. Vorrei essere sicura, per quanto umanamente si può prevedere, di non sbagliare a seguire questo indirizzo».

Questa lettera è tanto esemplare, come insieme di armonia familiare, di saggezza di decisioni e di consigli, da sembrare «finta». Invece, è della signora Anna Ruffini, di Pellizzano (Trento), alla quale vorrei dire, innanzi tutto, che, nel suo caso, la formula «Avvenire sicuro» non sta tanto nella polizza Ina, nei Fondi Ala o Libra, nei titoli di Stato, Bot o Cct, quanto nei suoi due figli. Incaricando la madre di amministrare i loro stipendi, in attesa di formarsi ciascuno una famiglia, essi dimostrano una tranquilla fiducia reciproca e una saggezza di vita che possono costituire un'iniezione di ottimismo, al giorno d'oggi prezioso per tutti.

C'è da scommettere che per madre e figli Ruffini il bicchiere colmo a metà sarà sempre mezzo pieno, mai mezzo vuoto, e che l'amministrazione dei loro risparmi sarà sempre un particolare, necessario ma non il più importante, nell'impegno di garantirsi il futuro. Per quanto riguarda, tuttavia, le scelte della signora Anna, scarterei soltanto i Bot, che appaiono fuori posto in un discorso di lungo respiro, e rafforzerei, invece, il settore assicurativo. Il 10 per cento appena delle entrate mensili (200 mila lire su 2 milioni, se non sbaglio) a esso dedicato mi sembra poco, in un'amministrazione come questa, tutta orientata all'avvenire.

Rendimento e valore

Dalla via del futuro dei baldi giovanotti di Trento al viale del tramonto del signor Bernardino Ferrari di Torino, che si qualifica, infatti, «della quarta età», facendo riferimento al lettore di 81 anni d'una precedente rubrica. Il signor Bernardino si accorge, solo ora, che «pigrizia, probabilmente, e lentezza nell'accumulo del risparmio», non gli hanno consentito di diversificarne sostanzialmente gl'impieghi, «con pregiudizio personale e della numerosa famiglia». Egli ha «accumulato», tuttavia, circa 180 milioni, complessivamente, oltre all'alloggio, dove abita, un viale del tramonto, come si vede, dorato dai colori dell'autunno. Meno poeticamente e più concretamente, però, il signor Bernardino desidererebbe, per l'«estrema vecchiaia» (siamo, ormai, alla conquista della quinta età), e per la famiglia, «un investimento più oculato, non certo azzardato, ma neppure tardigrado, che consenta, cioè, di conservare insieme, nel tempo, per quanto è possibile, il valore del risparmio e un certo rendimento, anche se non distribuito. Gestioni. Fondi bilanciati, azionari, obbligazionari?».

Verrebbe fatto di dire che il nostro lettore è stato punto dalla tarantola del rischio (non è mai troppo tardi), rispetto alle scelte del passato — titoli di Stato, robusto conto corrente — se non fosse che già prima si era un po' lasciato andare — un Fondo bilanciato, un prestito di 30 milioni a un parente, «a modico tasso, ma recuperabile senza difficoltà». Comunque, se dovessi rimanere nell'arco d'impieghi da lui indicati, gli suggerirei senz'altro di alleggerire di due terzi il conto corrente e di triplicare le sue quote nel Fondo bilanciato. Se l'avesse fatto il giorno che mi ha scritto (la lettera è datata 20 febbraio u.s.) avrebbe guadagnato 350 mila lire.

Piccolo esempio, certo, ma sufficientemente dimostrativo di come il risparmio possa fruttare di più, se non lo si tiene in area di parcheggio, ma lo si fa muovere, sia pure con calcolata prudenza. Inoltre, se si può recuperare quel credito fatto al parente, senza creare ad alcuno disagi materiali né morali, metterei quei trenta milioni nei nuovi Cts, i certificati del Tesoro a sconto, se non alla prima emissione, che è in programma per oggi, 18 marzo, alla prossima. Mi sembra il titolo fatto su misura per il signor Bernardino, metà con un rendimento annuo a copertura dell'inflazione e metà a interesse capitalizzato, cioè non distribuito fino alla scadenza. Quindi, come egli vuole, un impiego che conserva, insieme nel tempo, il valore del risparmio e assicura un certo rendimento, con un versamento di 74 lire che dopo sette anni diventano 100 (per l'esattezza, al netto dell'imposta, che non salirà il 1° ottobre al 12,50 per cento, ma rimarrà al 6,25 per cento, e colpirà solo il plusvalore di 26 lire, saranno rimborsate circa 98,40 lire).

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Andreotti

sia possibile: «Non sono solo io a decidere — ha detto il presidente del Consiglio —, ma se la vostra richiesta non verrà accolta sarà chiaro che la responsabilità è di altri». Nel pomeriggio è stato anticipato un corsivo dell'Avanti!, che dà conto dell'interesse di Craxi per la proposta.

La posizione di Craxi rimane quella nota, dunque: i referendum non devono essere oggetto degli accordi per la formazione del nuovo governo. Si tratta di una posizione esattamente contraria a quella di Ciriaco De Mita. Per quanto, oggi, la direzione socialista possa attutire i toni per evitare di apparire come la responsabile del fallimento di Andreotti, è molto difficile che il suo verdetto sia fausto per il presidente incaricato. Il psi, anticipano fonti di via del Corso, ringrazierà Andreotti per lo sforzo compiuto, ma lo giudicherà ancora insufficiente. Toccherà poi alla dc decidere se, in queste condizioni, abbia senso una prosecuzione del tentativo.

Concorre a complicare la risposta democristiana il deliberato della direzione del pci, che ha terminato ieri i suoi lavori. I comunisti, con toni assai decisi, si oppongono, in particolare per il nucleare, a qualsiasi tentativo di evitare i referendum «attraverso soluzioni pasticciate ed elusive». L'opposizione dura, annunciata dal pci, verso «l'ipotesi avanzata dal presidente incaricato di schivare il referendum», se considerata insieme alla minaccia di ostruzionismo di radicali e demoproletari rende tecnicamente quasi impraticabile l'idea di De Mita e di Andreotti di aggirare i referendum con un'intesa di maggioranza. Quasi certamente il Parlamento non avrebbe il tempo necessario. Anche per questo a molti è apparso, ieri, che la lettera di Andreotti, anche se appena spedita, fosse precocemente invecchiata.

Paolo Passarini

Europa

porto strategico fra il «teatro europeo» e la superpotenza americana.

Da quest'ultimo, cruciale punto di vista, esistono altri motivi di preoccupazione. Infatti crescono in America i segni di fastidio verso un'Europa che non fa tutta la sua parte per la difesa comune, salvo prendersela con gli Stati Uniti per l'entità del loro «deficit», che dipende in buona misura anche dalla protezione militare dell'Europa. Sta di fatto, ricorda l'Economist, che gli europei spendono mediamente per la difesa il 3,8 per cento del prodotto lordo, contro il 6,7 degli Stati Uniti; e che un numero sempre maggiore di americani autorevoli (ora anche Kissinger e Brzezinski) è tentato di dire: «Been nice knowing ya, Europe», è stato bello conoscerti, Europa. Dal finestrino di un treno in partenza.

Non sarà così grave la situazione, anzi certamente non lo è. Ma è indubbio che è giunto il momento per riflettervi su. Che deve fare l'Europa in una prospettiva di calo progressivo degli armamenti delle due superpotenze (una delle quali resta a contatto di gomito)? Delors sollecita a suo modo una risposta, non senza un qualche raccordo con Mitterrand. E il tema è presente anche a Londra e a Bonn. Non così a Roma, a livello di governo. Forse perché ora c'è la crisi, ma forse anche per un ormai antico tabù, sulle questioni dure della sicurezza.

Aldo Rizzo

Italia

sti, seguita dall'Ungheria, dall'Urss, dalla Bulgaria e dalla Cecoslovacchia, tutte a ridosso l'una dell'altra. All'Italia l'inflazione è costata sette penalità, la sua unica vera insufficienza. Il prodotto nazionale lordo e l'energia ne sono costate quattro ciascuna, la mortalità infantile una: negli altri sei settori, zero penalità. La Svizzera è scivolata sull'energia, l'America sull'inflazione, il Giappone sull'alimentazione.

Sharon Camp ha affermato che il «Population Crisis Committee» non pretende di aver fornito una radiografia esatta della condizione umana alla vigilia del 2000. «Ma è un fatto — ha aggiunto — che la sofferenza è minima solo per il 21 per cento dell'umanità, un miliardo circa di persone che vivono soprattutto nell'Europa occidentale, nel nord America e nei Paesi più progrediti del Pacifico».

Il vicepresidente del comitato ha ammonito che le difficoltà del Terzo Mondo sono destinate ad accentuarsi con l'aumento delle nascite: «mentre un Paese come l'Italia — ha notato — con un tasso dello 0,2 per cento impiegherebbe 433 anni a raddoppiare la sua popolazione, il Pakistan, con un tasso del 2,8 per cento, neppure tra i più alti, lo farebbe in 25 anni, cioè entro il 2012». Un'altra bomba a orologeria per il Terzo Mondo è la disoccupazione: «Sono necessari 450 milioni di nuovi posti di lavoro in 15 anni, una meta irraggiungibile, contro i 50 milioni di nuovi posti di lavoro degli stati più ricchi».

In una delle annotazioni finali, il rapporto rileva che solo il 38 per cento della popolazione mondiale vive in libertà.

Ennio Caretto

In carcere 1200 testimoni di Geova

ROMA — Su 1680 detenuti nelle 18 carceri militari italiane, 1200 sono testimoni di Geova. Il dato è stato «denunciato» questa mattina da due consiglieri della Regione Lazio, Fernando D'Amata (dc) e Francesco Bottaccioli (dp), in una conferenza stampa convocata al termine di una visita nelle tre carceri militari della regione (Sora in provincia di Frosinone, Gaeta in provincia di Latina e Forte Boccea, Roma) dove su una popolazione complessiva di 420 detenuti 400 appartengono alla confessione dei testimoni di Geova che non prevede per i propri adepti il servizio alternativo civile. Constatato «il drammatico problema», i due consiglieri regionali hanno deciso di proporre alla commissione per i problemi carcerari di cui D'Amata è presidente di assumere una iniziativa nei confronti del Parlamento per studiare una soluzione legislativa alla questione. *(Ansa)*

A Bolzano salite a 8 le scuole chiuse per le zecche

BOLZANO — Sono ormai otto le scuole fra medie ed elementari di Bolzano chiuse a causa delle zecche, dovute ai colombi che sono i portatori dei piccoli parassiti, che a loro volta diffondono la borrelia, ovvero il morbo di Lyme, che si manifesta con eczemi, gravi artriti e persino con meningiti.

Massoneria Cecovini in Cassazione

TRIESTE — Manlio Cecovini, già sindaco di Trieste, è ricorso in Cassazione «per grave errore di diritto» contro la sentenza con cui la corte d'appello di Roma ha riconosciuto come legittimo «sovrano gran commendatore» del rito scozzese antico e accettato della massoneria il chirurgo Fausto Bruni, primario di un ospedale romano.

La vicenda su cui si è pronunciata la corte d'appello riguarda la titolarità dei beni mobili della sede massonica di via Giustiniani, che è stata riconosciuta al Bruni. Per la corte, in particolare, l'espulsione di Cecovini decisa dal gruppo di cui Bruni è «gran sovrano», sarebbe legittima. Cecovini, viceversa, sostiene che «la regolarità e la legittimità massonica è regolata dal diritto massonico, sul quale il giudice civile non ha giurisdizione». (Ansa)

Tirana rivuole da Londra l'oro albanese

ROMA — L'Albania non ha mai rinunciato e non rinuncia alla richiesta di restituzione dell'oro dell'ex Banca d'Albania, conservato a Londra dalla fine della seconda guerra mondiale: e oltre alle circa due tonnellate e mezzo d'oro (più di 40 miliardi di lire), Tirana chiede anche quarant'anni di interessi. Questa resta la posizione albanese dopo che la vicenda è ritornata di interesse sulla stampa. *(Ansa)*

LA FAVOLA DI FABRIZIO DENTICE

Elogio dell'inattuale

Una delle cose che ci affratellano a Fabrizio Dentice è la sua incrollabile fedeltà alla vecchia macchina da scrivere: neanche morto gli farete scrivere, figuriamoci dire, «macchina per scrivere». Un'altra, strettamente connessa, è l'avversione che gl'ispirano i libri di testo delle scuole di qualsiasi ordine e grado, per l'ossequioso, pedagogico untume di cui riescono a imbrattare perfino la sua tavola pitagorica. Un'altra ancora è la sua fierezza di appartenere a quella sparuta minoranza di diversi e di perseguitati, emarginati, ghettizzati, cui stanno venendo ridotti i fumatori.

Ciascuna di queste affinità ha puntuali riscontri in *Egnocus e gli Efferati*, la variopinta «favola per bambini» (ma dedicata in realtà ai genitori e in particolare alle mamme, soprattutto se graziose) che Dentice ha scritto per le edizioni Adelphi nel suo ritiro sulla costa ligure, dopo essere stato per tanti anni una colonna dell'*Espresso*.

La macchina da scrivere per esempio vi s'incontra spesso, dato che il signor Babas — il padre del piccolo Egnocus — fa il giornalista. Ma nessuno dei vicini ci trova da ridire e tanto meno la signora Anna, che pure insegna alle elementari. La ragione è che questa signora Anna, «*ostinato è molto, ma proprio molto carina*», e poi deve aver saputo, in qualche modo, che il Tommaseo in persona chiamava il frantoio «*macchina da frangere le olive*», per cui la pretesa correttezza delle macchine «per» scrivere o «per» cucire si rivela frutto di un purismo da (e per) analfabeti.

Altro indizio a favore di Anna — la «favola» essendo anche un politiesco — è che nel libro di lettura non le riesce di trovare una sola storia interessante per i suoi alunni di terza, e anzi «*tutte le fanno un po' schifo, tanto le appaiono stupide*». Quanto alla mamma di Egnocus (un bambino di cui non si sa precisamente quanti anni abbia, perché «*lui non lo dice mai, e i genitori gli tengono mano*») basti dir che essendo «*ab immemorabili sana*», oltre che di avvenenza straordinaria, è diventata una fumatrice accanita per reazione alle campagne antifumo.

Tra gli altri notabili della zona spiccano l'architetto Bandiera, un professionista di prim'ordine ma che tuttavia non ce la può contro il suo rivale Solimani, immanicato coi socialisti; e il prof. Bilbarelli, tollerato come innocuo erotomane, ma le cui idee sulla pesca del grongo sono *vivamente combattute nelle parrocchie e nelle sezioni del paese*.

Tra gli animali vanno invece segnalati: Nano, il cane-più-che-umano di Egnocus, anche se passabilmente rimbambito; il cinghiale Erimanto e la sua sposa, i quali «*sulla vita si sono presi tanti pallettoni, da starsene sempre rintanati coi piccoli nel fitto più fitto della macchia*»; e il riccio Ortensio, che non teme d'intrattenersi a colloquio col tasso Barbasso «*affacciato con muso e unghione alla porta della sua tana*».

Beninteso questi animali che troviamo spesso a complottare tra loro e col protagonista, non hanno nulla di moraleggiante in senso classico, esopiano. L'incantevole garbo del romanzo, il nitore settecentesco della sua scrittura, sono di un gusto tutto mistico e illuminato. L'Autore si mostra scettico nei riguardi perfino delle mamme, quando sia questione della loro tradizionale chiaroveggenza.

Mentre gli Efferati già si aggirano nei paraggi, infatti, la mamma di Egnocus sbaglia di grosso nel credere che lui sia già in paese a giocare con i bambini della signora Anna: «*E così sbagliando, ahimè, distrugge una delle nostre illusioni più care, perché ci fa capire che in fatto di chiaroveggenza il cuore di una mamma non è diverso da quello di un idraulico o di un postino*».

Ma guardandoci dal rivelare i successivi sviluppi, torniamo a quella singolare figura di giornalista che è il signor Babas. L'abbiamo lasciato alla sua macchina da scrivere e lo ritroviamo ancora lì, accanto a un portacenere stracolmo di cicche, che si dispera perché dovrebbe mandare al giornale un articolo di tre cartelle e mezzo, mentre in dieci righe ha già detto tutto e non sa assolutamente che altro mettere.

«*Dobbiamo*», si chiede l'Autore, «*congratularci con lui per il suo stile taciturno?*».

«*Sì*», risponde, «*non proprio. Un po' sì, ma anche un po' no. Perché in lui alla secchezza della frase s'accompagna la confusione, la vacanza del pensiero*».

Ma allora: «*E' cretino, il signor Babas?*».

Difficile dire. Sta di fatto in ogni modo che «*il cronicamente, organicamente, biologicamente disinformato*». S'interessa a tante cose piccole o grandi, «*ma di quello che interessa i giornali non sa niente*». E non lo sa perché non vuole più saperne: «*Guerre, terremoti, scandali, birbonate, mafia, rapporti tra i due Grandi, scudi spaziali, Gheddafi, premi letterari, festival del cinema, crisi comunali, regionali e di governo, Berlusconi, Debenedetti, pentapartito, Botteghe Oscure, Martelli ha detto, Donat-Cattin risponde, messaggi espliciti e cifrati... perfino la Juventus e l'Avvocato lo fanno morire di noia*».

Babas, com'è ovvio, non è altri che l'Autore. Ma dopo le elettive affinità già citate, è necessario aggiungere che in questo autoritratto di un disinformato globale e ormai allergico, per deformazione professionale, a qualsiasi *specie* di attualità, siamo tentati di riconoscere noi stessi?

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

MONDADORI VERSO UN CONVEGNO

I libri in Italia: un giro di 1550 miliardi l'anno

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — La Mondadori ha 80 anni e li festeggia, tra l'altro, con un convegno internazionale sul «libro come bene di largo consumo». Si terrà a Roma il 3 e 4 aprile, sarà promosso anche dalla Luiss (Libera università degli studi sociali). Al centro dell'interesse, la cultura industriale, manageriale del libro, con il marketing in primo piano.

Presentando ieri il convegno, Leonardo Mondadori ha fornito alcuni dati sul mercato librario. Esso si è si ampliato negli ultimi 4 anni: difatti i lettori sono passati dal 46 al 50% della popolazione, e di questo 50% le donne costituiscono poco più della metà. Però persistono alcune zone d'ombra. Per esempio: l'editoria ha ancora quasi vergogna di parlare di mercato: il che è un vizio di mentalità che complica, non semplifica i problemi di diffusione della cultura. Poi, in secondo luogo, l'inadeguatezza del sistema distributivo: in 8000 Comuni, sotto i 100 mila abitanti, esistono solo 186 librerie (non a caso l'82% del fatturato dei vari club del libro si registra in zone dove non ci sono librerie); gli orari di apertura al pubblico delle librerie sono penalizzanti per le vendite; esiste un altissimo numero di potenziali punti vendita del tutto inutilizzato (64.000 tabaccherie, 28.000 edicole, i supermercati, ecc.). Il giro d'affari annuo dell'editoria libraria è infine sui 1200 miliardi (metà circa dalle librerie e metà dal club del libro), più l'editoria scolastica (350 miliardi) e le dispense.

Leonardo Mondadori ha in particolare sottolineato l'impennata degli Oscar: vendite aumentate del 92%, sei milioni di copie nell'86.

COSI' I SIRIANI BLOCCANO L'IRANIZZAZIONE DEL LIBANO

La Mezzaluna sospesa su Beirut

Dalle strade del centro le barbe sono scomparse - Sui muri il ritratto di Khomeini è sostituito da quello di Assad in doppiopetto - Con 11 mila soldati e 1500 agenti in borghese il padrone di Damasco ha fermato i crociati dell'integralismo islamico - Ha il benestare di arabi ed europei, americani e russi - E il suo lavoro non è ancora terminato

DI RITORNO DA BEIRUT — *Dalle strade del centro le barbe sono scomparse. A Beirut Ovest la barba rivelava come un atto di fede e un'illusione di principi comunitari, la portavano tutti gli uomini. O almeno tutti i miliziani, ma la distinzione comunque era minima. Oggi i siriani hanno rasato quei menti armati. Si salvano solo le barbe bianche dei vecchi, che una cultura fondamentalmente contadina ancora rispetta; agli altri viene sequestrata la carta d'identità, restituita poi quando la faccia viene fatta vedere senza più peli in eccesso. I siriani si dimostrano ottimi barbieri.*

Sono anche buoni lustratori di muri. A Beirut Ovest l'altro segno di forte caratterizzazione era il faccione truce di Khomeini, esposto da manifesti e gigantografie appesi a ogni angolo di strada: Khomeini su quei muri ora non c'è più. L'hanno cancellato gli spioni del Mukhabarat, i 1500 agenti in borghese che oggi controllano la vita dei beirutini musulmani spostandosi veloci sulle vistosissime auto bianche: hanno tolto di mezzo Khomeini e al suo posto hanno appeso Assad.

Non è che il padrone di Damasco appaia poi molto meno truce dell'imam di Teheran; però, almeno, Assad fa vedere un banale doppiopetto di funzionario statale, e i grandi pannelli dipinti con la tecnica ingenua dei cartelloni del cinema muto non hanno colori lugubri, riflettono forse un pizzico di vivacità omayyade. Chi ricorda la Beirut del '76, quella del primo intervento siriano, non dovrebbe trovarvi differenze sorprendenti. A parte le case sbrecciate, i muri forati, le macerie che ormai s'arrampicano verso il cielo, la gente sparita per sempre, in questi altri dieci anni di guerra.

Beirut a quel tempo era ancora una città segnata dai suoi buoni ricordi. Soprattutto Beirut Ovest, perché a Est la guerra è passata senza trasformare più di tanto la lenta e crapulosa routine dell'egemonia maronita; e solo il quartiere di Ashrafieh oggi porta netti e aspri i ricordi delle battaglie ripetute lungo la Linea Verde. Ma a Ovest allora musulmani e cristiani passeggiavano a fianco a fianco; sui 600 mila che vivevano a Ovest i cristiani erano quasi 200 mila, e la tolleranza valeva quanto la promiscuità estesa di una capitale che s'era abituata a campare di traffici e di razze incrociate, senza badare troppo alle pratiche del confessionalismo. Barbe, a quel tempo, in giro se ne vedevano davvero poche; e quelle che c'erano erano tutte dei palestinesi. Erano le barbe della rivoluzione. Quelle che sono arrivate in questi dieci anni di guerra erano invece barbe del riscatto, della militanza di fede, dell'intransigenza islamica, della rivolta armata; le barbe di tutti contro tutti. Ma in particolar modo le barbe fanatiche dell'orgoglio di Allah.

La tolleranza a Beirut Ovest ha potuto sopravvivere forse fino all'82; certo non c'era già più nell'84, quando i soldati che erano venuti dal Mediterraneo trovarono più saggio impacchettare i loro tendoni e filarsela via prima di finire chiusi in un cassone di legno imbandierato come i 260 marines americani. Era stata la tolleranza del vecchio costume nazionale, ed era la cultura antropologica della convivenza dei diversi; la guerra apriva fronti irriducibili, faceva nemici e martiri, però rispettava alla fine l'illusione che l'equilibrio sarebbe stato ritrovato ancora nella convivenza dei diversi.

Gli attentati suicidi contro i marines e i parà, nell'ottobre '83, rivelarono drammaticamente l'inconsistenza di quella lunga illusione; e la guerra che per dieci anni, paradossalmente, aveva frenato nelle sue trincee di case contro case l'esplodere dell'integralismo islamico, ritardandolo rispetto alla tensione ch'esso andava invece manifestando nelle altre terre del mondo arabo, diventa in quell'inverno di quattro anni fa un moltiplicatore incontrollabile di violenza senza limiti.

La vecchia e orgogliosa maggioranza maronita era stata spazzata via da un accelerato incremento demografico dei musulmani, soprattutto dei più poveri tra i musulmani, gli sciiti, che dal Sud la guerra, i palestinesi, e l'invasione israeliana, avevano spinto a baraccare in ammassi sovraffollati la misera periferia meridionale di Beirut.

L'anarchia fluttuante ma tollerante che aveva dominato i rapporti politici e sociali di Beirut Ovest in questo decennio di guerra si frantumava all'improvviso, e gli sciiti riempivano il vuoto lasciato da coloro che partivano: non solo i palestinesi sconfitti da Sharon, ma anche gli israeliani battuti dalla strage di Sabra e Shatyla, e gli europei che non avevano trovato una politica da difendere, e prima gli americani messi in fuga dall'esplosione di un camion di tritolo e dal ricordo del Vietnam, e prima ancora i siriani mandati a terra dagli israeliani in mezza giornata di facili duelli aerei.

Gli sciiti però ora non erano soltanto i profughi arrivati con la fame da un Sud invivibile; c'erano con loro anche i confratelli radicali fatti arrivare dall'Iran, i pasdaran che la Siria aveva accettato di ospitare nelle sue caserme di Baalbek e nella valle della Bekaa per servirsene contro gli israeliani. E all'ombra delle barbe dei pasdaran erano nati intanto i seguaci di Hezbollah, il Partito di Dio, grandi barbe scure e fanatismo di altre epoche; gli Hezbollahi si battono per il Paradiso e per una Repubblica islamica del Libano. Con loro la storia di Beirut cambiava profondamente, forse anche per sempre.

L'obiettivo infatti non è più l'integrazione dei diversi, ma la deconfessionalisation; intesa però come l'islamizzazione della vecchia società libanese, piuttosto che come la scomparsa del consolidato sistema di equilibri islamico-cristiani. I musulmani hanno ormai rovesciato il vecchio rapporto di forze, che dava ai cristiani una quota maggiore di potere perché i cristiani erano anche la maggioranza della popolazione libanese (il 52 per cento); non solo i cristiani ora sono ridotti a poco più del 40 per cento, ma gli sciiti, che prima, nel censimento del '32, erano minoritari rispetto ai sunniti, ora sono la quota più larga dell'intero mosaico demografico: un milione 100 mila sciiti, per 800 mila maroniti, 750 mila sunniti, 200 mila drusi, 250 mila ortodossi, 175 mila armeni, e poi tutte le altre undici o dodici piccole comunità etniche e religiose.

Ma non è solo una questione di numeri. I crociati musulmani di Hezbollah scombussolano la cultura dell'ibrido e il costume del compromesso che hanno retto la storia di almeno quattro o cinque generazioni di libanesi. In Libano si sequestrava la gente per scambiarsi gli ostaggi: cristiani per sunniti, uomini di Frangie per miliziani di Karame, due drusi per due falangisti. Gli Hezbollahi rapiscono per non scambiare, solo per terrorizzare: spariscono così ebrei, cristiani, musulmani sunniti. Spariscono a centinaia. E arrivano anche gli chador delle donne, i pattugliamenti per strada a convincere i negozianti che a mezzogiorno bisogna abbassare le saracinesche per pregare Allah, le rivendite di alcolici fatte saltare in aria.

L'arrivo ora dei siriani ha bloccato questo processo di radicalizzazione. Che era un processo evidentemente integralista, religioso ma anche politico, sociale, di cultura e di costume; e che proiettava sulle rive del Mediterraneo la punta minacciosa di una mezzaluna piegata a raccogliere l'intero mondo arabo, fino all'altra punta affondata nella sponda iraniana del Golfo.

La trasformazione, quasi inavvertita, del Libano in questi anni aveva portato nel cuore del Medio Oriente un fermento sociale e politico eterogeneo rispetto ai caratteri dominanti nella cultura musulmana, con il rischio di saldare pericolosamente il radicalismo sciita e il fondamentalismo sunnita. La Siria che manda a Beirut 11 mila soldati e 1500 agenti del Mukhabarat si muove perciò con la benedizione di tutti, arabi ed europei, americani e russi.

In una capitale europea (Parigi? si chiedono a Beirut, o forse Roma?) gli agenti americani hanno mostrato a quelli del Mukhabarat siriano la pianta topografica del Libano con i punti segnati per lo sbarco dei marines, era l'ultima pressione che Washington faceva su Damasco per batterne la riluttanza a intervenire direttamente a Beirut Ovest, e il generale Duba, capo del Mukhabarat, se n'è servito proficuamente per convincere Assad.

Gli americani si sono defilati con le loro portaerei, il generale Shehabi, capo di stato maggiore, è volato da Gorbaciov (ma a Beirut si dice che c'era un aereo pronto anche per Assad, se fosse stato necessario per convincere il Cremlino), e gli sciiti moderati di Amal sconfitti nell'ultima battaglia tre settimane fa hanno fornito lo spunto per fare entrare in città un reggimento corazzato e alcune migliaia di soldati. Prima che gli Hezbollahi traessero troppi guadagni dalla sconfitta dei loro confratelli di Amal. Assad a Beirut ha fermato la Mezzaluna, come in un racconto biblico fatto all'ombra di una nuova Gerico; e tutti stanno a guardare. Ma il racconto di Assad a Beirut non è ancora terminato, nessuno sa quanto a lungo quella Mezzaluna resterà sospesa nei cieli del Medio Oriente.

Mimmo Candito

TOMBA ETRUSCA ESPOSTA IN VATICANO

Città del Vaticano. Dal 20 marzo sarà esposta nel Braccio di Carlo Magno la «ricostruzione» della tomba etrusca François della famiglia Saties di Vulci (IV secolo a. C.), scoperta nel 1857 dall'archeologo fiorentino Alessandro François. Tra i reperti, riuniti per la prima volta, c'è questo cippo figurato in tufo, dal dromos di accesso alla tomba (Telefoto Ansa)

UNA POESIA DI GUIDO CERONETTI

La tavola rotonda

Vita e Storia e secoli: per quale scopo?
Ma per schioccare in Tavole Rotonde! Vigoroso,
A tutte io partecipo. Non mi concedo riposo.
Con Carlo Bo, Quinzio, Cacciari, Baget-Bozzo,
Pampaloni, Rubbia e altri Nobel di ogni scienza,
Tavoliamo in Laguna, sul Tigullio, a Mergozzo.
Con Moravia, Eco, Bobbio, Trombadori, Firpo, Spadolini,
Romiti, Padre Sorge, Bienvenido, Regge, Scalfari, Goria,
Faccio i miei turni di microfono, ridacchio, mi accanisco,
Poi alle auto, tutti agli Atti, tra un mese a Vucciria.
Quanti ricordi... Gremito! Ecco le Tematiche:
Riflessi clitoridei su Territorio e Prepensionamento.
Psicomania nelle Classi Subalterne e nell'Indotto.
Mafia, Incesto e Lotto tra Resistenza e Sessantotto.
Ebrei e Cristiani: Sindacato Unico o AIDS?
Lesbismo e Focolarismo: più forza alla NATO.
Nuove prospettive pediatriche dell'Atrazina.
Penetrazione islamica e casalinga cristiana.
Atleta dei Centenari, ho fatto: su Garibaldi
Cinquanta Tavole! Su Manzoni: ventuno!
Su Pirandello: sedici. Cometa di Halley: una decina.
Ma novanta, su Mussolini! Su Darwin passo la ventina.
Su Marx-Ieri-&-Oggi non so quante — e una imponente
Sui Sessantanni RAI. C'era anche Francesco Presidente.
Ehi! Anche per i Sessanta miei, così ardenti,
Ne vorrei una, maxiculturale,
E a tavolato vivente, non di dopo-funerale!
E coi più esperti piloti d'interventi,
Aperta alle Lavoratrici Erotiche Lombarde,
Al CENTRO CARNI EUROPA di Milano-Sud.

Guido Ceronetti

LA LINGUA CHE PARLIAMO: PLURALI INTRICATI

Capibanda e donne prete

Negli articoli comparsi sul nostro e su altri giornali sulla vicenda anglicana conclusa con l'ammissione delle donne al sacerdozio, si è letto più volte *donne-prete* (ed anche *donne prete* senza il trattino) che pone subito il problema, a causa della proposta fatta a cuor leggero da certe eccentriche della parità dei diritti fra uomo e donna, se si tratti di un plurale di *prete* femminile o del singolare *prete*. Per risolvere la questione bisognerà vedere se c'è qualche altro caso che possa aiutarci. Prendiamo *bambino-prodigio*, il cui plurale è certamente *bambini-prodigio* e non *bambini-prodigi*, *uomo-scimmia* (plurale *uomini-scimmia*), *donna-cannone* (plurale *donne-cannone* e non *donne-cannoni*), *valigia-armadio* (plurale *valigie-armadio* e non *valigie-armadi*), *chiusura-lampo* (plurale *chiusure-lampo* e non *chiusure-lampi*).

Al fondo di questi plurali sono soggiacenti frasi come «bambino che è un prodigio», «uomo che ha l'aspetto o la natura della scimmia», «donna che pare un cannone», «valigia che è fatta o serve come armadio», «chiusura che si aziona in un lampo».

Così la *donna prete* è la donna che esercita le funzioni proprie del prete ed il dubbio iniziale viene risolto: *prete* è maschile singolare. I casi che abbiamo esaminato sono particolari nel capitolo assai complesso dei nomi composti o giustapposti italiani. Parole come *acquedotto*, *ferrovia*, *manoscritto* non presentano difficoltà perché a nessuno verrebbe in mente di usare altro plurale se non *acquedotti*, *ferrovie*, *manoscritti*.

Le due parti dei composti sono così intimamente legate da rendere la prima quasi fossilizzata e non suscettibile, perciò, di alcuna variazione. Ma se passiamo a *capocuoco*, *capocomico*, *capoluogo* e simili, esitiamo: *capocuochi* o *capicuochi*?; *capocomici* o *capicomici*?; *capoluoghi* o *capiluoghi*? I vocabolari e le grammatiche danno tutte e due le forme; ma non è forse un caso che l'unico esempio letterario, di Carlo Cassola, presentato nel Dizionario di Battaglia sia *capocomici* mentre nessun plurale *capicomici* vi figura; nessun plurale si ha, nello stesso Dizionario, per *capocuoco*, mentre due esempi di *capoluoghi* ci sono, uno del Manzoni uno di Pasolini.

E' impossibile fare statistiche su esempi scarsi ma si direbbe che vi è una tendenza a preferire i plurali con la prima parte invariabile. Non per nulla al plurale femminile si ha *capocuoche* con quel *capo* che a nessuno è mai venuto in mente di cambiare. Nessuna esitazione per i plurali *capibanda*, *capifamiglia*, *capitreno*, *capipopolo*, *capireparto*, *capistazione*.

Sul plurale di *capolavoro* si espresse così il Tommaseo: «Nel plurale "capolavori" meglio che "capilavori" e non "capilavoro"». *Capilavori* c'è, però, in De Sanctis e in Settembrini mentre Corrado Alvaro, Palazzeschi e Gramsci hanno *capolavori*. Se *madreperla* non pone problemi col suo plurale *madreperle*, un quesito si pone per *cassapanca* (*cassapanche* o *cassepanche*?) in cui è forse da propendere per il primo, secondo un uso che mi pare anche degli autori di cui esistono esempi. Il plurale di *pescespada* e *pesciespada* e a nessuno viene in mente di dire *pescespade*.

Per tornare ai plurali di *capobanda* e simili, si parte da un «capo della banda»; invece, *capolavoro* non è sentito come capo di lavoro se non nel rapporto, che certo vi è stato, col francese *chef-d'oeuvre*. Ma, quando si tratta di *pomodoro* viene fuori una discussione che non finisce mai: *pomodori* o *pomidori* o *pomidoro*? Penso, se un consiglio si può dare, che convenga usare *pomodori* perché il discorso fatto per *caporeparto* (capo di reparto) qui non vale se non riesumando quell'etimologia *pomo d'oro* che, temo, è ormai lontana dalla coscienza dei parlanti.

Se si hanno due aggettivi solo il secondo varia: *agrodolci*, *sordomuti*, *pianoforti*. Quando i composti sono formati da un aggettivo e un sostantivo, per il plurale si modifica il secondo membro: *biancospini*, *francobolli*, *galantuomini*, *granduchi*; ma se i due elementi non sono sentiti come un'unità, allora si può avere una modificazione di tutti e due i membri: *buonelane*, *mezzetinte*; o addirittura la variazione del secondo membro: *psicoscenici*, ma in questo caso l'aggettivo segue il sostantivo. Un problema a sé è *purosangue*, sempre invariabile. La cosa si spiega se si pensa a quanto era scritto in un organo di stampa milanese del 1838: «Diconsi di puro sangue i cavalli spettanti alle più fine e pregiate razze d'Arabia e dell'Inghilterra», esempio che figura anche nel Tommaseo.

Certo entra qui in ballo il francese *pur sang* (attestato nel 1800) che è anch'esso invariabile. Il bello è che se *purosangue* significa «cavallo che ha il sangue puro», ricorda composti come il sanscrito *mahatma*, il greco *megàlthymos*, il latino *magnanimus*, che tutti significano «che ha un grande animo»: si tratta di composti possessivi. A queste riflessioni hanno condotto le *donne prete*, ad un capitolo, cioè, ben intricato della nostra italianissima lingua italiana che non abbiamo certamente esaurito con le nostre osservazioni.

Tristano Bolelli

Difesa europea: domani il premier belga incontra Mitterrand

L'idea Delors fa strada

Viaggio-lampo di Martens a Parigi: forse il primo passo per convocare una conferenza comunitaria - Il capo dell'Eliseo ne ha discusso con l'ex cancelliere Schmidt - L'inglese Howe è per «una linea comune»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il primo ministro belga, Wilfried Martens, arriverà domani a Parigi e discuterà con Mitterrand dei problemi della difesa europea. Un viaggio-lampo, annunciato a sorpresa con un breve comunicato, ieri sera, che sembra confermare che ci sarà, o almeno che si sta preparando, il vertice dei dodici Paesi della Comunità per elaborare una posizione comune di fronte alle ultime proposte russe e americane sul ritiro degli euromissili. L'idea lanciata domenica dal presidente della Commissione Cee, Jacques Delors, comincia, sembra, essere fatto strada in fretta. Anche se le notizie rimbalzate da Bruxelles sono accolte con cautela negli ambienti ufficiali francesi. Il «summit» comunitario potrebbe avvenire il 4 e il 5 aprile nella capitale belga, approfittando della prevista riunione dei ministri degli Esteri. Non un «Consiglio straordinario» dedicato alla difesa, come aveva proposto Delors. Ma una prima consultazione comune, un primo passo che riporta l'iniziativa nella logica delle istituzioni europee. E l'intervento del governo belga, cioè del Paese che ha la presidenza di turno della Cee, lo conferma. Anzi, sempre da Bruxelles, è stato fatto notare ieri che «l'invito di Delors non può essere considerato una proposta della Commissione, che non ha competenze in materia di sicurezza, ma piuttosto l'idea di un uomo politico».

Al di là delle distinzioni sulle procedure e i compiti istituzionali, tuttavia, l'«invito» di Jacques Delors è stato al centro dei commenti francesi. E le reazioni sono positive sul principio della ricerca di una strategia di sicurezza comune, ma prudenti sui tempi per realizzarla. Una cautela che ha espresso anche Mitterrand, di ritorno da Strasburgo dove aveva assistito ad una esercitazione delle forze aeree. Il capo dell'Eliseo ha definito l'iniziativa di Delors «interessante», ma ha subito aggiunto che già esistono delle sedi, come la Nato e l'Ueo (Unione dell'Europa Occidentale) che hanno «per loro compito istituzionale» quello di affrontare questi temi. «Anche se — ha detto — personalmente non sono contrario ad allargare i possibili fori di discussione».

E uno di questi «fori» potrebbe essere la riunione dei ministri degli Esteri dei Dodici a Bruxelles. Ma, intanto, continuano a intrecciarsi le iniziative bilaterali. Ieri pomeriggio a Parigi il Presidente francese ha incontrato l'ex Cancelliere tedesco, Helmut Schmidt. Un colloquio di oltre un'ora, tutto consacrato alle prospettive della difesa europea. L'Eliseo ha ricordato che Schmidt aveva avviato con Mitterrand la «riattivazione del versante militare» del trattato franco-tedesco del 1963.

Un obiettivo che resta di attualità e che, probabilmente, Mitterrand rilancerà con il Cancelliere tedesco Helmut Kohl, atteso a Parigi il 27 prossimo, quattro giorni dopo la visita del premier inglese, Margaret Thatcher, che sarà nella capitale francese lunedì 23. Una consultazione triangolare — sia pure in momenti separati — già annunciata la scorsa settimana e dedicata proprio alla ricerca di una posizione comune sui problemi della sicurezza, alla luce delle ultime proposte russe e americane.

La posizione britannica è stata, in qualche modo, anticipata dal ministro degli Esteri, Geoffrey Howe. E nell'analisi francese, sarebbe «in sintonia» con quella di Mitterrand. Secondo Howe, la risposta di Gorbaciov a quella che era stata una proposta della Nato — l'eliminazione delle forze nucleari intermedie in Europa — «apre per la prima volta delle prospettive reali di accordo». E questo deve spingere gli europei a rafforzare i loro legami in materia di difesa: «Se vogliamo che le nostre preoccupazioni siano avvertite e considerate nel negoziato tra Usa e Urss, dobbiamo, intanto, discuterne tra noi e concordare, se possibile, una linea comune».

c. s.

Armi spaziali: Mosca chiede un controllo internazionale

Si auspica un impegno a non attaccare impianti nucleari ad usi pacifici

GINEVRA — L'Unione Sovietica ha proposto ieri alla conferenza di Ginevra per il disarmo la creazione di un «sistema internazionale di verifica» atto a prevenire la corsa agli armamenti nello spazio. Il sistema potrebbe comportare l'istituzione di un «ispettorato internazionale» abilitato a controllare tutti gli ordigni destinati a essere lanciati o a stazionare nello spazio. «Questa proposta è un'altra indicazione che le verifiche non costituiscono un problema per il nostro Paese» ha detto il rappresentante sovietico Yuri Nazarkin.

Nazarkin ha ricordato che Mosca ha preso da tempo l'iniziativa per un trattato che metta al bando l'uso della forza nello spazio extra-atmosferico e ha aggiunto che, in attesa, potrebbe essere concluso un accordo internazionale per impedire ogni attacco ai satelliti artificiali. «Il ritiro degli arsenali degli Stati delle armi antisatellite e la decisione di non sperimentare e non sviluppare nuovi sistemi di tali armi rappresenterebbe una vera misura di disarmo — ha detto — tale misura è diretta a mantenere l'attuale equilibrio militare ed è ispirata al principio dell'eguaglianza».

Un altro punto sul quale, secondo l'Urss, la conferenza del disarmo può compiere importanti progressi è quello di un impegno internazionale a non attaccare impianti nucleari destinati a usi pacifici. Nazarkin ha detto che il problema può essere trattato separatamente da quello del bando delle armi radiologiche e ha proposto l'immediata apertura di consultazioni al riguardo. «Nella sola Europa esistono più di 200 reattori nucleari con una capacità simile a quello di Cernobil — ha detto — ed è facile immaginare le conseguenze della distruzione di uno di essi. La tragedia di Cernobil è stata la vivida dimostrazione dell'indiscutibile fatto che se la potenza nucleare sfugge al controllo non c'è più di salvezza per nessuno: prevedere militarmente la distruzione di un impianto nucleare equivarrebbe quindi a pianificare una catastrofe comparabile, nelle sue conseguenze, ad un uso massiccio delle armi nucleari».

(Ansa)

Pechino ostile all'opzione zero (con SS-20 in Asia)

Missili, sospetti di Wu

Il ministro degli Esteri cinese a Roma ha incontrato Andreotti, Cossiga e Craxi - «Escalation nella corsa agli armamenti, nessun conflitto regionale risolto» - Cautela sul dialogo con Mosca - Chiesti investimenti italiani

ROMA — *La Cina è francamente impensierita di trovarsi puntati addosso gli SS20 eventualmente ritirati dall'Europa al di là degli Urali nel quadro di un accordo sull'«opzione zero» tra Unione Sovietica e Stati Uniti.*

Questa preoccupazione è stata espressa esplicitamente dal ministro degli Esteri cinese Wu Xueqian nella serie di colloqui svoltisi a Roma prima con Andreotti a Villa Madama, poi con Cossiga al Quirinale e infine con Craxi a Palazzo Chigi all'inizio della visita ufficiale in Italia.

La preoccupazione era già stata espressa in realtà anche in passato dai governanti cinesi, quando però l'«opzione zero» era ancora un esercizio più o meno retorico di propaganda. Ma adesso che le trattative tra i super-Grandi stanno giungendo alla stretta finale, le inquietudini di Pechino si fanno forzatamente più precise, anche se ammantate sempre dalla tradizionale cautela della diplomazia cinese. Prima lunedì sera nei saloni di Villa Madama con Andreotti e poi nei colloqui di ieri, il leit-motiv di Wu è stato questo: «Il ritiro degli SS-20 dall'Europa deve essere accompagnato di pari passo da una riduzione dei missili in Asia». E non da un loro aumento, come si registrerebbe se i 100 residui missili di teatro sovietici fossero semplicemente ritirati nell'Urss asiatica come prevede oggi la bozza d'accordo in discussione fra Mosca e Washington.

Certo, queste preoccupazioni sono velate nelle dichiarazioni pubbliche, nei brindisi che ha suggellato il primo colloquio tra Andreotti e Wu. Ma traspaiono egualmente quando il ministro degli Esteri cinese auspica che Stati Uniti e Unione Sovietica possano raggiungere un accordo sul disarmo, ma «non a danno degli interessi di altri Paesi». Perché, con realismo, Pechino fa osservare che, mentre le super-potenze trattano, «la corsa agli armamenti è in continua escalation, nessuno dei conflitti regionali è stato risolto e la pace, la stabilità del mondo sono tuttora minacciate».

Questa visione pragmatica dello stato del mondo non esclude naturalmente che anche la Cina si dichiari favorevole a «promuovere la distensione internazionale e il disarmo». Ma Pechino considera che l'attuale fase negoziale non sia ancora un punto terminale del processo di pace al quale aspira a partecipare pienamente.

Questo concorre a spiegare anche l'attivismo della diplomazia cinese: Wu è arrivato in Italia proveniente dall'Est europeo, che da vent'anni non veniva più visitato da un ministro degli Esteri di Pechino, dove ha intessuto una fitta rete di inviti. Come per esplorare, partendo dalla periferia dell'impero, la reale volontà di Mosca, con cui sono ripresi i colloqui sul contenzioso di frontiera «in un clima migliore che in passato». Ma senza risultati tangibili.

La tappa romana di Wu ha fatto poi affiorare un secondo motivo di interesse, incentrato sulla politica interna cinese. Davanti alle incertezze innescate in Occidente dal siluramento di Hu Yaobang e dalle campagne contro «la liberalizzazione borghese», il ministro degli Esteri ha spiegato ai suoi interlocutori italiani che la Cina «ha bisogno di una situazione politica caratterizzata dalla stabilità e dall'unità» per concentrarsi «irremovibilmente» nel processo di riforme economiche e politiche avviate da Deng.

Queste assicurazioni possono confortare in definitiva gli imprenditori italiani sollecitati dalla missione di Wu a potenziare anche a livello di piccole e medie imprese la collaborazione con Pechino. Lo stesso ministro degli Esteri parlerà domani alla Camera di Commercio di Milano prima di concludere la sua visita con una tappa ufficiale a San Marino e una sosta privata a Venezia.

Paolo Patruno

MISSILE EUROPEO PER L'ASIA

Bangkok. Un tecnico francese ultima la taratura al simulatore del missile «Milan» alla Fiera asiatica degli armamenti che, con 300 espositori, sta per aprirsi nella capitale thailandese

■ «Il Vietnam lascerà la Cambogia nel 1990»

HANOI — Il primo ministro vietnamita, Pham Van Dong, ha detto ieri che il Vietnam ritirerà le sue truppe dalla Cambogia nel 1990, «anche se i polpotisti (seguaci del leader dei khmer rossi Pol Pot) continuano a esistere».

Il Vietnam, è noto, accusa i «polpotisti» di aver ucciso centinaia di migliaia di cambogiani tra il 1975 e il dicembre 1978, data dell'intervento militare. (Ansa)

Socialdemocrazia e pc in crisi

Helsinki, avanza il centro-destra

I conservatori: accettateci al governo

HELSINKI — Le elezioni politiche in Finlandia si sono concluse con quella che gli osservatori non esitano a definire una svolta a destra. I conservatori, secondo i dati che emergono a spoglio praticamente ultimato delle schede, hanno guadagnato nove seggi nel nuovo Parlamento portando la loro quota da 44 a 53 mentre il partito socialdemocratico del primo ministro uscente Kalevi Sorsa sembra essere riuscito a limitare i danni: ha subito una flessione di oltre il due per cento ma ha perso un solo seggio in Parlamento. Nella nuova legislatura ne occuperà 56 su 200.

Una cosa comunque sembra certa: per la prima volta in oltre 20 anni, i conservatori reclameranno ora con forza di far parte del nuovo governo. «Non possiamo esserne esclusi dopo questi risultati», ha detto euforico il leader del partito Ilkka Suominen. Il premier ha comunque lasciato intendere che la battaglia non è ancora conclusa e che per dar vita ad una nuova amministrazione saranno necessarie intense consultazioni, considerato il fatto che il partito centrista sembra destinato a mantenere i suoi 37 seggi.

Un successo in queste elezioni lo hanno ottenuto anche i Verdi che sono passati da due a quattro seggi. Una sconfitta inequivocabile l'hanno subita invece i comunisti filo-sovietici di alternativa democratica. Avevano 10 seggi nel vecchio Parlamento e si ritroveranno ora con sei deputati in meno. I loro «rivali» democratici-popolari, gli eurocomunisti con cui ruppero lo scorso anno, hanno avuto un responso molto più incoraggiante dalle urne e sono riusciti a mantenere i loro 17 seggi.

(Ansa-Afp-Reuter-Upi)

Shevardnadze ha visto il sottosegretario di Stato Armacost

Nel cesto Usa c'è anche Kabul

L'alto funzionario americano sta preparando la visita di Shultz a Mosca - Washington insiste sul calendario per il ritiro dall'Afghanistan - Euromissili: il nodo delle verifiche

MOSCA — Il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze ha ricevuto ieri il sottosegretario di Stato americano per gli affari politici, Michael Armacost, in visita ufficiale a Mosca per preparare la visita del segretario di Stato Shultz prevista dal 13 al 16 aprile. Argomenti del colloquio di Armacost con Shevardnadze sono stati, secondo la Tass, «i pressanti problemi internazionali e le questioni di importanza prioritaria nelle relazioni tra Usa e Urss nell'attuale cruciale fase».

La preparazione della visita di Shultz a Mosca comporta non soltanto la trattazione dei temi connessi con il negoziato di Ginevra sugli euromissili, sbloccato dalla proposta di Gorbaciov del 28 febbraio, ma anche la trattazione di questioni «regionali», in primo luogo l'Afghanistan.

La visita di Armacost avviene a una settimana dalla interruzione dei negoziati ginevrini sull'Afghanistan che non hanno risolto il problema del calendario per il ritiro delle truppe sovietiche da quel Paese. I negoziati di pace sull'Afghanistan di Ginevra si svolgono tra Pakistan e Afghanistan sotto l'egida delle Nazioni Unite. I sovietici accusano gli occidentali e i pachistani di ingerenza negli affari dell'Afghanistan e subordinano un loro ritiro ad una loro cessazione. Proprio ieri, in una conferenza stampa, il portavoce sovietico Gherasimov ha accusato gli Usa di continuare a rifornire i resistenti afghani di missili *Stinger*.

Anche la possibilità di rapidi progressi sulla via di un accordo per i missili a medio raggio in Europa viene sottoposta al vaglio in questa visita di Armacost, dopo che gli americani, la scorsa settimana, in seguito alle consultazioni atlantiche a Bruxelles, hanno reso note le condizioni per un accordo rapido, che possono riassumersi nella richiesta di ampie verifiche e nell'apertura di un negoziato parallelo sui missili a corto raggio in Europa (quelli inferiori a 1000 chilometri di gittata che l'Urss ha dislocato in alcuni Paesi dell'Est). In particolare gli Usa hanno chiesto il «libero accesso» reciproco a squadre di ispettori americani e russi non soltanto nelle installazioni militari, ma anche negli stabilimenti dove i missili vengono prodotti. Mancano ancora reazioni ufficiali sovietiche a queste richieste americane, ma diversi segni lasciano capire che esse possono essere accettate dall'Urss con molte difficoltà anche di carattere interno.

Proprio ieri la *Pravda*, a proposito di verifiche, difendendo l'Urss dalle accuse americane di violare gli accordi sul disarmo, ha espresso l'opinione che i mezzi di verifica nazionali (e cioè i satelliti) siano sufficienti a controllare lo smantellamento dei missili dell'altra parte. L'articolo era dedicato alle forze strategiche, in contrasto ai missili intercontinentali, il cui smantellamento è più facilmente verificabile e controllabile con gli «occhi» dei satelliti nazionali rispetto ad un eventuale smantellamento di missili mobili come sono gli SS20 da una parte e i Cruise dall'altra. Tuttavia finora le posizioni ufficiali sovietiche sulla questione delle verifiche, espresse nel corso di una conferenza stampa dal capo di stato maggiore maresciallo Akromeiev, sono che l'Urss accetterà nel quadro di un accordo sui missili a medio raggio «verifiche internazionali comprese le ispezioni in loco», purché reciproche e uguali.

(Ansa)

Clima di scontro alla vigilia della visita del Papa

Pinochet attacca la Chiesa «Ha esiliati come il Cile»

«Non merita di tornare chi voleva vendere il Paese ai russi»

SANTIAGO — Continua la polemica tra il regime cileno e la Chiesa a due settimane dalla visita del Papa. Ieri è sceso in campo lo stesso Pinochet. «Quando uno apre la *Bibbia*, e legge l'episodio in cui *Dio si adira e fa precipitare i demoni all'inferno, non bisogna pensare che, tutto sommato, era anche quello un esilio per i diavoli? Quando Dio ordinò che i nostri progenitori abbandonassero il Paradiso, in pratica non li mandò in esilio?*».

Parlando nella cittadina di Coyhaique durante una ispezione nella regione, il dittatore ha fatto ricorso ai paragoni biblici per giustificare la pratica di inviare gli oppositori in esilio. Pinochet ha insinuato con un'altra domanda: «*Quando la Chiesa o le Chiese scomunicano, non generano esuli?*».

Secondo il dittatore non è stato consentito «*il ritorno di tutti gli esiliati, perché c'è ancora qualcuno che non merita di vivere in Cile*» e ha poi deplorato «*i cattivi cileni che volevano vendere il Paese ai russi e quelli che intendevano assassinare i propri genitori per soddisfare la loro ideologia*».

Alla fine del 1986 lo stesso Pinochet aveva promesso che per marzo di quest'anno la maggior parte degli esuli sarebbe tornata a casa. In realtà i permessi di rimpatrio approvati sono finora solo 523. Restano ancora fuori, secondo le cifre del governo, 1980 persone. Ma il dittatore ha fornito assicurazioni: «*Questo Paese non tornerà a cadere nelle mani dei comunisti, perché è un Paese libero, degno e sovrano*» ed ha lusingato i cileni dicendo che il governo lavora affinché essi siano «*proprietari e non proletari*», promuovendo «*una nuova democrazia che permetta di consolidare un regime basato sulla libertà*».

Pinochet ha ammesso che «*è difficile per qualcuno comprendere i nuovi concetti democratici che il governo sostiene*».

Le difficoltà per il regime comunque appaiono con chiarezza: il dibattito politico si sta arroventando e, dopo le dichiarazioni del vescovo di Linares che ha definito «immorale» il regime, fra Chiesa e governo c'è aria di rottura. Una organizzazione giovanile che fa capo al movimento filogovernativo «Avanzata nazionale» ha annunciato l'apertura di una campagna di appoggio alla candidatura di Pinochet per il referendum del 1989. L'ammiraglio Toribio Merino, comandante della Marina e componente della giunta di governo, ha risposto no a qualsiasi proposta di modifica della Costituzione per consentire libere elezioni con candidati plurimi. (Ansa)

■ Mosca libera altri nove dissidenti

MOSCA — I cancelli delle prigioni e dei campi di lavoro sovietici si sono aperti negli ultimi giorni per altri 9 dissidenti moscoviti.

A quanto si è appreso da Jelena Bonner, moglie del fisico dissidente Andrei Sacharov, cinque hanno riottenuto la libertà la settimana scorsa e altri tre lunedì. L'ultimo, il quarantasettenne Sergei Khodorovich, tornerà oggi nella capitale da un campo di lavoro presso Norilsk, oltre il Circolo polare artico, dove stava scontando una condanna per attività contro lo Stato. Nel '83 era stato condannato a un periodo di detenzione di 3 anni, cui erano stati aggiunti altri 3 anni alla scadenza della pena, per tentata evasione.

Tra i dissidenti rilasciati la settimana scorsa figuravano i coniugi Ivan Kovalev e Tatjana Osipova. (Agi)

Le tv private a caccia del giornalista-conduttore-commentatore

Francia, «mezzi busti» made in Usa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Da quando in Francia è cominciata la rivoluzione televisiva, con l'arrivo del network *La Cinq* di Berlusconi-Hersant e la *Six* di Telelussemburgo) e con l'imminente privatizzazione del primo dei tre canali pubblici, non si parla che di lui: dell'*anchorman*, il giornalista-conduttore-commentatore. L'uomo che fa opinione e che dagli Usa, dove è nato e si è imposto come figura mitica dell'informazione tv, dovrebbe sbarcare entro pochi mesi anche nel piccolo schermo dei francesi. I nuovi padroni delle reti lo cercano disperatamente tra i «mezzi busti» esistenti sul mercato interno. La gente lo aspetta con curiosità. Ma ieri una delle tv private ha bruciato tutti. Ha «importato» un anchorman americano in carne e ossa, forse il più famoso: Dan Rather, della *Cbs*.

Certo, il telegiornale è quello che va in onda per il pubblico degli *States* alle 18 (l'una di notte in Francia), scavalca l'Atlantico via satellite, viene «tradotto» con dei sottotitoli a tempo di record ed è ritrasmesso alle 7 del mattino. Non è, insomma, un Tg che può fare una vera concorrenza ai prodotti nazionali. Né quelli esistenti sui canali pubblici, né quelli che verranno sugli altri canali privati. Ma il suo successo, almeno nel primo giorno, è stato notevole. Alle 7 cominciano anche i notiziari francesi su *Antenne-2* e molti spettatori mattinieri hanno premuto il tasto del loro telecomando per dare un'occhiata al tanto atteso telegiornale all'americana.

L'iniziativa è di *Canal plus*, veterana delle reti private, che trasmette dal novembre dell'84. Ma con un meccanismo particolare: per ricevere il suo segnale in modo nitido, bisogna noleggiare un «decodificatore» che costa circa 400 mila lire l'anno. E' una forma indiretta di canone che ha scoraggiato la maggioranza dei francesi: i televisori dotati di *décodeur* sono meno di due milioni. Ma *Canal plus*, in alcune fasce orarie, trasmette senza codici segreti.

Così, ieri mattina, il Tg *made in Usa* ha fatto il suo ingresso in Francia. Sia pure, per ora, in versione originale. Trenta minuti di notiziario che hanno mostrato ai francesi un modo diverso di informare, con servizi dal ritmo incalzante e analisi senza riguardi per nessuno (dalla corruzione a Wall Street agli ultimi sviluppi del caso Irangate). E anche la pubblicità all'interno del telegiornale: tre *spot*, compreso quello interpretato dal figlio di Reagan per l'*American Express*. Ma, soprattutto, hanno fatto scoprire Dan Rather come possibile modello del giornalista tv francese di domani.

I quotidiani e i settimanali avevano già preparato il pubblico all'avvenimento. Di Rather avevano scritto la storia folgorante. Da cronista sportivo a reporter di una radio di Houston, notato e assunto dalla *Cbs* per un servizio sul tornado «Clara». Poi capo della redazione di Dallas al momento dell'assassinio del presidente Kennedy: professionalmente, il lancio. Era il 1963: da allora, Dan Rather è stato per la *Cbs* in Vietnam, nell'ufficio di Londra e alla Casa Bianca, dove ancora si ricordano i suoi scontri con Nixon durante il Watergate.

Dall'81, conduttore dell'*Evening News* e giornalista televisivo più amato e seguito dagli americani. Si dice che Dan Rather guadagni più di 100 milioni l'anno, ai quali i francesi non sono ancora abituati. Per adesso, l'anchorman delle tv parigine non è ancora nato.

Enrico Singer

Dissidenti, gay, indiani contestano la visita prevista a settembre

Un'America delusa dal Papa

WASHINGTON — Otto anni fa Giovanni Paolo II, pontefice da meno di un anno, conquistò gli Stati Uniti nel corso di un viaggio trionfale: oggi parte del fascino del Pontefice sembra svanito. I cattolici americani sono divisi su numerose questioni, dalle restrizioni all'insegnamento religioso contro quegli educatori che si allontanano dalle direttive di Roma, ai diritti degli omosessuali, alle tecniche per il controllo delle nascite.

Così la seconda visita che il Papa compirà negli Stati Uniti, in programma dal 10 al 19 settembre, si svolgerà in un'atmosfera «ben diversa» da quella del suo primo viaggio in America nel 1979. Il *Washington Post* ha dato spazio ad una serie di preoccupazioni molto diffuse negli Stati Uniti. Il recente documento vaticano sulla bioetica pare sia stato accolto con reazioni contrastanti negli Usa, anche all'interno degli ambienti cattolici e con l'annuncio di una serie di manifestazioni di protesta con le quali diversi gruppi intendono accompagnare quasi tutte le nove tappe del viaggio papale.

La visita coincide quindi con «un *momento in cui le differenze tra il Vaticano e molti cattolici americani sono al punto di maggiore divergenza*»: le direttive di Roma nei confronti di suore, teologi e vescovi «*nel costante sforzo di reimporre l'ortodossia tradizionale hanno irritato molti fedeli*», scrive il quotidiano.

A San Francisco, dove c'è una fortissima comunità gay — e forse anche a New Orleans e Los Angeles — i gruppi organizzati di omosessuali dopo avere invano tentato di convincere le autorità cittadine ad annullare la visita del Pontefice, hanno in programma delle proteste. E il servizio segreto americano non sottovaluta il problema: tanto è vero che ha fatto cancellare una sfilata del corteo papale lungo la popolare Market Street di San Francisco per paura di possibili attentati.

Manifestazioni vengono annunciate anche da esponenti di altre confessioni religiose. A Charleston, nella Carolina del Sud, i fondamentalisti anticattolici, che denunciano il Papa come «l'uomo del peccato» e «l'anticristo», vogliono disturbare una Messa ecumenica allo stadio dell'università.

Un gruppo indipendente di battisti vuole mettere cartelloni contro il Papa in ogni città dove questi si fermerà (la visita, con inizio da Miami, proseguirà per Charleston, New Orleans, San Antonio, Phoenix, Los Angeles, Monterey, San Francisco e Detroit).

Anche gli indiani californiani sarebbero irritati. Il Papa si fermerà brevemente nella cittadina di Carmel sul Pacifico, dove stringerà la mano al sindaco-attore Clint Eastwood. La tappa di poche ore è stata organizzata per far sostare Giovanni Paolo II davanti alla tomba del missionario Junipero Serra. Questi e gli altri missionari avrebbero però maltrattato gli antenati degli indiani, quando due secoli fa li convertirono.

Ma le maggiori preoccupazioni sono per le controversie all'interno della Chiesa cattolica americana. Ed è proprio per illustrare «*la crescente e pericolosa disaffezione al suo interno*» che una delegazione di 16 vescovi statunitensi si recherà questa settimana a Roma. (Ansa)

Il ministero della Sanità Usa lancia la campagna di prevenzione

Aids, astinenza e fedeltà

Il programma prevede: educazione sessuale a scuola, pubblicità su tv e giornali, corsi gratuiti per soggetti a rischio, telefono rosso per le emergenze - Il ministro Bowen: «Fare un uso attento dei profilattici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il ministero della Sanità americano ha ieri lanciato una campagna di prevenzione dell'Aids basata innanzitutto sull'istruzione sessuale nella scuola, «*a seconda delle necessità locali e nel rispetto dei valori familiari*». In un volume di 60 pagine a firma del ministro Otis Bowen, intitolato «*Piano informativo ed educativo di controllo dell'Aids*», si auspica l'insegnamento dell'astinenza e della fedeltà coniugale. Nella prefazione, il ministro ammonisce che «*un milione e mezzo di americani possono essere stati infettati dal virus dell'Aids*» e che nel 1991 «*gli ammalati registrati saranno oltre 270 mila, e il male avrà ucciso circa 180 mila persone*».

Il piano della Sanità è anche rivolto ai colleghi universitari, ai portatori potenziali di Aids e al personale medico. Esorta i primi a fornire ai giovani «*tutta l'assistenza possibile per evitare un comportamento sessuale che li esponga al contagio*». Raccomanda ai secondi, dagli omosessuali alle prostitute, dai drogati agli emofiliaci, di seguire corsi gratuiti presso le cliniche o i centri sociali. Delinea per il terzo gruppo una preparazione anche psicologica alla lotta — loro e dei loro pazienti — contro la malattia.

La pubblicazione del rapporto, avvenuta ieri a Washington, ha scosso gli Stati Uniti: esso rappresenta lo sforzo più massiccio compiuto sinora dal governo nella lotta contro l'Aids. In concreto, a livello generale, il ministero della Sanità annuncia un «blitz» pubblicitario alla tv, alla radio, sui giornali e sulle riviste; l'apertura di un istituto centrale in ogni Stato della federazione che coordini le informazioni e l'attività medica; l'istituzione di un «telefono rosso» per le emergenze, già in vigore in parecchie località degli Stati Uniti da anni.

Per la scuola e l'università, il ministero contempla la nascita di una «coalizione sanitaria nazionale», con programmi particolari per le minoranze più colpite dall'Aids, quella negra e quella ispano-americana, nonché l'elaborazione di corsi facoltativi da inserire nel corso di studi. Per le zone a alta incidenza del male sono previsti interventi di emergenza. Il ministero propone iniziative analoghe per gli americani più suscettibili di infezione, che facciano perno sulle cliniche antidroga, per omosessuali, malattie veneree.

Nella prefazione del controverso rapporto — il dibattito al Congresso è stato incandescente — Bowen ha sottolineato che l'Aids «*è il problema sanitario più importante degli Stati Uniti e figura ormai tra le prime dieci cause dei decessi*». «*La serietà del male, che potrebbe raggiungere dimensioni epidemiche, è tale che tutti devono sapere come esso si trasmette e come si può prevenire il contagio*». A quest'ultimo proposito, esso propugna «*un uso attento dei profilattici*» ed esami del sangue a intervalli regolari.

Bowen ha però posto anche in rilievo la necessità di «*ridurre il terrore ingiustificato dell'Aids*». «*Non si tratta di una emergenza nazionale*», ha assicurato. «*Se la gente modificherà la propria condotta, la sua diffusione rallenterà notevolmente. Le trasfusioni di sangue, causa di infezione negli anni scorsi, non presentano più pericoli, perché i donatori vengono sottoposti a rigidi controlli*». Il ministro ricorda che i contatti esterni con gli ammalati, stretta di mano, cene insieme, convivenza in ufficio, sono parimenti innocui. «*Non c'è ragione di evitarli, condannandoli a una solitudine spietata... Il rapporto stabile, la monogamia tra persone sane è la soluzione del problema*».

Col «*Piano educativo e informativo di controllo dell'Aids*», il ministero della Sanità americano ha inteso proporre un modello per il resto del mondo, innanzitutto l'Europa occidentale. Proprio su questo punto è scoppiata la polemica al Congresso. Il democratico Ted Weiss, presidente della commissione delle risorse umane, ha accusato il ministero di «*moralismo*». Weiss ha chiesto se il ministro della Giustizia Meese, che sta assurgendo a simbolo della censura, e il ministro all'Istruzione Bennett, campione della conservazione, «*avessero interferito*».

Mentre il «surgeon general» Everett Koop, la massima autorità medica americana, autore del più celebre rapporto sull'Aids pubblicato sino a oggi, si è battuto per un approccio esclusivamente scientifico alla malattia, Meese e Bennett hanno insistito per darvi un'impronta etica. «*I nostri giovani devono avere libertà di scelta, non subire la castità se non rientra nelle loro convinzioni*» ha protestato Weiss. «*La prima misura da prendere nella situazione attuale è la pubblicità dei profilattici, al di là delle ipocrisie sociali e delle proteste religiose*».

Per l'attuazione del piano del ministero della Sanità, il governo ha stanziato 104 milioni di dollari, quasi 140 miliardi di lire, un quinto circa dell'intero bilancio contro l'Aids, poco più della metà della somma devoluta nella ricerca medica. Il ministero ha anche raccomandato che tutte le persone che hanno ricevuto trasfusioni di sangue tra il '77 e l'85, quando esso non veniva ancora sottoposto a esame anti-Aids, si facciano visitare: esso teme che circa 12 mila pazienti siano rimasti contaminati, e che una parte di loro abbia dato vita a bambini affetti dal virus.

Sui mass media, il capitolo del rapporto che ha destato maggiore disagio è quello dedicato alle donne. Le donne che hanno compagni nelle categorie a più alto rischio di Aids sono invitate a farsi subito esaminare insieme col loro partner e a fare esaminare i loro figli. Un particolare monito è rivolto alle prostitute che prendono droghe. A Washington, la Johnson University ha condotto un'inchiesta tra di loro e ha scoperto che il 50 per cento è malato. E' la percentuale più alta mai registrata in un gruppo e ha generato una richiesta immediata di un rigido sistema di controllo: esse sono considerate oggi le massime portatrici di Aids specialmente per i negri e gli ispano-americani.

Ennio Caretto

In un istituto di ricerca si effettua il «test Elisa»: serve per determinare la presenza di anticorpi anti-Aids (Foto Contrasto)

■ Ronald Reagan non ha l'Aids

NEW YORK — L'analisi clinica eseguita nel dicembre scorso su un campione del sangue del presidente Reagan ha rivelato l'assenza del virus dell'Aids, secondo quanto ha reso noto ieri Marlin Fitzwater, portavoce della Casa Bianca.

L'esame, definito «*di ordinaria amministrazione*», venne eseguito prima dell'intervento alla prostata del 5 gennaio scorso. *(Ansa)*

■ «In Bulgaria nessun malato»

BELGRADO — Non vi sono cittadini bulgari ammalati di sindrome da immunodeficienza acquisita (Aids) e di essa, in Bulgaria, è stato finora registrato soltanto un caso mortale, quello di un cittadino straniero, di origine africana, giunto nel Paese già contagiato e deceduto dieci mesi dopo. Sono informazioni diffuse dall'agenzia *Sofia Press* e che si riferiscono a dati del ministero della Sanità.

■ La propaganda sugli autobus di Copenaghen

COPENAGHEN — Anche gli autobus danesi circolano ora con annunci e manifesti anti-Aids: sulle fiancate di alcune vetture di Copenaghen sono apparsi disegni di enormi profilattici con scritte del tipo «*Proteggi chi ti ama*». All'interno di alcuni mezzi pubblici sono stati invece appesi cartoni con brani ingranditi di lettere inviate ai giornali da donne preoccupate. *(Ansa)*

dal mondo

■ «In Nigeria sventato un golpe»

LAGOS — Il presidente nigeriano Babangida ha definito «un *tentativo di colpo di Stato*» gli scontri della settimana scorsa tra cristiani e musulmani nel settentrione del Paese e ha annunciato che tutte le organizzazioni religiose saranno estromesse dagli istituti di istruzione. Babangida ha precisato che 512 persone arrestate durante gli scontri saranno processate da tribunali militari. *(Agi - Ap - Ansa - Afp)*

■ Scoperta la nebulosa «ghiacciata»

PARIGI — Gli astronomi dell'osservatorio di Grenoble, in collaborazione con quelli della Ucla di Los Angeles, sono arrivati alla conclusione che la sorgente di radiazioni infrarosse «Iras» scoperta da un satellite nel 1983 è una nebulosa che contiene ghiaccio: hanno quindi proposto di battezzarla «Nebulosa del Leone gelato». Si è accertato che si tratta di una sorgente luminosa, originata da una stella gigante rossa in stadio molto avanzato, contornata da una nuvola di pulviscolo e di ghiaccio, nella costellazione del Leone. *(Ansa)*

■ Scontri a Città del Messico: 5 uccisi

CITTA' DEL MESSICO — Cinque persone sono morte, venti sono rimaste ferite e 50 sono state arrestate al termine di gravi incidenti avvenuti ieri a Chimalhuacan, alla periferia di Città del Messico, tra reparti speciali della polizia e appartenenti al partito di azione nazionale (Pan), di destra. Gli scontri sono scoppiati quando gli agenti sono intervenuti per allontanare con la forza i simpatizzanti del Pan che avevano occupato, per protesta contro la mancanza di acqua potabile, il municipio e sequestrato il sindaco. *(Ansa)*

■ Cento morti su un pullman in Uganda

KAMPALA — Oltre cento persone sono morte in Uganda in un incidente stradale sulla strada Busolwe-Mbale, nell'Est del Paese. Un pullman dell'azienda di Stato *Uganda People's Transport Co.* stracarico di passeggeri si è scontrato con un autocarro e si è rovesciato. Venti superstiti sono in gravi condizioni. Sembra che sul pullman viaggiassero 150 persone. *(Agi - Ap)*

■ Sconto di pena per terroristi ebrei

GERUSALEMME — Il capo dello Stato Herzog ha commutato in 24 anni di carcere ciascuno la condanna all'ergastolo inflitta due anni fa ai tre ispiratori e capi del gruppo terroristico ebraico che all'inizio degli Anni 80 compì vari attentati antipalestinesi in Cisgiordania. La notizia è anticipata dal quotidiano *Davar*, secondo il quale dalla prossima Pasqua ebraica i tre avranno diritto a brevi periodi di licenza. *(Ansa)*

■ Reagan riceve i marinai russi salvati

WASHINGTON — I 37 sovietici (35 marinai, una donna e il suo bambino) salvati sabato scorso dalla guardia costiera americana mentre erano alla deriva su un mercantile che stava affondando al largo del New Jersey sono stati ricevuti ieri da Reagan alla Casa Bianca, nel quadro di una cerimonia organizzata per premiare i soccorritori. «*Spero e prego* — ha detto il Presidente — *che, per quanto tempestosi siano gli affari internazionali, i leader del mondo possano guardare a quanto è accaduto tra i piloti degli elicotteri e i marinai e siano doverosamente ispirati*». *(Ansa)*

■ Usa: altri 2 giovani tentano il suicidio

WASHINGTON — Una ragazza di 20 anni e il suo *boyfriend* di 17 hanno tentato di uccidersi con i gas di scarico di un'auto nella stessa autorimessa in cui mercoledì scorso quattro giovani si erano tolti la vita con lo stesso sistema. La coppia è stata salvata dalla polizia, che prima dell'alba ha notato che il lucchetto del garage era stato forzato. Nella vettura, lettere d'addio; la ragazza si era ammanettata al volante per rendere più difficili i soccorsi. Pare che i due conoscessero una delle vittime della settimana scorsa.

Polemiche sulla sentenza che concede di sterilizzare una ragazza minorata

Jeannette divide l'Inghilterra

Per molti la decisione è il minore dei mali - I timori sulle conseguenze di un precedente giuridico - Un docente di diritto: si apre la strada a una nuova forma di controllo sociale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Era inevitabile. La decisione di sterilizzare una adolescente di 17 anni, «con *le facoltà mentali di una bimba di 5*», ha creato turbamenti profondi, etici e giuridici. Ammesso che reazioni tanto complesse siano quantificabili, si può dire che i più approvano la sentenza pronunciata ieri dalla Corte d'Appello, mentre gli altri l'accettano, con tristezza, come il minore dei mali o la condannano appassionatamente. Questo caso è ormai chiuso: ma non certo il dibattito. Ora che la giustizia ha fornito un precedente, modificabile soltanto da future leggi approvate dal Parlamento, altre richieste di sterilizzazione giungeranno presto ai Tribunali.

Perché? Perché, come hanno spiegato i tre alti magistrati della Corte d'Appello, «*molti pazienti che un tempo sarebbero stati privati della libertà, in speciali istituti, per tutta la vita, possono adesso muoversi nella società*». Ciò crea problemi nuovi e delicati. Come comportarsi dinnanzi al rischio di rapporti sessuali e di maternità? L'ultimo intervento della giustizia in questo campo fu nel '72, quando un magistrato d'appello, una donna, respinse l'istanza di vari medici per la sterilizzazione di una bambina di 11 anni, afflitta da una rara anormalità congenita. La signora Heilbron reputò che la bimba aveva «*sufficiente capacità intellettuale*» per decidere, un giorno, se sposarsi e sottomettersi a una sterilizzazione.

La sentenza aveva però lasciato un vuoto. Non indicava come agire qualora la minorenne non avesse «*sufficiente capacità intellettuale*». Jeannette — il cognome resta segreto — è un caso disperato. Tali sono le sue condizioni che, con il consenso della madre, tutte le responsabilità per la fanciulla sono affidate da tempo alle autorità municipali di Sunderland nonché alla magistratura. La richiesta di sterilizzazione era firmata dalla mamma, dai «servizi sociali» del Comune e da numerosi medici: e informava che Jeannette aveva mostrato «*chiari segni di inclinazione sessuale*».

In gennaio, un Tribunale autorizzava la sterilizzazione. Ma la Procura, consapevole che Jeannette è «*pupilla della Corte*», chiedeva un secondo giudizio, ricordando altresì che in maggio la fanciulla compirà 18 anni, dopodiché nulla potrà essere fatto senza il suo consenso. La Corte d'Appello ha confermato la decisione di gennaio. I suoi tre magistrati hanno sostenuto: «*E' vero, la sterilizzazione priva Jeannette di un diritto umano fondamentale, ma tale diritto non significa nulla per lei. E', e resterà, una bambina. Non si renderà mai conto che un atto sessuale può dar vita ad una creatura: e se avesse un figlio non saprebbe averne cura*». La pillola? Potrebbe avere conseguenze nefaste, Jeannette già deve assorbire numerosi altri farmaci.

La *Royal Society for Mentally Handicapped Children and Adults* ha subito detto: «*E' un giudizio che ci preoccupa. Speriamo che non dia luce verde alla sterilizzazione indiscriminata di giovani donne handicappate*». Inquieta anche la *Mental Health Foundation*, il cui direttore ha dichiarato: «*E' un precedente pericoloso. Dove ci fermeremo?*». Un segnale d'allarme è giunto altresì da Michael Freeman, illustre docente di diritto britannico all'*University College* di Londra: «*E' una decisione paternalistica e a mio avviso, deplorevole. Potrebbe avere aperto la strada alla sterilizzazione quale strumento di controllo sociale*». Altri, i più, sono meno pessimisti: e sostengono che, così come ha il dovere di lasciare Jeannette libera, la società ha quello di proteggerla.

Se Jeannette resterà un caso isolato, il dibattito si spegnerà, ma, se a questa sterilizzazione ne seguiranno altre, i dubbi diverranno più assillanti.

Mario Ciriello

L'ARTE MURALE DEI RIBELLI DI AMSTERDAM

Amsterdam. Due punks siedono davanti a una vecchia casa occupata abusivamente da giovani olandesi e stranieri. Sui muri sono dipinti alcuni episodi della lunga lotta tra giovani ribelli e polizia. Sulla sinistra è visibile l'arresto di un ragazzo da parte di agenti muniti di elmetto bianco (Telefoto Ap)

Attentato in Polonia

Bomba davanti a un cinema di Gdynia, dopo quella del mese scorso alla sede del partito

VARSAVIA — Il portavoce del governo polacco, Jerzy Urban, ha rivelato che domenica scorsa un'esplosione è avvenuta nei pressi del cinema Warszawa a Gdynia, sul Mar Baltico, e che gli inquirenti tentano di appurare se questo attentato sia collegato con quello del 27 febbraio contro la sede del partito nella stessa città.

Secondo Urban, responsabili dell'ultima esplosione sono tre giovani «*teppisti*» ubriachi, che sono stati arrestati e condannati per direttissima a un mese di prigione ciascuno. La persona arrestata nei giorni scorsi a Wroclaw (la notizia era stata data dalla radio e dalla tv) per la bomba alla sede del poup, ha precisato il portavoce, è un ingegnere, Bogdan Mazowski, 28 anni: è finito in carcere per non aver pagato le tasse su «un'attività commerciale non registrata», ma si tenta di appurare la provenienza di «*alcuni oggetti*» trovati in casa sua — pubblicazioni clandestine — che autorizzerebbero a incriminarlo per terrorismo.

Urban ha anche annunciato che i lavoratori delle miniere a cielo aperto di numerose regioni sono da lunedì in stato di agitazione: non è esclusa la proclamazione di uno sciopero a partire dal 26 marzo prossimo per rivendicare i privilegi previsti dalla «Carta del minatore», e dei quali beneficiano i loro colleghi delle miniere in profondità.

Dieci militanti pacifisti del movimento «Libertà e pace» sono stati fermati ieri a Wroclaw mentre manifestavano in favore di uno studente espulso dall'Accademia di Medicina. *(Ansa)*

Ottimisti i portuali dopo il summit tra presidente dello scalo e capo dei camalli

Interviene Siri, tregua a Genova

L'arcivescovo: «Potranno esserci sviluppi» - Il presidente D'Alessandro: «E' stato più di un vogliamoci bene» - Il console Batini: «Ora c'è la volontà di trattare» - Ma i due protagonisti della vertenza hanno rifiutato di stringersi la mano

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Con il patrocinio e la benedizione dell'ottantunenne cardinale arcivescovo Giuseppe Siri, la vicenda del porto sembra finalmente avviata sulla strada di una positiva conclusione. Al termine della insolita riunione tenutasi ieri mattina a palazzo Tursi, lo splendido municipio di Genova, presenti appunto il cardinale Siri, il presidente del porto D'Alessandro, il «console» e il «viceconsole» dei portuali — Batini e Fusaro —, i sindacalisti della Cgil, della Cisl, della Uil, due rappresentanti dei grandi utenti dello scalo ligure (Scerni e Malvicini), nonché il presidente socialista della Regione, il presidente democristiano della Provincia e il sindaco repubblicano della città, un ulteriore pizzico di ottimismo si è aggiunto all'atmosfera già più positiva che si è diffusa in città, dopo il travaglio e le battaglie che si trascinano dai primi di dicembre, dopo la sentenza del Tar e le successive risposte tra sindacati e autorità portuali.

Non è di tutti i giorni, in questo nostro Paese, veder nascere da una riunione convocata e presieduta da un cardinale (e da un prelato discusso e autoritario come Siri) la soluzione a una vicenda che ha aspetti soprattutto politici, economici e sociali, che segna una svolta storica nell'organizzazione del lavoro in un antico e importante porto. Eppure: «E' stato più di un "vogliamoci bene" — ha detto ieri, dopo la riunione con il cardinale, il presidente del porto Roberto D'Alessandro —. E' stato un passaggio importante e io sono più ottimista: davanti a noi mi sembra ci sia ora un percorso praticabile». «Prima c'era l'arroganza, la prepotenza, l'imperio — ha detto il capo dei portuali Batini —, ora, una novità, c'è la volontà di trattare. Dovremo essere passati da una fase di "manfrina" a una fase di incontri». E il cardinale ha commentato: «Abbiamo parlato sinceramente. Credo che in qualcosa siamo andati d'accordo. Sono soddisfatto. E' un principio. Potranno esserci sviluppi: è quello che tutti vogliamo».

La riunione era nata come estremo tentativo di metter fine all'aspro dissidio che lacera Genova e che impedisce al porto non soltanto di recuperare le posizioni perdute, ma addirittura di funzionare in modo decente (ancora ieri c'era in banchina lo «sciopero degli straordinari»). In un primo tempo sembrava dovesse trattarsi di una riunione a tre fra cardinale, autorità del porto e scaricatori, ma sindacati e politici hanno fatto pressioni e sono intervenuti per evitare un incontro ristretto che forse non sarebbe piaciuto né a D'Alessandro, né a Batini, reduci da una lunga polemica che, trascendendo l'aspetto professionale, è finita in un dissidio personale (ancora ieri, dopo la riunione, Batini ha rifiutato di posare stringendo la mano a D'Alessandro per una fotografia, non ostante gli operatori suggerissero la contemporanea mediatrice presenza del cardinale).

Genova, nei momenti più gravi — ha ricordato Siri aprendo la riunione (alla destra aveva D'Alessandro in blu e cravatta, alla sinistra Batini con un maglioncino bianco sotto una chiara giacca sportiva) —, riesce a trovare l'unità spesso perduta. «Io sono intervenuto nelle vicende del porto alla fine della guerra — ha detto in sostanza il cardinale —, per evitare che i tedeschi lo facessero saltare con le mine; ritengo di intervenire adesso perché la situazione (anche se per fortuna è diversa) mi sembra ugualmente difficile». Ha quindi invitato le parti — compagnia dei portuali, utenza e direzione del porto — a «usare buon senso», e ha chiesto un «segnale di distensione» a tutti.

La «distensione», in realtà, è in atto da quando il Tribunale amministrativo ha annullato la «destituzione» del console Batini, ma ha riconosciuto contemporaneamente la validità dei decreti di riorganizzazione del porto emanati da D'Alessandro. Un primo accordo per la ripresa delle trattative è avvenuto qualche giorno fa, e, proprio alla vigilia dell'incontro di ieri in Municipio, sindacati e porto avevano annunciato l'imminenza di incontri diretti — i primi dopo tanti mesi — tra gli uomini di D'Alessandro e i portuali di Batini.

Riconfermando ieri al cardinale queste intese, si è sottolineata la svolta che la vertenza ha imboccato, il che basta — per ora — a ridare fiducia in chi vede nella vicenda del porto di Genova una esasperante prova di «braccio di ferro», a tutto danno della città, dell'economia cittadina, e con riflessi drammatici sui domani della Liguria e dell'economia portuale italiana in generale.

La riunione di ieri con il cardinale dà un po' la misura della stanchezza della intera città per questo conflitto che nasce dal rifiuto dei portuali di mettere in pratica la riorganizzazione del lavoro in banchina elaborata dal presidente D'Alessandro. «Mi sembra difficile immaginare — dice il sindaco di Genova, Cesare Campart — che la situazione possa continuare a questo modo. O andiamo verso una decisa radicalizzazione della vertenza, con conseguenze negative immaginabili, oppure, spero, deve intervenire una mediazione tra gli accordi romani stipulati tra autorità del porto e sindacati (ma che la Compagnia di Batini non intende applicare), e quei punti per l'operatività in banchina che i portuali invece pretendono».

Pur ammettendo che «siamo in una situazione in cui le valutazioni devono essere fatte con il bilancino del farmacista», il sindaco ieri sera parlava di «piccolo progresso in una situazione molto difficile».

Ora tutto sta nel vedere quando si svolgeranno questi incontri tra Porto e portuali, e se daranno qualche risultato. «Aspettiamo la convocazione del Consorzio del porto; la possibilità di trattare attorno a un tavolo c'è; noi da parte nostra lo abbiamo sempre richiesto», ha dichiarato ieri sera Batini. A pochi mesi di distanza D'Alessandro sosteneva: «Per ora stiamo trattando con i sindacati; domani e dopo domani vedremo i portuali per i problemi che li riguardano».

L'impressione è che ci sia ancora un'ombra di equivoco a proposito di questi «incontri»: forse i portuali della Compagnia si aspettano di poter discutere tutta la riorganizzazione del lavoro in porto, mentre D'Alessandro ne limita il campo. Ma nel frattempo — altro elemento distensivo — procede a grandi passi il pre-pensionamento: Batini sta per trovarsi con mille colleghi in meno, ché tanti sono quelli che hanno scelto l'allettante pacchetto di liquidazione anticipata. E con mille portuali in meno, i problemi del lavoro possono diventare più facili da risolvere, le modificazioni più lievi da accettare.

Sandro Doglio

Genova. L'incontro in Comune: da sinistra Roberto D'Alessandro, il cardinale Siri e Paride Batini

Il Cardinale del porto

GENOVA — E' probabile che, nei giorni scorsi, Giuseppe Siri, 81 anni, arcivescovo di Genova e cardinale, sia riandato con la memoria a uno dei suoi illustri predecessori, Jacopo da Varagine, vescovo alla fine del XIII secolo, che, nel gennaio 1295, «divise» fisicamente Guelfi e Ghibellini. E, forse, ha anche ripensato a Paolo di Campofregoso, arcivescovo per 39 anni nella seconda metà del XV secolo, l'unico presule che sia stato contemporaneamente doge. Un «record» di durata che Giuseppe Siri, con i suoi 41 anni di episcopato, ha superato largamente.

Dai tempi del seminario sino alla laurea in Sacra Teologia, conseguita alla Gregoriana di Roma, Siri è sempre stato un «primo della classe». Rientrato a Genova, insegna religione al liceo classico «Andrea Doria», dove ha tra i suoi allievi i futuri «emergenti» della città, tra cui Gianni Baget Bozzo.

A Genova, con Giuseppe Siri, raffinato e profondo studioso di storia, paleografia, teologia, ci sono altri sacerdoti che si mettono in luce nel chiaroscuro della cultura che fa la fronda al fascismo: mons. Costa, delegato della Fuci e dei laureati cattolici, legato al giovane mons. Montini della segretaria di Stato vaticana, e mons. Guano, molto vicino alle istanze cristiano-sociali.

Consacrato vescovo nel 1944, durante la Resistenza Siri tesse le fila della resa tedesca, salvando in parte il porto dalla distruzione. Nel 1946, a soli 40 anni, succede al cardinal Boetto. E dà alle stampe il libro «La ricostruzione della persona umana»: Siri cerca di ricollocare l'Uomo, umiliato dalla guerra, in un contesto di società dove la logica capitalistica si piega a esigenze di pronto e cristiano solidarismo.

E' l'ultimo Siri «di sinistra». Poi vengono gli anni duri: 1947 (scissione di Palazzo Barberini e uscita di psi e pci dal governo) e 1948, con lo scontro De Gasperi-Togliatti. Siri, a questo punto, chiude con i preti operai, non lascia più spazi al dialogo ufficiale, accetta la crociata contro il marxismo e il laicismo. Ma non tralascia di curare i contatti con il mondo economico. Ha un rapporto privilegiato con Angelo Costa, genovese, presidente della Confindustria, ed è il «padrino» della rinascita dell'Iri e dell'Intersind, che hanno a Genova (Cantieri, Ansaldo e Italsider) la loro capitale operativa.

Nel 1953 è cardinale, il più giovane del mondo; e poi presidente della Conferenza episcopale italiana. E' al suo acme di potere e prestigio, leader indiscusso dello schieramento conservatore della Chiesa, quando muore (1958) Pio XII. Ma è «troppo giovane» per sperare di succedergli. La spunta Angelo Roncalli, che indice il Concilio Vaticano II: i cardinali «progressisti» ribaltano i vecchi rapporti di forza. Siri, colpito da una fastidiosa lateralità, perde la presidenza della Cei. Dopo Giovanni XXIII sale al Soglio Pontificio Paolo VI, suo eterno amico-rivale.

Nel 1963 a Genova si costituisce, auspice il ministro Paolo Emilio Taviani, la prima amministrazione comunale di centro-sinistra in Italia. Siri, con il suo giornale Il Cittadino, scatena una battaglia di stampa che però si chiude con una sconfitta. Il cardinale è isolato dalla stessa dc; il rapporto con la Genova che conta si allenta. Sembra il declino. Poi, anche la diocesi più conservatrice, dove i sacerdoti sono invitati a non indossare il clergyman e dove, si dice, il cardinale celebra la messa ancora in latino, almeno privatamente, è scossa dalla contestazione delle comunità ecclesiali di base. Siri dimostra, nei fatti, comprensione e tolleranza.

Divenuto Papa Karol Wojtyla (nel conclave Siri avrebbe per due volte sfiorato la tiara), l'arcivescovo si mostra riconciliato, come immagine, con la città: sembra non avere più avversari, la sua canizie incute reverente affetto, viene considerato al di sopra della mischia.

Non c'è dunque da stupirsi per il fatto che politici e responsabili economici siano ricorsi a lui, nei giorni scorsi, quando la vertenza del porto s'è inasprita. L'anziano porporato, in coerenza con il suo amore per l'arte, tiene nel suo piccolo ufficio una formella del Sansovino: la stessa che un Papa milanese, Antonangelo de' Medici, teneva sulla sua scrivania quando discuteva con il segretario di Stato, Carlo Borromeo, suo nipote. Siri afferma che, nei momenti più difficili, quel Cristo e quella Pietà ispirano la sua mente e il suo cuore.

Paolo Lingua

Sei giorni di carcere: assomiglia al rapinatore

MILANO — La rassomiglianza con un coetaneo, rapinatore, gli ha fatto fare sei giorni di carcere. La disavventura è occorsa a Roberto Dorotei, 24 anni. Presentatosi alla farmacia Castoldi di via Porro Lambertenghi, per acquistare siringhe, Dorotei è stato identificato dai titolari come responsabile di una rapina avvenuta il giorno prima nello stesso negozio. Da qui l'allarme, l'intervento della polizia e l'arresto. (Ansa)

Una ragazza si uccide per brutti voti

PISTOIA — Le insufficienze riportate nel primo quadrimestre hanno indotto una ragazza di quindici anni al suicidio. Così Silvia Maiacheri, primo liceo scientifico, ha preso la pistola del padre e si è sparata alla testa, sul letto accanto a quello dove dormiva la sorellina di 8 anni. E' accaduto ieri mattina sulla montagna pistoiese, in località Limestre di S. Marcello. (Ansa)

I vincitori al Premio Motta sui giovani

MILANO — Carlo Bo, Federico Orlando, Tiziana Ferrario e Piero Di Pasquale sono i vincitori del premio giornalistico «Federico Motta editore» sul tema «I giovani e la scuola». La giuria ha assegnato un premio speciale di tre milioni a Carlo Bo per la sua testimonianza di umanista, di critico e di docente, quello per un articolo pubblicato su quotidiani o periodici a Federico Orlando (de Il Giornale), quello per un servizio radio o tv a Piero Di Pasquale e Tiziana Ferrario (di Raiuno tv e Reteduе radio).

Tra gli altri premiati Ernesto Galli della Loggia per il suo articolo su La Stampa «Università, la perdita del centro». (Ansa)

Una precisazione sui beni bloccati in Svizzera da Maria Gabriella

Palazzo Chigi: è patrimonio italiano l'archivio storico dell'ex re Umberto

«Lo è diventato all'accettazione del lascito» - Possibili iniziative contro la principessa

ROMA — «L'archivio storico di Umberto II, a seguito dell'accettazione del lascito, è entrato a far parte del patrimonio dello Stato italiano. La notizia, ora, della creazione in Svizzera, ad iniziativa di Maria Gabriella di Savoia, di una fondazione con il compito di mettere a disposizione dei ricercatori, tra l'altro, i beni in questione, introduce una circostanza nuova che, ove accertatane la veridicità, il governo si riserva di valutare in tutte le possibili implicazioni».

Lo afferma, riferendosi alle notizie di stampa, un comunicato di Palazzo Chigi in cui si precisa inoltre che, «fin dal momento dell'accettazione del legato, la Presidenza del Consiglio ha tenuto gli opportuni contatti per concordare con gli eredi le modalità di trasferimento dei beni in Italia. Al riguardo — conclude il comunicato di Palazzo Chigi — la Presidenza si è mossa nel quadro dell'impegno formale, assunto dagli eredi stessi subito dopo la morte dell'ex sovrano, di voler dare piena esecuzione alle relative disposizioni testamentarie».

La vicenda sull'archivio storico di Umberto II oltre a provocare una frattura tra i figli dell'ex re d'Italia (Vittorio Emanuele, Maria Pia e Maria Beatrice, favorevoli alla restituzione dei documenti e Maria Gabriella che, invece, vi si oppone), è anche un ulteriore motivo di divisione del mondo monarchico.

Nella «querelle» interviene, in risposta alle dichiarazioni del leader dell'Unione monarchica italiana, Marino Bon Valsassina, giudicate «pretestuose ed offensive», il presidente del Movimento monarchico italiano (vicino a Vittorio), Carlo Galimberti, il quale ricorda che «in data 10 settembre 1983 il principe Vittorio Emanuele in una lettera inviata al presidente del Consiglio Craxi confermava, anche a nome della madre Maria José e delle due sorelle Maria Pia e Maria Beatrice, il pieno rispetto della volontà espressa dal padre di destinare l'archivio storico all'Italia».

Galimberti, inoltre, precisa «che i due esecutori testamentari (re Simeone di Bulgaria e il principe Maurizio d'Assia), esaurito il loro mandato, cessarono ogni attività in base alle disposizioni del codice civile italiano che prevede il periodo di un anno per portare a compimento il mandato affidato».

Circa il «preteso scempio dell'immensa biblioteca di Cascais» Galimberti ricorda che la biblioteca «fu ceduta dagli eredi ad un istituto di Lisbona» e precisa, per quanto riguarda i collari dell'Ordine supremo della Santissima Annunziata, che «Umberto II dispose che venissero custoditi dalle autorità italiane nel Museo del Risorgimento al Vittoriano ma che il Consiglio di Stato dette parere contrario a che lo Stato accettasse la custodia dei collari: ciò perché non trovava riscontro, nella legislazione italiana, l'istituto del deposito o della custodia da parte dello Stato».

«In base a tale parere — aggiunge il presidente del Movimento monarchico — con decreto 21 settembre 1984 n. 630, il presidente della Repubblica autorizzava l'acquisto dei legati disposti da Umberto II Savoia il 24 luglio 1982 aventi ad oggetto i documenti dell'archivio storico conservato a Villa Italia in Cascais senza, peraltro, far cenno ai collari dell'Annunziata che erano esclusi dall'accettazione». (Agi)

I costruttori al governo: si utilizzino bene i 149 mila miliardi per il triennio '87-'89

Edilizia, una grande occasione

Sulla carta crescono gli stanziamenti per case, opere pubbliche, strade - L'Ance chiede decisioni operative e nell'attesa studia un piano strategico: riforma dell'equo canone e degli Istituti autonomi case popolari

ROMA — Gli stanziamenti per costruire o rimettere a posto case, strade, porti, ferrovie e aeroporti ci sono, almeno sulla carta. E si tratta anche di una bella somma, circa 149 mila miliardi per il triennio 1987-89. L'importante è ora non buttare al vento questa «grande occasione» e sfruttare al meglio le risorse, tanto più che, dopo anni di stasi, il mercato edilizio ha ripreso a muoversi.

Ma per non fallire l'obiettivo il governo, il Parlamento e tutte le forze politiche devono dare prove di «grande coerenza». Altrimenti, anche questi investimenti finiranno nel libro dei sogni. E' questo il messaggio lanciato ieri dal presidente dell'Ance, Francesco Perri, nel corso della conferenza stampa convocata per illustrare le linee strategiche dell'Associazione dei costruttori.

Finora, ha detto Perri, il settore ha ricevuto grandi attenzioni verbali, ma poi, regolarmente, alle promesse non sono seguiti i fatti. «Quello delle case e delle opere pubbliche è il settore che sicuramente ha tratto pochissimi benefici dai quattro anni di stabilità del governo Craxi».

Adesso ci sono gli stanziamenti previsti dall'ultima legge finanziaria. Qualcuno, ha rilevato il presidente dell'Ance, già parla di «grande torta da spartire». In realtà «la torta non è poi così grande, se riferita agli stanziamenti degli Anni 60 e della prima parte degli Anni 70». Comunque, è pur sempre «una svolta» rispetto alla tendenza negativa degli ultimi 15 anni e che ha accentuato il dramma della casa.

Per sbloccare la situazione ci vorrebbe un governo operativo e, invece, ora si è in presenza di una crisi difficile che rischia di peggiorare la situazione e di congelare il rilancio dei cantieri.

«Se si riesce in breve tempo a fare un nuovo governo stabile — ha osservato Perri — bene; in caso contrario, sono d'accordo con il presidente della Confindustria Lucchini. Meglio le elezioni anticipate che un governo raffazzonato, sopportare due o tre mesi di inattività, ma in ottobre poter contare su una nuova legislatura in grado di portare avanti una seria programmazione anche per il nostro settore».

E, in attesa del chiarimento politico, l'Ance ha predisposto un piano strategico destinato a riaccendere l'industria delle costruzioni. In particolare, Perri ha sottolineato la necessità di approvare urgentemente il «pacchetto casa» con la riforma dell'equo canone, la nuova disciplina degli indennizzi degli espropri e la riforma degli Istituti autonomi case popolari.

Altrettanto urgente è la riforma delle imposte che gravano sugli immobili. Una riduzione agevolerebbe l'investimento in case, rilancerebbe il mercato degli affitti e, a conti fatti, l'erario non verrebbe a perdere molto, perché «il minor gettito sarebbe ampiamente coperto dai proventi fiscali che deriverebbero dalla maggiore produzione di alloggi: per una casa di 100 milioni, l'erario ne incassa venti».

Sul piano finanziario, si dovrebbe finalmente dare continuità agli stanziamenti e alla spesa. Inoltre, sarebbe necessario mobilitare il risparmio privato.

Sul piano delle procedure, si dovrebbe istituire uno «sportello unico» dove concentrare le oltre 15 autorizzazioni di vario genere necessarie per far partire l'opera. Sul piano delle progettazioni, accelerare l'avvio di tutte le opere pubbliche in programma. Sul piano degli appalti, garantire un accesso trasparente e fondato sulla sola idoneità tecnico-organizzativa delle imprese.

Perri ha infine voluto precisare che non è nata alcuna associazione imprenditoriale, per qualche aspetto in competizione con l'Ance. L'ultima nata, l'Igi, è solo ed esclusivamente un istituto di studi giuridici sui problemi delle opere pubbliche. E con l'Igi collaborano diverse imprese associate all'Ance.

e. p.

Vicequestore sarà processato

A Bolzano - E' accusato di aver preteso soldi da gestori di locali pubblici - Nella scrivania teneva illegalmente 26 pistole

BOLZANO — Dovrà presentarsi quanto prima davanti ai giudici del tribunale di Bolzano per difendersi da gravi accuse, il vicequestore Domenico Gallippi, di 53 anni, in forza alla Questura di Bolzano da una decina d'anni, fino alla sospensione avvenuta nel novembre scorso, dopo l'arresto, quando dirigeva ancora la terza divisione amministrativa addetta alla sorveglianza sugli esercizi pubblici.

Il giudice istruttore dottor Paparella, pur concedendogli la libertà provvisoria (si trovava agli arresti domiciliari per ragioni di salute), lo ha infatti rinviato a giudizio per concussione, peculato aggravato e detenzione illegale d'armi: un aspetto quest'ultimo che ha assunto dimensioni vistose. Nei cassetti della sua scrivania infatti sarebbero state trovate almeno 26 fra pistole e revolver, un mitra con quattro caricatori, canne di ricambio, cinque fra coltelli, stiletti e pugnali, 33 caricatori vuoti e 55 chili di munizioni varie. Secondo il giudice il materiale non rientrava fra quello affidato alla sua custodia.

L'accusa di concussione che è poi la più pesante, riguarda tre episodi ben definiti. Secondo la ricostruzione del magistrato il Gallippi si sarebbe fatto consegnare del denaro da Lino Pantezotti, gestore di un bar-discoteca, da Franco Iseppi, gestore di un night, e da Gino Vecchi ed Elda Callarossi gestori di un bar.

Una somma complessiva di 17 milioni che il Gallippi avrebbe ottenuto per fare agli esercenti dei «favori» evitando loro in pratica noie come la chiusura del locale per presunte irregolarità.

Nell'ordinanza, oltre a riferire le accusazioni di una delle persone «offese» (10 milioni versati per evitare guai) il giudice istruttore accenna anche a presunti testimoni «fortemente intimoriti» e a un «collegamento fra il dottor Gallippi e il pregiudicato Lo Greco Francesco, presunto componente del clan dei calabresi».

Secondo i difensori invece i denunciati sarebbero stati in qualche modo «coartati» mentre il controllo sui locali pubblici non sarebbe stata materia di competenza del funzionario bensì dell'amministrazione provinciale.

g. a.

A Comiso i 170 dipendenti civili «temono» l'accordo sul disarmo

«Senza missili, chi ci dà lavoro?»

COMISO — L'interrogativo aleggia da qualche settimana dietro i sorvegliatissimi cancelli dell'aeroporto Magliocco: se i negoziati di Ginevra sul disarmo avranno successo e le rampe dei Cruise saranno smantellate, che ne sarà dei 170 dipendenti civili della base Nato di Comiso?

A parlarne senza peli sulla lingua nel corso di una affollata assemblea sono stati gli stessi lavoratori e i loro rappresentanti sindacali. «In caso di chiusura della base chiediamo il passaggio automatico dei dipendenti nei ruoli dello Stato — dichiara Salvatore Millili, responsabile provinciale della Fisascat Cisl, il sindacato che raggruppa, assieme ai lavoratori del commercio, del turismo e dei servizi, anche quelli che operano nella base —, esiste già un disegno di legge, firmato da esponenti di tutti i partiti e in discussione alla commissione Finanze della Camera. Se verrà approvato, tutti i civili che lavorano per conto della Nato, e non solo quelli di Comiso, potranno guardare con maggiore fiducia al loro futuro».

La proposta non era provocatoria. Anzi. Ma unire disarmo e lavoro a molti è parso fuor di luogo. Così, mentre a Ginevra i rappresentanti delle superpotenze trattano per lo smantellamento degli euromissili, a Comiso divampa la polemica.

A dare fuoco alle polveri una dichiarazione del deputato comunista Agostino Spataro: «Dovremo forse proporre una petizione popolare per auspicare il fallimento delle trattative e magari ingrandire la base di Comiso?». Ancora più duro il Cudip, comitato unitario per la pace e il disarmo: «Oggi chi lavora alla base della morte invoca le leggi dello Stato italiano e la protezione del sindacato per conservare il "posto", dopo l'eventuale smantellamento. Le leggi dello Stato italiano sono state calpestate proprio con le assunzioni pesantemente clientelari e violentemente discriminatorie».

La risposta dei dipendenti civili e dei loro rappresentanti non si è fatta attendere: «E' una polemica strumentale — protesta Salvatore Millili —, chiaro che noi saremmo felicissimi se si arrivasse allo smantellamento dei missili. Ma il discorso è un altro: vogliamo che lo Stato si preoccupi dell'avvenire di questi lavoratori che attualmente dipendono dalla Nato e quindi dall'amministrazione americana della Difesa. Si parla di assunzioni clientelari, si accusano i lavoratori di servilismo. Anche noi sindacato abbiamo riserve sui sistemi di assunzione. Ma le domande presentate sono centinaia: si tratta di centinaia di servi degli americani oppure di gente che ha bisogno di un lavoro?».

Nino Amante

Un aviere suicida

In Veneto, durante il turno di guardia
Tenente si spara in caserma a Livorno

ROMA — Due militari si sono tolti la vita ieri in caserma, a Livorno e a Vigodarzere, nel Padovano. Nel primo caso si tratta di un giovane ufficiale dei carabinieri della «Folgore», spirato all'ospedale dopo cinque ore di agonia per un colpo di pistola alla testa. L'episodio è avvenuto nel primo pomeriggio di ieri alla caserma Vannucci di Livorno, sede del primo battaglione dei carabinieri «Tuscania» della brigata «Folgore». Il tenente Maurizio Pietraforte, di 24 anni, è stato trovato nella sua camera, disteso sul letto, con una ferita di arma da fuoco alla testa. Accanto al corpo c'era la pistola d'ordinanza cal. 9. Subito l'ufficiale è stato trasportato all'ospedale civile di Livorno, ma la gravità delle lesioni ha reso impossibile un intervento chirurgico. Il giovane tenente è spirato alle 17.

L'altro episodio era avvenuto nelle prime ore del mattino. Un giovane aviere di leva, Enrico Sain, 20 anni, di Trieste, si è ucciso mentre prestava servizio di guardia in una base dell'aeronautica a Vigodarzere (Padova). Secondo una prima ricostruzione dell'accaduto Sain si è ucciso con un colpo di arma da fuoco alla testa. Il giovane ha usato l'arma in dotazione nei turni di guardia.

Sain si trovava a Vigodarzere, dove sorge un deposito dell'aeronautica militare dal dicembre scorso. Da quanto è emerso fino ad ora, il giovane non avrebbe lasciato alcun messaggio per spiegare le ragioni del gesto. (Agi-Ansa)

Cresce il timore per le possibili conseguenze sulla salute delle cure dimagranti all'amfetamina

A dieta con milioni di pillole

In una sola farmacia di Roma, nell'86, 28 mila ricette - Da un piccolo centro del Torinese tre milioni di capsule in due anni - Domani la questione all'esame del Consiglio superiore della Sanità, dopo il divieto di Donat-Cattin - I farmacisti: «Non ci impedite di lavorare» - I dietologi: «Rischi maggiori senza controlli adeguati»

ROMA — Nella sola provincia di Napoli, secondo la recente denuncia dell'Ordine dei farmacisti, ci sono 40 mila persone che cercano di perdere qualche chilo usando pillole all'amfepramone, la sostanza dimagrante simile all'amfetamina che agisce sugli stimoli della fame, ora vietata da Donat-Cattin. In una sola farmacia di Roma, l'anno scorso, sono state preparate 28 mila ricette. A Volpiano, piccolo centro a pochi chilometri da Torino, uno dei «pionieri» di questo tipo di preparati, il dottor Andrea Toffanetti, dice di avere una clientela di almeno 20 mila persone e che in due anni ha fornito 3 milioni di capsule, «senza che nessuno accusasse disturbi», aggiunge polemico, annunciando di voler costituire una nuova associazione di farmacisti «in difesa delle attività officinali».

In realtà nessuno sa con precisione quanti italiani usino le capsule dimagranti preparate dai farmacisti in base alle ricette dei nuovi specialisti nati in questo grande affare da miliardi, ma partendo dalle cifre di cui abbiamo riferito, si può calcolare che siano centinaia di migliaia. L'Ordine dei farmacisti ricorda che un decreto emanato nel settembre '80 dal ministero della Sanità ha autorizzato un'azienda a mettere in vendita duemila chilogrammi di amfepramone: una quantità sufficiente a produrre un miliardo di pillole. E' nato un nuovo fenomeno di costume, che però potrebbe creare gravi problemi alla salute pubblica: perciò domani se ne dovrà occupare il Consiglio superiore della Sanità.

La decisione è attesa, anche perché oggi essere snelli è quasi un obbligo sociale, uno stile di vita imposto da una pubblicità sempre più martellante. E se c'è una «scorciatoia» chimica per aggirare le faticose diete, con pillole che danno subito risultati senza troppa fatica, non sorprende che il loro uso si sia tanto esteso.

Una morte sospetta per pancreatite acuta, quella di Maria Luisa Scirocco, in cura da alcuni mesi presso l'istituto umbro di dietologia, qualche giorno fa ha rimesso tutto in discussione. Nelle farmacie i clienti che cercano di perdere qualche chilo di troppo, per ora non potranno più ritirare le medicine prescritte dal loro medici. Ora si dovrà stabilire se le sostanze contenute in quei preparati sono o no pericolose per la salute.

Il professor Giulio Poggiolini, direttore del servizio farmacologico al ministero, ha chiesto che se ne occupasse il Consiglio superiore della Sanità, convocato per domani: «Noi daremo un parere tecnico al ministro — spiega il presidente della commissione interessata al problema, il prof. Eugenio Paroli, docente di farmacologia a Roma — e la questione si presenta assai complessa. Queste ricette, sul piano amministrativo sono legittime, ma una diffusione così ampia del loro impiego, come hanno denunciato numerosi Ordini dei farmacisti, potrebbe creare problemi alla salute pubblica». Ci fu già un parere negativo sul problema da parte del Consiglio, dopo le prime denunce, ma senza conseguenze pratiche. Tra l'altro sono in ballo anche accordi internazionali che l'Italia deve rispettare, se si vuole modificare il grado di pericolosità di queste sostanze nelle tabelle delle sostanze stupefacenti, con conseguenze non solo per i farmacisti ma anche per le industrie. Una circolare non è più sufficiente, occorrerà forse un decreto.

«Noi chiediamo più chiarezza dal ministero — dice Giacomo Leopardi, che con quel nome illustre guida la Federazione degli Ordini dei farmacisti — e che ci venga indicato se l'amfepramone può o non può essere usato in terapie dimagranti, ma con regole che valgano per tutti. Non si può impedire al farmacista di creare i dosaggi specifici, quelle "preparazioni magistrali", cioè personali, che sono il fondamento del nostro lavoro e in tutta Europa tornano ad essere utilizzate dalla medicina».

Oltretutto il farmacista, in base al Testo unico delle leggi sanitarie (del '34 con regolamento del '38), è obbligato a fornire quanto prescritto da una regolare ricetta medica: deve registrare se contiene sostanze stupefacenti, ma non può rifiutarla al paziente. Aggiunge un esperto, il prof. Pietro Sancin, docente alla Facoltà di Farmacia di Torino in legislazione farmaceutica: «Una recente sentenza del Consiglio di Stato, chiamato in causa da una vertenza tra la Farmindustria e lo Stato, attribuisce la responsabilità di una preparazione galenica al medico che l'ha prescritta, se in fase di realizzazione si sono rispettate le regole professionali».

I farmacisti, bloccati dalla circolare, rilanciano la responsabilità alla scienza medica. E adesso, dopo il divieto di preparare gli anfetaminostimili «fatti in casa», pare si stia diffondendo la vendita di quelle medicine che contengono le stesse sostanze in percentuali molto più alte. In ognuna delle pastiglie sotto accusa si arriva a circa 20 milligrammi di anoressante, cioè di questo farmaco che agisce sul cervello e toglie l'appetito, mentre alcuni prodotti americani in commercio (dietro prescrizione medica) ne contengono fino a 75 milligrammi.

Il rischio, secondo alcuni esperti, verrebbe però dalla associazione, nelle capsule artigianali, di sostanze con effetti opposti, per compensare gli scompensi collaterali: insieme al dietilpropione, una amina simpatico-mimetica. Il cocktail si completa in genere con ansiolitici, per attenuare l'effetto stimolante del derivato dall'anfetamina, e con ipoglicemizzanti, che possono creare problemi di metabolismo. «Si tratta di terapie complesse — spiega Pierangelo Lomagno, esperto di farmaci e medico presso l'Usl 29, di Chivasso — che lasciate nelle mani del singolo, senza controlli continui, possono creare problemi anche seri. Il Piemonte negli ultimi tempi è diventato un centro di diffusione di queste nuove tecniche dimagranti e in alcuni casi ci siamo trovati a ricoverare pazienti con problemi di diabete o disturbi al pancreas, insorti senza che neanche se ne accorgessero».

Uno dei medici che prescrive le ricette sotto accusa, che preferisce non essere citato, sostiene che «l'amfepramone è in realtà assai diversa dall'amfetamina, non ha l'effetto di elevare l'umore e viene ammesso anche dalla americana "Drug and food administration", in quanto ha solo la funzione di togliere l'appetito, di aiutare il paziente nella sua lotta ai chili di troppo». Non è d'accordo uno dei più noti esperti in questo campo, il prof. Franco Balzola, che dirige il servizio dietetico delle Molinette di Torino: «L'obesità è una malattia, della quale però non si conoscono a fondo le cause. Una terapia non è stata ancora trovata e indicare in un farmaco quella adatta per tutti è come pretendere di aver trovato una medicina per curare il cancro». I consigli che Balzola dà a chi vuole dimagrire sono altri: «comportamenti fisici e alimentari, in primo luogo».

E' la vecchia cura d'un tempo: mangiare meno e muoversi di più. «Certo che anche noi usiamo qualche volta i farmaci — conclude il dietologo —, comprese le anfetamine. Ma si deve decidere caso per caso, soprattutto stabilire se è più pericolosa la malattia o la terapia. Un calcolo che in coscienza ogni medico fa anche quando deve decidere una operazione alla colecisti».

Gigi Padovani

IL LAMA DI DUE ANNI

Dharamsala. Osel Hita, bimbo spagnolo di due anni, è il più giovane lama buddista del mondo; qui è ritratto durante una cerimonia nel centro religioso ai piedi dell'Himalaya. Osel sarebbe la reincarnazione del maestro tibetano Yeshe, morto due anni fa

L'ente federale americano lo raccomanda, ma c'è chi è scettico

Trovato farmaco anticalvizie

Indagine su 1833 volontari, tutti di sesso maschile - Divergenze sui risultati anche se il prodotto fa crescere capelli veri e propri e non una peluria destinata a scomparire

SAN FRANCISCO — Il team di specialisti di dermatologia, che fa capo alla Food and Drug Administration (FDA) e che serve da gruppo indipendente di consulenza federale per la valutazione dei nuovi farmaci destinati alla cura della pelle, ha raccomandato ieri, per l'approvazione alla vendita, un farmaco contro la calvizie.

La notizia ha suscitato un vasto clamore nel settore della cosmesi e più ancora nel mondo degli affari. Il motivo è semplice. E' questa la prima volta che una simile raccomandazione viene data da un gruppo di consulenza medica del massimo prestigio per un prodotto contro la calvizie.

La FDA, come è noto, segue una politica di estrema severità, tanto che perfino molti farmaci utili, magari prodotti da ditte americane e ammessi sul mercato in Europa e altrove, sono disponibili per i pazienti americani con molti mesi, se non anni, di ritardo. Ciò provoca dei guai, ma garantisce sicurezza. Un esempio tipico è quello del talidomide che in Usa non fece danni perché non fu immesso sul mercato.

L'imminente approvazione del nuovo farmaco fa ritenere che esso, in qualche modo, funzioni e che comunque non sia dannoso. Il prodotto, indicato col nome di «Rogaine», è stato sottoposto a un'indagine clinica che ha riguardato per un anno 1833 volontari: tutti di sesso maschile, in quanto il farmaco — nelle intenzioni del colosso farmaceutico Upjohn che l'ha prodotto — è destinato per prima cosa agli uomini.

Nel corso della discussione sulle percentuali dei risultati positivi ottenuti nelle prove — e variabili a seconda dell'età degli individui trattati e dell'ampiezza delle «pelate» — i vari specialisti hanno avuto modi diversi per descrivere gli effetti del farmaco. Qualcuno come il prof. Paul Bergstresser, capo del dipartimento di dermatologia dell'Università del Texas, a Dallas, ha detto che l'effetto della Rogaine è «moderato»; il prof. Robert Stern, acting chairman del team di consulenza, ha usato i termini «effetto significativo».

In breve, i risultati delle esperienze indicano che questa medicina ha maggiori effetti negli uomini di età più giovane e nelle forme di calvizie meno estese e di più recente comparsa. Un fatto comunque è apparso evidente: laddove funziona, il farmaco produce la crescita di capelli veri e propri e non una peluria «di vello» che poi riscompare, come succede per molti trattamenti cosmetici in uso.

Il farmaco è derivato da un altro impiegato contro l'eccessiva pressione del sangue, il «Minoxidil». Questo è un potente vasodilatatore, somministrabile per via orale, che ha anche l'effetto di inibire il sistema vagale. Quest'ultimo, come è noto, controlla anche la situazione pressoria. Il «Minoxidil», che è un composto della pirimidina, in America, non viene più venduto sotto quel nome, ma con quello di «Loniten».

La «Rogaine» sotto forma di lozione è stata applicata sul capo dei calvi volontari, due volte al giorno per un anno. Il costo del trattamento completo, stando alle stime fatte, dovrebbe essere di 45-52 dollari al mese.

Siamo dunque alla soluzione del problema che affligge miriadi di uomini dalla mezza età in poi? I risultati scientifici accertati consigliano molta prudenza, poiché gli effetti positivi dipendono anche dalla situazione generale e dalle abitudini dei vari soggetti. Quindi il grande esercito delle «teste lucide» (in America ce ne sono più di trenta milioni) non si faccia eccessive illusioni. Resta comunque la consolazione di sapere che la calvizie — da Ippocrate in poi — è una caratteristica sessuale (secondaria) del sesso maschile.

Giancarlo Masini

L'Inps integra la pensione a 27 mila italo-argentini

ROMA — Una pioggia di milioni, graditissima quanto in realtà inaspettata, è arrivata in questi giorni a più di 27 mila lavoratori italiani emigrati in Argentina e già in pensione da parecchi anni. Superati numerosi ostacoli burocratici e procedurali, in gran parte dipendenti dall'amministrazione di Buenos Aires, l'Inps è riuscito a dare piena attuazione ad una convenzione italo-argentina, firmata nel 1961 e aggiornata nel 1984, che prevede la ricongiunzione dei periodi di lavoro assicurati nel nostro Paese con quelli argentini per far raggiungere ai connazionali il diritto alla pensione. Anche solo uno o due anni di lavoro in Italia sono stati sufficienti per garantire ai nostri emigrati la tutela previdenziale dell'Inps nel momento in cui in Argentina vanno in pensione, usufrendo del cumulo.

Br al lavoro nel circolo della stampa di Milano

MILANO — Cinque detenuti del carcere di San Vittore, tra cui alcuni tra i più noti brigatisti rossi, frequenteranno per alcuni giorni il circolo della stampa di Milano. L'ufficio di sorveglianza ha concesso loro il beneficio dell'ammissione al lavoro esterno per il periodo in cui rimarrà allestita una mostra-mercato dei lavori d'arte e artigianato eseguiti da detenuti di San Vittore. La rassegna rimarrà aperta da giovedì al 23 marzo, dalle 9,30 alle 18,30. Il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena dott. Nicolò Amato la inaugurerà domani.

Nel documento, in cui si spiegano i motivi per i quali è stata presa la decisione, il giudice di sorveglianza dott. Luigi Trapazzo spiega di non avere potuto concedere ai cinque un permesso-premio in quanto gli stessi non si trovano nelle condizioni previste dalla legge per poterlo ottenere (alcuni non hanno scontato il periodo minimo di pena stabilito, altri sono ancora detenuti a titolo non definitivo). La concessione dell'ammissione al lavoro esterno riguarda gli ex brigatisti rossi Lauro Azzolini e Francesco Bonisoli, condannati all'ergastolo nel processo Moro e coinvolti in numerose altre vicende terroristiche, Giorgio Semeria, Maria Rosa Belloli e Pietro di Gennaro.

Storia di una speranza delusa all'ospedale Bambin Gesù di Roma

Un difetto nel cuore trapiantato e la piccola Chiara muore a 3 anni

Sempre meno gli organi donati, mentre cresce il numero di pazienti che solo il trapianto può salvare

ROMA — Alle 14 meno 10 è arrivato il segnale dalla camera sterile. Ma è stato un segnale di morte. Il piccolo cuore non ce l'aveva fatta. Elso Bartolomeo, 38 anni, tassista, ha abbracciato la moglie Rita. La loro Chiara era morta tre giorni dopo aver compiuto tre anni. «Un compleanno triste — ha ricordato il padre — ma che avevamo trascorso tutti insieme, aspettando, come ci capitava da qualche mese, una telefonata dall'ospedale che ci dicesse: c'è un cuore, venite». La telefonata è arrivata lunedì pomeriggio. In fretta Elso e Rita hanno preparato la bambina, preso la valigetta che tenevano pronta, e sono corsi all'ospedale Bambin Gesù, aspettando il miracolo del professor Marcelletti.

Questa volta il miracolo non c'è stato. Per i medici un trapianto di cuore fallito è un'eventualità da mettere nel conto, per i genitori di Chiara, figlia unica, è una tragedia che ora non hanno nemmeno più voglia di raccontare: «Abbiamo sperato tanto...», ha detto il tassista lasciando l'ospedale dopo quasi 48 ore senza sonno.

Poco dopo se n'è andato a riposare anche il professor Carlo Marcelletti. «Quando le abbiamo aperto il torace — ha ricordato il cardiochirurgo — il suo cuore è come esploso. Era grande, troppo grande, dilatato dalla malattia. Non c'erano dubbi, quell'intervento era l'unico possibile. Ancora qualche ora e la bimba sarebbe morta naturalmente. Abbiamo provato».

Marcelletti era al terzo trapianto su bambini. I primi due stanno bene. Ivan Di Fratta un anno fa, a quindici mesi, ha ricevuto il cuore di un bimbo olandese; Maria Grazia Occhipegro, 11 anni, da maggio ha nel petto il cuore di una bambina austriaca. Lunedì pomeriggio il professor Luigi Donato, presidente della commissione nazionale di cardiochirurgia, dall'ospedale di Pisa aveva avvertito Marcelletti che era disponibile il cuore di un bimbo di due anni e mezzo, morto in un incidente stradale.

Marcelletti è stato portato a Pisa da un aereo dell'Aeronautica militare. L'intervento di «espianto» non è stato facile. Alle 22,30 il chirurgo era nella sala operatoria del Bambin Gesù dove i suoi assistenti aveva già preparato la piccola Chiara. Il trapianto è durato più di quattro ore. Alle 3 tutto sembrava finito, l'intervento, come dicono in ospedale, era «tecnicamente riuscito». Tuttavia quel cuore nuovo non batteva bene. Mezz'ora dopo la fine dell'intervento è stato necessario applicare uno stimolatore elettrico. E poi la terribile altalena di speranze e di delusioni terminata nel primo pomeriggio di ieri.

Chiara Bartolomeo era affetta da miocardiopatia dilatativa, la malattia che non ammette ritardi e che non dà alternative: o il trapianto o la morte. Come lei, al Bambin Gesù di Roma, ci sono altri undici piccoli pazienti in lista di attesa. Se ci sarà troppo da aspettare non avranno scampo.

«La situazione è difficile» e lo ha detto ieri il professor Girolamo Sirchia, direttore della Nord-Italia Transplant, la società che cerca e mette a disposizione gli organi: «In questi ultimi tre mesi è stata donata la metà degli organi dello stesso periodo dell'anno precedente. Se dovesse continuare così bisognerebbe dichiarare fallita l'epoca dei trapianti che è la frontiera più avanzata della scienza medica, la terapia d'elezione per stati di malattie gravissimi che colpiscono migliaia di persone e che solo nel trapianto trovano una speranza di vita».

Oggi in lista di attesa per ricevere un cuore ci sono in Italia almeno trecento malati gravi. Nel 1986, al 47 per cento delle persone in attesa è stato trapiantato il cuore dopo 48 giorni. Quello di Chiara Bartolomeo era il decimo trapianto del 1987. Dal 14 novembre 1985 (quando a Pavia si fece il primo intervento del genere in Italia) i trapianti sono stati centodieci. Dieci pazienti sono deceduti. Gli altri stanno bene. Ma Chiara è stata quella che è sopravvissuta di meno, gli altri sono morti dopo settimane o mesi.

Spiegano i sanitari del Bambin Gesù: «Il cuore del piccolo donatore di Pisa (il cui nome, per convenzione, non è stato rivelato, ndr) aveva molto sofferto. A trapianto avvenuto, ha stentato a battere, le difficoltà erano evidenti». Forse l'unica soluzione sarebbe stata avere un altro organo a disposizione. Ma non era possibile e per Chiara non c'è stato niente da fare.

Cesare Martinetti

Il parroco fa suonare le campane per ogni nato

VARESE — Dopo le campane di Giussano (Milano), fatte suonare a lutto ogni volta che nella clinica del paese venivano effettuati aborti, altre campane sembrano destinate a diventare celebri: quelle della parrocchia di San Pietro e Paolo ad Abbiate Guazzone, una popolosa frazione (7 mila abitanti) di Tradate (Varese). Da ora in poi su proposta del parroco, don Ampelio Rossi, di 51 anni, le campane suoneranno a festa ogni volta che in paese nascerà un bambino. (Ansa)

Gaspari respinge il diktat dei medici

Il ministro li ha convocati per domani - «Se non interverranno andremo avanti con i confederali» - A buon punto l'accordo con Cgil-Cisl-Uil anche sulla parte normativa del contratto

Sciopero dei piloti a fine mese

ROMA — L'associazione professionale dei piloti di linea (Appl) ha proclamato uno sciopero della categoria che interesserà, dalle 16,30 alle 10,30 di tutti i giorni dal 30 marzo al 4 aprile, i voli Alitalia ed Ati in partenza dagli scali nazionali (eccetto Fiumicino) e quelli charter.

Motivo dell'agitazione, secondo l'Appl sarebbero le «violazioni contrattuali e quelle alle leggi italiane sulle norme di lavoro e di sciopero».

Secondo l'associazione, i piloti effettuano «fino a 72 ore di servizio continuato di riserva, quando nel contratto sono espressamente riportati i tempi massimi di servizio di 16 ore».

Con motivi analoghi, e negli stessi giorni e ore, è previsto uno sciopero proclamato dai piloti dell'Alitalia e dell'Ati aderenti all'associazione autonoma Anpac. (Ansa)

ROMA — Per il contratto della Sanità è cominciato il conto alla rovescia, mentre lo scontro governo-medici si fa più duro di ora in ora. Ieri sera, in una riunione-fiume a livello tecnico, i sindacati confederali e la delegazione governativa hanno discusso la parte normativa (sessanta cartelle dattiloscritte), trovando convergenze su numerosi aspetti e rinviando alcuni punti di dissenso ad un successivo incontro «politico» con i ministri Gaspari, Donat-Cattin e Goria. Il governo ha confermato per domani la convocazione delle undici associazioni autonome dei medici, auspicando che oggi i loro «vertici» decidano di riattivare il negoziato al di fuori di qualsiasi pregiudiziale. Ma, la probabilità che questo avvenga sono praticamente nulle.

«Le nostre posizioni — ribadisce il segretario generale dell'Anaao, Paci — sono irremovibili. Se il governo non accetterà le nostre due condizioni (incontro politico e non tecnico, e annullamento dell'intesa raggiunta con i sindacati confederali per la parte economica), non andremo all'incontro di giovedì».

Gaspari ribatte: «Nella strategia complessiva della vertenza, l'atteggiamento incomprensibile degli autonomi non può pregiudicare nulla. Noi continueremo a trattare con i sindacati confederali, renderemo nota alla fine la proposta definitiva per il rinnovo del contratto dei 620 mila operatori sanitari, compresi i medici e i veterinari; quindi, andremo in Consiglio dei ministri (come prevede la legge-quadro sul pubblico impiego) per le decisioni conclusive. Per quanto mi riguarda sono pronto ad andare fino in fondo, assumendomene tutte le responsabilità».

Anche il ministro della Sanità, Donat-Cattin, è dello stesso avviso: «Se non vogliono continuare il negoziato, saremo costretti a proseguire per la nostra strada».

Il governo non può modificare il suo comportamento: l'intesa sulla parte economica del contratto è stata già approvata collegialmente dal Consiglio dei ministri, con l'assenso dei rappresentanti di tutti i partiti della maggioranza. «Se, però, paradossalmente ci dovesse essere qualche ripensamento — avverte Giancarlo Fontanelli, segretario confederale della Uil — gli effetti sarebbero dirompenti nell'intero settore del pubblico impiego: è evidente che si rimetterebbe tutto in discussione. Le varie categorie ripartirebbero per una corsa incontrollabile. Verrebbe meno la logica complessiva e ciascun comparto riprenderebbe la sua libertà. Si pensi che cosa avverrebbe nella scuola, nei ministeri, negli enti locali, nel parastato dove, certo, non tutti sono stati soddisfatti delle intese raggiunte».

Le sessanta cartelle della parte normativa definiscono, con varie modifiche, i molteplici aspetti del rapporto di lavoro: orario (riduzione da 38 ore settimanali a 37 ore dal 1° gennaio 1987, da 37 a 36 ore dal 1° gennaio 1988), organizzazione del lavoro per l'area non medica e per quella medica, lavoro straordinario, equo indennizzo, mobilità, assunzione per chiamata diretta, part-time, aggiornamento professionale, inquadramento, diritti all'informazione, diritti sindacali, indennità varie, incentivazione, procedure di raffreddamento dei conflitti, verifica annuale dell'applicazione del contratto.

Gian Carlo Fossi

Nessuna sanzione contro i medici cattolici che praticano fecondazioni in vitro tra coniugi

Bioetica, Ratzinger più conciliante

CITTA' DEL VATICANO — La Congregazione vaticana per la Dottrina della Fede non intende, per ora, prendere alcun provvedimento nei confronti di quei medici che in università e ospedali cattolici continueranno a utilizzare i metodi artificiali di aiuto alla procreazione condannati dall'Istruzione sulla bioetica.

Lo ha dichiarato il prefetto dell'ex Sant'Ufficio, card. Joseph Ratzinger, nel corso della presentazione di un «quaderno» dell'Osservatore romano in cui varie personalità cattoliche — dal card. Roger Etchegeray al teologo von Balthasar — commentano l'enciclica di Giovanni Paolo II sullo Spirito Santo.

«Gli ospedali — ha detto il porporato — ricadono negli ordinamenti giuridici dei diversi Paesi. Il documento esprime un giudizio morale: per le applicazioni giuridiche poi si vedrà». Una presa di posizione che sfuma, in un certo senso, le precedenti dure affermazioni del cardinale al momento della presentazione ufficiale dell'Istruzione. In quella occasione Ratzinger aveva escluso ogni compromesso: «Solo l'atto coniugale è degno di porre le condizioni del concepimento di una nuova persona umana. L'atto coniugale non istituisce nessun rapporto di "produzione" fra genitori e figli: in esso il figlio è generato, non prodotto».

La fecondazione artificiale era stata giudicata in ogni caso «moralmente illecita». Se attuata tra coniugi, aveva aggiunto Ratzinger, «non è gravata di tutta quella negatività etica che si riscontra nell'inseminazione extraconiugale; ma la Chiesa rimane contraria perché è in se stessa illecita e contrastante con la dignità della procreazione e della unione».

Particolarmente colpita da queste parole era stata l'Università cattolica di Lille: nella sua clinica sono già state realizzate tre nascite e sono in corso altre quattro gravidanze grazie, appunto, alla fecondazione omologa (tra coniugi). Il rettore aveva espresso «sorpresa e dubbi», lamentando la «mancanza di concertazione» con il Vaticano.

A questa e ad altre esperienze (Lovanio, ad esempio) che dipendono anche dalle autorità ecclesiastiche, hanno fatto riferimento alcuni giornalisti che volevano avere da Ratzinger ulteriori chiarimenti. La risposta del prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede è stata: «La Chiesa è costituita da Chiese locali; noi ci limitiamo a dare indicazioni di carattere morale».

E in tono conciliante — dopo le punte polemiche dei giorni scorsi — gli ha indirettamente replicato un comunicato dell'università cattolica di Lille. Nel documento — preparato dal rettore Michel Falise, con i decani delle facoltà di teologia e di medicina e i responsabili della clinica medica Saint-Philibert — non si fa marcia indietro. Si conferma, anzi, l'intenzione di autorizzare altre fecondazioni «in vitro»; nello stesso tempo si chiede anche al Vaticano di «accettare un dialogo su tale questione, anche con le altre università cattoliche interessate».

I responsabili dell'Università cattolica dicono di avere accolto «molto positivamente le preoccupazioni e il contenuto» della recente direttiva del Vaticano «sulla maggior parte dei punti». Però constatano «una differenza di analisi e di valutazione etica» sulla procreazione artificiale.

«Un'applicazione immediata della direttiva del Vaticano — sostengono — porrebbe gravi problemi morali; problemi che saranno sormontabili, nonostante la loro difficoltà, nella misura in cui i responsabili dell'Università avranno acquisito in coscienza — e secondo la più fondamentale norma etica — una certezza morale del carattere illecito della partecipazione dei loro servizi alla fecondazione omologa "in vitro"».

Dal dialogo, insomma, i medici di Lille si attendono il chiarimento di quei dubbi che né il documento vaticano né le parole del cardinale Ratzinger sono riusciti a risolvere. Prima di abbandonare gli esperimenti di fecondazione omologa «in vitro» — praticati «a vantaggio di una coppia stabile, ed escludendo qualsiasi possibilità di manipolazione o di distruzione di embrioni» — vogliono acquisire «una certezza morale» del carattere illecito del loro lavoro. «Siamo aperti ad accogliere tale certezza — conclude il comunicato — ma in tutta coscienza non possiamo dire, oggi, di averla acquisita».

Vescovi europei «Impegniamoci nel dialogo Est-Ovest»

ROMA — I cattolici d'Europa devono impegnarsi «senza esitazione» per la pace partecipando, quando è possibile, all'instaurarsi di una maggiore fiducia tra i popoli dell'Est e dell'Ovest. Con questo appello si conclude una lettera dei presidenti delle Conferenze episcopali europee.

«Di fatto questa unica dimora che è l'Europa è divisa da un muro: due modelli di società inconciliabili, nessuna libera comunicazione di persone e di idee, diversità di linguaggio e soprattutto una concentrazione mai vista di armi».

Ma la Chiesa «non si rassegna alla divisione e alla tensione». Bisogna «evitare di demonizzare l'avversario e di vedere in lui soltanto male o cattiva volontà, ed è importante promuovere contatti e discussioni a tutti i livelli». (Ansa)

La tragedia della nave fa emergere un fenomeno sottovalutato

Ravenna, choc da lavoro nero

Otto delle 13 vittime senza contratto - Il presidente della Regione: «Non abbiamo capito quello che stava succedendo» - Il pretore Tarroni: «Sapevamo che c'era ma non in queste dimensioni» - Una ditta ha chiesto il nullaosta per 4 morti, un'altra (il giorno della sciagura) voleva regolarizzare una vittima

DAL NOSTRO INVIATO

RAVENNA — Stamattina la Mecnavi riapre i cantieri. Si torna a lavorare vicino alla banchina dove si staglia lugubre la «Elisabetta Montanari». Eppure il dramma non è finito. Lanfranco Turci, presidente della Regione Emilia Romagna, ha parole dure: *«La cosa più grave è che non abbiamo capito quel che è successo, quel che stava succedendo. La tragedia di Ravenna ci ha segnalato che abbiamo antenne sul sociale che non funzionano più»*.

Il più è sbigottito. Ieri anche il sindaco Giordano Angelini — pure lui comunista — aveva fatto autocritica: *«La città ha dedicato attenzione alla condizione del mercato del lavoro, alla sua sicurezza, al lavoro non protetto? Dobbiamo avere la forza di dire di no, che c'è stata sottovalutazione»*. Ravenna ha dato l'ultimo addio ai suoi 13 morti: resta ancora attonita, però, di fronte alla piaga del lavoro nero che la tragedia del porto ha scoperto in tutta la sua entità: otto delle tredici vittime non avevano una copertura sindacale.

Va avanti l'inchiesta (ieri la Procura ha confermato le 11 comunicazioni giudiziarie), e affonda in questa complessa realtà economica. Ecco i nomi di otto indiziati: sono il primo ufficiale di coperta della nave Ciro Di Bartolomeo; il direttore dei lavori ing. Sama; il caposquadra Widmer Piraccini, l'unico sopravvissuto dei 14 operai che erano all'interno della nave la mattina dell'incidente; l'amministratore legale unico della «Mecnavi» Gabriele Arienti. Inoltre i dirigenti di alcune imprese cui erano stati appaltati i lavori: il titolare della «Cevasa» di Bertinoro (Ravenna), Primo Sansovini, fratello di Antonio, una delle vittime; Mario Pasi dell'«Imi» di Ravenna; Antonio Naldini, che sarebbe irreperibile, titolare della «Nuova Oti» di Savignano (Ravenna) e della «Omr» sempre di Savignano (quest'ultima azienda non ha nulla a che fare con i lavori nel porto ravennate); Giorgio Cicero della «Sirco» di Ravenna. Un'altra persona, di cui non si conosce ancora il nome, raggiunta da comunicazione giudiziaria sarebbe un perito chimico del porto.

Angelino Tarroni, pretore del lavoro, conferma: *«Lavoro nero ce n'era. Lo sapevamo, ma non in queste dimensioni»*. Lui sbriga 250-370 cause, definite con sentenza, in un anno, e quelle sul lavoro nero erano una minoranza: riguardavano soprattutto imprese che operano nel porto. *«Ma dal nostro osservatorio la situazione non sembrava così grave»*.

Fino a ieri. Adesso, invece, sono spuntate, sconvolgenti, le cifre: sono un migliaio, almeno, quelli che si adattano al lavoro nero. Per una città come Ravenna (135 mila abitanti, 18ª nella classifica fra le città più ricche) è una bella cifra. E alcune denunce dei sindacati citano le imprese, interessate da questo fenomeno: *«Quelle che prendono in prestito la manodopera: sono la Cosmi, l'Ala, la Salmi, l'Apac, la Coop. Comer, la Ticino Meccano Consult, la Piero Benelli. Le ditte che prestano la manodopera sono: la Montec, la San Giorgio (ex Maestri), la Sirco e la Gmr (queste ultime due coinvolte nella tragedia di venerdì)»*.

Sono 12, in questo elenco. E ne mancano almeno tre: la Mecnavi, l'Imi e la Cevesa, al centro dell'inchiesta sui 13 morti nella gasiera. Allora, non era proprio un fenomeno isolato. Per questo, pare, l'indagine sta sfiorando pure l'Ispettorato del lavoro.

Un verbale sul «napoletano», il caporale che andava in giro a reclutare vite vendute, l'Ispettorato comunque l'aveva preparato. Prima o poi sarebbe pure arrivata la sanzione. Venerdì 13 è avvenuta invece la tragedia. Lo stesso giorno l'impiegata di una ditta è andata a casa di Elsa Seconi, la madre di una delle vittime, e ha chiesto il libretto di lavoro per metterlo in regola. E il giorno dopo si è scoperto che il rappresentante di una delle ditte coinvolte è andato al collocamento per chiedere il rilascio per il nulla osta all'assunzione di Paolo Seconi, Massimo Romeo, Gianni Cortini e Marcello Cacciatori: tutti morti, il giorno prima.

Un'altra ditta su 80 dipendenti ne aveva solo 17 iscritti all'Inps. Mario Pasi, titolare dell'Imi, uno degli undici indiziati, racconta come faceva a reclutare i suoi: *«Mi telefonavano e mi chiedevano: ho bisogno di un saldatore, di un carpentiere. Io avevo un elenco e provvedevo. I miei erano tutti in regola, comunque, lavoratori esperti. Bastava mettere in giro la voce, far sapere che cercavano un tubista: e qui arrivavano in venti»*.

Pierangelo Sapegno

BOLOGNA: RINVIO AL PROCESSO PER LA STRAGE

Bologna. Processo per la strage alla stazione: assistono all'udienza di ieri, vesta in due modi, Torquato Secci (presidente dell'Associazione dei familiari delle vittime) e, in primo piano, Marina Gamberini, rimasta ferita nell'esplosione. La foto, che la ritraeva su una barella poco dopo essere stata estratta dalle macerie, divenne il simbolo della strage. La corte ha respinto altre due eccezioni di nullità presentate dalla difesa. Oggi e domani il dibattimento osserverà una pausa per consentire a Valerio Fioravanti di testimoniare al processo sulla strage di Brescia e a Marco Ballan di assistere al processo che lo vede imputato davanti alla magistratura romana (Ansa)

Inchiesta su forniture degli Anni 70, arrestati per reticenza due consulenti Agusta

Elicotteri e armi all'Olp, via Libano

A Venezia il giudice Mastelloni indaga sulle «commesse indirette»: spedite per destinazioni lecite ma finite nelle aree calde - I due testi hanno ripetuto: «Di queste faccende non sappiamo nulla»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — L'ex generale dell'Aeronautica Giannetto Ciarlini e un ex funzionario dell'«Agusta», Oliviero Calvino, sono finiti in carcere per reticenza: è un'altra svolta nell'inchiesta sul traffico internazionale di armi condotta dal giudice istruttore Carlo Mastelloni.

Doveva essere una giornata senza particolari problemi per Ciarlini e Calvino: l'alto ufficiale e l'ex collaboratore dell'industria di elicotteri erano stati convocati dal giudice veneziano come testimoni. Ma alle domande del magistrato, che da parecchio tempo sta indagando sulle destinazioni di certe partite di armi, non hanno dato risposta.

Alla fine del vano interrogatorio, Mastelloni ha deciso di emettere nel loro confronti un mandato di arresto provvisorio. Loro si difendono giustificando quell'ostinato silenzio: *«Di queste faccende non sappiamo proprio nulla»*.

Storia intricata, quella di cui si sta occupando il giudice di Venezia, dopo aver ricevuto un dossier dal sostituto procuratore della Repubblica Gabriele Ferrari. I primi passi, alla ricerca dei canali di forniture di materiale bellico, risalgono a cinque anni fa: allora si cominciò a indagare su quel carico d'armi giunto dal Medio Oriente su un'imbarcazione e finite in distribuzione alle Brigate rosse e ad altre organizzazioni terroristiche. L'inchiesta prendeva spunto dalle dichiarazioni di brigatisti pentiti, poco dopo la liberazione del generale americano James Lee Dozier.

Quello doveva essere soltanto il primo troncone dell'inchiesta affidata a Carlo Mastelloni. Il magistrato veneziano è andato avanti, tenacemente, nel tentativo di scoprire altri e ancor più vasti traffici. E la sua attenzione s'è rivolta in particolare a presunte deviazioni nei nostri servizi segreti. L'inchiesta, cosparsa di difficoltà, ha coinvolto anche il colonnello Stefano Giovannone, ex responsabile del Sismi a Beirut, deceduto mentre l'indagine era in pieno svolgimento. Giovannone era accusato di favoreggiamento.

Mastelloni ha continuato a scavare qui e là. E sembra aver imboccato un altro «passaggio»: a quanto pare questo troncone dell'indagine, diverso da quello delle armi giunte nelle mani dei brigatisti, riguarda le cosiddette «commesse indirette»: si tratterebbe di partite di armi spedite per destinazioni lecite e arrivate invece dove non avrebbero dovuto arrivare. Vi sarebbe, tra l'altro, il sospetto che alcuni elicotteri siano finiti all'Olp passando attraverso il Libano, altri ad Israele attraverso l'Olanda.

Per parlare di «commesse indirette», il giudice istruttore ha convocato ieri mattina a palazzo di giustizia l'ex generale Ciarlini, che sarebbe tuttora consulente dell'«Agusta». Mastelloni vuol sapere, in particolare, se qualcuno dei servizi segreti fosse a conoscenza di un certo traffico e intende controllare l'attività di alcune industrie che producono materiale bellico. Ciarlini è stato vice caposervizio del Sid nei primi Anni 70, a lui dovevano pervenire anche le relazioni del reparto addetto alla sicurezza industriale. Sapeva qualcosa di commesse indirette che risalirebbero agli Anni 70?

Questa, in sostanza, era la domanda del magistrato.

Un contributo a questa inchiesta, che presenta ancora tanti lati oscuri, Mastelloni se l'aspettava da Oliviero Calvino, che fino a qualche anno fa era rappresentante dell'«Agusta» a Roma, quando ancora la sede dell'industria di elicotteri era in Lombardia: Calvino si occupava di pratiche commerciali, dovrebbe aver avuto contatti con i ministeri della Difesa e degli Esteri, con i servizi segreti per motivi di sicurezza.

Giuliano Marchesini

«Nessuna tangente»

Milano: il presidente della MM dal giudice

MILANO — Antonio Natali, 65 anni, presidente — da due mesi dimissionario — della Metropolitana Milanese SpA, e uno dei personaggi più in vista del partito socialista a Milano, è rimasto ieri per tre quarti d'ora nell'ufficio del sostituto procuratore Marco Maria Maiga. Oggetto del colloquio, chiesto dallo stesso Natali, la storia di presunte tangenti su un appalto per la linea «1» del Metrò.

La scorsa settimana Natali aveva ricevuto una comunicazione giudiziaria, in cui si ipotizzava il reato di concussione: l'avviso era necessario per eseguire una perquisizione nei suoi uffici. Analoghi provvedimenti c'erano stati nei confronti di Pietro Ogna, vicedirettore della MM, e di Aldo Moro, consigliere dell'azienda e segretario provinciale del psdi.

«Mai sentito parlare di tangenti», ha detto ai cronisti Natali uscendo dall'ufficio del magistrato, alle 4 e un quarto del pomeriggio. Cappotto, cappello, una lunga sciarpa, Natali era accompagnato dai suoi legali, D'Amato e Lanzi. Appariva tranquillo come all'inizio del colloquio: sola differenza non aveva più quel pacco di carte e documenti che ha lasciato sul tavolo di Maiga.

«Ho voluto chiarire — ha spiegato Natali — i rapporti intercorsi tra la MM e l'Italimpresit fin da quando venne firmato il contratto per l'appalto nel novembre del 1983».

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna, nuvolosità in progressiva intensificazione con precipitazioni in estensione dal settore nord-occidentale alle altre zone. Nevicate al di sopra dei 1200 metri e localmente, al Nord, anche a quote più basse.

temperatura: in lieve aumento i valori minimi.

venti: moderati da sud-est, tendenti a rinforzare sulla Sardegna e sul medio versante tirrenico.

mari: generalmente mossi, moto ondoso in aumento sul Mar Ligure, sul Tirreno centro-settentrionale e sul mare di Sardegna.

città italiane

Città	min	max	Città	min	max
Bolzano	—6	11	L'Aquila	—4	3
Verona	—3	10	Roma Urbe	—1	11
Trieste	2	7	Roma Fium.	0	13
Venezia	—4	8	Campobasso	—4	1
Milano	—3	11	Bari	4	8
Torino	—1	13	Napoli	4	12
Cuneo	—2	6	Potenza	—3	1
Genova	5	10	S.M. Leuca	5	8
Bologna	—3	11	R. Calabria	7	12
Firenze	—5	11	Messina	5	13
Pisa	—2	12	Palermo	13	13
Ancona	1	6	Catania	6	15
Perugia	—2	6	Alghero	1	14
Pescara	3	9	Cagliari	6	14

città estere

Città	min	max	cielo	Città	min	max	cielo
Amsterdam	6	4	nuvoloso	Lisbona	12	18	sereno
Atene	3	10	nuvoloso	Londra	7	11	nuvoloso
Bangkok	23	30	sereno	Los Angeles	9	21	sereno
Berlino	2	5	nuvoloso	Madrid	4	18	sereno
Bruxelles	0	6	pioggia	Montreal	—6	0	neve
Buenos Aires	11	23	sereno	Mosca	—6	6	sereno
Copenaghen	—5	1	nuvoloso	New York	—1	6	sereno
Dublino	6	11	nuvoloso	Parigi	2	6	nuvoloso
Francoforte	—3	2	neve	Pechino	—1	10	sereno
Gerusalemme	5	14	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	29	sereno
Ginevra	1	5	sereno	Sydney	17	24	sereno
Helsinki	—6	0	sereno	Tokyo	6	8	nuvoloso
Honolulu	18	21	sereno	Varsavia	—4	4	nuvoloso
Il Cairo	9	19	sereno	Vienna	—1	7	sereno

Stato civile di Torino

14 MARZO 1987

NATI 4 - MORTI 31

15 MARZO 1987

Cristianamente è mancato
Paolo Meinardi
anni 81
— Torino, 17 marzo 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Emilio Tesino Naskri
— Torino, 16 marzo 1987.

E' cristianamente mancato il
dott. Emilio Tesino Naskri
— Siena, 16 marzo 1987.

E' serenamente mancato
comm. Pietro Viaggi
— Castagneto Po, 15 marzo 1987.

E' mancato ai suoi cari
Lorenzo Lusso
— Torino, 17 marzo 1987.

Leonardo Spagnolo

Leonardo Spagnolo
— Torino, 17 marzo 1987.

dott. Guido Maggia

Rosario Romeo
— Roma, 16 marzo 1987.

Rosario Romeo

prof. Rosario Romeo

prof. Rosario Romeo

Rosario Romeo

Dina Frangini Faloni (Deci)
— Torino, 16 marzo 1987.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Armando Bertolde

Giuseppe Mossotto
— Torino, 16 marzo 1987.

Matteo Candela
— Torino, 17 marzo 1987.

Serenamente è mancata
Vittoria Cabria

Lucetta Bonardi ved. Magliano

Mirto Nagliati
— Torino, 17 marzo 1987.

E' improvvisamente mancato all'affetto della sua amatissima Dora e
rag. Franco Palla
Ne danno il triste annuncio la moglie, i cognati Cinzia e Mario Manzoni con Federica e Massimo. I funerali oggi, mercoledì 18 ore 14,30, presso la parrocchia della Crocetta.
— Torino, 18 marzo 1987.

rag. Franco Palla
— Torino, 18 marzo 1987.

rag. Franco Palla
— Torino, 18 marzo 1987.

Franco Palla
— Torino, 18 marzo 1987.

Franco Palla
— Torino, 18 marzo 1987.

rag. Franco Palla
— Torino, 18 marzo 1987.

rag. Franco Palla

rag. Franco Palla

rag. Franco Palla

rag. Franco Palla

rag. Franco Palla

rag. Franco Palla

Franco Palla
— Torino, 17 marzo 1987.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Dosio ved. Rolatio
— Torino, 16 marzo 1987.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Adelaide Chiara nata Bruna Brunot
anni 81
— Devesi di Cirié, 16 marzo 1987.

Cristianamente ci ha lasciati
Torindo Decorte
— Torino, 17 marzo 1987.

Cristianamente è mancata
Rosa Razetto ved. Feyles
anni 92

dott. Patrizio Andreon
— Torino, 16 marzo 1987.

E' mancato
Angelo Audisio (Angel)
— Giaveno, 17 marzo 1987.

E' mancato
Camillo Paletto

Marino Godina
— Torino, 17 marzo 1987.

RINGRAZIAMENTI

Martino Tosco
— Santena, 17 marzo 1987.

ANNIVERSARI

1982 — 1987
Vittorio Roux

1976 — 1987
Domenico Galleaio

1975 — 1987
Nicola De Donno

1979 — 1987
avv. G. Werthmüller

1982 — 1987
PROF. DOTT.
Giovanni Castellino

1986 — 1987
on. Pier Luigi Passoni
— Torino, 18 marzo 1987.

1981 — 1987
Federica Angione

1986 — 1987
Maria Micheletti ved. Alasonatti

E' [illegible] vigore il decreto che triplica le sanzioni agli automobilisti indisciplinati

Oggi finisce «sosta selvaggia»

I Comuni hanno [illegible] tempo trenta giorni per decidere [illegible] mega-multe fino [illegible] 300 mila lire per i centri storici - Sconti del 75 per [illegible] se si paga subito al vigile - Già [illegible] un comitato [illegible] protesta

ROMA — Ed eccolo il giorno delle supermulte. Il decreto sul traffico, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, è ormai operativo; da oggi automobilisti più accorti ai cartelli di divieto di sosta e alle luci [illegible] semafori; vigili urbani in agguato con penna e blocchetto, pronti a lasciare sul parabrezza il temuto preavviso di contravvenzione, ora triplicato; sindaci nel dubbio se applicare o no — tra trenta giorni — le megamulte, quelle fino a [illegible] mila lire. La tentazione [illegible] forte, ma sul decreto pende sempre il sospetto [illegible] incostituzionalità.

Ieri era l'ultimo giorno di «sosta selvaggia», ma nei centri delle grandi città si è vissuto un clima meno caotico. Auto sempre in sosta vietata (e non potrebbe [illegible] altrimenti, con la penuria di parcheggi consentiti), ma poche in doppia o tripla fila. Segno che diversi automobilisti si sono già rassegnati a lasciare sotto casa la vettura o a cercare uno spazio [illegible] rizzato.

Intanto, si è mobilitato il Comitato dei diritti del cittadino (che ha sede a Bari), proponendo [illegible] [illegible] solo [illegible]o *di preferenza ai deputati e ai senatori che approveranno le maximulte per divieto* [illegible] *sosta*». Una minaccia che, di fronte all'eventualità di elezioni anticipate, può risultare di grande efficacia. Non a torto, comunque, i promotori dell'iniziativa fanno presente che in gran parte [illegible] città italiane «*mancano i parcheggi ed i trasporti pubblici sono disastrosi. Pertanto il cittadino è obbligato ad usare l'auto e a parcheggiare avventurosamente*».

Il comitato invierà migliaia di cartoline di protesta al [illegible] [illegible] Repubblica e si propone di pubblicare sui giornali gli elenchi [illegible] parlamentari favorevoli [illegible] megamulte. Sul decreto tira una brutta aria, anche perché i comunisti sono pronti a dare battaglia contro questo nuovo «gran pasticcio». La sua conversione in legge si preannuncia particolarmente travagliata.

Si parte dunque tra le polemiche, ma il decreto (sei articoli in tutto) è per il momento in vigore ed è opportuno ricordare le nuove sanzioni agli automobilisti indisciplinati: [illegible] sosta vietata costerà [illegible] lire, cioè tre volte l'attuale ammontare; passare [illegible] rosso comporterà una multa di 75 mila lire, invece di 25 mila lire; sempre 36 mila lire per i divieti di transito, le corsie preferenziali, le soste sui marciapiedi, le soste in zone [illegible] carico e scarico delle merci; per la sosta in [illegible] e agli incroci si pagheranno infine 150 mila lire, contro le 50 mila pagate fino a ieri.

Se si riesce a pagare subito al vigile c'è però uno sconto del 75 per cento (ed è questa una novità scoperta ad una più attenta lettura [illegible] decreto). Quindi, anziché 36 mila lire, con un po' di fortuna si potranno [illegible] solo 9 mila lire. Restano naturalmente in vigore tutte le norme sulla rimozione forzata.

A Roma, a Milano, a Torino, i vigili hanno avuto disposizione di muoversi «*più con atteggiamenti* [illegible] *informazione e prevenzione*», che [illegible] in termini punitivi o persecutori, almeno nei primi giorni di applicazione del decreto, anche se sulle violazioni [illegible] «*non si potrà certo chiudere un occhio*».

Per [illegible] megamulte, quelle da 72 mila lire, 108 mila lire e 300 mila lire, riser[illegible]te a chi invade con l'auto aree [illegible] particolare inter[illegible] ambientale [illegible] storico (denominate zone «A»), c'è invece grande incertezza. Intanto, se ne parlerà tra almeno un mese, perché l'articolo due del decreto prevede espressamente che queste [illegible] «A» siano delimitate dai Comuni con un'apposita segnaletica stradale stabilita dal ministro dei Lavori pubblici entro il 17 aprile.

Questa [illegible] [illegible] 30 giorni consentirà ai sindaci [illegible] prendere una decisione definitiva sulle megamulte. I Consigli comunali [illegible] in subbuglio. E' incerta la destinazione delle somme. In teoria dovrebbero essere destinate a migliorare [illegible] viabilità e a [illegible] parcheggi. Ma c'è il sospetto che i soldi in più finiranno soltanto per dare ossigeno alle casse comunali. [illegible] c'è già [illegible] si prepara a ricorrere alla magistratura.

Emilio Pucci

[illegible] mila, [illegible] le [illegible]	ATTUALI	[illegible]	ZONE «A»
Accesso e transito	[illegible]	36.000	108.000
Direzioni obbligatorie	[illegible]	36.000	—
Sosta incroci, curve	50.000+rf	150.000+rf	300.000+rf
Semaforo rosso	25.000	75.000	—
Sosta vietata	12.000	36.000	72.000+rf
Sosta vietata con intralcio o pericolo	12.000+rf	36.000+rf	72.000+rf
Corsie preferenziali	12.000	36.000	72.000
Carico e scarico merci	12.000	36.000	—
Sosta corsie pref. e marciapiedi	12.000	36.000+rf	72.000+rf

Un'immagine emblematica delle megamulte: l'automobilista vede tre vigili per una sanzione tripla

Farmacista guidava il Venezia-Milano

Treno, che passione

C'è chi gioca con i trenini elettrici, chi costruisce piste [illegible] plastici e chi [illegible] il vero «Espresso» - Questo rischio sociale è da affidare all'attenzione dei legislatori?

[illegible] [illegible] espresso [illegible] linea Venezia-Milano, nel tratto fra Padova e Verona, l'altra [illegible] [illegible] controllore ha chiesto il biglietto di servizio a un [illegible]sta. Nota bene: non ha chiesto il biglietto di viaggio a un passeggero, ha chiesto il biglietto di servizio a uno che il treno lo stava guidando.

Che si facessero questi controlli [illegible] lo sapevamo; adesso sappiamo che è giusto farli perché per esempio il macchinista dell'altra sera sulla Venezia-Milano non aveva le carte in regola: era un giovane farmacista che con un trucco sfogava la sua passione segreta per i treni.

La notizia ha due aspetti, e va considerata seriamente.

C'è chi ha [illegible] passione dell'automobile o dell'aereo; prende la patente, prende il brevetto di pilota, e si cava tutte le voglie. Ma se io ho la passione dei treni, [illegible] faccio? Se mi rispondete «attaccati al tram» spostate il problema, non lo risolvete. Se mi suggerite di seguire un corso per allievi macchinisti [illegible] avete capito: [illegible] non voglio fare il macchinista a vita, come mestiere o come carriera. Io vorrei essere [illegible] dilettante, [illegible] *gentleman driver*.

E' chiaro che le nostre leggi non mi permettono di soddisfare tale innocente passione: dopo [illegible] dura lotta interiore io [illegible] finirò per contravvenire alle leggi, come il farmacista dell'altra sera. [illegible] rischio sociale va affidato all'attenzione dei legislatori. Tengano presente che ogni forma di proibizionismo fomenta il crimine.

Il secondo aspetto della notizia è più sottile, riguarda psichiatri e filosofi. Riguarda il problema [illegible] gioco. C'è chi [illegible] coi trenini elettrici: c'è chi si fa «tracciati», piste e plastici; ci sono i collezionisti. Questi [illegible] maniaci [illegible] i trenini ma non [illegible] i treni. Così dicono.

La settima[illegible] [illegible], quando è morto l'ingegner Ottorino [illegible] fondatore della Lima, nota fabbrica di trenini, ne [illegible] intervistati alcuni, e — se crediamo alle loro parole — viaggiano sempre [illegible] auto. Anche per andare da Milano a Zurigo, linea servita da treni eccellenti; e vanno spesso a Zurigo perché lì c'è una delle maggiori borse-mercato per i collezionisti di trenini elettrici.

Facciamo l'ipotesi che il farmacista dell'altra sera amasse i trenini. Si può saltare dall'innocuo [illegible] dei trenini all'illegale amore dei treni? Allora i giochi sono [illegible] innocenti [illegible] quel che sembra? Dunque chi gioca a Risiko o ad altri giochi di [illegible] stra[illegible] è [illegible] potenziale guerrafondaio?

Guardiamo le riviste che si trovano nelle migliori edicole, nei negozi di giocattoli, negli empori di modellismo. «Mondo ferroviario», «I treni», «Trenitalia», «Fermodel News», «Voies Ferrées edizione italiana».

Tutte queste testate parlano insieme [illegible] treni veri e di treni-giocattolo. Questa forse non è una bella cosa. Qui il problema sulla natura del gioco ripassa, dalle mani degli psichiatri e dei filosofi, [illegible] mani delle autorità. Mescolare [illegible] e trenini può [illegible] socialm[illegible] pericoloso.

Giampaolo Dossena

Il segretario [illegible] pci dal giudice [illegible] Jotti, Napolitano e Bufalini

Anche Natta dice: «Guttuso lucido»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quattro testimoni eccellenti [illegible] stato maggiore comunista [illegible] entrati ieri nell'inchiesta sugli ultimi mesi di Renato Guttuso. Alessandro Natta, segretario generale del partito [illegible] cui il pittore siciliano è stato una «bandiera» culturale e a lungo un parlamentare, Giorgio Napolitano, «ministro degli Esteri» pci, [illegible] Jotti, presidente della Camera, e Paolo [illegible]falini, senatore, sono stati ascoltati dal procuratore aggiunto di Roma Mario Bruno. Tutti quanti hanno confermato che il pittore era perfettamente lucido e cosciente durante i loro incontri.

Il più ricco di particolari è [illegible] Paolo Bufalini, vecchio [illegible] [illegible] Guttuso e [illegible] dei più assidui frequentatori di Palazzo del Grillo, certo quello, tra i dirigenti [illegible] Botteghe Oscure [illegible] ieri, che aveva la maggiore frequentazione [illegible] il pittore. Il senatore comunista ha raccontato al magistrato, mol[illegible] episodi della loro amicizia. [illegible] [illegible] monlato del rapporto di amore esistente tra Guttuso e la moglie Mimise. In un incontro avvenuto [illegible] la morte della donna, Guttuso avrebbe recitato a Bufalini «Ognissanti» di Manzoni dicendo che le strofe di quella poesia gli ricorda[illegible] la donna che aveva amato per tutta la vita.

Molto più brevi le testimonianze degli altri dirigenti comunisti. Il segretario Natta ha detto di [illegible] [illegible] contatti con Guttuso solo quando egli faceva parte del comitato centrale del pci. Nilde Jotti, che è stata ascoltata nel suo ufficio [illegible] a Montecitorio, ha aggiunto di non aver visto il pittore dopo la morte della moglie.

Giorgio Napolitano avrebbe detto qualcosa di più perché ebbe rapporti con Guttuso anche nelle sue ultime settimane [illegible] vita. Ma sostanzialmente, per quanto si è saputo, il parlamentare comunista ha confermato di aver incontrato sempre un uomo «lucido e cosciente».

Sempre ieri mattina Davide Iori, [illegible] [illegible] sostituti procuratori [illegible] conduce l'inchiesta, ha ascoltato molto a lungo il dottor Vincenzo Sammarino, medico curante di Mimise Dotti e [illegible] Renato Guttuso.

Anche Sammarino ha [illegible] che Guttuso è sempre [illegible] perfettamente cosciente ed ha ricordato [illegible] essere stato presente quando un funzionario di polizia fu inviato a Palazzo del Grillo da [illegible] [illegible] per [illegible] se il pittore fosse stato «sequestrato» nella sua abitazione. «*In quell'occasione* — ha precisato Sammarino — *Guttuso si* [illegible] *indignato, facendo intendere al funzionario che non era sua intenzione incontrare la Marzotto*».

Militari insoddisfatti per gli aumenti - Oggi il Cocer ne discute alla Camera

Sciopero [illegible] rancio [illegible]

[illegible] — Oggi i militari [illegible] invitati a rifiutare il rancio in tutte [illegible] caserme. «*Il gesto simbolico* — spiega [illegible] — *è contemporaneo all'appuntamento del Cocer con la commissione Difesa della Camera*». Un incontro in cui il Cocer (massimo organo di rappresentanza delle Forze armate) protesterà per il trattamento economico — «*assolutamente insoddisfacente*» — previsto dal decreto Spadolini, presentato nell'assemblea [illegible] ieri. E ripeterà la propria delusione per il [illegible] che, a tre [illegible] dalla legge quadro [illegible] pubblico impiego, i militari non dispongono ancora di norme dettagliate e consolidate che li tutelino.

«*Il provvedimento* — afferma il ministro Spadolini nella [illegible] relazione illustrativa — *attribuisce ai militari miglioramenti* [illegible] *riconosciuti ai dipendenti dei ministeri e concede, al tempo stesso,* [illegible] *modesto incremento di stipendio ai tenenti colonnelli e colonnelli, per rendere parzialmente omogenea* [illegible] *retribuzione rispetto al trattamento delle forze militari* [illegible] *polizia. E' previsto anche un assegno funzionale per i sottufficiali*».

Ma l'assemblea del Cocer ha definito del tutto insoddisfacente l'importo della «indennità [illegible] professionalità» (definita «assegno di funzione») che prevede per i sottufficiali inquadrati nei livelli 5° e 5° bis un [illegible] annuo di 648.000 e 663.000 lire annue lorde. Insufficiente è giudicato anche il trattamento economico degli ufficiali delle tre Forze armate rispetto a quelli dei corpi militari di Polizia.

Altri malumori vengono [illegible] dall'Arma [illegible] carabinieri. Alcuni [illegible] delegati nel Cocer affermano che [illegible] vogliono più dare deleghe». Infatti la contrattazione economica svolta dai sindacati di polizia li riguarda direttamente: ma [illegible] li vede protagonisti, dato che per legge non possono avere una rappresentanza sindacale. Per non [illegible] più in una posizione «ambigua», chiedono quindi che siano modificate al più presto le [illegible] che li escludono dalle trattative sindacali.

Questi, comunque, i miglioramenti economici che riguardano i militari dell'Esercito, [illegible] Marina e dell'Aeronautica fino al grado di tenente colonnello, [illegible] esclusione del personale in servizio di leva e ausiliario e di quello retribuito [illegible] paghe giornaliere. Rispetto allo stipendio base [illegible] [illegible] dicembre, gli aumenti avverranno in tre scaglioni: dal 1° gennaio '86, dal 1° gennaio '87 e dal 1° gennaio '88. Quinto livello: 420.000-810.000-2.400.000; sesto livello: 510.000-1.105.000-1.700.000; sesto livello bis: 555.000-1.200.000-1.850.000; settimo livello: 000.000-1.300.000-2.000.000; ottavo livello: 810.000-1.755.000-2.700.000; ottavo livello bis: 891.000-1.930.000-2.970.000.

Il decreto fissa poi, [illegible] 1° gennaio 1988, gli stipendi iniziali lordi. Livello quinto: 6.200.000 lire; livello sesto: 7.200.000; livello sesto [illegible]: 7.800.000; livello settimo: 8.400.000; livello ottavo: 10.400.000; livello [illegible] [illegible]: 11.440.000.

L'articolo 2 del decreto istituisce un'indennità forfettaria [illegible] corrispondere in 11 mensilità per l'attività svolta oltre il normale orario di servizio, di notte e nelle festività. L'assegno sarà corrisposto integralmente dal 1° gennaio [illegible]; per l'87, solo il 50%. Ecco, in dettaglio le cifre. Livello quinto: 1.240.000; [illegible]llo sesto: 1.440.000; livello sesto [illegible] [illegible]; livello settimo: [illegible]00; livello ottavo: 1.830.000; livello ottavo bis: 1.898.000. L'onere finanziario per l'87 è di 243 miliardi; per l'88 e [illegible] di 323 miliardi l'anno.

Sarà ripetuto il processo ai clan Mammoliti

ROMA — Dieci presunti mafiosi appartenenti alla cosca dei Mammoliti, che ha agito nella zona di San Luca e Bovalino (Reggio Calabria), dovranno essere di nuovo processati a Catanzaro. Lo ha deciso ieri la prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, che ha annullato — perché non adeguatamente [illegible]ta — la sentenza emessa il 24 aprile dello scorso anno dalla corte d'appello [illegible] Reggio Calabria.

I giudici di secondo grado avevano condannato a pene variabili tra i quattro e i sei anni di reclusione Francesco Mammoliti, F[illegible] Strangio, Antonio Piz[illegible] [illegible]nico Pipicelli, Carlo Fuda, Rocco Carrozza, Francesco Pascale (ex sindaco democristiano di Benestare), Antonia Vottari e le sorelle Maria e Nina Falcomatà. I dieci imputati erano stati ritenuti responsabili di partecipazione ad associazione per delinquere di stampo mafioso.

[illegible] [illegible] [illegible] mesi

ROMA — Questa volta [illegible] andata decisamente meglio a «mamma Ebe»: a conclusione del processo davanti ai giudici della prima sezione penale del tribunale, Gigliola Giorgini è stata condannata ad 8 mesi di reclusione per associazione per delinquere, truffa ed esercizio abusivo della professione medica. Tre mesi sono stati inflitti al suo principale collaboratore padre [illegible] Tognacca.

A Roma: ci sono un impiegato ministeriale [illegible] il pellicciaio Chiesa

Sessanta arresti per delitti e droga

ROMA — Sessanta arresti: è questo il risultato di una operazione [illegible] la criminalità organizzata disposta dalla procura della Repubbli[illegible] condotta dalla squadra mobile con la collaborazione dei carabinieri. I provvedimenti riguardano insospettabili e pregiudicati, alcuni dei quali sarebbero responsabili di una ventina di delitti, compiuti a Roma negli ultimi anni, e di traffico in[illegible]onale di stupefacenti.

Gli arresti riguarderebbero persone ritenute legate alla cosiddetta «banda [illegible] Magliana», una organizzazione criminale che prende il nome da un quartiere periferico di Roma, legata, in concorso con la 'ndrangheta e la camorra, al traffico internazionale della droga. Nelle perquisizioni sono state recuperate numerose armi, oltre a stupefacenti.

Fra gli arrestati alcuni [illegible] di spicco [illegible] Biagio Alesse di 47 anni, impiegato [illegible] ministero della sanità, il quale riforniva di armi l'eversione di destra. Biagio Alesse fu arrestato nel 1982 e poi rimesso in libertà; Carla De Gubellis, di 32 anni, moglie di Maurizio Abatino, il bandito che [illegible] [illegible] notte [illegible] 14 dicembre scorso da una clinica all'Ostiense e [illegible] latitante, il noto pellicciaio Alberto Chiesa di 45 anni, proprietario del [illegible] zio Arianna all'Ostiense, titolare di un'agenzia di import-export a Fiumicino; Antonietta Cannovale, di 30 anni, sorella del Cannovale evaso dall'aula del tribunale nel settembre scorso e [illegible] glie di Edoardo Toscano incontrastato boss della banda della Magliana.

Altri ordini di cattura sono stati notificati [illegible] carcere a Stefano Laurenti, [illegible] anni, arrestato nel 1985 e trovato in possesso di due miliardi in lingotti d'oro che aveva depositato al Monte dei pegni, Enrico De Pedis, 37 anni, altro capo di spicco della banda della Magliana, arrestato nel 1984 dalla squadra mobile romana in casa dell'ex moglie del calciatore Giordano, i fratelli Domenico e Francesco Zumpano di 34 e 32 anni, calabresi anch'essi arrestati dalla squadra mobile per traffico internazionale di stupefacenti e, infine, il capo assolto a Roma per conto della camorra, Claudio Sicilia, [illegible] anni, di Giugliano, in provincia di Napoli, arrestato per traffico internazionale [illegible] droga ed armi.

Dai carabinieri del nucleo del reparto operativo è stato arrestato Gianni Travaglini, uno dei più noti commercianti di auto di Roma, con autosalone in via Ostiense. Quest'ultimo riforniva di auto [illegible] grossa cilindrata tutta la malavita [illegible].

La «banda della Magliana» è stata direttamente o [illegible]rettamente collegata con [illegible] maggior parte [illegible] principali episodi di criminalità organizzata avvenuti a Roma negli ultimi anni: traffico di stupefacenti, eversione neo[illegible] omicidi, controllo [illegible] gioco d'azzardo, rapine, sequestri di persona [illegible]preso quello progettato [illegible] danni del calciatore Falcao), clamorose evasioni, tra le quali quella di Gianluigi Esposito, prelevato con il lucisino [illegible] Belsiché dal carcere di Rebibbia con un elicottero sequestrato.

Sul ruolo della banda nel traffico internazionale di stupefacenti gli investigatori hanno raccolto numerose testimonianze, tra le q[illegible] quelle del pentito Ko Ba Kin.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Legnano

LEGNANO — Il titolare [illegible] [illegible] gioielleria [illegible] Legnano e un bandito che tentava di compiere una rapina nel suo negozio sono morti in serata durante una sparatoria avvenuta all'interno del locale. L'orefice si chiamava Alberto Proverbio, di 45 anni, il bandito Giovanni Carbone, 30 anni, di Busto Arsizio (Varese).

Il bandito, con la scusa di voler comprare un braccialetto esposto in vetrina, si era fatto aprire, verso le 18.30, la porta blindata del negozio dalla moglie dell'orefice, Rita Torossi, di [illegible] anni.

[illegible] entrato nel l[illegible]le, il malvivente ha e[illegible] una pistola e l'ha puntata alla testa della donna, ma il marito è uscito dal [illegible]ga anch'egli armato di pistola e lo ha affrontato.

Non si sa chi abbia sparato per primo, fatto sta che il bandito è stato raggiunto da due colpi, uno alla testa ed uno alla spalla, mentre il gioielliere è stato centrato al petto. La donna è riuscita ad evitare i colpi ed a dare l'allarme, ma per i due non c'era più nulla da fare.

Liggio [illegible] l'[illegible] del procuratore Scaglione

PALERMO — Il boss Luciano Liggio, con il consenso di altri esponenti mafiosi, avrebbe ordinato l'omicidio del procuratore Pietro Scaglione, commesso a Palermo il 5 maggio 1971. Lo ipotizza il giudice istruttore Paolo Martinelli del tribunale di Genova che ha emesso alcune comunicazioni giudiziarie.

Oltre a Liggio sono ritenuti responsabili dell'omicidio del magistrato anche Pippo Calò, capo della cosca di «Porta nuova» e Gerlando Alberti detto «'u paccarè». Tutti e tre sono imputati detenuti del processo a «cosa nostra». Per interrogarli [illegible] giudice Martinelli è arrivato lunedì a Palermo e ieri mattina ha sentito Calò, ricoverato nel reparto detenuti dell'ospedale «Civico».

In mattinata doveva essere ascoltato anche Liggio ma l'interrogatorio è stato rinviato per la concomitanza del processo alla mafia al quale il boss non ha voluto rinunciare. Probabilmente sarà ascoltato oggi. Nei giorni scorsi erano stati interrogati Gerlando Alberti e il nipote che porta lo stesso nome, anch'essi indiziati per il delitto Scaglione. Nell'inchiesta è coinvolto inoltre Francesco Russo di 54 anni. Alla base delle nuove accuse sarebbero le rivelazioni fatte sull'omi[illegible] del procuratore da Tommaso Buscetta.

A Londra grande ottimismo per il periodo '87-aprile '88

Bilancio ricco per Maggie

Mai così favorevole il clima economico negli ultimi anni - Annunciati tagli alle (forse nuove elezioni a giugno) e se verrà rieletta ce altri - La City l'appoggia

DAL NOSTRO

LONDRA — Il grande rito del budget è stato officiato ieri dal Cancelliere Scacchiere, Nigel Lawson, con un discorso all'insegna dell'ottimismo. Era da tempo che un governo britannico non si esprimeva con tanta euforia, con tanta fiducia nel futuro. Due le ragioni. Si sono fatti molti e genuini progressi: e, fra qualche mese, forse giugno, Margaret Thatcher chiamerà la alle urne. Indignata, l'opposizione, quella laborista sia la liberal-socialdemocratica, ha gridato Comuni: «E' bilancio per conquistare voti», Electioneering Budget. Non ha tutti i torti. Ma, Maggie ha presentato un simile seducente budget, perché se lo può permettere.

L'economia è su una strada promettente. «Questo bilancio per l'anno finanziario marzo '87-aprile '88 è il risultato di un clima favorevole, quale non da molti anni», ha dichiarato il Cancelliere. Un clima internazionale e un clima nazionale. sono avute allora le sperate strenne fiscali? Non nella misura prevista: Nigel Lawson ha spiegato: «Ho preferito essere prudente». Anche per poter promettere doni più succulenti il budget successivo, quello che presenterebbe un governo tory al potere per la terza volta. L'aliquota minima dell'imposta sul reddito, abbassata ieri dal 29 al 27 per cento, scenderebbe allora, nell'88, al 25.

La City è più che soddisfatta. Le piace la semicertezza di un taglio, forse di un punto, al d'interesse; le piace con cui il governo a consolidare i progressi; le piace la vittoriosa battaglia contro il deficit Stato; le piace l'assenza di aggravi nelle imposte indirette; e le piace, soprattutto, la prospettiva di un successo elettorale tory. E, poiché City non è senza cuore, le piace questa politica che, agevolando crescita nomica, sembra promettere maggiori vittorie nella lunga, esasperante lotta contro la disoccupazione.

«Mai dalla fine della guerra l'economia britannica stato tanto robusta», ha minciato Cancelliere. «Le pubbliche finanze sono sane e forti. L'espansione economica proseguirà quest'anno con una crescita cento mentre l'inflazione, dopo un breve sobbalzo, tornerà al 4 per cento. La disoccupazione non aumenta più, comincia a calare». Grazie agli investimenti resi possibili dalle entrate petrolifere, i Net Overseas Assets, i beni netti all'estero, assommano ora a oltre cento di sterline, «superati soltanto da quelli del Giappone». Il prezzo del greggio ma è indi non prevedono drammatiche cadute.

Notevoli risultati conseguiti nella lunga battaglia per ridurre il Public Sector Borrowing Requirement, PSBR, il disavanzo statale, la diff fra le entrate e le uscite. Nell'anno finanziario '86-'87, il PSBR ammontò a 7 miliardi di sterline, pari a uno e trequarti per cento del prodotto nazionale lordo. Nell'anno finanziario '87-'88, diminuirà ulteriormente, scendendo a miliardi sterline, pari all'1 cento del Pnl. «E lì dovrà restare, in futuro — ha il Cancelliere —. Questa giusta destinazione del nostro PSBR, l'1 per cento del Pnl». Nubi all'orizzonte? Sì, non ne mancano. L'economia internazionale potrebbe indebolirsi («vi tuttora gravi squilibri negli Usa, in Germania e in Giappone») e vi è sempre il pericolo di improvvise burrasche monetarie.

Non c'è dubbio: budget scaltro che offre poco cittadino, ma gli promette molto. E' tuttavia una prova che lunga convalescenza inglese s'approssima forse a guarigione.

Mario Ciriello

> **Francoforte, scivolone Borsa**
>
> FRANCOFORTE — Forti ribassi alla Borsa di Francoforte. Vanno in crisi i chimici in seguito alla voce secondo cui un farmaco anti-emofilia della Bayer causerebbe Aids, e si trascinano dietro gli altri settori.
>
> Poiché le maggiori perdite si sono avute nella seconda parte della seduta, l'indice Commerzbank (1692,50: + 0,35%) compilato zogiorno non le riflette e segna un ribasso più lieve quello effettivo.
>
> La Bayer è scesa di 12,50 a 282,50 marchi e anche gli altri chimici hanno perso quota, specie Basf e Schering. Le voci sarebbero però infondate e, secondo gli operatori, sarebbero state usate come una scusa per scaricare titoli tedeschi.
>
> Il volume è relativamente tutta la giornata: «Non si può parlare quindi di spinta della lettera, ma solo di mancanza di iniziativa del denaro», spiega un osservatore.

Il premier inglese Margaret Thatcher vista da Levine

(Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Alla prima asta collocata la metà dei titoli offerti

I Cts partono male

Il Tesoro svegliare l'interesse dei risparmiatori - Intanto a calare i tassi: Comit, Banconapoli Crt riducono «prime rate»

I banchieri a consulto da Ciampi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La prima del Cts è andata maluccio. Offrendo un titolo tutto nuovo, il Tesoro risvegliare l'interesse dei risparmiatori, che qualche tempo si allontanato Bot, Cct, Btp. capire come il complicato funziona è stato forse un po' difficile per il risparmiatore mentre gli operatori sono divisi: per alcuni, conti fatti i non sono convenienti, per al.

Così, al primo appuntamento con il pubblico il Tesoro è riuscito a metà, miliardi, della pur ingente offerta, miliardi. Con il della Banca d'Italia, che ne ha acquistati 500 nella speranza piazzarli in un secondo momento, l'introito di questa a miliardi. Il prezzo aggiudicazione è risultato pari quello offerto a d'asta.

Tesoro e d'Italia mandano segnali tranquillizzanti: «Ci vogliono cinque anni, in media, perché il pubblico nuovo titolo»; trattandosi della prima volta, era difficile che l'esito potesse essere migliore. Ma dell'ufficialità, si che alcune preoccupazioni sono; anche se il caso dei Cts marginale, è vero che nei prossimi occorrerà piazzare una quantità di titoli pubblici, e per ora il mercato appare ricettivo.

Una è che un certo ribasso dei tassi bancari, innescato dalla riduzione di sconto adottata venerdì scorso, crei maggiore spazio per i titoli pubblici. E' chiaro quindi che i rendimenti dei e Cct, per ora, non scenderanno.

La preoccupazione per il debito pubblico sembra essere stato uno dei motivi doppia decisione di venerdì, ribasso di solo punto il tasso di e introduzione dell'obbligo di riserva sui prestiti in valuta.

E' stata decisione sul filo del rasoio di contrastanti e interdipendenti esigenze. questo si è parlato ieri e si tornerà a parlare oggi, in due distinte riunioni tra la Banca d'Italia e i responsabili di 20 importanti banche. Oltre alle solite «banche maggiori» sono state convocate tra ieri e oggi alcune delle «grandi» e «medie».

La crescita abnorme degli impieghi bancari, il troppo credito che va alla finanza più che alla produzione, è un fenomeno che conosce punte notevoli presso istituti piccoli. Nei giorni scorsi fonti bancarie avevano to che quella stava rientrando, Banca d'Italia convinta che l'allarme affatto cessato.

Intanto, l'adeguamento del costo del denaro: ieri è stato il turno della Banca Commerciale, del Banco di Napoli e della Cassa di risparmio di Torino, nel solco tracciato da altri istituti fin da venerdì sera, con il «prime rate» (il applicato teoria per prestar denaro ai clienti migliori) che scende dal 13% al 12,5%.

Banco di Napoli e Comit annunciano un calo omogeneo di punto anche per il «top rate» (il tasso per i clienti peggiori). La Cassa di Torino va un poco più in là e ribassa il «top di tre quarti di punto.

Carlo Azeglio Ciampi

> **«Licenziare gli statali che provocano disservizi»**
>
> ROMA — Chi provoca gravi disservizi alla pubblica amministrazione ed alle aziende autonome dello Stato, recando disagio all'utenza deve essere licenziato. Questo il commento dell'Unione consumatori allo sciopero dei ferrovieri aderenti a Cgil-Cisl-Uil ed al sindacato autonomo Fisafs che ha bloccato dalle 21 di domenica alla stessa di lunedì stazione di Roma Termini.
>
> «Non è più il caso di mascherare dietro fumose dichiarazioni sponsabilità altrui — si legge in un comunicato dell'Unione consumatori — la vera dello sfacelo dei servizi pubblici, che gli utenti sono tollerare ogni giorno e che deriva principalmente dal lassismo, dall'incuria e dall'assenteismo».

Ancora da definire il rapporto tra Gardini Schimberni

Giochi aperti su Montedison

In discussione anche il futuro del che Mediobanca è a cedere - Inghirami e Maltauro devono decidere sulle loro quote (tra tutti due circa il 6%)

MILANO — Tanta confusione, poche. L'orizzonte in pieno commovimento. Le novità, si assicura, mancheranno. I due grandi? Dopo l'annuncio Gardini, «i due leoni» (lo stesso Gardini e Mario Schimberni) si sono parlati solo telefono. Andranno d'accordo? in tanti, Foro Buonaparte, mettere sulla convivenza due caratteri forti, amici di fronte al mondo, ma gelosi delle proprie scelte. I due, per la loro: vuol chiudere (due-tre giorni al massimo) la partita Antibioticos. Gardini non è da meno: in Spagna, l'acquisto della Guadalco, medita il colpo grosso (forse la Cpc europea, botta da 500 miliardi).

E altri? ha annunciato, con la strale, che il pacchetto di ordinarie Montedison, il 3% circa del capitale ordinario Foro Buonaparte, è in vendita. Inghirami e Maltauro? Ieri gli ex grandi della holding chimica erano riuniti, poche centinaia di metri da Buonaparte, a cercare di capire la loro posizione dopo l'uscita di Varasi. Anche qui, ballo, c'è pacco del 6% complessivo. Senza tener conto pacchi in circolazione all'estero, insomma, c'è a disposizione un 11% abbondante per Raul Gardini, purché disposto a.

E il titolo? Gli ultimi prezzi dell'ordinaria oscillavano intorno alle 2725, ulteriore rispetto alla chiusura (+2,1%). Nessuna parte della casa madre, qualche acquisto forti (Gardini?). Ma grande partita promette sviluppi tavoli.

SCHIMBERNI — Entro pochi giorni dovrebbe essere definito l'affare Antibioticos. spagnola finirà mani Montedison (Farmitalia interverrà in un secondo tempo a rilevare la parte farmaceutica). A settimana verrà firmato intese precise esistono Schimberni, socio spagnolo Conde e lo stesso governo di Felipe González sui prossimi passaggi dell'operazione: ingresso di Conde nel capitale Montedison (circa il; arricchimento dell'Antibioticos, destinata a entrare nell'area Farmit-Erba; infine, quotazione alla di Madrid (una delle piazze più effervescenti) e rientro da parte Montedison di buona parte dei capitali investiti (oltre 500 miliardi di lire).

Andrà certo tratta del primo metro di valutazione dell'accordo tra Gardini e Schimberni.

FERRUZZI — La marcia prosegue: all'inizio di marzo è stato definito l'acquisto del 67% della Guadalco, una cooperativa agricola spagnola che dispone di stabilimenti in lavorazione tone e del girasole. Con questa operazione Gardini stabilisce un rapporto diretto di mila coltivatori spagnoli che vanno ad aggiungersi all'universo (almeno mila famiglie in Europa, tra Francia, Italia e, direttamente, Gran Bretagna) agricolo che lavora con il gruppo.

Ma è solo un'anticipazione del grande colpo che, entro aprile, il gruppo intende mettere segno in Europa. La Cpc, il colosso, nelle mani Cpc International, che controlla 13 stabilimenti in Europa per trasformazione dell'amido (ufficialmente in vendita e forte di un giro d'affari da un miliardo di nell'86), è una delle ipotesi. Ce ne sono altre due, avvertono a Ravenna, e una gode maggiori possibilità. costo? Per la Cpc parla almeno 500 miliardi lire ma i soldi, continuano a ripetere al quartier generale di Gardini, non sono un problema anche perché la partita dell'amido potrebbe coinvolgere la stessa Montedison.

I VERTICI — Tante questioni definire. Mario Schimberni potrebbe diventare il presidente di Fondiaria saldamente mani dell'Iniziativa Meta. Raul Gardini, però, non si limiterà fare vicepresidente una Montedison ormai nelle mani gruppo Ferruzzi. Tanti consulenti lavorando a creare le prospettive una convivenza che può essere fortunata. quadratura del cerchio, date personalità, non escludere.

Ugo Bertone

> **poltrona per il Volkswagen**
>
> BONN — Il presidente del consiglio di sorveglianza della Volkswagen, Karl Ratjen, può la prossima vittima dell'azione di risanamento in corso alla fabbrica automobilistica Wolfsburg dopo la scoperta che transazioni valutarie illecite hanno provocato una perdita di 480 milioni di marchi nel 1986.
>
> Il 10 febbraio scorso un avvocato penalista di Francoforte, Egon Geis, ha telefonato a Ratjen — secondo dichiarazioni Geis — per annunciargli avere avuto incarico da un cliente svelare le manipolazioni valutarie avvenute a danno della Volkswagen. Ratjen si è rifiutato di incontrare il penalista che avrebbe dovuto dargli una lettera (contenente anche nome e indirizzo del cliente) definita da «l'equivalente di una confessione».
>
> Per questo l'11 febbraio Geis ha spiegato per iscritto a Ratjen l'urgenza e febbraio Ratjen ha risposto che i impegni (stava per partire per l'Australia) non lasciavano il tempo per un incontro e inoltre non riteneva il presidente consiglio sorveglianza la persona adatta per discutere questioni questo genere.

Popolare

lire per azione (+25%) - L'utile ha superato i 144 miliardi di lire Partecipazioni per 370 - L'ottimo ingresso nel settore dei fondi comuni

MILANO — Sarà pari a 1030 lire azione un aumento del 25% (dalle lire anno) il dividendo l'esercizio distribuito dalla Banca Popolare di Novara. La proposta consiglio di amministrazione, resa possibile anche dal forte incremento dell'utile netto (144,1 lire, +28,2% rispetto al 1985), verrà sottoposta all'assemblea il 22.

L'esercizio 1986 è stato contraddistinto da discreto andamento raccolta clientela (+6,0% a 11.740 miliardi), che sommata raccolta indiretta da di credito, da controllate e collegate, porta a un totale di amministrati miliardi (+16,1%).

La partecipazione a numerosi consorzi di garanzia e di collocamento ha però comportato qualche rimanenza di titoli in portafoglio, tra cui azioni Saes di risparmio (890.000) e Teknecomp risparmio (1.457.064). minusvalenze (3,1 a carico del conto mico. impieghi ammontati a 11.188 miliardi con una variazione dell'11,17% rispetto al 1985 maggiore sostegno alle piccole e medie aziende rispetto ai grandi gruppi.

La parte degli impieghi relativa alla clientela ordinaria è aumentata del 9,07% a 6147 miliardi, mentre le sofferenze in percentuale sugli impieghi sono scese dal 5,37% al 4,96% con diminuzione dell'importo medio unitario da a 82,5 milioni.

Positivi anche i dati sulla liquidità, pari in totale a 10.575 miliardi (+1133 con incremento del 12% rispetto e sul patrimonio, 1414 miliardi (+2,24%), mentre le partecipazioni sono in carico a un valore di 370 miliardi. rilevare una partecipazione di modesta entità, lo 0,29%, acquisita nel corso dell'esercizio nella Ceat Cavi, con motivazione «sottoscrizione azioni a sistemazione di nostri crediti in contenzioso».

Sempre il 1986 ha visto l'entrata della Banca Popolare di Novara dei fondi comuni: i fondi Geporend e Geporeinvest hanno raccolto 138 miliardi da oltre sottoscrittori.

Entrano in vigore stamane le sanzioni triplicate

E' il giorno delle supermulte

Con l'oblazione, una sosta in zona vietata costa 37.500 lire (anche per le biciclette); bruciare un semaforo rosso 75 mila; parcheggiare causando intralcio grave 150 mila lire (più 80 mila rimozione)

l'ora delle supermulte. Le sanzioni massime previste dagli articoli 4, 17 e 116 codice della strada vengono triplicate: oblazione entro i 15 giorni, una sosta da questa mattina lire, ma nei casi di intralcio grave può risolversi in una stangata da 230 mila lire.

E sarà anche peggio in futuro, quando il Consiglio comunale individuerà la dove scatteranno multe ancora più salate, avvalendosi del diritto di aumentare l'importo delle sanzioni, fino ad un tetto massimo previsto dal decreto legge.

Circolare vigili — E' già pronta e firmata: gia ai vigili urbani delle 23 sezioni torinesi applicare la nuova normativa con giudizio. Prende corpo il concetto prevenzione. Spiega il vicecomandante Donato Gorrasi: *«I colleghi chiamati a sensibilizzare gli automobilisti, cercando di spiegare il rischio di pesanti . Poi, se proprio non si potrà farne a meno, metteranno mano al blocchetto»*.

Sempre in quest'ottica, il comando non ha previsto alcun rinforzo personale: *«Sarebbe quasi scorretto nei confronti cittadino, daremmo l'impressione di continui agguati ai più indisciplinati. Il nostro compito è diverso, dobbiamo garantire una viabilità migliore e cercare la collaborazione di tutti per giungere allo scopo»*.

senza armi — Il problema dei blocchetti quanto mai attuale. Per i vigili dovranno arrangiarsi con quelli chi, sostituendo a e con timbri imperi precedentemente previsti codice della strada. Per un adeguamento completo occorreranno alcune settimane. In più, va ricordato che delle multe è memorizzato nel calcolatore elettronico, e il sistema di contabilità subire radicali modifiche.

Le multe — Il decreto triplica l'importo massimo delle sanzioni amministrative, che trascorsi i giorni. Il pagamento nei termini ridotti (oblazione) permette, però, versare soltanto il 25 per cento della dovuta. L'automobilista si troverà, dunque, a pagare 37.500 lire per sosta vietata (un quarto dell'importo massimo, salito da 50 a 150 mila); 75.000 per essere passato semaforo rosso; mila per la sosta con intralcio grave (curva, dosso, galleria). In alcuni è prevista anche la rimozione forzata (80 mila lire per il trasporto): si può arrivare così a «conciare» con la bella di mila lire.

Ciclisti — Fino a ieri una bicicletta e un carretto in sosta vietata costavano proprietario molto di un'auto (la contravvenzione diminuita di due terzi). Il nuovo decreto stabilisce, invece, un criterio di perfetta parità: anche per i ciclisti è in agguato la supermulta di lire.

Rimozione — Attualmente i carri attrezzi in servizio sono soltanto nove, decisamente pochi. Ma è l'intero sistema rimozione forzata a denunciare gravi lacune. Dice l'assessore Agostino Risaliti: *«Abbiamo discusso una nuova possibilità: creare aree satellite nei pressi delle zone dove più frequentemente si verifica la rimozione. Qui verrebbero trasferite le auto, alle quali naturalmente applicato un congegno per bloccare le ruote. Sarebbe un'innovazione. Ripeto, abbiamo discusso, ma per il momento non ci sono orientamenti definitivi»*.

zona A — Toccherà giunta individuarla. Al interno il Comune potrà stabilire multe ancora più salate: raddoppiando, esempio, la per con intralcio grave, fino al massimo di lire, ridotte a mila in oblazione; o addirittura triplicando la multa per e transito in direzione vietata (massimo 450 mila, 112.500 lire il pagamento ridotto).

L'amministrazione torinese ha espresso orientamenti di massima: oltre al quadrilatero Porta Susa-corso Regina Margherita-via Accademia Albertina-corso Vittorio Emanuele (attualmente zona disco per 11.000 posti-auto), potrebbero diventare «zone A» anche Borgo Paolo, Vanchiglia e San Donato. In municipio fanno capire, comunque, *«che ci vorrà ancora del tempo»*. Innanzitutto dovrà predisposta una nuova segnaletica (compito ministero dei Lavori Pubblici), quindi il progetto presentato al Consiglio.

Piazza San Carlo — E' molti problemi insoluti. L'amministrazione propenderebbe per una ulteriore proroga delle riservate parcheggio, per metà a pagamento e per l'altra gratuita. Entro il prossimo anno, però, il Comune dovrà fare i conti con possibilità di ricavare nuove aree da destinare alla sosta: si prevede che le supermulte porteranno nelle casse comunali dal ai miliardi. Sommati agli incassi (5 miliardi) nuovi parchimetri fanno una bella cifra. Ma il insufficiente: per risolvere la questione-parcheggi Torino ha bisogno di 200 miliardi.

Giampiero Paviolo

Corrado Scaperotta al posto del dimissionario Pantano

Eletto il nuovo comandante dei vigili

La Giunta ha indicato il nome del comandante dei vigili urbani: Corrado Scaperotta, funzionario comunale primo dipartimento Affari Istituzionali, Ufficio Legale. Se accetterà l'incarico, andrà a sostituire Ferdinando Pantano, che ha dato dimissioni la scorsa settimana e passerà Personale.

Dopo il dibattito nel Consiglio di lunedì notte, la scelta ieri mattina, in riunione riservata: gli assessori hanno preso della richiesta del dott. Pantano di essere trasferito ed hanno concordato di indire un specifico per la figura professionale «Comandante corpo di Polizia Municipale».

Scaperotta terrà il comando, assieme al vice Donato Gorrasi, nel periodo di transizione. Secondo i regolamenti comunali, infatti, il concorso indetto nell'87 sarebbe riservato a dipendenti degli Enti locali: il vincitore sarebbe, quindi, un «amministrativo». La Giunta vuole, invece, un comandante in tutti i sensi, con esperienza e professionalità, quindi bandirà il nel 1988, quando sarà possibile allargare la dei candidati anche ai di degli Enti locali: ad esempio agli ex militari.

Nell'estate dell'88 il Corpo dei urbani dovrebbe essere al completo. Contemporaneamente al comandante sono attese le nuove leve: circa 400 unità, che porterebbero l'organico a quota 1900. Tutto il settore dovrà ristrutturato: piani dell'assessore Risaliti il passaggio dalle 23 sezioni attuali a 10, ed una nuova struttura motociclisti.

Battaglia rinviata in giunta sul bilancio in del teatro

Allo Stabile il successo si paga buco di oltre 1 miliardo e mezzo

L'assessore Marzano: «In un genere è ovvio pensare più alle scene che ai conti»

Battaglia rinviata sui conti in del Teatro Stabile: giunta comunale doveva mattina e gli nascondevano il malumore di fronte a una perdita 1 miliardo e nell'ultima stagione (su un complessivo di 100 milioni) e ai rilievi revisori conti. Poco prima della riunione giunta buona notizia: la conferma che una parte, seppur piccola rispetto al passivo, è frutto conteggio sbagliato tratta di milioni: fino al 10 gennaio mancavano agli estratti conto delle . Ora tornano luce, ripescati fra la contabilità di gestioni diverse.

La che aveva i dubbi più pesanti (due consiglieri d'amministrazione già votato contro il bilancio e due sono astenuti). il rinvio, ma i dubbi singolare gestione maggior ente teatrale torimangono. Marziano Marzano, alla Cultura, come il presidente dello Stabile, Giorgio Mondino, getta acqua sul . *«E' vero, è un bilancio particolare. Ma nei si pensa più a trovare i costumi e a organizzare la scena, e tenere la contabilità. I controlli continuano e i risultati dimostrano che ogni allarmismo infondato»*.

è tornato nell'86 massimi storici: 15 mila abbonati. Il cartellone dell'86, ha detto Mondino al momento di sintetizzare la stagione passata. Il stato *successo che si può attribuire in buona parte alla nuova politica gestionale»*. Sono state «di *grande effetto,* più costose». è stata approfondita la collaborazione con gruppi privati. Mondino, a dicembre, ha parlato di «*sostanziale pareggio*» dopo disavventure del passato: fa il toccava i 4 miliardi e i verbali consigli di amministrazione, dal 1981 ad oggi, sono finiti alla Procura della Repubblica.

Tuttavia, il resoconto dei revisori dei conti si sofferma su parecchi punti curiosi. Fra quei 1700 milioni in oltre a molti errori calcolatore, si trovano voci che sono vistate consiglio amministrazione. Presidente e dirigente amministrativo hanno, quindi, acquistato materiale, assunto personale, promosso rimborsato spese, concesso superminimi, stipulato contratti.

Un capitolo a se riene ri- allo stipendio Gregoretti, direttore dello Stabile: milioni 500 mila lire il mese, senza specificare se al netto o al lordo, oltre ai rimborsi per affitto e spese condominiali. In realtà, a conti fatti, Gregoretti costato 185.532.196 lire: circa 13 milioni . Quindi molto più milioni e mezzo. Un indiscutibile omaggio alla professionalità direttore, ma un grosso sulla chiarezza del bilancio.

b. g.

Gregoretti, direttore dello Stabile, e il presidente Mondino

in Consiglio

La città e la sua fabbrica, Torino e la Fiat. Su questo tema ieri sera il Consiglio comunale ha discusso circa tre ore. Il dibattito è stato provocato dai gruppi nista e della sinistra indipendente, presentatori di un'interpellanza sulle condizioni esistenti nelle officine Fiat, «*una realtà* — ha convenuto l'assessore Franco Prest, pci — *che non può essere considerata come un'isola resa impermeabile dal mare che la circonda*».

Il documento firmato due gruppi di opposizione, dopo la discussione è stato trasformato in un ordine del giorno il pci ha prima fatto circolare in bozza il consenso dei gruppi presenti nella Sala Rossa. Poi è stato fatto proprio dall'assessore Prest e su di esso hanno espresso pareri positivi anche i socialisti, democrazia proletaria e, dopo una controllare il testo, democrazia cristiana. I missini hanno chiesto la votazione per parti, astenendosi sul complesso del documento. Il pri Ratto è astenuto lasciando però liberi i colleghi di per una presa di posizione secondo coscienza. il (su dichiarazione di Tedeschi).

L'ordine del giorno rileva il «*peggioramento delle condizioni e dei diritti dei lavoratori negli stabilimenti Fiat*» ed esprime «*la preoccupazione della città*» per l'attuale situazione e di fronte ai recenti infortuni lavoro, impegnando «*l'Usl e giunta a garantire interventi di loro competenza per assicurare la sicurezza e la tutela della salute dei lavoratori all'interno degli stabilimenti Fiat*».

Il documento conclude, con il paragrafo contestato dal msi, dando mandato «*alla commissione consiliare e all'assessorato al di avviare un confronto con le parti interessate, sulle prospettive produttive e occupazionali gruppo Fiat, sulle condizioni di lavoro e sullo stato relazioni sindacali nell'azienda, e di riferirne più presto al Consiglio*».

In precedenza il dibattito, nel quale i della sinistra (Massimino e per il pci; Montefalchesi per la sinistra indipendente, Bianca Guidetti Serra per dp) hanno denunciato una «*realtà di fabbrica ben diversa da quella che emerge da mass media sempre più impegnati a presentare la Fiat della ripresa e dei record*».

L'assessore Prest ha fornito un dato appena ricevuto dagli Uffici di collocamento sul censimento dei disoccupati: a Torino 80 «*e ciò, nonostante ripresa economica che, però, a quanto ha diminuito la disoccupazione in città*». Anche il verde Franco ha il al documento passato quasi all'unanimità 6 astensioni (pri, e msi che ha però votato contro l'ultimo capoverso).

Assistente nell'ufficio che doveva controllare

Scandalo Usl: in carcere impiegato della Regione

Convocato dal giudice - Arresto provvisorio per peculato e falso

Finivano in un dimenticate per anni, le pratiche le di nuove convenzioni fatte laboratori privati Regione.

Il silenzio dell'ente pubblico interpretato un tacito assenso dagli interessati che, grazie anche alla compiacenza delle impiegate Usl, eseguivano e ottenevano illecitamente i rimborsi. Chi doveva controllare scarica le bilità e ieri un assistente amministrativo Regione, Giovanni ha fatto Convocato dal giudice Cuva un mandato comparizione, è uscito da via in arresto provvisorio in peculato e falso.

Le stesse accuse che il magistrato aveva contestato l'altro giorno, mandati di comparizione, a sette persone coinvolte in questo capitolo indagini sullo scandalo Usl: imputati il dottor Alberto De Giovannini, direttore amministrativo dell'Amedeo di e funzionario dell'«Unità Sensibile Ipettiva» Regione, e la moglie Berenice De Mattia; il consigliere comunale dc Vercelli, Gianfranco Carnevali, coordinatore dell'Usl Pallanza, e la moglie Marina Meletti; il funzionario regionale Vin- Bianco, i funzionari Usl Enrico Concina e Renata Ranieri.

Le mogli di De Giovannini e Carnevali avevano il 10 per cento società Chilo, che controllava il Therapic Center e di riflesso il Cmr. La venzione da Pasquale Valenti, il funzionario regionale senza tato, che era anche Cmr. La pratica è rimbalzata dalla alle scrivanie del presidente dell'Usl Salerno e del capo del personale Masante, i quali la spediscono a Concina. Nel palleggiamento di responsabilità l'ultimo arrestato, Giannuzzi, che lavorava nell'ufficio di Bianco, sembra destinato a fare da espiatorio.

Pasquale Valenti

Venti sposi denunciano falsa funzionaria che ha speculato sulla loro disperazione

Sei milioni per una casa mai avuta

Tre a fondo perduto, altri tre per le pratiche burocratiche - Dopo due anni d'attesa, nessuna notizia delle case e della donna - Sarebbero 50 le coppie truffate (300 milioni)

Dieci coppie di giovani sposi si sono presentate ieri mattina ai carabinieri di servizio all'ingresso della della Repubblica di via Tasso 1 e hanno tato: *«Abbiamo valide ragioni per credere di essere stati raggirati una donna che, presentandosi come funzionaria della Regione, ci promesso procurarci una casa. Vogliamo denunciare lei e i suoi complici»*.

Le coppie accompagnate nell'ufficio procuratore aggiunto Diego Amore. Al magistrato, assistiti dall'avvocato Emilio Papa, gli sposi hanno raccontato la loro disavventura, accusando Maria Ariano, anni, via Tripoli 34: *«E' scomparsa, in Regione nessuno sa chi sia, e ogni coppia ha truffato 6 milioni, speculando sulla disperazione perché non riuscivamo a trovare alloggio»*.

la denuncia, la «*avere due complici che presentati come Giuliana Cassano e "il geometra"*». *«Ci risulta che altre quaranta coppie abbiano versato, a fondo perduto, i risparmi alla Ariano. Anch'esse, nei prossimi giorni, dovrebbero venire a fare denuncia. In tutto, l'Ariano e compagni hanno intascato almeno 300 milioni»*.

La storia raccontata dagli sposini s'inizia due anni fa. *«Girando le agenzie immobiliari alla ricerca di un appartamento ci imbattemmo in questa informazione: "Se volete una , dovreste rivolgervi a una funzionaria della Regione che s'occupa dei piani edilizia pubblica. garantisce risolvere, dietro dico compenso, i problemi in tempo". Fu che saltò fuori il della signora Maria Ariano»*.

L'esposto-denuncia delle coppie continua: *«La aveva un ufficio in via Tripoli 34. Confermò essere dipendente regionale, spiegò che sarebbe stato impossibile per lei rimediarci una . Assicurò che tutto sarebbe andato a buon fine solo che, parte nostra, ci fossero pazienza e una piccola disponibilità di denaro. Nei successivi incontri, quali la Ariano ci presentò come suoi collaboratori la Giuliana Cassano e il geometra, la sedicente funzionaria della Regione ci mostrò la piantina delle case cui erano programmate costruzioni di case in edilizia convenzionata. Solo alla fine presentò sue condizioni: pagamento immediato di 6 milioni a coppia»*.

questa clausola: *«Tre milioni servono come tangente. Altri tre, per le spese burocratiche. La Ariano, che c'era sembrata molto informata e bene introdotta, fu esplicita. che i primi tre milioni erano a fondo perduto, sarebbero stati restituiti anche la sua mediazione non avuto . Per gli altri tre, invece, s'impegnò a restituirceli nel caso l'affare fosse andato a monte. Firmò una cambiale : "Se entro due anni non sarò riuscita a darvi una casa, riavrete i vostri soldi". I due anni sono scaduti. Abbiamo tentato riscuotere cambiale, la Ariano ha chiesto una proroga un mese dicendo che il suo "interessamento" stava per dare risultati. Anche il mese è scaduto. Ed abbiamo scoperto che la cambiale è certo straccia e che Maria Ariano in Regione è un'illustre sconosciuta. Le il scomparso della circolazione. Nessuna traccia presunto geometra e della Giuliana Cassano, ammesso che si chiami così»*.

e. giac.

> **Stadio, rinvio d'una settimana**
>
> Ancora rinvio per lo stadio. Ieri, il problema è arrivato giunta con uno schema di delibera che autorizza gli assessori al Legale, Galasso (dc) e allo Sport, Matteoli a prendere contatto l'Acqua Marcia, la indicata dalla commissione presieduta dal vicesindaco Ravaioli (pri), come concessionario per costruire e gestire l'impianto delle Vallette. Assente Ravaioli all'estero, rientrerà domenica), l'approvazione della bozza è stata rinviata a martedì anche perché alcuni assessori hanno chiesto attendere chiarimenti su rilievi critici che proprio il vicesindaco avrebbe espresso (in un documento scritto) sul progetto Acqua Marcia.
>
> La deliberazione, se approvata martedì, sottoposta al dei Consiglio comunale. Qualora in Sala Rossa prevalessero i «sì», gli assessori Galasso e avranno via per stipulare la convenzione con l'Acqua Marcia, che, in seguito, pre- il progetto esecutivo per avviare i lavori.

UN TETTO PER 4 FAMIGLIE

Dramma della casa: quattro famiglie (otto adulti e quattro bambini, il più piccolo di 9 mesi) stamane da ieri mattina, sul marciapiedi di corso Giulio Cesare 4, che il Comune dia loro un tetto, dopo che sono stati sfrattati dall'unica stanza in cui vivevano tutti assieme

Italiani nello spazio

Forse negli Anni 90 - Se ne è parlato al primo appuntamento di Martedì Scienza

Tutto esaurito, ieri sera, al «Colosseo» di via Cristina, ma non per l'anteprima di un film. In programma c'era il primo dei 10 appuntamenti di «*Martedì Scienza*», manifestazione promossa dall'Assessorato comunale per la cultura e da «*La Stampa - Tuttoscienze*» per divulgare la cultura scientifica attraverso incontri protagonisti-esperti.

Cristiano Batelli Cosmovici dell'Istituto di fisica spazio interplanetario del Cnr, l'ausilio un filmato della Nasa e una serie diapositive, ha ripercorso 25 anni imprese spaziali e illustrato ambiziosi progetti i prossimi anni. ha ricordato, impegnata nella stazione Columbus che potrà essere nello spazio con astronauti anche italiani, soltanto negli Novanta. Motivo del ritardo, la sciagura Challenger le vittime) il 28 gennaio 1986 che ha fatto slittare i programmi spaziali americani.

Numerose le curiosità elencate dallo scienziato: per cento degli astronauti maschi ha sofferto, durante le missioni, il cosiddetto «mal di spazio» dovuto a mancanza di orientamento. *«Alcuni di loro — ha spiegato — hanno vomitato, a intervalli, per due giorni. è tornata la normalità. Stranamente il mal di spazio colpito le astronaute, evidentemente le femmine hanno un organismo più resistente»*.

anche per la stazione lunare programmata dagli americani nel : consentirà di sfruttare gli abbondanti giacimenti minerali presenti nel suolo e come piattaforma per successive missioni interplanetarie. Ancora. Prepariamoci, ha detto , a viaggi interstellari, ma attenzione: i partecipanti non potranno più far ritorno sulla terra.

Un lettore ci scrive:

«A seguito della malattia che ha portato mia povera madre alla morte nel mese di gennaio, ho dovuto trascorrere alcuni giorni nelle sale e nei corridoi un ospedale torinese.

«Ho visto più assoluta mancanza di ed in alcuni casi zione da parte degli infermieri nei confronti dei malati, soprattutto dei più vecchi, dei più . Ho visto che ricoverate suonavano campanelli ed attendevano speranze l'aiuto di qualcuno; infermieri ed infermiere che, ad alta voce di fronte malati fin vita, si insultavano senza alcun ritegno; corridoi sporchi mozziconi sigaretta ogni angolo.

«Ormai ho capito che fare l'infermiere è più una missione, ma bensì un stiere tutti gli altri, però vorrei ricordare che i ricoverati sono persone e come tali dovrebbero essere ti e rispettati. Spero di poter morire nel letto di mia tra il raccoglimento dei cari, e come invece è successo a mia madre, in squallido letto d'ospedale la rabbia e la parolacce».

Andrea Bocchieri

Specchio dei tempi

Infermieri: missionari o lavoratori insofferenti? - Quando i cartelli pubblicitari pericolo - Le vacanze degli operatori scolastici - Il concetto di licenza e la libertà - Posta persa

Un lettore ci scrive:

«Percorro per lavoro giorno la comunale Torino-Settimo. All'incrocio con l'Autoporto Pescarito e la superstrada Chivasso-Torino hanno sistemato una selva di cartelli pubblicitari indicanti ditte dislocate all'interno dell'Autoporto stesso. Come è possibile che automobilista che percorre tale strada leggere le indicazioni non si ferma? Il paradosso è che percorrendo la superstrada Chivasso-Torino, all'uscita sulla strada comunale, si trova una freccia obbligo, un divieto di accesso e nel mezzo due segnali una targa indicante ditte con direzione dritto».

Gianni Marmanno

gruppo di lettori ci

«Vorremmo rispondere al lettore ha tanto parlato male "bidelli" (operatori scolastici).

«Probabilmente non è al corrente del fatto che anche i cosiddetti fanno parte dell'organico, come gli insegnanti, gli addetti.., direttori e direttrici didattiche, e pertanto, seguendo il calendario scolastico il resto dei dipendenti, dovrebbero usufruire di quei giorni di festa che nei 200 gg. previsti dal ministro della Pubblica Istruzione.

«Ma ciò non avviene perché come lui ha i "bidelli" in quei giorni e non solo (caso neve) alternano a fare dei turni, perché loro sono dipendenti comunali e non statali.

«Come per il periodo dal 30/6 al 12/9, a discrezione del direttore, gli insegnanti dove i bidelli ruotano nelle municipali dove fa la estiva, quindi prendono lo stipendio per fare niente.

«Invece di scagliarsi contro quegli sono l'ultima pedina di ma scolastico che non risponde alle esigenze delle famiglie operaie, mettendole in quei momenti "buco" gravi difficoltà se soprattutto asili, ecc...), ci pensi un po' su, ne dedurrà che sono i bidelli a prendere stipendio senza in cambio niente».

Seguono firme

Un ci scrive:

«Lo scorso anno, nel dire attraverso questa rubrica tutto il mio stupore per essermi in un vigile con orecchino, mai avrei immaginato suscitare le ire di molti, i quali — confondendo il concetto di licenza con quello libertà — han fatto del personaggio addirittura un simbolo.

«Tralasciando ogni ulteriore considerazione, poiché già troppe e ampollose ne sono state espresse, soltanto augurarmi tra i nostri benemeriti "civich" non esiste qualche elemento che, fattosi forte del diritto di poter manifestare il più liberamente possibile la propria identità, decida di scendere in campo con gonna (d'ordinanza) e parrucca».

Mario Giordanengo

Un lettore ci scrive:

«Venerdì 6, alle 17,30, all'usciere del salone Posta centrale — e non è la prima volta che lo faccio.. — di aver trovato le cassette delle lettere all'esterno (sia quella delle lettere per Torino città, sia quella "per tutte le destinazioni") rigurgitanti di corrispondenza tanto che, invece immetterne, poteva asportare.

«Viene da domandarsi se non dovrebbe avvenire, almeno alla Centrale, la "levata continua" o per lo meno con la frequenza che non si verifica per lo scarso zelo degli addetti.

«L'indomani mattina, sabato, ore 9,30, stessi constatazione alle cassette di impostazione site in via Giolitti angolo piazza S. Carlo e non è pensabile che a quell'ora si trattasse di corrispondenza già tutta imbucata nella mattutina, bensì giacente dal giorno precedente».

Giuseppe

Il 41 per cento dei laureati dopo il 1978 non riesce a trovare lavoro

Disoccupati 4 medici su dieci

Sondaggio dell'Ordine provinciale tra 2630 giovani dottori - Un terzo vive alle spalle dei genitori e si arrangia con altri mestieri, [illegible] per cento svolge attività precaria ai margini della Sanità - «Oggi, prima di iscrivermi, ci penserei dieci volte»

Sei anni di [illegible] universitario, sette-otto [illegible] i meno diligenti, almeno [illegible] milioni [illegible] per tasse, libri, strumenti, esame di abilitazione dopo la laurea e poi... «E poi la disoccupazione per la maggior parte di noi» [illegible] il dott. Paolo Mussano, [illegible] anni, neolaureato in Medicina e Chirurgia in attesa di [illegible] lavoro. «So di essere in buona compagnia — confessa — ma la constatazione non mi consola».

Quanto sia folta [illegible] compagnia lo si può rilevare da una [illegible] inchiesta condotta dall'Ordine provinciale dei medici. Il sondaggio ha riguardato 2630 dottori torinesi [illegible] per [illegible] maschi) laureatisi tra il 1978 e [illegible] interpellati, il 33 per cento ha [illegible] d'essere disoccupato, l'8 per cento di arrangiarsi con [illegible] precari (sostituzioni, guardie mediche). In totale, il 41 per cento dei giovani che si sono iscritti all'Ordine negli ultimi anni non ha ancora [illegible] sciuto un lavoro stabile.

Una sorpresa? «Per [illegible] no — dice Silvio Viale, fresco di laurea —. Se l'indagine fosse estesa anche al triennio [illegible] la percentuale dei giovani colleghi alla ricerca di un posto sarebbe superiore. Soltanto in provincia, nei paesi, c'è una discreta possibilità di trovare lavoro. In ogni caso i meriti dei singoli contano poco, valgono di più quelli "cromosomici", le "conoscenze", le spinte degli amici degli amici».

Gigi Conforti, altro [illegible] dottore, [illegible] atto dell'andamento [illegible] con l'evidente squilibrio fra domanda e offerta, ha deciso di «salutare» temporanea-mente Torino e l'Italia: andrà in qualche Paese africano, come medico volontario. «Ci rimarrò almeno 27 mesi — confessa —, il periodo necessario per il servizio civile alternativo a quello militare. Poi si [illegible]». Che la congiuntura per i «camici bianchi» [illegible] rimangono [illegible] le [illegible] favorevoli lo conferma la spietata concorrenza fra i giovani per intrufolarsi nei ristretti spazi della [illegible] pubblica: sostituzione di colleghi, turni di guardia medica, prelievi, analisi.

«Ma si tratta — rileva il dott. Mussano — di lavori saltuari e precari, che accettiamo per conseguire qualche mezzo punto valido per i futuri concorsi. Ci sentiamo tappabuchi, inutile [illegible] derlo. Meglio sarebbero [illegible] compensi. Io da ottobre a febbraio ho ottenuto [illegible] turni [illegible] cosiddetta reperibilità. Rimango a casa per intervenire in caso di [illegible] sità. Ricevo centomila lire per ogni turno di [illegible] [illegible] fosse la famiglia [illegible] aiutarmi...».

L'arte di arrangiarsi, per i seguaci dell'arte di Esculapio, è quella più praticata, [illegible] saluti ai sogni di gloria ed [illegible] laute parcelle, spesso [illegible] di tanti colleghi più [illegible] e fortunati. I nostri interlocutori citano i casi di loro compagni impegnati ad aiutare i familiari dietro il banco di un negozio, in ufficio, in [illegible]. «Potendolo, mi adatterei [illegible] ch'io a questi ripieghi — confessa il dott. [illegible] —. Invece passo le mie giornate [illegible] volontario nei reparti ospedalieri, compilo cartelle cliniche, cerco di far esperienza».

Medici pentiti? «Potessi [illegible] indietro — ammette il [illegible] Maurizio Seren [illegible] — ci penserei [illegible] volte prima di iscrivermi [illegible] mente alla facoltà di Medicina. In ogni [illegible] favorevole il numero chiuso e [illegible] grammato. Trovo iniquo creare illusioni». Il dott. Mussano: «Alle aspiranti matricole io consiglierei di cambiare [illegible] di laurea, alle autorità di indire [illegible] corsi regionali. Non è un mistero che alcune facoltà di Medicina del [illegible] sfornano laureati la cui preparazione...». Non va oltre per timore d'essere frainteso. [illegible] Seren Rosso: «Lungi da me qualsiasi venatura di becero razzismo, mi limito a sollevare un problema reale: i laureati [illegible] maggiori difficoltà di altri nel cercare occupazione».

Guido J. Paglia

In coda alla segreteria di Medicina per iscriversi agli esami

Ma c'è chi ha 2 lavori

Sono poco più di [illegible] i [illegible] iscritti all'Ordine provinciale di Torino. Di questi, circa il 10 per cento pratica la libera professione, gli [illegible] sono ospedalieri, clinici universitari, generici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale, a tempo pieno o parziale. Troppi? «Dipende da quale organizzazione sanitaria si vuol dare ai cittadini — precisa il dott. Giuseppe [illegible], della [illegible] greteria nazionale Anaao, sindacato medici ospedalieri — e dai relativi impegni finanziari. Finora il denominatore comune è stato il caos: mancata programmazione, mancata verifica delle piante organiche negli [illegible] dali, confusione sul problema dell'incompatibilità. Chiariamo prima che cosa si vuole dal servizio sanitario pubblico e [illegible] quali costi, poi possiamo stabilire se i medici [illegible] troppi, sufficienti o pochi».

[illegible] è vero che anche a Torino [illegible] sono parecchi dottori [illegible] doppia o tripla attività? «Chi ha scelto il tempo definito è autorizzato ad avere il doppio lavoro. Non vi sono dati attendibili su colleghi con più fonti di guadagno. Si tratta, credo, di casi limitati, anche se si tende spesso ad amplificarne la rilevanza. Ma [illegible] nuovi posti di lavoro non si creano intervenendo in questo settore». Come allora? «Con il potenziamento, ad esempio, della medicina preventiva; con l'applicazione della riforma sanitaria, per ora soltanto sulla carta; [illegible] una definizione precisa delle norme sulla incompatibilità e sul tempo definito».

Ma c'è anche chi, fra i medici ospedalieri o [illegible], approfitta di [illegible] legislazione [illegible] chiara o di controlli insufficienti. Nell'85 la direzione sanitaria delle Molinette denunciò un [illegible]: cercato [illegible] urgenza durante il suo turno di servizio all'ospedale, risultò nella [illegible] operatoria di una [illegible] di cura privata. Un caso isolato di malcostume? Tutt'altro. E' stato [illegible] allargare l'indagine [illegible] anestesisti e le sorprese [illegible]. Almeno una ventina fra primari, [illegible] universitari e altri ospedalieri [illegible] inquisiti per truffa e falso, poiché figuravano contemporaneamente in attività negli ospedali e in cliniche private. Cinque anestesisti sono già stati rinviati a giudizio, un paio amnistiati, gli altri sono in attesa della conclusione dell'inchiesta affidata al giudice Corsi.

[illegible] numero chiuso

Sono poco più di 5 mila gli iscritti alla Facoltà di Medicina-Chirurgia dopo il sensibile calo degli ultimi anni: 6296 nell'83-84, 6156 nell'84-85 e 5998 nell'85-86. In diminuzione anche le matricole: [illegible] 904 dell'[illegible] a 598 nell'86-87. La [illegible] dei [illegible] è di circa 800 l'anno.

Secondo le indicazioni del [illegible] anche Torino dovrebbe introdurre entro l'88-89 il numero chiuso, fissato a 230 nuovi iscritti, ma è improbabile che la barriera venga abbassata già a partire dal prossimo anno accademico. Il Consiglio di Facoltà, presieduto dal prof. Filogamo, ha espresso parere favorevole al «tetto», poiché le strutture non sono in grado di ospitare un numero superiore di studenti, ma il [illegible] Accademico non ha avallato la delibera. Secondo il Senato, il [illegible] ro chiuso potrà essere introdotto solo dopo che si stabiliranno, [illegible] validità nazionale, i criteri di selezione. La decisione spetterà al ministro della Pubblica Istruzione.

Oggi si vota

Università In corsa tre liste

Dalle 8 alle 20 chiamati alle urne 48 mila studenti

Sono 48 [illegible] gli studenti dell'Università [illegible] oggi alle [illegible] per eleggere i propri rappresentanti nei vari organismi: Consiglio d'amministrazione, di Facoltà, di corso di laurea, diritto allo studio, attività sportiva. Per avere il massimo numero di eletti, i [illegible] li dovranno raggiungere il «quorum» [illegible] per [illegible]. Sotto tale tetto, il numero dei rappresentanti viene proporzionalmente ridotto.

L'ultima volta, nell'85, si recarono alle [illegible] studenti, pari al 10,4 per cento. Secondo le previsioni, la [illegible] centuale [illegible] dovrebbe [illegible] perché [illegible] mento il numero dei frequentanti. Tra le liste presentate: «Cattolici popolari», «Lista di sinistra» e «Studenti liberali e indipendenti». I seggi, insediati in tutte le sedi universitarie, rimarranno aperti dalle [illegible] 20. I risultati si conosceranno nella tarda serata. Il Politecnico si [illegible] domani.

Infanticidio nell'alpeggio, tre anni fa sui monti di Condove

Uccise la figlia appena nata

Sarà processata dal tribunale dei minori (nell'84 aveva 17 anni) - La madre in corte d'assise per omicidio: aiutò la ragazza a sopprimere la piccola? - Il fratello imputato di violenza carnale

Con l'aiuto della madre uccise, soffocandola con [illegible] coperta, la bambina appena nata, frutto di una relazione [illegible] il fratello. Poi, lo [illegible] il corpicino [illegible] un pietra, coprendolo [illegible] velo di terriccio.

[illegible] sulle montagne [illegible] Condove, in un alpeggio oltre i mille metri di quota, Ornella C. e la madre Domitilla pensavano di celare per sempre il [illegible] tremendo segreto. Era l'estate [illegible].

Ma la gravidanza di Ornella non era [illegible] inosservata tra gli abitanti del piccolo paese, dove la gente [illegible] tutto di [illegible]. Prima [illegible] voci sussurrate, poi i primi sospetti e, alla fine, messa alle strette dai [illegible] binieri, la ragazza, che [illegible] aveva diciassette anni, ha confessato: «E' vero, ho avuto una bimba, all'alpeggio, nessuno mi ha aiutata. Ho passato tante [illegible] in [illegible] tagna e ho visto nascere tanti agnelli, so [illegible] parto. Ma lei è nata morta e io [illegible] sapevo cosa fare. L'ho tenuta in braccio [illegible] tutta la notte, poi, al mattino mi sono decisa: le ho messo [illegible] una maglietta [illegible] e l'ho seppellita in un posto che si potesse vedere dalla finestra della mia baita».

Ornella, difesa dall'avvocato Perga, viene arrestata (sarà processata dal tribunale dei minori), continua a ripetere la [illegible] storia ma gli inquirenti non le credono. Il [illegible] De Martino dispone indagini sulla madre della [illegible] pian piano [illegible] rità si fa [illegible] la donna avrebbe aiutato la figlia [illegible] parto e poi, [illegible] lei, avrebbe sotterrato il corpicino.

La donna, difesa dall'avvocato Oeo Dal Fiume, per [illegible] nega: «Non sapevo nulla della gravidanza di Ornella». [illegible] una versione assurda: «Sì, lo sapevo, ma quando è nata la piccola ero nella stanza accanto, non [illegible] nulla». Infine [illegible] «Ornella mi disse che [illegible] incinta, al quinto [illegible] e che probabilmente era per un rapporto avuto con il fratello Luciano. Ho [illegible] soffocare la piccola, non potevo sopportare la vergogna [illegible] sarebbe caduta su tutta la famiglia».

Poi, però, cambia ancora versione e sostiene con foga: «La piccola è nata già morta e [illegible] sono stata io a sotterrarla. Ha fatto tutto Ornella, [illegible] sola».

L'unico a negare tutto è il fratello Luciano (difeso dall'avv. Oliviero Dal Fiume): «Non sapevo nulla della gravidanza. [illegible] c'entro».

Il giovane è [illegible] a giudizio per violenza carnale: avrebbe [illegible] più volte [illegible] sorella che, [illegible] ha stabilito una perizia, «non era in grado di resistergli a causa delle [illegible] condizioni di inferiorità psichica». Con lui comparirà, in corte d'assise, la madre, l'unica detenuta, anche se agli arresti domiciliari. La donna è imputata d'omicidio.

Trovato [illegible]

L'hanno trovato, [illegible] in piazza don Albera, a Porta Palazzo. Era accasciato, privo di sensi. L'hanno subito soccorso e portato all'Astanteria Martini di largo Gottardo, ma nulla era rimasto da fare: Angelo Olente, 29 anni, via Lanino 2, è spirato [illegible] subito, con ogni probabilità per overdose di eroina.

Di lui la cronaca si era già occupata un paio di giorni fa, quando un passante segnalò il suo corpo abbandonato nella [illegible] piazza. Accorse un'ambulanza, lo accompagnò in ospedale e qui, al centro di rianimazione, riuscirono a salvargli la vita. Angelo ha continuato a bucarsi e ieri ogni intervento è stato inutile.

Com'è fatta la strada del successo

Alla Scuola americana di Moncalieri ([illegible] allievi di 16 Paesi) quinta edizione del «Career day» - Seguitissime le lezioni di Umberto Agnelli e Boniperti - «L'esperienza dal vivo»

Compunti, attenti, sinceramente interessati, a volte faticosamente contenuti nel loro entusiasmo, i ragazzi della scuola americana Acat (The American Cultural Association of Turin) hanno vissuto, ieri, il loro «Career day», la giornata delle professioni. Dalle 8 alle 16, nelle aule dell'Istituto di vicolo Tiziano 10, a Moncalieri, hanno seguito le [illegible] particolarissime di uomini e donne che si [illegible] affermati nelle rispettive professioni, [illegible] giungendo il [illegible]. I ragazzi [illegible] ricevuto preziose [illegible] per riflettere sui «pro» e sui «contro» della strada da scegliere.

Il «Career day», [illegible] sua quinta [illegible] edizione, è dedicato agli allievi fra gli 11 e i 18 anni. «Ma d'ora in poi — spiega il direttore Bill Gillogly, considerando l'interesse per l'iniziativa — l'incontro si ripeterà ogni primavera. Lo ritengo importante in un quadro generale di informazione, perché i ragazzi si rendano conto da vicino delle diverse possibilità che si aprono davanti a loro».

La scuola americana, dopo tante traversie edilizie, ha trovato la sua sede, bella e immersa nel verde, in una parte caduta del convalescenziario Villa Roddolo. Gli allievi sono [illegible] (età compresa [illegible] i [illegible] e i 18 anni) e provengono da 16 Paesi, Italia compresa. «Ogni giovedì pomeriggio si recano nel contiguo convalescenziario per trascorrere una giornata con gli anziani. Perché questa è la nostra filosofia: l'esperienza dal vivo».

Ieri, davanti ad ascoltatori attenti, si sono alternati trenta personaggi, «ambasciatori» di altrettante professioni: dall'ingegneria alla sociologia, [illegible] mondo dello spettacolo a quello della finanza, dal business internazionale al giornalismo. Mezz'ora di relazione, un quarto d'ora [illegible] domande.

L'entusiasmo è arrivato al [illegible] di fronte a Boniperti e Scirea, che hanno portato palloni, magliette, fotografie della Juventus, gagliardetti e hanno pazientemente [illegible] firmato autografi. [illegible] grande interesse anche [illegible] Umberto Agnelli, salutato [illegible] un applauso [illegible] quando ha affermato che ai [illegible] figli non fa imposizioni [illegible] il più giovane si [illegible] da paninaro.

Gaetano Scardocchia, direttore de La Stampa, ha raccontato le sue esperienze, da fondatore del giornalino scolastico a inviato di grandi quotidiani in Europa e negli Stati Uniti, fino all'attuale [illegible] dotto della vita difficile, ma sempre entusiasmante [illegible] chi sovente [illegible] a disposizione, deve raccontare ad altri fatti veri.

[illegible] da [illegible] anche il direttore del Conservatorio [illegible] Ferrari, il pedagogista [illegible] Giani Gallino, i [illegible] sportivi [illegible] Neve e Piero Stratta, il presidente dello Stabile [illegible] e il direttore Gregoretti, il direttore dell'Hotel Turin, Moreggio, gli avvocati Del Grosso e Comba, il pittore Pellegrini, il restauratore di palazzi Tesio.

m. v.

Temperatura

massima	+ 11,5
minima	— 1,5
media	+ 5,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1011 mb: umidità 49%. Temperature: max. +10,4; min. —2,1; media +4,9. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Temperatura: stazionaria. Sole: sorge alle 6,37; tramonta alle 18,36. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +10,8; min. +3.

Un patrimonio tra i rifiuti

«Il problema dei rifiuti è enorme, ma fino ad oggi, l'unica politica perseguita è stata quella di ampliare le discariche. E' possibile, invece, affrontare in modo diverso il problema, trasformando in risorse i rifiuti». Gli ecologisti della Lista verde hanno annunciato ieri mattina in una conferenza stampa la loro strategia contro l'inquinamento provocato dai rifiuti.

Una battaglia che ha già prodotto due proposte di legge, presentate in Regione dalla Lista verde, che, se approvate, porterebbero a vietare in Piemonte l'uso dei sacchetti di plastica e a limitare l'uso di stoviglie e posate dello stesso materiale; il latte e le acque minerali, inoltre, dovrebbero essere vendute solo in contenitori di vetro. Nel frattempo, la Lista verde, propone un progetto di raccolta differenziata dei rifiuti (pile, carta, vetro ecc...) con un'analisi «del reale valore, anche commerciale, di quel patrimonio che gettiamo ogni giorno nelle discariche».

I PROGETTI DEL «TEATRO SETTIMO»

Due mesi con le Muse

Continue trasformazioni percorrono il mondo del teatro. Per indagare su quello che c'è di nuovo nel panorama teatrale e nei [illegible] sistemi di gestione, l'Istmo/Teatro Settimo [illegible] una serie di conferenze, di spettacoli e di laboratori aperti a tutti. «Professioni d'arte nel crepuscolo industriale», è il titolo di questo progetto che prevede un [illegible] sviluppo con momenti [illegible] al cinema, alla letteratura, alla pittura e alla musica.

Questo percorso d'indagine inizia con il ciclo di conferenze all'Università [illegible] Palazzo Nuovo sempre [illegible] ore 17): [illegible] i registi Mario Martone di Falso Movimento e Gigi Dall'Aglio [illegible] Compagnia del Collettivo dibattono [illegible] tema «Lo spettacolo», mentre nei prossimi incontri si parlerà di «Scuola di teatro» (25 marzo), «Teatro e mass-media» (8 aprile) e «Sistemi teatrali» (15 aprile).

Si avvicenderanno in cattedra protagonisti, esperti e uomini di punta del settore, come Luca Barbareschi, Giuseppe Bartolucci, Giorgio Guazzotti, [illegible] Palma, Bruno Borghi, Renato [illegible] e Pietro Valenti.

Per quanto riguarda le messinscene proposte, ci sono quattro novità di giovani attori, registi e danzatori che collaborano con il gruppo di Settimo: a [illegible] il ghiaccio [illegible] Paolini con «Adriatico», allestimento diretto alla fascia ragazzi (il [illegible] e 21 [illegible] a cui [illegible] guirà la compagnia [illegible] Marcidofilm e Famosa Mimosa [illegible] «Le serve, una danza di guerra» tratto [illegible] Genet. Lo spettacolo è realizzato con una innovazione scenografica: un contenitore in cui gli attori recitano spiati dal pubblico attraverso delle fessure (è di [illegible] dal [illegible] marzo al 3 aprile).

Sarà poi la volta della danza [illegible] con Enrica Palmieri in «Velluti di marmo», mixage di autori diversi (dal 7 al 9 aprile) e infine della particolare comicità del gruppo Ufficio Oggetti [illegible] «K. [illegible] Killers Obbligati» [illegible] prima nazionale [illegible] 15 al 17 aprile).

Ultime tappe dell'itinerario sono i seminari [illegible] «Metodologia di costruzione dello spettacolo»: condotti da Laura Curino e da Mariella Fabbris del FIAT/Teatro, si svolgono a Venaria da [illegible] zo a maggio e a Chieri da marzo ad aprile.

m. ma.

[illegible]

Sono [illegible] prevendita da «Discorto» in [illegible] Vittorio Emanuele 44, [illegible] «Rock & Folk», «Metropol Music» e «Hot Point» i biglietti per i prossimi concerti al «Big» di corso Brescia 32. Ecco il programma: il 25 marzo serata rockabilly con i Party Kids e Kim Squad and Dinah Shore Head Nangers, il 1° aprile Tav Falco, l'8 aprile Tom Verlaine.

Parmigiano: [illegible] a colpi di coltello

Mario Gatteo, il vincitore

Dieci concorrenti, attenti ed emozionati come ad un [illegible] davanti ad altrettante forme di parmigiano reggiano di prima qualità, in mano il set [illegible] coltelli. Il 1° campionato piemontese [illegible] taglio e sezionatura [illegible] parmigiano si è svolto nello stand [illegible] grossisti di prodotti caseari e salumi nell'ambito di Alcom, la m[illegible] dell'alimentazione e attrezzature per il commercio in svolgimento a Torino Esposizioni, contemporaneamente a Expocasa.

L'iniziativa, organizzata dal consorzio dei grossisti caseari in collaborazione con il consorzio di tutela del parmigiano reggiano, ha incontrato il favore del pubblico che ha incitato i tagliatori come se si trattasse di una autentica sfida sportiva. Le forme, del peso di circa 38 chili e del valore di oltre mezzo milione, dovevano [illegible] tagliate in metà, in quarti, in ottavi e quindi in sedicesimi. La gara, animata da Giancarlo Quaranta, presidente Ascom dei grossisti caseari, presenti il presidente Ascom Ottavio Guala e l'intera giunta, si è svolta in un clima di notevole competizione. I dieci tagliatori, tra cui una ragazza, Vilma Bracotto, si sono esibiti in un tempo record. La giuria, tra cui l'anziano e festeggiato Pietro Castagno, ha assegnato la vittoria a Mario Gatteo [illegible] ha sezionato la sua forma in un minuto e 59 secondi.

Gatteo, 28 anni, tagliatore da tre presso la Sogeda, taglia ogni giorno una media di 5-6 forme e tutte nello stesso incredibile tempo impiegato in gara. «Se [illegible] tengo questo ritmo — ha detto — perdo la coordinazione dei movimenti». Secondo e [illegible] Eugenio Usai e Giuseppe Pacchini. Al termine una grande bouffe collettiva, ovviamente, di reggiano.

m. ca.

giorno per giorno

Dibattiti

Pittura e critica — Al Centro Incontri della Cassa di Risparmio (corso [illegible] Uniti 23) avrà luogo alle ore 18 [illegible] incontro-dibattito sul tema: «Scorci [illegible] pittura e [illegible] critica nella Torino degli [illegible] Ottanta». Interventi di Gian Giorgio [illegible] Angelo Mistrangelo, Ugo Nespolo, Sergio Saccomandi.

[illegible] — Alle 21, nella sala incontri in via Cherasco 10 (Molinette), dibattito organizzato dal pci su «Il nuovo [illegible] in Urss». Intervengono G. De Brasi della sezione esteri del pci e M. Malorov dell'ambasciata Urss in Italia.

Al [illegible] Carlo — Alle 21, [illegible] San Carlo in piazza San Carlo 166, il Centro Pannunzio organizza un incontro-intervista con l'editore Daniela Piazza.

Ipnosi — Alle 21, nella sede di Damanhur [illegible] corso Principe Oddone 7, incontro [illegible] tema «Ipnosi, autoipnosi, tecniche antistress». Relatore Nino Furfaro (Setter).

[illegible] — «Come essere missionari oggi» è il tema della conferenza [illegible] padre Mario Bianchi, della Consolata. Nella chiesa di San Lorenzo, via Palazzo di Città 4, ore 18.

Scritture morte — Alle 17.30, nel salone dei congressi del San Paolo in via Santa Teresa 0, conferenza di Silvio Curto sul tema «Le scritture morte e la decifrazione».

Mostre

La Nuova Italia — Alla Biblioteca nazionale, in piazza Carlo Alberto 3, alle 17 il presidente del Consiglio regionale, Viglione, inaugura la mostra storica «Una casa editrice tra società, cultura e scuola», dedicata ai 60 anni (1926-1986) [illegible] Nuova Italia.

Casorati — Alle 18 vernissage per la mostra di Francesco Casorati dal titolo «Carta su carta» alla Galleria Le Immagini in via della Rocca 3.

Una personale — Alle [illegible] al Circolo Ufficiali in corso Vinzaglio 6, inaugurazione della personale del pittore Beppe Graziano. Resterà aperta sino al 22 marzo.

Proiezioni

Museo Montagna — Da ieri sino al 29 marzo, nella sala video del Museo della Montagna, viene trasmesso «Parigi-Roma sotto il traforo del Monte Bianco».

Varie

Auditorium — Alle 21, concerto per l'Unione Musicale con l'Orchestra del Settecento, direttore Frans Brüggen. Brani di C. P. E. Bach, Haydn, Mendelssohn-Bartholdy.

Training — Allo Studio di Psicologia, in corso Re Umberto 7 (tel. 533562), stanno per cominciare i corsi di training autogeno di Schultz condotti dalla dott. Elena Gerardi.

Nuovo direttore — Da qualche giorno è a Torino il dott. Remo Martinelli, nuovo direttore regionale per il Piemonte del Banco di Roma. Proviene da Londra.

La gelosia — Alle 21, alla libreria Camp[illegible] in via Rattazzi, seminario di psicanalisi con [illegible] Mantelli. Tema: «Le gelosia nevrotica».

Il pellerossa Lance Henson ama le rime

Le sue poesie compaiono sulle più importanti antologie di letterature indiana. Lance Henson, cheyenne in parte sioux e in parte francese, sarà questa sera, alle ore 21, al Centralino (via delle Rosine 16).

[illegible]oghi con gli antenati e con la natura attraverso i simboli, atmosfere create da immagini della memoria: sono queste alcune caratteristiche della poesia di Henson che l'attrice Olla Alasjärvi reciterà tradotte in italiano. Completeranno la [illegible] musiche del popolo cheyenne, diapositive e la cena a base di stufato con verdure e carne (è un piatto cucinato secondo una ricetta indiana e sarà pronto al ristorante del Club dalle ore 21 in poi).

QUALCHE PROPOSTA PER GLI APPASSIONATI DEL JAZZ

La fi[illegible] preferisce lo swing

Un personaggio di primo piano del nostro jazz, uno strumento insolito: Gianni Coscia da Alessandria, l'uomo che ha dato alla fisarmonica una dignità jazzistica, è venerdì sera al «Capolinea n. 8» di via delle Maddalene 42 bis, accompagnato dal quartetto swing del pianista **Dick Mazzanti**. E' un incontro che promette scintille quello fra Mazzanti, uno dei più noti interpreti del jazz tradizionale, e Coscia, musicista di classe assoluta.

Sempre al «Capolinea» domani è di scena l'ottimo trio formato dal pianista **Luigi Bonafede**, dal b[illegible] **Lucio Terzano** e dal batterista **Franco Mondini**: accompagneranno uno dei più rilevanti talenti emersi in questi ultimi anni, il trombettista **Flavio Boltro**, protagonista nei giorni scorsi del Festival Jazz di Ivrea e di Milano.

Al circolo «Da Giau» di strada Castello di Mirafiori 345 domani si potrà ascoltare un interessante trombettista [illegible] di Venezia, **Davide Boato**, accompagnato dal trio dei fratelli **Rosario** e **Giuseppe Bonaccorso** (rispettivamente basso e batteria) e del chitarrista **Luigi Tessarollo**. Tutti questi concerti cominciano alle 21.30.

Domani alle 21 al teatro Don Bosco di via Stupinigi 1 a cascine Vica, per la rassegna «Rivoli in Jazz», suona il trio di **Alfredo Ponissi** e **Paolo Barberis**.

Alla «Contea» di corso Belgio 132 domani suona la **Crazy Band** e venerdì il gruppo blues **Black and Hooker**.

Prosegue a Ivrea l'attività del Jazz Club nella sede dell'Hotel Dora in corso Nigra 1: venerdì sera è in programma un concerto del **For Jazz Quartet**.

g. fer.

Tre gi[illegible] «creativi»

Un designer, un fotografo e uno stilista inaugurano alle ore 20, De Turin, la terza rassegna di creatività giovanile, ospitata nel salone dell'Istituto di Bioenergetica in via Mantova 16. Marco Galfrè è un designer che realizza oggetti d'arredamento, orologi, mobili curiosi, assemblando legno e materiali vari. Marco Sasia presenta alcuni ritratti in bianco e nero, usando la tecnica del «fotocollage». Infine Sandro Venditti, insieme con Laura Viale e Caterina Jacobsen, ha prodo[illegible] sfilata dal titolo Ah, questi snob!.

Si tratta di una presentazione «formale» di abiti «informali»: jeans con intarsi e applicazioni di stoffe colorate, giubbotti lavorati, T-shirt tinte e dipinte per soddisfare i gusti più bizzarri.

cinema sportivo

Coppa Uefa al Festival

[illegible] cominciate al **Festival del Cinema Sportivo** le visite delle scolaresche che gratuitamente, ogni mattina, possono utilizzare gli impianti del Palazzo a Vela. Il programma prevede la visita guidata alle mostre permanenti con dimostrazioni didattiche, la proiezione del multivision «Sport sport sport» del [illegible] e la partecipazione a gare [illegible] atletica e bickross. [illegible] ripresa e registrazione delle gare: ai vincitori andrà la videocassetta.

Il programma odierno del Festival prevede alle 14.30 (sala 2) la proiezione dei film in concorso: «*Quick Silver World Surfing*» (Gran Bretagna, surf), «*Cara bicicletta*» (Italia, ciclismo), «*I segreti di Oliva*» (Italia, pugilato), «*Sinfonia azzurra*» (Italia, pentathlon), «*High Adventures in White Waters*» (India, kajak [illegible]).

Alle 17 (sala centrale) incontro dimostrativo [illegible] calcetto tra la nazionale e una rappresentativa del Nord Italia; (sala 1) proiezione degli spot pubblicitari in concorso.

Dalle 18.30 (sala centrale) le partite di Coppa Uefa (Tirol-Torino e Inter-Goteborg) sul grande schermo.

Alle 22 (sala centrale) «*Parigi Dakar 87*».

Volete essere perfetti [illegible]?

Il centro culturale «*Il Laboratorio*», in co[illegible]razione con l'Arci Valle Susa, l'Arci Gola e il circolo Anna Maria Gennari [illegible] di Alpignano, organizza nella propria sede di via Regina Giovanna 3 a Collegno (tel. 781.768) un corso di approccio e degustazione ai vini di Langa tenuto da Carlo Petrini, presidente dell'Arci Gola nonché esperto sommelier.

Si articola in [illegible] le[illegible] che, cominciate ieri, proseguono oggi e domani alle ore 21; la prima lezione aveva per oggetto la storia [illegible] vini; nella seconda ci si occuperà di fisiologia dei sensi, dell'esame olfattivo-visivo-gustativo-con Arneis, Roero e Moscato d'Asti; nell'ultima verranno forniti alcuni elementi di tecnica della vinificazione e spumantizzazione con degustazione di Nebbiolo d'Alba, Barbaresco e Ba[illegible].

Il corso oltre a fornire quegli elementi tecnici è anche il mezzo per avviare un discorso sul rapporto culturale con il territorio e si inserisce in un progetto per far conoscere l'Arci Gola ovvero la lega enogastronomica dell'Arci.

Altri due sono gli appuntamenti [illegible] programma per [illegible] (presso il circolo Bonadies, via Almese 99, Alpignano): il 20 una cena-degustazione e il 27 una festa [illegible] langarola in compagnia delle gemelle Neté.

Le quote di partecipazione sono di lire 45.000 per il corso di degustazione; [illegible] 35.000 per la cena e lire 20.000 per la festa. Le iscrizioni si ricevono a «*Il Laboratorio*» o presso l'Arci Valle Susa, tel. 61.53.586.

b. b.

● *L'arte del sommelier, fatta di sfumature, di gusti e di tanti segreti in fatto di [illegible]. La possibilità di carpirne i rudimenti e le antiche origini sono offerte dal Comune di Condove che, tramite la Regione e gli assessorati all'Agricoltura e alla Cultura, ha indetto un corso di degustazione di vini, tenuto da docenti universitari e esperti vitivinicoli.*

Le lezioni, che si inizieranno il 25 marzo nei locali dell'Ex Enaip in [illegible] 2, saranno dieci e comprenderanno diversi argomenti, [illegible] cenno della viticoltura alle alterazioni dei vini.

Televisioni private in regione

Grp
17 — **Spectreman**, telefilm
17,30 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
18 — **I misteri delle spade**, telefilm
18,50 **Videocar**, programma
19,10 **Grp monitor**
19,45 **L'agenzia scolastica**, disegni animati
[illegible] **Andiamo al [illegible]**
20,30 **La stirpe [illegible]**, film di [illegible] Owen [illegible] Brady, Anne Bancroft
22,30 **New Scotland Yard**, telefilm
24 — **Grp monitor**
0,30 **Sorbole che romagnola**, film di A. Rizzo con Massimo Ciavarro, Maria [illegible] la Rizzo

Videouno
18 — **I cento giorni di Andrea**, telenovela
19 — **Il grigio è sempre verde**, settimanale della terza età
[illegible] **Videouno notizie**
20 — **Le auto della settimana**
20,25 **Tg notizie**
20,30 **Uno [illegible] varietà**, [illegible] con
21,35 **Automania: «Sopravvivere»**, documentario
22,10 **Tg Tuttoggi**
22,20 **Calcio: Real Madrid-Crvena Zvesda**
24 — **Videouno notizie**
0,14 **Speciale spettacolo**

Retepiemonte
17 — **Club cargo**, cartoni
17,30 **Io sono Teppei**, cartoni
18 — **Pegaso Kid**, cartoni
18,30 **Batman**, telefilm
20,25 **Il principe delle stelle**, telefilm
[illegible] **Retepiemonte informa**, notiziario
22 — **Amanda**, telefilm
22,30 **Parliamone...**, rubrica di parapsicologia
23,30 **Ti ho [illegible]**, film di Mario Costa con Amedeo Nazzari, Miriam Bru
1,30 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm

Quinta [illegible]
17 — **Ultraman**, cartoni animati
17,30 **Don Chuck story**, cartoni [illegible]
18 — **Lamù**, cartoni [illegible]
18,30 [illegible] **conquista** [illegible] **gon**, telefilm
19,20 **Amica Tv**, rotocalco
20 — [illegible] **modella per l'onorevole**, situation comedy
20,30 **Concorde affaire '79**, film di Roger [illegible] con James Franciscus, Mimsy Farmer
22,30 **Storie del West**, telefilm
23,30 **Quando i [illegible] la corna**, film di Amasi Damiani [illegible] Pia Giancaro, Giorgia Tani
2 — **Alla conquista [illegible] gon**, telefilm

Videogruppo
16 — **Signore e padrone**, telenovela
17 — **Charlie**, telefilm
18 — **Videonotizie**, 1ª edizione
18,05 **Charlie**, telefilm
18,05 **Qui Sci Club Sestriere**
19 — **Videonotizie**, 2ª edizione
[illegible] **Señorita Andrea**, telenovela
20,30 **Signore e padrone**, telenovela
21,30 **Leo[illegible]**, telenovela
22,15 **Barnaby Jones**, telefilm
23,15 **Le auto della settimana**
23,30 **Videonotizie**, 3ª edizione
24 — **Charlie**, telefilm
1 — **Le auto della settimana**

Telecupole
17,30 **I gatti di Cattanooga**, cartoni
18 — **Videocar**, rubrica
18,20 **Bella Italia**, rubrica
19 — **Tempo di speranza**, rubrica religiosa
19,30 [illegible]
20 — [illegible] **il diritto di nascere**, telenovela
20,30 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo
22,45 **La trattoria dei ricordi**, spettacolo (continuazione)
0,15 **Videocar**, rubrica
24 — **Cent'anni d'amore**, film di L. De Felice con Vittorio De Sica, [illegible] Gray

Telecity
16,45 **Viva**: [illegible] tv per ragazzi: [illegible] **Mindy**, telefilm; [illegible], **Le avventure di Huck Finn**, cartoni animati
18,30 **Speciale spettacolo**
18,40 **Cuori nella tempesta**, telenovela
19,50 **Rosa de Lejos**, telenovela
20,30 [illegible] **il Vaticano**, film di M. Aliprandi con Terence Stamp, Gabriele Ferzetti
[illegible] **Uragano sulla Costa Azzurra**, sceneggiato
24 — **Un dollaro per [illegible] vigliacchi**, film di G. Gentili con Elsa Martinelli, Dustin Hoffman

Erre Uno tv Svizzera
20,30 **T.T.T. la verità sui Tamil**, settimanale
21,30 **Matt Houston**, telefilm
22,30 **Telegiornale**
22,30 [illegible] **sport**: [illegible] Real Madrid-Stella [illegible] Belgrado (sintesi); calcio: Sion-Lokomotiv Lipsia (sintesi)
23,55 **Telegiornale**
24 — **Speciale Videocar**
0,30 **Cinerubrica**

Quartarete
18 — **Le ricette del giorno**
16,15 **La schiava Isaura**, telefilm
17,15 **Forza Super**, cartoni
18 — **Andrea Celeste**, telenovela
[illegible] **Tg4 speciale**, [illegible]
20,20 **Una notte di gelo**, con Robert Culp, Eli Wallach
22,15 **Okay motori**, rubrica
23,30 **Videocar**, redazionale
1 — **Cani e gatti**, film di L. De Mitri con Titina De Filippo, Umberto Spadaro

Telestudio
16,30 **Thulandia**: **Super Kid**; **Anni del [illegible] rock**; **Il Schiaccino** [illegible] **V[illegible]**; **Transformer**
19 — **Wayne and Schuster**, sit com. show
[illegible] **Speciale spettacolo**, rubrica
18,30 **I nuovi rookies**, telefilm
20,30 **Un caso di coscienza**, film di G. Grimaldi [illegible] Lando Buzzanca
22,20 **L'assistente sociale tutto pepe**, film di N. Cicero con Nadia Cassini, Renzo Montagnani
[illegible] **Tutto cinema**, rubrica
0,00 **Il bacio**, film

Telesubalpina
16,30 **Trafficanti d'uomini**, film di Frederick De Cordova [illegible] Howard Duff, [illegible] Toren
18,30 **Honey West**, telefilm
19 — **I giovani verso Cristo**, incontro con S. E. Cardinale Anastasio Ballestrero
19,30 **Il regionale**, notiziario
20,05 **Cartoni animati**
20,30 **La [illegible] di [illegible]**, film di John Villiers Farrow con Ray Milland, Audrey Totter
22,30 **Filo diretto**: **incontro con il sindaco di Torino Giorgio Cardetti**
23 — **Il regionale**, notiziario

[illegible] Canavese
10,30 **Alazzone**, rubrica
12,45 **Canavese oggi**
13 — **Sloane**, telefilm
15 — **Sarah Kan**, telefilm
17 — **Mondo music**
17,50 **Jacob e Toledo**, cartoni
18,50 **Charlie**, telefilm
19,30 **Canavese oggi**
20,15 **Furia bianca**, film
22,30 **Canavese oggi**
22,45 **Charlie**, telefilm
23,45 **Videocar**, rubrica
24 — **Sloane**, telefilm

[illegible]
12,30 **L'oggetto misterioso**
13,15 **Notte senza fine**, film
14,45 **Incontro con «Venere»**
16,15 **Cartoni animati**
16,45 **Uccidete l'agente Lucas**, film
17,30 **Le auto della settimana**
19 — **Telemarket**
20 — **L'avamposto degli Skua**, film
22 — **Le auto della settimana**
22,30 **Elena: Mens sana in corpore sano**
23,30 **Morbosità di una orientale**, film
1 — **Le auto della settimana**

Telenova
13,30 **Leonela**, telenovela
14,00 **Pallavolo. Serie A1. C.S. Petrarca-Enermix M**
15 — **Il grande teatro del West**, telefilm
16,30 **Cartoni animati**
17 — **Star Blazers**, cartoni
17,30 **Avventure in fondo al mare**, telefilm
18,30 **Rosa... de lejos**, telenov.
19,30 **Telegiornale**
20 — **Illusione d'amore**, telenovela
20,30 **Verdi**, sceneggiato
22,30 **Bronk**, telefilm
23,30 **Pallavolo. Serie A1. C.S. Petrarca-Enermix M**
1 — **Avventure in fondo al mare**, telefilm

Tv Star
12,50 **L'enigma che viene [illegible] lontano**, telefilm
13,45 **Tv flash**
14 — **Follie d'estate**, film
15,45 **Illusione d'amore**, telenovela
16,40 **L'enigma [illegible] da lontano**, telefilm
17,30 **Cara a cara**, telenovela
18,15 [illegible] **in fondo al mare**, [illegible]
19,15 **Tv flash**
19,30 **I cercatori d'oro**, telefilm
20 — **Marcia nuziale**, telenovela
20,50 **Avventure [illegible] fondo al mare**, telefilm
21,45 **Mary Hartman**, telefilm
22,15 **Cara a cara**, telenovela
23,15 **Due prostitute a Pigalle**, film

Quartarete 2 Videomusic
14 — **U.K. Network top 50** - La classifica video inglese
15 — **Le compilation**, Black is Black
16 — **Video non stop**
18 — **The Tube**
19 — **All American Hot 100**, il meglio della produzione video Usa
22,30 **Blue Night**
23,30 **Rock Report**: reportage su tutto quanto è musica moda e spettacolo - Segue **Video non stop**

Primantenna
12,15 **Film**
14 — **Auto della settimana**
15 — **Pomeriggio con simpatia**
17 — **Filo diretto**
18 — **Cartoni animati**
19 — **Auto della settimana**
19,30 **Cronache del Piemonte**, attualità regionale
20 — **Flash** [illegible]
[illegible] **L'investigatore**, telefilm
21,30 **Auto della settimana**
[illegible] **Speciale Piemonte**, attualità regionali
23 — **Mercoledì sport**
24 — **Film**

Pan tv
18 — **Il piccolo detective** - **Sampei** - **Ugo il re del judo** - **Gordian** - **Galaxy Express**, cartoni animati
18,30 **Victoria Hospital**, telefilm
19 — **Monjiro**, telefilm
20 — **Gli emigranti**, telenovela
21 — **Le [illegible] è al [illegible] l'amico di papà**, film con R. Montagnani, M. Mao, A. Vitali
23 — [illegible] **tonight** **Intraprendenti** [illegible], sit. com.
23,30 **Gli invasori**, telefilm
0,30 **Film**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

E' migliorata la trasmissione condotta da Ambrogio Fogar

Jonathan, l'avventura [illegible] strepitosa [illegible] Indiana Jones

[illegible] ogni puntata [illegible] film-documentari: i reportages di Lewis Cotlow girati negli Anni 30

Pare, da certi dibattiti e congressi, che i rapporti [illegible] Rai e Berlusconi non siano più di guerra ma di cortesia quasi cerimoniosa: l'impressione è che si vogliano stabilire confini [illegible] manovra, accordi per non danneggiarsi a vicenda sul mercato internazionale, attenuazione della concorrenza più accesa, magari future collaborazioni per viaggiare insieme sul [illegible] tellite.

Santi propositi. Resta comunque in piedi [illegible] dubbio: nell'embrassons-nous chi ci guadagna [illegible] chi ci rimette? Quale gruppo influenzerà [illegible] più l'altro nei metodi, nello spirito, nei programmi? Sarebbe interessante uno studio comparato sulle reciproche influenze negli Anni [illegible] settore per settore. Grosso modo si può dire che sino all'85-'86 la commercializzazione [illegible] network ha contagiato [illegible] Rai (si pensi solo ai contenitori), [illegible] un miglioramento [illegible] qualità nei network è avvenuto lentissimamente, e [illegible] nello spettacolo di varietà.

E d'ora in poi? [illegible] mente la Rai, dopo un lungo periodo di sola difensiva e [illegible] stasi, [illegible] alla riscossa [illegible] bisogna [illegible] questa [illegible] si delinei più chiaramente); d'altro canto i network, [illegible] mantenendo la loro [illegible] hanno l'aria di voler [illegible] ad un confronto sul piano della qualità e aspettano l'imminente diretta per [illegible] il via ad alcuni grossi programmi.

Ma già da tempo nel campo dell'informazione i network si stanno movendo, e qui l'emulazione rispetto [illegible] professionalità [illegible] è stata benefica: cito ovviamente [illegible] Punto 7, Tv tv, Big Bang e ora [illegible] cronaca; e cito pure una rubrica che nelle ultime settimane si è profondamente modificata in questo [illegible] — voglio dire di seria informazione — [illegible] Jonathan condotta da Ambrogio Fogar su Italia 1.

In passato la rubrica aveva denunciato limiti che [illegible] diminuivano il peso e la stessa credibilità: [illegible] a servizi di [illegible] e [illegible] azione e di [illegible] carica umana e sportiva, c'era [illegible] una tendenza [illegible] sensazionalismo, alla [illegible] chiera retorica, all'enfasi e soprattutto [illegible] pesante [illegible] dizionamento pubblicitario.

[illegible] sono [illegible] biate. Jonathan trasmette [illegible] ogni [illegible] scelti film-documentari accompagnati da brevi commenti, e bisogna [illegible] sono stilati, stranieri e italiani, pezzi di [illegible] pregio. Eccezionale quello che si è visto l'altra [illegible] e che ribadisce la [illegible] vincente della trasmissione.

L'intera ora [illegible] cata [illegible] reportages dell'esploratore americano Lewis Cotlow girati — a colori! — negli Anni 30 e nel 1940 in Africa e nel Sud America. Fogar nella sua sobria introduzione ha detto «Immagini di [illegible] che non esiste più»: tribù primitive, danze rituali con movenze di massa da far invidia a qualsiasi coreografo, il re grassissimo con cento mogli, l'incedere solenne dei Watussi, i ponti di liane [illegible] barbari come sono stati rifatti dagli scenografi in Indiana Jones, le foreste brulicanti di insetti, il terrificante anaconda, le statuarie indios nude, la malizioza «riduzione» di una testa... Sequenze strepitose: il rinoceronte che rovescia a cornate la jeep, e la scena degna di Buster Keaton in cui il famoso esploratore fugge velocissimo (a piedi) davanti ad una carica di bestioni infuriati, e la ripresa [illegible] acque [illegible] fiume di [illegible] studio [illegible] ippopotami beatamente naviganti [illegible] pesci.

Splendido reperto, valido esempio di «avventura ragionata». Che Jonathan abbia appreso la lezione da Raitre, dal riflessivo discorso settimanale di Folco Quilici [illegible] in Geo?

Ugo [illegible]

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Marilyn [illegible] Gable, l'ultima [illegible]

GLI SPOSTATI *(1961 su Raitre alle 20,30) di John Huston, sceneggiatore Arthur Miller che l'aveva scritto [illegible] misura [illegible] la moglie Marilyn adattando il [illegible] racconto The Mustangs (anche se in definitiva il film era poi risultato «il più hustoniano di Huston»). E' l'ultima interpretazione di Marilyn Monroe e Clark Gable, [illegible] muore undici giorni dopo [illegible] fine delle riprese, lei l'anno successivo [illegible] sta girando [illegible] Cukor. Gli altri interpreti sono Montgomery Clift, Eli Wallach e Thelma Ritter.*

[illegible] storia è ambientata tra [illegible] affascinanti paesaggi del Nevada, [illegible] centro è lei, Marilyn, ragazza fragile, «un [illegible] po' maltrattata dalla vita» e «all'affannosa ricerca di una faccia amica» che si lega ad altri tre spostati, tre cowboy che [illegible] di [illegible] cuperare il mito degli uomini duri e [illegible] (leit-motiv [illegible] la battuta «Meglio che stare sotto padrone!») [illegible] sull'altopiano a catturare cavalli selvatici; ma i [illegible] oggi finiscono in scatole di cibo per animali, e nel suggestivo, violento e tenero finale gli stalloni prigionieri riavranno la libertà.

LA VALLE [illegible] *(1955 su Canale 5 alle 20,30) di Elia Kazan, sceneggiatura [illegible] Paul [illegible] ispirata al romanzo di [illegible] Steinbeck: [illegible] il film che ha lanciato James Dean, mitico divo simbolo della gioventù inquieta Anni 50, passato come [illegible] meteora nel firmamento hollywoodiano: qui è nel ritratto di un giovane che si comporta da malvagio e persino da traditore perché non amato dal padre.*

PER FORTUNA C'E' UN LADRO IN [illegible] *[illegible] Raidue alle 20,45) di Herbert [illegible] (Provaci ancora Sam), [illegible] Marsha Mason, [illegible] Sutherland, Jason Robards, commedia brillante dove un ispettore di polizia si innamora di una [illegible] figlia di un lestofante.*

L'INQUILINO DEL TERZO PIANO *(1976 [illegible] Rete 4 alle 23,15) autore e protagonista Roman Polanski, e con Isabelle Adjani, Shelley Winters, Melvyn Douglas: angosciante storia [illegible] un incubo [illegible] cui cade un modesto impiegato che ha [illegible] affittato la stanza di una suicida.*

Da sabato in diciotto puntate alle 19 su Raiuno

[illegible] «Pan», un tg sulla natura

MILANO — Prodotto da [illegible] e Airone, il secondo ciclo di Pan — 18 trasmissioni dedicate a fauna e flora italiana non ancora particolarmente conosciute — comincerà il 21 marzo alle 19 e sarà presentato da Danilo [illegible] e Luigi Boitani.

[illegible] di quest'anno, [illegible] sigla di apertura con i giochi di Short, stupendo labrador [illegible] Boitani e l'Almanacco [illegible] Airone, una [illegible] di telegiornale naturalistico che, realizzato [illegible] rivista proporrà storie, personaggi e curiosità scientifiche, notizie e immagini del mondo degli animali e dell'ecologia [illegible] generale.

Nella puntata iniziale vedremo il bosco di Sasso Fratino e le valli di Comacchio. Il primo è un esempio di come la natura possa essere salvaguardata nel modo migliore: l'estate scorsa, il Consiglio d'Europa ha assegnato al Corpo Forestale — che dal 1914 gestisce Sasso Fratino — il diploma europeo per la conservazione dell'ambiente.

[illegible] scelta di [illegible] un bosco quale protagonista [illegible] primo servizio è dovuta [illegible] che al fatto che, quest'anno, Pan intende dare maggiore risalto [illegible] temi ecologici. Nelle valli di Comacchio (una delle zone umide più estese d'Europa), per tutto il periodo che va dalla primavera [illegible] gabbiani e rondini marine [illegible] concentrano [illegible] la riproduzione.

Particolarmente suggestive le riprese degli animali [illegible] volo, con il gioco delle ali in movimento. Molto interessanti anche quelle che [illegible] mentre litigano furiosamente fra loro per impadronirsi [illegible] lembo di terreno [illegible] quando si fiondano in acqua per ghermire i pesci di [illegible] si nutrono.

g. r.

Terminata [illegible] l'Orchestra della Scala l'incisione del disco di Mozart

Horowitz-Giulini, è già [illegible]

Il «grande vecchio» della tastiera [illegible] registrava in Europa dall'anteguerra - Un'edizione proiettata nel futuro - Felice incontro con [illegible] grande direttore italiano da lui stesso scelto «e apprezzato da Toscanini» - [illegible] rientra a New York, [illegible] tornerà a Milano [illegible] maggio

MILANO — Wladimir Horowitz ha dato l'addio ieri [illegible] al freddo Auditorium Abanella, ora sala prova della Scala, dove per oltre un mese ha registrato pagine mozartiane, e domani partirà per gli Usa per riposarsi nella sua casa di New York.

Un breve riposo poiché lo attende un'altra tournée europea che toccherà Londra, Parigi, Amburgo e, in maggio, nuovamente Milano per un recital alla Scala. Horowitz [illegible] ufficialmente tenuto la sua ultima seduta di registrazione (mezz'ora, secondo l'ordine del giorno della Deutsche Grammophon, previsto dagli scrupolosi tecnici di Amburgo). [illegible] in pratica i giochi [illegible] fatti fin dall'altro giorno quando aveva eseguito l'intero Concerto in la maggiore per pianoforte e orchestra K 488 con l'orchestra della Scala diretta da Carlo Maria Giulini.

Lo stesso Giulini appariva già proiettato nel [illegible] prossimo impegno, il [illegible] certo con la Filarmonica della Scala fissato per [illegible] nerdì sera [illegible] pagine [illegible] Ciaikovskij e Dvorak.

Pur nella sua consueta riservatezza il [illegible] si è dichiarato felice di [illegible] registrato questo «Mozart delizioso» [illegible] ad un solista diventato ormai mitico, [illegible] contrasto, nessuna incomprensione nel lavoro. Il divismo è stato lasciato fuori dalla porta e sostituito [illegible] una solida serietà professionale. Anche nell'ultimo atto di presenza del «grande vecchio» della tastiera non è mancato quel clima di spettacolo [illegible] Horowitz sembra prediligere, [illegible] gradevole vacanza che riguarda appunto proprio il [illegible] lavoro.

Ha piccato [illegible] volatine sulla tastiera, ha ammiccato e sorriso, ha approntato insomma un piccolo show a beneficio dei [illegible] e della troupe televisiva della CBS di [illegible] York che [illegible] due giorni lo [illegible] ovunque, ma non sembra infastidirlo più che [illegible].

Gli storici del disco hanno già segnato questo [illegible] impegno milanese con i caratteri dell'eccezionalità. Non registrava in Europa dall'anteguerra, [illegible] incidere [illegible] l'orchestra [illegible] la prima volta nel [illegible] quando eseguì a New York il Terzo Concerto di Rachmaninoff [illegible] Eugene Ormandy; affidava per la prima volta al disco un concerto mozartiano. Ma Horowitz sembra immemore [illegible] tutto, è [illegible] solo di delibare il prezioso istante che passa. [illegible] ricorda né vuole ricordare nulla di quei precedenti e si limita ad inorridire quando gli citano i suoi [illegible] dischi: «Io, in realtà, odio il disco», dice [illegible] punta di civetteria.

Giulini [illegible] esattamente l'opposto di Horowitz, anche se [illegible] sicuro che sia stato proprio il grande pianista a preceglierlo forse perché [illegible] apprezzato dal maestro Arturo Toscanini. Il direttore appare serio e riservato come sempre. Maglione nero a girocollo che gli [illegible] abituale nelle prove, gesto elegante e misurato, Giulini [illegible] suona allegro [illegible] concerto mozartiano e fa ripetere una [illegible] dozzina di [illegible] fino ad ottenere dall'orchestra della Scala il suono desiderato.

Nel frattempo giunge Horowitz accompagnato dalla piccola corte familiare costituita dalla moglie Wanda Toscanini e dalla nipote Emanuela Castelbarco Stabolla non pretende la sua poltroncina [illegible] che si è portato dagli Stati Uniti unitamente al suo Steinway personale. Siede su una seggiola di plastica e risponde ai tecnici che [illegible] circondano. La mirabile opera della maturità mozartiana è affrontata con sicurezza e divertimento. «L'adagio — dice — è alla [illegible] va bene dunque qui, si tratta di un italian song».

Anche la cadenza adottata, quella di Ferruccio Busoni, è affrontata con energia e soltanto verso [illegible] fine della seduta [illegible] mostra qualche segno di stanchezza. Ma subito si riprende dopo un piccolo brindisi a base di champagne [illegible] è pronto a rispondere ad al[illegible] domande, cercando le battute che possano divertire l'interlocutore.

Chi è, [illegible] il [illegible] uno fra i musicisti?

«Naturalmente Mozart. Ma anche Chopin che ammirava Mozart e dunque...», su altre preferenze preferisce stendere il silenzio, nel classico [illegible] comment» diplomatico.

Che effetto fa riascoltare i suoi dischi?

«Non li riascolto abitualmente, ma qualche volta mi capita di [illegible] alla radio [illegible] pianista che trovo detestabile. Poi l'annunciatore dice che si tratta di Horowitz».

A questo punto il pianista dimostra la sua avversione per il disco e i dirigenti e tecnici della [illegible] tedesca abbozzano sorridendo, perfettamente consapevoli che le sue ultime incisioni hanno mietuto premi a valanga e sono state best-sellers in tutto il mondo. Anche questo disco mozartiano [illegible] canto al Concerto K 488 figurerà la Sonata in si bemolle K 333, la cui uscita è prevista per Natale, non sarà certo da meno.

Le ripetute contro [illegible] riproduzione meccanica di Horowitz, contrariamente alle repulsioni [illegible] Benedetti Michelangeli, [illegible] certo la [illegible] popolarità che sembra [illegible] a [illegible] dopo il periodo [illegible] crisi e di assenza che ha caratterizzato la sua lunga carriera.

Luigi Rossi

Vladimir Horowitz e Carlo Giulini: incontro fra due grandi

Lo sfrutterà la Rai sola [illegible] anche le private? [illegible] maggio il primo lancio europeo: è tedesco

Olympus II, [illegible] satellite italiano

ROMA — Il primo satellite radiotelevisivo italiano degli anni Novanta sarà probabilmente Olympus II costruito dall'Agenzia [illegible] Europea. L'ipotesi è stata discussa nei giorni [illegible] in vari incontri tecnici [illegible] l'Esa ai quali partecipavano Rai, Telespazio, Selenia, [illegible] Poste. La [illegible] privilegiare Olympus [illegible] accelerare il varo [illegible] satelliti nazionali televisivi. Ma chi sfrutterà il satellite? la Rai sola o assieme a privati con canali [illegible] o affittati? e a quali costi? Tutto è [illegible] vedere.

[illegible] prossimo maggio [illegible] lan[illegible] V20 [illegible] Ariane po[illegible] in orbita il primo satellite europeo di radiodiffusione, il TVSAT tedesco. A novembre volerà il francese TDF1. L'anno prossimo sarà [illegible] volta di Astra del consorzio americano-lussemburghese [illegible] suo concorrente target Eutelsat, nonché di Olympus I dell'Esa. [illegible] cui canale [illegible] affittato [illegible] l'altro [illegible] ceduto a un gruppo di televisioni europee, Rai [illegible].

Ma un [illegible] canale e [illegible] solo satellite [illegible] orbita [illegible] sio operativo di programmi. Così mentre sta per partire la prima ondata di satelliti già si pensa alla seconda decisiva. L'Italia non ha ancora deciso. Il libro bianco sul Sarit-Satellite Radiotelevisivo [illegible] preparato dal una commissione delle Poste non ha mai visto ufficialmente la luce.

Coi satelliti a [illegible] che [illegible] arrivare i programmi [illegible] direttamente nelle case dotate di antenne individuali e collettive. [illegible] la partita della tv transnazionale di domani, capace di raggiungere d'un colpo [illegible] pubblico di dimensioni continentali. [illegible] partita lunga perché l'Europa diventi davvero [illegible] unico mercato [illegible] servono accordi politici e tecnici. E occorrono programmi attraenti. Intanto però tutti vogliono essere i primi a [illegible] lo spazio [illegible] trasmettitori celesti.

L'assegnazione dei [illegible] è [illegible] oggetto di [illegible] sa. Solo la [illegible] Bretagna ha [illegible] l'assegnazione del [illegible] satellite che volerà nel '89, il consorzio BSB che [illegible] società televisive, industrie di computer e di elettronica. In Francia il quasi [illegible] la concessione [illegible] satellite alla cordata Hersant-Berlusconi e quella, probabilmente capeggiata dall'editore Hachette, che avrà il network privatizzato TF1. I satelliti franco-tedeschi sono i più ambiti per la loro posizione orbitale che copre il centro d'Europa.

La [illegible] francese di Berlusconi [illegible] l'argomento messo in [illegible] dai sostenitori [illegible] un satellite italiano [illegible] Rai. Un'altra ipotesi è una società mista Rai-Fininvest. Ma entrambi i gruppi potrebbero possedere satelliti e canali spaziali? Nessuna legge lo vieta per il fatto che leggi in materia non ne esistono. L'argomento diventerebbe [illegible] più delicato [illegible] i canali di Olympus potessero servire anche per la trasmissione [illegible] voci e dati.

Maria Grazia Bruzzone

In televisione

RAIUNO

Telegiornali: 8; [illegible] 9,30; 12; [illegible] 18; [illegible] 22,30; 0,40

- 7,20-9,35 **Uno Mattina**, cond. Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini. Un servizio sull'orto botanico di Palermo
- 7,30 **Collegamento con il Gr2**
- 9,35 **Professione pericolo!**, telefilm
- 10,30 Milano **Azienda Italia**, rubrica di economia del Tg1
- 10,50 **Intorno a noi**, cond. Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone
- 11,30 **La famiglia Brady**, telefilm
- 12,05 **Pronto chi gioca?** Con E. Bonaccorti
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14,15 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. I [illegible] - Le spiaggie degli elefanti marini
- 15 — **DSE. Se sei saggio ridi**
- 15,30 **Ciclismo: Tirreno-Adriatico**, 6ª. Circuito di San Benedetto del Tronto
- 16,30 **Dal meraviglioso mondo di Walt Disney: il re delle Montagne Rocciose**
- 17,20 **Tao Tao**. L'essere più forte del mondo
- 18,05 **Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- 18,30 **Colosseum**
- 20,40 Eurovisione [illegible] **Calcio: Inter-Göteborg**. Quarti [illegible] finale Coppa Uefa, con esclusione della zona di Milano
- 20,40 Per la sola zona di Milano: **Caro detective**, L'oliva avvelenata
- 21,45 Per la sola zona di Milano: **Storie della prateria**, telefilm. La spia
- 22,40 La [illegible] presenta [illegible] **Cecilia**, di Ugo Revera ed Emanuele Vacchetto. «L'amico della Nonna», con Delia Scala, Giancarlo Dettori, Alida Valli
- 23,40 **Mercoledì sport**, da Barcellona, Coppa Uefa: sintesi di **Barcellona-Dundee**

RAIDUE

Telegiornali: 13; 14,30; 17; 19,45; 22,30

- 11,15 **DSE Vita degli animali**, di Giulio Macchi
- 11,45 **Cordialmente**, con Enza [illegible]
- 13,25 **Tg2 - I libri**, di Carlo Cavaglià
- 13,30 **Quando si ama**, telenovela
- 14,20 **Braccio di ferro**, cartoni
- 14,35 **Tandem**, con Frizzi e Bellofa
- 17,05 **Più sani più** [illegible] appuntamento con la salute e l'estetica, di Rosanna Lambertucci. Si parlerà di diabete
- 17,55 **L'ispettore Derrick**, telefilm «Madera», con Horst Tappert
- 18,45 **Tg2 - Sportsera**
- 18,55 Eurovisione. Austria: Innsbruck. Calcio, **Tirol-Torino**, Quarti di finale Coppa Uefa
- 20,45 **Per fortuna c'è un** [illegible] **in famiglia**, film di Herbert Ross, con Marsha Mason, Jason Robards, Donald Sutherland
- [illegible] **Tribuna politica**: inchiesta sulla crisi di governo
- 22,30-1,15 **Notte Tv**
- 22,30 **Tg2 - Stasera**
- 22,45 **Mixer nel** [illegible]. Il piacere di saperne di più
- 23,30 **Studio aperto**, appuntamento [illegible] il Tg2 a cura di Arnaldo Platerotti
- 23,45 Cinema di notte. **Giorno di nozze**, film di Raffaello Matarazzo, con Armando Falconi, Antonio Gandusio, Roberto Villa, Chiaretta Gelli, Paola Borboni

RAITRE

Telegiornali: 19; 22,30; 23,25

- 11,40 **Cicl**[illegible] Giro di Calabria dilettanti
- 12 — **DSE Lo sport nei giochi popolari: ed è subito storia**
- 12,30 [illegible] **La vie della** [illegible]
- 13 — [illegible] **Schede - Scienza e Tecnica. I robot italiani**
- 13,30 **DSE Follow me**
- 14 — **DSE Sos 011/8819**, filo diretto
- 14,30-19 **Oggipomeriggio**
- 14,30 **Jeans**, con F. Fazio e S. Zauli
- 16 — In bianco e nero. **O la borsa o la vita** (1933), film commedia, regia di C. L. Bragaglia, con Sergio Tofano
- 17,05 **Tutto di... noi**. Che fai... ridi? Lei è colpevole, si fidi!
- 18 — **Stiffelius**, videostriscia di Mimmo Scarano - **Meteo 3**
- 19,35 **Oggi, dove: Fatti e personaggi delle cronaca**
- 20 — **DSE I linguaggi della comunicazione: l'avanguardia teatrale**
- 20,30 **Gli spostati**, film di John Huston, con Marilyn Monroe, Clark Gable, Montgomery Clift
- 22,35 **Delta**. Rotocalco scientifico di Raitre di Giorgio Salerdelli
- 23,55 **Hello... good-bye**, di A. Minasi

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 22,40) — Prende il via «L'enigma nucleare» a [illegible] Jas Gawronsky, un'inchiesta in tre puntate sui problemi dell'energia nucleare, dai primi reattori sino alla costruzione delle megacentrali; [illegible] ticolare attenzione sarà data ai tragici incidenti avvenuti negli ultimi anni.

RAITRE (ore 20) — Il programma «L'avanguardia teatrale» che con esempi da palcoscenico rievoca e puntualizza la trasformazione dello spettacolo dagli Anni 60 ad oggi: la trasmissione è di Carlo Quartucci che dell'avanguardia è uno dei protagonisti.

RADIOTRE (ore 21) — Ne[illegible] giardino e l'orizzonte» [illegible] Fauré e le sue delicate e struggenti melodie da camera.

Iva ospita Pistarino

Iva Zanicchi presenta «O.K. il prezzo è giusto» alle 20,30 su Italia 1. L'ospite della puntata è Carlo Pistarino, il comico genovese [illegible] dal varietà «Drive in»

ITALIA 1

- 8,30 **Fantasilandia**, telefilm
- 9,15 **Mae West**, film [illegible] di Lee Philips
- 11 — **La strana coppia**
- 11,30 **Quincy**, telefilm
- 12,30 **T.J. Hooker**, telefilm
- 13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 14 — [illegible] **Camera**, varietà condotto da Gerry Scotti
- 14,15 **Deejay Television**, a cura della Deejay's Gang
- 15 — [illegible] **out**, telefilm
- 16 — **Bim** [illegible] **Bum**, cartoni animati
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Cartone animato**
- 20,30 [illegible] **Il prezzo è giusto** con Iva Zanicchi, ospite Carlo Pistarino
- 22,35 **Controcorrente**, rubrica [illegible] Paolo Granzotto con Indro Montanelli: si parlerà di Aids
- 23,20 **Ai limiti dell'incredibile**
- [illegible] **Tosca**, telefilm
- 1,30 **Simon and Simon**

CANALE 5

- 7 — **Buongiorno Italia**, Oroscopo - Speedy Gonzales - Almanacco - Gatto Silvestro - Sportsman Club - Lady Oscar - Ospite della settimana - Magazine
- 8 — **Aspettando il domani**
- 9,25 **Buongiorno Italia**
- 10 — **General Hospital**
- 10,25 **Buongiorno Italia**
- 11,10 **Tuttinfamiglia**
- 12,10 **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Boeing Boeing**, film
- 16,30 **Alice**, telefilm
- 17 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, [illegible] il quiz
- 18 — [illegible] **Boat**, telefilm
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Studio 5**
- 20,30 [illegible] **valle dell'Eden**, film di Elia [illegible] con James Dean, Julie Harris
- 22,40 **L'enigma nucleare**, «I pro e i contro in una scelta decisiva», programma di Jas Gawronsky
- 23,25 **Mississippi**, telefilm
- 0,25 **Squadra speciale**

RETEQUATTRO

- 8,30 **Ironside**, telefilm
- [illegible] **I giorni di Brian**
- 10,10 **Strega per amore**
- 10,30 **Switch**, telefilm
- 11,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 12,30 **La piccola grande Nell**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni animati
- 14,30 **La v**[illegible] **dei pini**, teleromanzo
- 15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,15 **Questa è Hollywood**
- 16,40 **Natura canadese**, documentario
- 17,20 **Febbre d'amore**
- 18,15 **C'est la vie**, gioco a quiz condotto da Umberto [illegible]
- 18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Colombo**, telefilm
- 22,20 **Spenser**, telefilm
- 23,15 **L'inquilino** [illegible] **terzo piano**, [illegible] Roman Polanski con Isabelle Adjani, Roman Polanski, Melvyn Douglas
- 1,35 **L'ora di Hitchcock**

EUROTV

- 13,30 **Black Star**, cartoni
- 14 — **Telenovela**
- 15 — **Dr. John**, telefilm
- 15,30 **Super Kid**, cartoni
- 17 — **Anna dai capelli rossi**, cartoni
- 17,30 **Il** [illegible] **del** [illegible], cartoni
- 18 — **Voltron**, cartoni
- 18,30 **Transformers**
- 19 — **Wayne and Schuster**, telefilm
- 19,30 **I nuovi Rookies**
- 20,30 **Un caso di coscienza**, film
- [illegible] **L'assistente sociale tuttopepe**, film
- 0,30 **Tuttocinema**

RETE A

- 14,30 **Bianca Vidal**
- 15,30 **Felicità...** [illegible] **sei**, teleromanzo
- 16,30 [illegible] **d'odio**, [illegible] romanzo
- 17,30 **Cartoni animati**
- [illegible] **Nozze d'odio**, [illegible] romanzo
- 20,30 **Vassi ribelli**, teleromanzo
- 21 — **La mia vita per te**, teleromanzo
- 22 — **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 22,45 **Cuore di pietra**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornali: 12,30; 19,30

- 14,45 **La** [illegible] **di Saba**, film
- 16,30 **Il paese della cuc**[illegible]
- 17,45 **Il cammino** [illegible] **Siberia**, telenovela
- 18,30 [illegible]
- 18,45 **Doppio imbroglio**
- 19,50 **TMC sport**
- 20,20 **Il mio** [illegible] **vendetta**, film
- 22,15 **Settimanale di cronaca**
- 23 — [illegible]: **Real Madrid - Stella Rossa Belgrado**
- 0,30 [illegible] **sport**

CAPODISTRIA

- 14,10 **Parola mia**
- 15,25 **Cartoni animati**
- 17 — [illegible]
- 17,30 **Il mondo che scompare**
- 18 — **I** [illegible] **giorni** [illegible] **Andrea**, telenovela
- 19 — **Oggi le città**, rubrica
- 20 — **L'Eva di Eva**
- [illegible] [illegible] **altro varietà**
- 21,35 **Automania**
- 22,50 **I cavalieri del cielo**
- [illegible]

SVIZZERA

Telegiornali: 18; 19,45; 20; 22,20; 23,45

- 9 — **La** [illegible] **in guerra**
- 10,30 **Telescuola**
- 16,05 **Rue Carnot**
- 16,30 **Foxfire**
- 17,45 **In diretta: BFG**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **I guerrieri**
- 21,30 **Matt Houston**
- 22,30 **Real Madrid - Stella Rossa Belgrado; Sion - Lokomotiv Lipsia** (Coppa delle Coppe)

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio 7; 8; 12; 19; 23 — 7,30 Quotidiano Gr1; 9 Radio anch'io '87; [illegible] Canzoni nel tempo; 11 Gr1 - Spazio aperto; 11,10 Walkie talkie; 11,30 Rossini «Le [illegible] (5ª p.); 12,03 Speciale Via Asiago Tenda; 13,30 La diligenza; 14,03 Master City; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica per voi; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Sui nostri mercati; 19,25 Audiobox; 19,55 Faust, di Wolfgang Goethe; 20,45 Da Milano l'incontro di calcio Inter-Goteborg; 22,49 Oggi al Parlamento - Stereouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 19,45; 22,30 — 6,00 Radiodue presenta; 8,45 Storia di Gerry, il principe splendente; 9,10 Taglio di terza; 9,32 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Perché non parli?; 14 Programmi regionali; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio? [illegible] 18,32 Le ore della musica; 19 Da Innsbruck l'incontro di calcio Tirol Innsbruck-Torino (Quarti di finale Coppa Uefa); [illegible] Radiodue [illegible] jazz; [illegible] Radiodue [illegible] - [illegible] due 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 6,00 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina, i giornali del mattino; 8,30 Concerto del mattino; 10 Ora D. Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11 Concerto del mattino; 11,45 Giornale Radio Tre - Succede in Italia; 12 Pomeriggio [illegible]; 14,30 [illegible] di rete; 15,10 [illegible] de in Europa; 15,33 I fatti [illegible] cultura; 16,35 Il libro di cui si parla; 15,30 Un certo discorso; 17 Spazio Tre; 19 Spazio Tre; 21 Il giardino e l'orizzonte; 21,40 Libri novità; 21,55 Musica nel Nostro Tempo; 22,30 America coast to coast; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,58 Notturno italiano - Raistereonotte; 24-6.

Prime film: «Platoon» del reduce Stone racconta il Vietnam

Mostri di guerra

Interpreti Charlie Sheen, figlio di Martin, protagonista di «Apocalypse Now», Berenger e [illegible] - Divampa l'odio fratricida tra ragazzi impauriti e drogati

PLATOON di Oliver Stone con Tom Berenger, Willem Dafoe, Charlie Sheen. Fotografia di Robert [illegible]chardson. Produzione [illegible]gloamericana a colori. Guerra. Cinema Grand'Eliseo di Torino. Cinema Rivoli, Royal di Roma.

Ogni guerra ha i suoi film simbolo, genera per naturale contrasto i suoi film contro la guerra o [illegible] l'ha promossa: [illegible] di credere che siano utili alla pace, ma non di sperarci. Per la [illegible] del Vietnam, [illegible] speciale [illegible] così invisa [illegible]e in America, [illegible] reazione [illegible] cinema [illegible] ta con fatica, a tappe, come se la cosa migliore fosse cancellarla o trasfigurarla in segno del male. Tralasciamo i film vietnamiti, visti solo ai festival, che [illegible] rispecchia[illegible] punto [illegible] vista più nazionale [illegible] antiamericano (la guerra [illegible] stimolo [illegible] solidarietà e all'eroismo dell'individuo contro la macchina bellica degli [illegible]). Il rimorso e [illegible]orrevano il viaggio infernale di *Apocalypse Now* e il masochismo del *Cacciatore*, ma fu per paradosso *Rambo* a precorrere nel [illegible]icano *Platoon*, peraltro realizzato col contributo di capitali inglesi.

Platoon, pur con la sua ca[illegible] di novità [illegible] Vietnam ri[illegible] chi [illegible] combatté) ristabilisce la tradizione, riprende il vecchio [illegible] antibellicista [illegible], che s'è sempre mosso tra due poli, la miserabilità pratica della guerra e la mostruosità etica che produce.

L'abbiam detto pochi giorni fa, quando *Platoon* fu presentato e premiato al Festival di Berlino: il cinema [illegible] guerra maturo scopre che il conflitto divide anche i combattenti di [illegible] parte e uccide ogni retorica sul nemico. Accadeva tra i ragazzi tedeschi mandati in trincea in *Niente di nuovo sul fronte occidentale*, [illegible] tra [illegible] e ufficiali inetti in *Orizzonti* [illegible] *gloria*, [illegible] anche tra il capitano vile e l'antieroe [illegible] Palance in *Attack!*. Qui, in più, c'è [illegible] guerra delegittimata anche dalla [illegible] Stone, reduce di [illegible] e decorato, ripete: in Vietnam ragazzi impauriti e drogati non solo semina[illegible] stragi per [illegible] coraggio ma si uccidevano [illegible] loro, ritrovando [illegible] compagni un nemico riconoscibile.

Per dirla come un vecchio poeta: i fratelli hanno ucciso i fratelli...

Il volontario Charlie Sheen (suo padre Martin era l'interprete [illegible] *Apocalypse Now*) impara presto cos'è la guerra nel suo plotone mandato a ispezionare la giungla, basta seguire [illegible] sanguinario del [illegible] Tom Berenger cui invano s'oppone il meno irragionevole [illegible] Berenger il [illegible] Dafoe e [illegible] il vendicatore. Intan[illegible] villaggio vietnamita è stato [illegible] alle fiamme e [illegible] uccisi.

Tuttavia, non ci pare che la parte più riuscita del film sia quella ideologica, esemplificata nel triangolo ingenuo-ragionevole-malvagio, [illegible] l'irruzione al princi[illegible] della guerra-guerra, gli insetti, le veglie, le marce, la miserabilità quotidiana, [illegible] stanchezza, la droga, l'odio [illegible] s'accende come una brace.

[illegible] Beggiani

Tom Berenger, Mark Moses e Willem Dafoe: «Platoon» riprende il discorso antibellicista occidentale

---

[illegible] i [illegible] di «Platoon»

HOLLYWOOD — La Hemdale film Co., la società che ha prodotto il film «Platoon», [illegible] la Computer memories, produttrice di hardware per calcolatori per poter essere quotata in Borsa senza dover ristrutturare completamente il proprio [illegible].

[illegible] al [illegible] Buddy [illegible]

LOS ANGELES — Il batterista jazz Buddy Rich che da due mesi si era ritirato dall'attività artistica, è in [illegible] condizioni dopo un intervento chirurgico di quattro ore per l'asportazione di un [illegible] al cervello.

«Il servo» all'Adua, «Flowers» al Nuovo

TORINO — Due debutti questa sera a Torino: fino al 26 marzo al Teatro Adua è in scena «Il servo», presentato dal Teatro dell'Elfo per la stagione del Gruppo della Rocca. Adattamento e regia sono di Elio De Capitani. [illegible] e domenica al Teatro Nuovo [illegible] Lindsay Kemp e la sua compagnia torna «Flowers».

[illegible] giovani con retrospettiva Urss

TORINO — Dal 16 al 23 ottobre si svolgerà a Torino il quinto Festival internazionale cinema giovani. Fra le novità della [illegible] edizione l'istituzione del Concorso per corto e mediometraggi. La sezione retrospettiva [illegible] interamente [illegible] al cinema sovietico degli [illegible] 60.

Cecilia Gasdia mamma a luglio

MILANO — Il soprano Cecilia Gasdia sarà mamma a luglio. Lo ha annunciato in una intervista che comparirà su Gente. Il padre si chiama Alessandro, ha 28 anni ed è un medico specializzato in chirurgia maxillofacciale. La Gasdia lo ha sposato qualche mese fa negli [illegible].

Ciac in aprile, coproducono Warner e Spagna

Monicelli international e Picari da 7 miliardi

Nel film: Gassman, Manfredi, Montesano, Giannini, la De [illegible]

ROMA — Secondo il dizionario della lingua italiana Devoto Oli, il picaro è una figura di imbroglione, astuto ma fondamentalmente non malvagio, [illegible] spesso di curiose peripezie.

Al picaro e alle tante avventure [illegible] gli capita di avere sullo sfondo della Spagna del XVI Secolo, protesa verso le ricchezze del [illegible] do, [illegible] afflitta [illegible] delle sua terra, è dedicato il film, I picari, appunto, che Mario Monicelli comincia a girare in aprile [illegible] Enrico Montesano e Giancarlo Giannini: l'uno nel ruolo [illegible] Lazzarillo, primo picaro nella storia [illegible] letteratura spagnola; l'altro [illegible] Guzman, picaro esemplare, nato qualche anno più tardi dalla penna [illegible] Aleman.

Con loro in ruoli che i tre sceneggiatori, Suso Cecchi D'Amico, Benvenuti e De Bernardi hanno ricavato da quell'immenso patrimonio che è il romanzo picaresco, reciteranno sullo schermo Bernard Blier, Vittorio Gassman, Nino Manfredi e un[illegible] donna del cast, Giuliana [illegible] Sio.

Alla conferenza stampa, allestita in mezzo alla stupenda [illegible] dei costumi da scena disegnati da Lina Nerli Taviani, e a un panorama di fotografie dei sopralluoghi accompagnate [illegible] celebri riproduzioni [illegible] quadri [illegible] Goya, [illegible] presenti tutti, [illegible] la sola eccezione di Blier. «Il film — *ha spiegato Monicelli* — è legato direttamente a tanti altri miei film. Da *L'armata Brancaleone* a *I soliti ignoti*, da *La grande guerra* ad *Amici miei*: in fondo racconto sempre [illegible] avventure di un [illegible] sciagurati costretti per sopravvivere a fare i conti [illegible] la dura arte dell'arrangiarsi. Ma le racconto [illegible]cando di mantenere sulla storia il loro stesso [illegible] innocente e malvagio».

Prodotto [illegible] Gianni [illegible] Clemente per la bella cifra [illegible] sette miliardi, I [illegible] sarà prodotto con la partecipazione della Spagna, che fornisce masse e luoghi, e dell'americana Warner Bros, che si è impegnata a distribuirlo in [illegible] il mondo, Stati Uniti e Canada esclusi, a causa del solito [illegible] che [illegible] rende economico tentar d'imporre sul mercato di lin[illegible] americana [illegible] prodotto che americano non è.

Schierati in bella fila, con[illegible] e soddisfatti d'aver finalmente trovato [illegible] copione scritto che non è un canovaccio per la loro gigioneria, gli [illegible] hanno raccontato [illegible] tre parole i loro personaggi. Gassman [illegible] un hidalgo spagnolo «naturalmente borioso, stupido, morto [illegible] ma [illegible] grande allure».

Manfredi sarà un cieco «perverso, maligno, violento ma [illegible] maestro di vita. E mi dispiace [illegible] una cosa — *ha aggiunto* — [illegible] aspettare [illegible] tempo per fare *I Picari*, un soggetto che [illegible] aveva proposto trent'anni [illegible] Pietrangeli e quindici anni fa Scola».

Giannini farà Guzman «l'amico compare [illegible] Lazzarillo, col quale passa [illegible] un'avventura all'altra [illegible] e [illegible] pelle».

Montesano ovviamente è Lazzarillo «e mi diverte essere io — *ha spiegato* — perché Festa Campanile dopo il successo de *I due ladroni*, mi diceva sempre: tu [illegible] un picaro, vai bene perché sei un picaro. Ora finalmente potrò capire [illegible] intendeva dire».

Giuliana [illegible] Sio, infine, sarà una puttana «uno [illegible] ruoli più [illegible] tutte [illegible] attrici — *ha detto* — perché permette di fare personaggi [illegible] forti [illegible] senza vergognarsene».

Simonetta Robiony

Giancarlo Giannini nel film di Monicelli sarà Guzman

Tuttorock

Torna Vasco ed è suono duro Bowie: disco e tour italiano

■ VASCO ROSSI, uno dei pochissimi idoli giovanili italiani, è di nuovo alla ribalta dopo due anni di silenzio. Il suo 33 giri, amaro e autobiografico, *C'è chi dice di no*, prodotto [illegible] Guido Elmi, [illegible] nei prossimi giorni, [illegible] guito da una tournée. E' un disco più duro rispetto ai precedenti, [illegible] maggiori suggestioni rock, l'uso più metallico delle chitarre e l'espressione nei testi di dubbi e problemi esistenziali, probabilmente legati alle sue passate vicissitudini [illegible] e giudiziarie, che trovano espressione soprattutto nel brano che [illegible] il titolo [illegible] bum («*C'è qualcuno* [illegible] *non ha rispetto per nessuno*..» vi si dice tra l'altro). [illegible] non [illegible] le ballate dolci [illegible] *Vivere una favola*, a *Ridere di te*, un lento aggressivo [illegible] grande atmosfera. C'è fin d'ora [illegible] scommettere che sarà uno dei dischi più sentiti della primavera.

Il tour [illegible] Vasco Rossi, comunque, accompagnato [illegible] la Steve Roger Band, partirà l'11 aprile da [illegible]. Le altre date: 13 Verona, [illegible] Genova, 16 Lugo di Romagna, 21 Caserta, 23 Pesaro, 24 Chieti, [illegible] Terni, 27 Firenze, 28 Ferrara, 30 Torino, 2 maggio Siena, 3 Reggio Emilia, 5 Treviso, 7 Brescia, 8 Vercelli, 9 Cantù, 11 Milano, 15 Lugano, 19 Roma, [illegible] Livorno, 25 Modena, 28 Bergamo, 29 Cremona, 30 Varese.

■ DAVID [illegible] torna con un 45 giri a [illegible] anno circa dal suo ultimo lavoro. Esce oggi contemporaneamente in tutto il mondo il [illegible] singolo intitolato *Day In Day Out*. Un avvenimento importantissimo, dato che per la prima volta [illegible] sua lunga carriera questa grande rockstar ha deciso di promuovere singolo, album (che uscirà sempre in contemporanea mondiale il prossimo 20 aprile e sarà intitolato *Don't Let Me Down*) e tournée con una serie di conferenze stampa nelle capitali europee dove canterà dai primi di giugno. David Zard, il suo manager italiano, ha anticipato che Bowie sarà a Roma allo stadio Flaminio, al San Siro di Milano e al Comunale [illegible] Firenze.

Bowie in persona terrà una conferenza stampa il 25 marzo a Roma. A giudicare dalle nuove foto e dal nuovo pezzo, [illegible] molte cose da spingare, poiché dopo un periodo durante il quale le sue attenzioni si erano rivolte maggiormente alla musica disco, con *Day In Day Out* sembrano tornati i tempi del Bowie più metallico e rocchettaro, più arrabbiato e me[illegible] disposto [illegible] accettare i compromessi con le mode. Smessi i panni [illegible] bellone dandy tutto colori pastello e abbiocca, [illegible] nuove immagini ce lo consegnano capellone e con indosso un giubbotto nero che [illegible] anni [illegible] un po' la divisa dei rockers più convinti.

La produzione [illegible] disco è stata affidata a [illegible] Richards, vecchio volpone della musica rock, che recentemente [illegible] coprodotto il nuovissimo singolo di Freddy Mercury. Sul [illegible] del 45, c'è *Julie* che [illegible] sul 33.

■ BENEFICENZA per le vittime del traghetto: dopo ROD STEWART, che [illegible] devoluto [illegible] in[illegible] di una [illegible] canzone [illegible] famiglie dei [illegible] della sciagura, domenica sono scesi in campo BOY GEORGE, le NOLAN SISTERS, le BANANARAMA, MARK RING del LEVEL 42: su invito del quotidiano popolare *The Sun* hanno inciso un [illegible] giri benefico. La canzone scelta è *Let it be* [illegible] Beatles.

■ BOY [illegible] fuori dal tunnel? L'ex leader dei CULTURE CLUB dopo le tristi vicende della droga [illegible] rientrato alla grande nel mondo della musica: il suo singolo *Everything I* [illegible] ha conquistato il primo posto nella classifica inglese dei dischi più venduti.

■ PATTY PRAVO è stata licenziata dalla [illegible] casa discografica, la Virgin Records, in seguito alle polemiche per *Pigramente signora*, il brano che la cantante veneziana ha presentato all'ultimo Festival [illegible] Sanremo e che in realtà pare [illegible] plagiato [illegible] *To the morning*, un [illegible] 1972 firmato dal musicista americano Don Fogelberg.

Subito dopo l'esibizione sanremese erano esplose le polemiche per il presunto plagio: «*Ho recuperato quel brano da vecchi provini di cui non ricordavo la provenienza*» si è giustificata Patty Pravo.

■ IVAN GRAZIANI andrà [illegible] Unione Sovietica a fine [illegible] per una tournée. Il cantautore terrà una quarantina di concerti a Kiev, Mosca e Leningrado.

■ AREZZO propone, [illegible] giovedì a domenica, quattro serate di musica rock-wave al nuovo palasport delle Caselle con la partecipazione di 16 gruppi, provenienti da [illegible] parte d'Italia.

■ FRANK SINATRA, che nei giorni scorsi ha subito una lieve operazione allo sto[illegible] tornerà in [illegible] in [illegible] per una serie di concerti negli stadi, a prezzi popolari.

■ L'HIT [illegible] dei 45 giri compilata da Lem per Radiodue vede al comando il [illegible] MORANDI, TOZZI, RUGGERI con *Si può dare di più*. Al secondo posto c'è FAUSTO LEALI [illegible] *Io amo*, il [illegible] TOTO CUTUGNO con *Figli*. Quarta posizione per *Each time you break* [illegible] *heart* di NICK KAMEN, mentre il quinto posto scende *The final countdown* degli EUROPE.

Nei 33 [illegible] WHITNEY HOUSTON è al primo po[illegible] seguita dagli EUROPE [illegible] sono gli SPANDAU BALLET (*Through the barricades*). Al quarto posto sale PAUL [illegible] (*Graceland*) mentre il quinto risalgono i DURAN [illegible] con *Notorious*.

Vasco Rossi e il «duca bianco» David Bowie, ex dandy, nel nuovo look stile rockabilly

Gran successo per i falsi Wham!

■ I FALSI WHAM!: *le cronache inglesi non hanno ancora analizzato il fenomeno, ma da qualche tempo in Gran Bretagna stanno diventando sempre più popolari due sosia del famosissimo duo che si esibiscono in concerto.*

I nomi dei due pretendenti al trono di George Michael e Andrew Ridgeley non sono stati resi noti per stuzzicare ancora di più la curiosità della gente che viene puntualmente sconvolta dalle apparizioni pubbliche dei due ragazzi che assomigliano come gocce d'acqua alle autentiche rockstar, diventate famose per hits come Wake Me Up Before You Go Go *e* Last Christmas.

Ma la notizia più incredibile è che la stessa principessa Diana, sempre attenta alle nuove tendenze musicali del suo Paese, abbia contattato i due perfetti sosia per invitarli alla prossima festa di beneficenza organizzata dalla famiglia reale.

Maranello, Ecclestone, Ferrari e Balestre

Balestre, Ecclestone e il costruttore varano il nuovo Patto della Concordia

Ferrari benedice la Formula 1

Firmato a Maranello lo statuto che fissa le regole del campionato e ristruttura il mondo delle corse - Restano molti dubbi sulla gestione e sui costi

DAL NOSTRO [illegible]

MARANELLO — *«La Ferrari [illegible] ha nulla da rimproverarsi. Siamo qui [illegible] correre, questo è il nostro obiettivo. Lo facciamo [illegible] tanti anni e continueremo. Siamo contenti di avere contribuito a rinnovare l'accordo [illegible] Formula 1 [illegible] dovuto trattare con le persone che c'erano, [illegible] molte [illegible], e abbiamo lavorato in questo senso senza dimenticare le nostre origini e che siamo italiani».* Con queste parole — dette in [illegible] — Enzo Ferrari ha chiuso quella che Jean-Marie Balestre ha pomposamente definito la «conferenza mondiale dell'automobilismo».

L'Accordo della Concordia, dunque, è stato rinnovato e sottoscritto dal presidente della Fia, da Bernie Ecclestone come responsabile della Foca e dallo stesso Enzo Ferrari, rappresentante dei cosiddetti team «legalisti». [illegible] sostanza si protrae per altri cinque anni quel patto che aveva posto fine, il 19 gennaio 1981, alla lotta [illegible] la Federazione Internazionale e i «legalisti» da una parte e i costruttori inglesi [illegible] tra.

Si [illegible] è lo statuto [illegible] campionato mondiale di Formula 1. Una serie di norme che ne governeranno l'attività e che avranno influenza indiretta anche [illegible] altre categorie. Si tratta [illegible] 220 pagine che stabiliscono [illegible] tecniche, di comportamento, commerciali ed economiche che dovranno essere rispettate da tutti gli operatori.

Ricordiamo le norme tecniche principali: dal gennaio 1987, adozione di una [illegible] di limitazione della pressione [illegible] turbine a 4 bar, possibilità di montare motori aspirati di 3500 cc; dal 1988, pressione a 2,50 bar, peso 540 kg per i turbo e 500 per gli aspirati, 150 litri di benzina a disposizione dei primi, carburante libero per i secondi; dal 1989, abolizione del turbo.

E fin qui poco da dire, visto che i fini sono quelli di migliorare la [illegible] più preoccupa non [illegible] i regolamenti che offrono una certa stabilità [illegible] aspetto [illegible] perché consegna [illegible] solo la gestione della F. 1, [illegible] anche quella di tutto lo sport auto a Ecclestone. Un uomo in [illegible], d'accordo, ma è assurdo che un ente così importante come la [illegible] debba [illegible] a [illegible] per sopravvivere.

Balestre e soci, [illegible] realtà, hanno [illegible] di vedersi sfuggire il bel giocattolo. Ha confessato Balestre: *«Abbiamo gettato via 100 mila dollari incaricando il signor Neerpasch di contattare agenzie in grado di promuovere la nostra attività e c'è mancato [illegible] si firmasse un contratto [illegible] McCormack, l'uomo d'affari americano [illegible] il potere nel tennis mondiale. [illegible] teniamo [illegible] avere fatto una cosa giusta affidando l'incarico ad Ecclestone».*

Restano dubbi e perplessità. Nè Balestre, nè Ecclestone, di fronte a precise domande, [illegible] hanno voluto [illegible] la portata [illegible] di questi accordi (*«Non diamo questo tipo di informazioni»*). Si sa che il presidente della Foca avrà il 6% del denaro che amministrerà per coprire le spese e per pagare il lavoro suo e dei suoi collaboratori. Si sa che la Fisa aumenterà dal 10 al 20% i propri diritti sugli introiti (diversi milioni di dollari) derivanti dalle riprese tv dei Grandi Premi. Ma Ecclestone non ha voluto quantizzare la cifra.

Insomma l'operazione può anche essere valida, ma si vorrebbe maggiore chiarezza. Tanto è vero che negli ambienti sportivi c'è tensione: si teme che per correre in macchina, dal kart alla F. 1, si debba pagare troppo.

E per finire qualche notizia. Entro il 30 marzo le squadre di F.1 dovranno comunicare i nomi dei piloti ingaggiati. Prima dell'inizio del mondiale la Fia comunicherà quale dei 17 Grand Prix sarà cancellato.

Cristiano Chiavegato

[illegible] (lievi danni) la Ferrari

IMOLA — Un disavventura, senza gravi conseguenze, ha messo fuori uso ieri [illegible] 13,15 la nuova Ferrari F.1-[illegible]. La [illegible] pilotata da Michele Alboreto ha preso fuoco per una perdita di benzina. Il milanese aveva appena compiuto un giro del circuito per le consuete regolazioni. Poi, prima della chicane che precede il rettilineo dei box, dalla monoposto si è levata una fiammata. Alboreto ha visto negli specchietti le fiamme che avvolgevano la parte inf[illegible] della vettura e si è fermato vicino a uno degli uomini del [illegible]. Sono arrivati [illegible] che alcuni meccanici con altri estintori e l'incendio è stato subito domato. Nessun dramma, solo un contrattempo (si è danneggiato l'impianto elettrico) che ritarda il lavoro di messa a punto.

A colazione «chez Cavallino»

DAL [illegible] INVIATO

MARANELLO — *Non sarà un raffinato tempio della gastronomia, [illegible] il ristorante del Cavallino, [illegible] [illegible] a dieci metri dall'ingresso [illegible] Ferrari, [illegible] accolto [illegible] e importanti personaggi [illegible] una [illegible] speciale. In un salottino tutto giallo, con soffitto in legno e mensole ricoperte di bottiglie, si è riunita la crema [illegible] sport automobilistico per celebrare il nuovo Patto [illegible] Concordia.*

Tra ciccioli e tortellini, [illegible] arrosti e profumato lambrusco, Jean-Marie Balestre, Bernie Ecclestone ed Enzo Ferrari hanno, in sostanza, garantito che la Formula 1 avrà un felice (e ricco) avvenire e che nessuno litigherà per questa opulenta [illegible] che riunisce sport, tecnica e miliardi. Alla tavolata ufficiale erano in 18, tra cui Vittorio Ghidella, che assicurava, in un certo senso, la continuità dell'impegno Ferrari e il valore che [illegible] corse riconosce il primo gruppo automobilistico d'Europa, il più impegnato nelle competizioni (dalla F.1 ai rally, [illegible] alle formule promozionali).

Una colazione [illegible] particolare, persino [illegible] «Familiare» l'ha definita Balestre, che ha [illegible] omaggiare Ferrari di una medaglia d'oro della Fia, definendo lui «Papa» dello sport del motore e la Ferrari «una chiesa». Certo, in un mondo come quello della F.1 [illegible] cui si sprecano tecnologie avanzate, computer e mille altre diavolerie, soltanto Ferrari poteva radunare davanti a un desco — come dire? — tradizionale gli uomini che contano, nel bene (che ci sembra poco) e nel male (che ci pare molto a causa degli eccessivi interessi economici).

La verità è semplice: Ferrari e la Ferrari continuano ad essere il punto centrale [illegible] mondo [illegible] corse. [illegible] opera nello sport deve fare i [illegible] con lui e con quello che rappresenta. Il Grande Vecchio è il tessitore di ogni trama (detto in senso buono, per carità), anche se gli anni passano e se certe volte occorre accettare compromessi e allearsi [illegible] e furbi» (detto da Ferrari a proposito di Ecclestone).

[illegible] ieri, nel consueto rosario di domande e risposte (spesso inutili) recitate [illegible] inglese, francese e italiano, ha preferito [illegible] parlare Balestre e Ferrari. [illegible] stato nell'ombra, e se [illegible] è stato Ferrari, il signor [illegible] sembra [illegible] un burocrate solenne e sfuggente. Di lui Ferrari [illegible] ha detto che è «turbo», ma, dati i risultati, almeno dal suo punto di vista, non [illegible] esser privo [illegible] qualche dote.

La colazione è finita con una focaccia a forma di colomba, segno di pace, e tra un frullare di elicotteri che portavano via gli ospiti illustri. Poi, show finale di Ferrari, rimasto solo al centro della tavola. Tanti [illegible] a lui e [illegible] benedicente, proprio come [illegible] «papa», con una battuta per tutti, per i suoi [illegible] amici [illegible] giornalisti. [illegible] Formula 1 è anche questo.

Michele Fenu

BASKET Scavolini battuta (74-89) dal Cibona nella finale di Coppa Coppe

[illegible] le «bombe» dei Petrovic-brothers

DAL NOSTRO INVIATO

NOVI [illegible] — *I fratelli Petrovic, [illegible] più il [illegible] Aza, stavolta. [illegible] il celeberrimo Zienne Drazen, depositano [illegible] altro trofeo, la Coppa delle Coppe, nella bacheca del Cibona [illegible] Zagabria. La Scavolini ha retto magnificamente per 30', poi è c[illegible]llata (69-74), spazzata via [illegible] «bombe». [illegible] fino a quel momento [illegible] giocato in maniera quasi anonima, aspettando il momento per piantare [illegible] frecciate mortali.*

E la Scavolini, che fino ad allora aveva giocato stupendamente in [illegible] costringendo Drazen Petrovic e tutto il Cibona ad uno dei punteggi più bassi della sua storia, ha dovuto soccombere. Magnifico e Davis, gli uomini migliori, erano in panchina gravati di falli, e Frederick si svegliava troppo tardi. Forse, [illegible] un suo valido contributo anche nel primo tempo, la partita avrebbe potuto prendere un'altra piega, ma è l'unico rimpianto che può [illegible] una Scavolini, comunque degna rivale del Cibona, che nel finale ritrova in Drazen Petrovic il [illegible] incontenibile show-man e match-winner.

Nella bolgia del magnifico impianto di [illegible] Sad, dove i tremila tifosi [illegible] erano subito zittiti, anche un po' brutalmente, [illegible] Scavolini non poteva iniziare meglio. Calma, concentrata, bloccando il ritmo, la squadra di [illegible] ingabbiava [illegible] Gra[illegible] e continui cambi difensivi, il temutissimo Drazen Petrovic. Il diavolo di Sebenico [illegible] insicuro di [illegible] sé, rinunciava a facili tiri e contagiava tutto il Cibona, [illegible] a contratto, sostenuto solo da Nakic.

Dopo un inizio equilibrato ma generalmente favorevole alla Scavolini, il Cibona metteva il [illegible] avanti e ra[illegible]fulava il primo canestro di Drazen, sul 12-15 [illegible] 7'. [illegible] la reazione della Scavolini, trascinata da [illegible] eccellente [illegible]gnifico e [illegible] un positivo Davis, era stupenda: parziale di 18-2, da 12-15 a 30-17 al 15'. Cibona in bambola, che reagiva con alcune sceneggiate che ingannavano soprattutto l'arbitro francese [illegible] 32-27 al 16', ma finalmente Frederick usciva dal letargo e replicava: 39-27 al 17', poi la reazione di Drazen Petrovic, che cominciava a carburare, e 43-37 per [illegible] Scavolini all'intervallo.

[illegible] *vantaggio dei pesaresi risultava troppo [illegible] per [illegible] arrembante [illegible] che, un po' imbrogliando le carte con la difesa a zona, gli [illegible] alla «uomo», un po' [illegible]ndo qualche canestro su invenzioni estemporanee di un Drazen Petrovic comunque sempre troppo pronto al litigio, pareggiava e conduceva.*

Sacco, [illegible] 4', [illegible] anche richiamare in panchina Magnifico, al quarto fallo, sostituendolo con un deludente Zampolini, mentre Davis continuava la [illegible] stupenda marcatura [illegible] Drazen, dopo averlo preso in consegna a metà primo tempo. [illegible] 4', la Scavolini, [illegible] un Frederick finalmente vispo, si riportava avanti 55-53.

Il quarto fallo di Davis (secondo consecutivo [illegible] a [illegible] col) era [illegible] grazioso regalo degli arbitri e costringeva Sacco a buttare [illegible] mischia Natali. Aza Petrovic [illegible] lestissimo a cogliere il momento per piazzare quattro «bombe» che tagliavano le gambe (61-72 al 13') ai pesaresi che per[illegible] lucidità e [illegible] facevano ancora infilare in contropiede, alzando bandiera [illegible] 89-74.

Guido Ercole

Cibona Zagabria-Scavolini Pesaro 89-74 (37-43). Cibona (*il 4/15*): Nakic 17 (*tiri 7*), A. Petrovic 14 (8), C[illegible] 6 (5,5), D. Petrovic 28 (7,5), Knego 6 (5,5), Vukicevic 3 (5), Usic 6 (6), Cvjeticanin 5 (5,5), Arapovic 2 (5). [illegible] (*il 19/26*): Gracis 5 (6), Magnifico 20 (7,5), Frederick 24 (5,5), [illegible] 12 (6,5), Costa 10 (6), Zampolini 2 (5), Sonaglia 0 (n.g.), Natali [illegible] (5). Arbitri: Mainini (*Fra: 5,5*) e Warnick (*Isr: 6,5*). [illegible] per 5 f.: Nakic 34', Co[illegible] 38', Davis 39', Magnifico 40'.

Tirreno-Adriatico, Saronni ritirato

MONT[illegible]DONE — Nulla è cambiato nella classifica della Tirreno-Adriatico alla vigilia dell'odierna frazione conclusiva, la tradizionale cronometro sul lungomare di San [illegible] del Tronto. L'ultima frazione in linea si è conclusa ieri a Monteprandone col primo successo del debuttante Finazzi davanti a Petito, dopo una fuga [illegible] cinque compagni annullata sul circuito fi[illegible].

Saronni, leggermente influenzato, si è ritirato dopo cento chi[illegible]ri per non compromettere, [illegible] inutilmente lo [illegible] appa avvertata [illegible] e [illegible] maltempo, la partecipazione alla Milano-Sanremo.

Ordine d'arrivo: 1. Finazzi, km 188 in 5h8'12", media kmh 36,308; 2. Petito a 3"; 3. Gola a 6"; 4. Rossignoli a 9"; 5. De Keulenaer a 19"; 6. Bordonali a 19"; 7. Prison (Bel) a 22"; 8. Cesarini a 39"; 9. Colage a 43"; 10. Bugno a 42".

Classifica: 1. [illegible] [illegible]; 2. Chioccioli a 15"; 3. Rominger a 21"; 4. Calcaterra a 27"; 5. Soerensen a 32"; 6. Bugno a 34"; 7. Caroli a 35"; 8. Moser a 38"; 9. Winterberg a 40"; 10. Worre a 41".

PALLAVOLO Definita la griglia per i playoff

[illegible] in pole position

Santal prima, Tartarini che affonda al quarto posto, Pozzillo che, in volata, sopravvanza [illegible] costringendo i [illegible] ai preliminari dei playoff. Questi i verdetti dell'ultima giornata [illegible] regular [illegible] pallavolo. [illegible] giornata all'insegna dell'incertezza [illegible] armonia con un campionato finora spettacolare ed interessante.

Le emozioni [illegible] sono mancate neppure questa volta. La Tartarini, ad esempio, [illegible] cominciato molto [illegible] a Modena vincendo il primo set. Poi si è persa, incredibilmente, mentre Vullo orchestrava la [illegible] della Panini [illegible] Bertoli implacabile [illegible]. La Santal, intanto, vinto il primo set a sua volta perdeva il secondo, contro uno Zip deciso a tentare l'impossibile per salvarsi: ma poi [illegible] [illegible] Montali si riprendeva e per i [illegible] era la fine.

Intanto il Pozzillo strapazzava la Giomo e l'Enermix, dopo un promettente avvio, si arrendeva al Ciesse finendo [illegible]

Risultati (22ª e ultima giornata): Panini Modena-Tartarini Bologna [illegible] (10-15, 15-12, 15-6, 15-2); Belunga Belluno-Kutiba Falconara 0-3 (4-15, 10-15, 4-15); Ciesse Padova-Enermix Milano 3-1 (5-15, 15-8, 15-7, 15-12); Santal Parma-Zip Jeans S. Giuseppe Vesuviano 3-1 (15-8, 13-15, 15-7, 16-3); Giomo Fontanafredda-Acqua Pozzillo Catania 0-3 (10-15, 14-16, 7-15); Olio Zeta Cremona-Bistefani Cus Torino 1-3 (13-15, 13-15, 15-12, 11-15).

Classifica finale: 1. Santal p. 34 (quoziente set 1,960); 2. Panini 34 (1,538); 3. Kutiba 32 (2,000); 4. Tartarini 32 (1,897); 5. Ciesse 28; 6. Pozzillo 26 (1,429); 7. Enermix 26 (1,154); 8. Bistefani 20; Zeta 12; [illegible] 8; Zip 6; 12 Belunga 4.

[illegible] 21-24-28 — [illegible] DI FINALE 31 marzo 4-8 aprile — [illegible] 11-14-18-22-25 aprile — FINALE [illegible] aprile 2-6-9-12 maggio

1ª A1 SANTAL
8ª A1 [illegible]
1ª A2-B OPEL
4ª A1 TARTARINI
5ª A1 CIESSE
2ª A1 PANINI
7ª A1 ENERMIX
1ª A2-A EUROGRAN
3ª A1 KUTIBA
6ª A1 POZZILLO

I buoni e i cattivi — di Gian Paolo Ormezzano

Maradona in viola

L'altra sera a Milano [illegible] [illegible] Canale [illegible] che [illegible] probabilmente [illegible] visto ieri sera in registrata. Bello, con Dan Peterson presentatore che informa e contorni ottimi ai dieci fenomeni dello sport mondiale. Pazienza se di nuovo si è chiesto a Pelé di Trapattoni. Bravo Maradona a dire che Pelé è il più grande, «noi tutti siamo un passo dietro a lui», si chiudeva così una giornata di presunti litigi fra i due, roba da primedonne. Il problema casomai è sapere quanti spettacoli così possono essere guardati con interesse, sulla base delle nostre strutture mentali ed anche — per la lunghezza — fisiche.

Le interviste convenzionali per noi, comunque non lo sono probabilmente per il pubblico televisivo, che ieri sera era anche quello di Dallas. Così tutti hanno detto quello che dovevano dire, nessuna sbavatura, ognuno perfetto nello smoking fornito dall'organizzazione, applausi da fare invidia a Biscardi. E per l'archivio soltanto un Maradona in casual viola, colore coraggiosissimo nel mondo dello spettacolo (a noi è piaciuto; però, Diego, non ti hanno detto niente a Napoli?). E' un look studiato dal sarto veronese Vladimiro Di Marco, non tutti i gusti sono alla menta.

Poesie e prosa

Napoli, stadio San Paolo, è finita da poco la partita con la Roma, un signore dimesso ma non malmesso entra nella sala-stampa, chiede che qualcuno legga un suo volumetto di poesia. Dice che presto la gente farà la fila per comprare le sue opere, non per leggere i nostri articoli.

Il libretto è rimasto lì su un tavolino: *«Raccolta di poesie di Pasquale Grasso»*. Cinquantadue pagine [illegible] cui dialetto in prosa, dedi[illegible] all'autobiografia. [illegible] i componimenti poetici, alcuni in dialetto napoletano.

La vita più normalmente fantastica che si possa immaginare, fatti disperati raccontati da un piccolo Rocco Scotellaro dell'emigrazione (ha fatto anche, lasciando i suoi al Sud, il bidello nella villa — dice lui, forse dal francese *ville* — di Torino, *«città bella e importante per industrie e divertimenti»*, andava a ballare al Trotale, forse il Trocadero, la domenica saliva nella più piccola villa di Cavoretti, Cavoretto). Sette figli in sei anni spaccati, un figlio ucciso da un'auto, il senso di colpa da incuria o chissà cosa. Un amore a Torino incompiuto, *«perché il mio cuore era rimasto accorato e casa mia, dicevo fra mia moglie e i miei figli»*. Giornate dure: *«Seduto dentro la [illegible] di Torino sentivo la gente [illegible] passare [illegible] non la vedevo, non chiedevo aiuto perché sentivo di avere la forza di un bue e il cuore di un leone»*. E poi le poesie.

[illegible] belle, sgrammaticate e belle, folli e belle. Le due più brutte, meno belle, sono sul calcio. *«Mondiale* [illegible] recita: *«Prendetevi l'aereo e tornate a casa / e dite ai vostri popoli abbiamo perduto / perché l'Italia è troppo forte»*. E *«Napoli* [illegible] *grande»* a Platini e Rummenigge, che *«quando vedono il Napoli / vogliono segnare* [illegible] *porta»*, ricorda che *«questo è un vicolo che non spunta / perché a venti metri dalla porta / abbiamo Maradona»*.

Uno così lo becca un [illegible]tore e se lo coccola, se lo lancia come nail, se lo sfrutta. Noi lo abbiamo cacciato, stavamo mettendo in prosa i gol mancati dal Napoli, il tiche-tocche della Roma, la poesia del match.

Pensando male

Pensieracci passeggeri (speriamo): vero che la moglie di Gullit ha detto di sì dopo avere visto Milano, ma siamo sicuri che Gullit se vede il Milan dice di sì? Cosa sarebbe accaduto se un gol come quello di Oriti fosse stato segnato da Maradona? Siamo sicuri che sia Sanchez, volutissimo dai nostri club, a lasciare il Real Madrid, e non viceversa? Come la mettiamo con l'Udinese materasso? E una battutaccia: se i granata proprio non riescono a fare un gol a quelli di Innsbruck, sono loro i veri tiro-lesi?

Gullit visto da Brana

Mondiale indoor [illegible] l'asta: 5,97

[illegible] è record

TORINO — Sergey Bubka, 24 anni, ucraino di Voroshilovgrad, ha migliorato ieri sera nel Palazzo a Vela il record del [illegible] di salto con l'asta con 5,97, un centimetro in più del primato che egli stesso aveva [illegible] il 15 gennaio [illegible] Osaka. Bubka detiene anche il record all'aperto con 6,01.

Il sovietico ha fa[illegible] di Torino la capitale del mondo alle 21,40 di ieri [illegible] nella mini-riunione dedicata al 42° Festival internazionale del cinema sportivo. Bubka, che aveva superato al primo [illegible] i [illegible]2 (misura che [illegible] costata l'elimi[illegible] [illegible] polacco Kolasa e del bulgaro Tarev, mentre prima erano usciti di scena i francesi Sivillon e Quinon), ha voluto provare a battere se stesso. Ha fallito [illegible] poco il primo [illegible] sul 5,97.

Bubka ha rivestito [illegible] tuta e cambiato l'asta, allungando al massimo l'impugnatura. Il suo secondo salto è stato perfetto: l'asticella ha appena vibrato. Sergey ha alzato le braccia esultante e ha abbracciato la Kostadinova, primatista mondiale nell'alto. Ai giudici ha detto: *«Basta, la mia gara è finita»*.

Il sovietico ha centrato l'obiettivo mondiale all'ultimo appuntamento indoor della stagione. Oggi ripartirà per Mosca. Lo attendono tre mesi di allenamento in vista dei grandi meeting estivi.

d. cr.

La tiratura de «La Stampa» di martedì 17 marzo 1987 è stata di 521.613 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradiso

Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in teletrasmissione: [illegible]
Stampa in teletrasmissione: [illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] [illegible] 18-12-1986

Chiuderà a fine [illegible] la rassegna al Palazzo Robellini

La villa romana del Varignano in una mostra di foto ad Acqui

L'edificio, che sorgeva a Portovenere, conserva numerose testimonianze archeologiche

ACQUI TERME — Nelle sale d'arte di Palazzo Robellini [illegible] Levi, è allestita — per iniziativa del Comune, [illegible] alla Cultura e Museo archeologico acquese — un'interessante mostra fotografica sulla Villa Romana del Varignano; la rassegna si chiuderà [illegible] fine di questo [illegible].

Si [illegible] di una costruzione di tipo rustico-residenziale che sorgeva nell'insenatura di Portovenere e che è stata [illegible] alla [illegible] scavi iniziati [illegible] 1968 e [illegible] ancora del tutto ultimati. L'edificio è [illegible] la fine [illegible] secondo secolo avanti [illegible] ed il V-VI secolo d.C. e subì [illegible] rifacimenti e trasformazioni.

Oltre alla [illegible] residenziale, gli scavi durati vent'anni hanno portato [illegible] luce la zona rustica, con le celle per la conservazione dei cereali e le attrezzature per la spremitura e torchiatura delle olive.

Di notevole interesse il materiale portato alla luce durante gli scavi ed i reperti più significativi sono ora conservati nell'Antiquarium [illegible] Varignano. Interessante una statua in marmo, raffigurante [illegible] Igea. Poi ceramiche di vari tipi e forme la cui qualità sta a dimostrare che gli abitanti [illegible] avere un elevato tenore di vita.

Vi sono frammenti di vasi e degne di nota sono le anfore, con numerosi [illegible]chi di fabbrica che attestano come alla villa arrivassero e venissero [illegible] prodotti (vini, salse, [illegible]) dall'Italia centrale e meridionale, dalla Gallia e dalla [illegible].

[illegible] stati anche riportati alla luce vetri, terrecotte architettoniche, fibule ed ami ed aghi bronzei, [illegible] toeletta in osso ed in bronzo, pesi in marmo o in pietra. Poi monete di numerose zecche occidentali e orientali [illegible] documentano [illegible] e rapporti con vari centri produttivi. Un [illegible] sulla vita, sulle abitudini, sui commerci, sugli usi dei nostri lontani antenati.

Le molte e bellissime fotografie degli scavi, dei vari [illegible] della [illegible] riportati alla luce, dei reperti recuperati, conducono il visitatore in un affascinante viaggio nel [illegible] **f. m.**

IL «MURALE» DI GENTILINI

Volpeglino. Un «murale» sulla casa dove abitò il pittore genovese Aldo Gentilini, morto nell'82, a 71 anni. Era il suo benvenuto agli amici che andavano a trovarlo: non potevano sbagliare, bussavano dove c'erano i colori, in via 2 Giugno. «Una persona allegra - ricorda il sindaco, Chiara Oberti - che ci manca molto» e mostra uno dei suoi quadri, una figurazione fra l'astratto e il surreale, che ha appeso in salotto. Il «murale» comincia a sbiadire, l'umidità ne stacca dei pezzi, una composizione che è destinata a sparire

Entro l'anno un convegno internazionale di studio sulla celebre battaglia

Bonaparte torna a Marengo

Il progetto è stato lanciato dalla Provincia di Alessandria - Un itinerario per descrivere (a studiosi e turisti) le fasi [illegible] scontro del giugno 1800 fra le truppe napoleoniche e quelle austriache - Un primo stanziamento di cento milioni per il recupero del Castello

ALESSANDRIA — Un convegno internazionale su Marengo — che dovrà definire storicamente le fasi della celebre battaglia napoleonica — si terrà, forse, entro la fine di quest'anno. Lo promuove l'assessorato provinciale alla Cultura.

L'Istituto storico [illegible] Resistenza sta già raccogliendo documenti all'ospedale e in parrocchie nell'ambito di un'opera di riordino degli archivi storici [illegible] provincia. E' una [illegible] tante [illegible]tive rivolte alla valorizzazione [illegible] zona spinettese dove sorge il castello. All'iniziativa ha [illegible] il professor Geo Pistarino, noto storico alessandrino.

Dice l'assessore provinciale alla Cultura Pierangelo Taverna: *«Marengo deve diventare una meta turistica importante come già avviene in altre località dove si sono combattute battaglie napoleoniche, ad esempio Waterloo. La ricostruzione che si sta varando [illegible] solo a Marengo ma [illegible] estesa all'intera e vasta [illegible] che fu teatro dello scontro»*.

Il [illegible] prevede, fra l'altro, la ricostruzione storica della battaglia. *«Quindi verranno sistemati nei punti strategici cartelli, cippi, lapidi. [illegible] preparato un itinerario percorribile a piedi con visite guidate. In questo modo il turista avrà l'opportunità di conoscere dal vivo alcune delle pagine più interessanti del passato»*, soggiunge Pierangelo Taverna.

L'operazione [illegible] può [illegible] completata in tempi brevissimi *«ma poiché la storia le [illegible] dedicato un capitolo, dobbiamo assolutamente riuscire a impostare un progetto in grado di attirare l'attenzione [illegible] zona teatro della battaglia [illegible] giugno [illegible] tra le truppe austriache e l'esercito di Napoleone»*, dice ancora l'assessore.

L'Associazione modellistica ha [illegible] plastico che permette, con un colpo d'occhio, di avere un'idea ben precisa della potenzialità di Marengo e del [illegible] da sfruttare. L'opera è completata da videotapes realizzati [illegible] spezzoni di film che fanno rivivere la battaglia.

Alla Montedison, che ne è proprietaria, è stato chiesto di donare — o cedere a prezzo politico — il vasto parco, uno dei polmoni verdi più interessanti della periferia alessandrina: una volta acquisito, dovrà essere ristrutturato, così come dev'essere sistemata l'adiacente chiesetta e la torre, mentre si deve spostare il cippo che ricorda la battaglia.

Ma vi è di più: il progetto dell'amministrazione provinciale prevede il recupero della parte vecchia del Castello che si affaccia [illegible] statale per Novi Ligure-Genova. La Regione ha [illegible] stanziato cento milioni a fondo perduto; la restante somma verrà finanziata con un mutuo di [illegible] milioni. Il progetto consentirà di allestire un ufficio di assistenza turistica, un [illegible], una sala convegni, un negozio di souvenirs, un [illegible] gioventù per ospitare i giovani. [illegible]verso un passaggio si dovrà arrivare direttamente nel cortile della [illegible] napoleonica dove è sistemata la statua dell'imperatore che vinse la storica battaglia lasciando sul campo l'eroico collega Desaix.

Infine dev'essere sistemato il Museo all'interno della villa, alquanto povero sia per i furti [illegible] sia perché molti cimeli sono finiti altrove. Non sarà facile riportare a casa reperti e documenti ma la Provincia si [illegible] battendo per [illegible] *«in [illegible] che il turista, [illegible] la costruzione, [illegible] una visione completa di che [illegible] ha significato la battaglia»*, dicono gli amministratori.

Emma Camagna

Marengo. Una stampa riproduce la morte di Desaix e il trionfo di Napoleone

Il centro si occuperà della storia e della cultura locale

Vignole ha dedicato un circolo a Macaggi

Medico e senatore, è ricordato da tutti i vignolesi

VIGNOLE [illegible] — E' sorto in paese il Circolo culturale «Senatore Domenico Macaggi»: chi vuole, può iscriversi nella sede di via Mazzini 43 aperta ogni mattina dalle 11 alle 12. Il comitato promotore [illegible] sarà poi l'assemblea [illegible] che dovrà eleggere il consiglio direttivo e presentare i programmi e le attività per il 1987.

«Ci occuperemo dei problemi sociali, culturali e politici che interessano la [illegible] collettività. Ci auguriamo che i vignolesi partecipino [illegible] all'attività del Circolo per dargli, nella pluralità di opinioni, le più ampie garanzie di vita democratica», spiega [illegible] del comitato promotore.

Il nuovo Circolo culturale vignolese [illegible] inaugurato il [illegible] scorso quando venne ufficialmente intitolato alla memoria del senatore Domenico Macaggi, medico e politico, una delle figure più note del paese.

«Probabilmente i più giovani non conoscono l'uomo e la [illegible] opera illuminata, la sua attività continua che lo portò ai vertici della medicina e della [illegible] politica italiana. Il senatore era una figura imponente, severa, che incuteva rispetto ma era anche [illegible] persona assai legata al suo paese di origine dove tornava spesso per ritrovarsi [illegible] gli amici di sempre», ricorda ancora Salvino.

Domenico Macaggi nacque a Vignole [illegible] il 23 [illegible]bre 1891 e, conseguita la laurea in medicina, partecipò alla prima guerra mondiale come [illegible] medico degli alpini guadagnandosi la medaglia di bronzo e un encomio solenne in un'azione sul Monte [illegible] Gabriele nel corso della quale fu ferito.

Terminato il conflitto ritornò ai suoi studi conseguendo la [illegible] e diventando poi [illegible] degli istituti di medicina legale di Cagliari, Parma e Pisa. Dal 1938 al 1961 fu titolare della cattedra di medicina legale all'università di Genova, autore di molte pubblicazioni scientifiche, presidente dell'Accademia internazionale di medicina legale.

Il 25 [illegible] 1958, nel corso della terza legislatura, fu eletto per il [illegible] Camera sia al Senato; Domenico Macaggi [illegible] il [illegible]to, fu rieletto nella [illegible] e quinta legislatura e fu vicepresidente dell'Assemblea dal 1963 fino alla morte, avvenuta il [illegible] 1969.

Nella sua commemorazione il presidente del Senato, onorevole [illegible] Fanfani, [illegible] l'opera di scienziato e di politico e *«l'alto insegnamento di dottrina e di costume impartito nella feconda e lunga esistenza di Domenico Macaggi»*. **w. gl.**

Teatro-scuola propone cinque spettacoli e otto repliche agli studenti

Tortona: domani al Mater Dei c'è «Scrick» per le elementari

L'iniziativa è destinata a [illegible] le scuole - Il laboratorio del liceo scientifico

Un dibattito a Predosa sulla famiglia e i giovani

PREDOSA — La biblioteca comunale «Pesce», col patrocinio del Comune, organizza un ciclo di incontri-dibattito che affrontano i temi della famiglia, dei giovani e dei valori morali ancora presenti [illegible] società attuale.

Il primo appuntamento è previsto venerdì prossimo quando il professor Pino Ciepia, di[illegible] didattico esperto in problemi familiari, terrà una relazione su «Famiglia, educazione, valori». Seguirà il dibattito con il pubblico.

Gli altri incontri sono previsti il 27 marzo e il 3 aprile.

TORTONA — Domani alle 10 all'Auditorium «Mater Dei» andrà in scena lo spettacolo *Scrick*, presentato dalla Compagnia «Teatro Viaggio».

Esordisce così l'edizione 1987 di Teatro-Scuola, una rassegna che l'assessorato comunale alla Cultura promuove da qualche anno con la collaborazione del Certes, il Centro regionale di Teatro-Scuola funzionante ad Alessandria. L'iniziativa comprende cinque spettacoli per un totale di otto repliche, fra marzo e maggio.

Inoltre verrà organizzato un laboratorio teatrale per gli [illegible] del Liceo scientifico «G. Peano» i quali vengono chiamati a scrivere [illegible] teatrale sul fu[illegible]. Lo spettacolo verrà presentato in maggio al «Comunale» di Alessandria.

La scelta dei testi di Teatro-Scuola è stata fatta da una commissione di insegnanti coordinata dal Distretto scolastico di Tortona e l'iniziativa prende il via domani. Domani a Tortona si inizia con *Scrick*, lo spettacolo riservato agli alunni del secondo ciclo delle scuole elementari.

La recita sarà rappresentata venerdì e sabato alle 9,30 al «Comunale» di [illegible]sandria sia per gli alunni del secondo ciclo delle elementari sia [illegible] studenti delle medie inferiori. Il luogo dello spettacolo è una stanza, una banale [illegible] da letto dove tutte le notti avviene lo scontro tra le figure che animano il [illegible].

Il protagonista, Archibald, è un investigatore notturno [illegible] alla stanza-trappola dove la linea del confine è tracciata davanti ad un armadio. La vita notturna di [illegible] è cadenzata da una veglia [illegible] perché l'unico divieto per l'investigatore notturno è, ovviamente, quello di dormire. Una notte però Archibald viene v[illegible] sonno [illegible] nella [illegible] uno Scrick, cioè i prodotti dei rumori che si materializzano [illegible] tutte le forme possibili. Tra l'investigatore e lo Scrick si inizierà un rapporto conflittuale ma [illegible]prio [illegible] la [illegible] sta per essere invasa dai [illegible] della notte, il protagonista si ritroverà a letto svegliato da [illegible] radiotrasmittente. Allora ha [illegible]. Eppure nella stanza [illegible] rimaste vaghe tracce di [illegible].

Gli altri spettacoli in pro[illegible] a Tortona sono *Poltrone* [illegible] *Metrò* (27-28 aprile); *Spaventapasseri sposi* (14-15 maggio); *Apprendisti stregoni* [illegible].

Sostanzialmente la rassegna è costituita da spettacoli di vario genere. **a. b.**

GIALLO IN PALCOSCENICO

Tortona. Una scena di Scrick, lo spettacolo che viene presentato per la rassegna di Teatro-Scuola [illegible] in città e venerdì e sabato ad Alessandria. I ragazzi che assisteranno alla recita toccherà il compito di stabilire se il protagonista sogna e se quanto gli accade è vero

Incontri, musica, premi

UNIVERSITA' [illegible] ETA'. Per il [illegible] di psicologia dell'Unitre di Alessandria, oggi pomeriggio, al Teatro Arnoldi, la dottoressa Luciana Martinelli Vogogna parlerà sul tema: *«La famiglia e i figli adolescenti: il difficile percorso verso le autonomie personali e reciproche»*.

L'OVADESE DELL'ANNO. Viene [illegible] questa [illegible] durante lo spettacolo Vado bene per Ovada in programma al cinema «Lux» di Ovada, il premio «Ovadese dell'anno 1986» che la giuria ha deciso di assegnare a suor Terzilla, [illegible] Anna Poli, religiosa [illegible] delle [illegible] di S. Anna che da oltre [illegible] anni svolge la sua attività all'ospedale S. Antonio. Alla religiosa sarà consegnata un'ancora in filigrana, opera dell'artista Pietro [illegible] di Campoligure. Suor Terzilla in ospedale ha lavorato in tutti i settori ma i suoi reparti preferiti sono stati sempre la cucina e il pronto soccorso. Il premio a suor Terzilla vuole essere anche un riconoscimento a tutte le religiose dell'Ordine che da oltre un secolo lavorano all'ospedale e alla Casa di riposo «Lercaro».

LOTTERIA. Da oggi nei negozi di Cassano Spinola sono in [illegible] i biglietti [illegible] «Grande lotteria di carnevale», organizzata dalla Pro loco, la cui estrazione avverrà domenica pomeriggio. In palio un video-registratore, un tappeto orientale originale, un quadro, un servizio di piatti e una pianta ornamentale.

MOSTRA MANIFESTI. Si chiude questa sera a Valenza la mostra allestita nella sede della dc, in via Cavallotti 28, avente per tema *«Parole e immagini in quaranta anni di manifesti della democrazia cristiana»*.

UNA NUOVA RIVISTA. Alle 21 di questa sera, alla libreria «Inaconia» di Alessandria, verrà presentata, per iniziativa dell'Arci, la nuova rivista «X». Interverranno, fra gli altri, l'assessore comunale alla Pubblica Istruzione Giancarlo Bertolino, il presidente dell'Usl di Ovada, Vincenzo Genocchio, Mario Muti e Massimo Pietrasanta, responsabili dei servizi di salute mentale di Alessandria e Valenza, Giovanni Priano, vicepresidente dell'Usl di [illegible].

CINEMA. Questa [illegible] al Teatro [illegible] 21,30, viene presentato *Interno berlinese*, di Liliana Cavani, con Gudrun Landgrebe, [illegible] Takaki, K. McNelly. E' il diciassettesimo spettacolo della stagione cinematografica indetta dal Centro comunale di Cultura di Valenza in collaborazione con la «Gold Travel Viaggi». Tratto dal [illegible] *La croce buddista*, narra la storia di Mitsuko, figlia di un diplomatico giapponese a Berlino alla fine degli Anni Trenta e [illegible] suo [illegible] d'amore con Louise, moglie di un alto funzionario, e con Joseph Benno, pittore di origine italiana. **c. o.**

Cinematografi e taccuino

Marlon Brando in «Ultimo tango» al Moderno di Novi

ALESSANDRIA

[illegible]: Il [illegible] dei [illegible] di Martin Scorsese, con Paul Newman, Tom Cruise.
AMBRA: Doctor Creator.
COMUNALE: Sogno americano, con Mitch Gaylord, Janet Jones.
CORSO: Capriccio, di Tinto Brass, con Francesca Dellera, Nicole Warren.
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Non aprite quella porta (seconda parte).

ACQUI TERME

[illegible]: Noi [illegible] duri, di Maurizio Ponzi, con Enrico Montesano, Paolo Villaggio.
CRISTALLO: Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan.

[illegible] MONFERRATO

MODERNO: Vivere e [illegible] a Los Angeles, di William Friedkin, con William Peterson, William [illegible] John Pankow.
VITTORIA: A [illegible] candelabro, [illegible] Sean Penn.

[illegible]

[illegible] film sexy.
[illegible] Rimini, di Sergio Corbucci, [illegible] Villaggio, Serena Grandi.
ITALIA: I love you, con Bo Derek.
MODERNO: Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider.

OVADA

LUX: spettacolo per assegnazione premio.
MODERNO: film sexy.

TORTONA

MODERNO: film sexy.
SOCIALE: Noi uomini duri, di Maurizio Ponzi, con Enrico Montesano, Paolo Villaggio.
VERDI: film sexy.

VOGHERA

ARLECCHINO: Mr. Crocodile Dundee, di Peter Faiman, con Paul Hogan.
GALVANI: FX: Effetto mortale.

FARMACIE

Alessandria: Oddone, v. Vittoria; notturna: Comunale Marengo, a Marengo.
Acqui: Bollente, c. Italia.
Casale: Valentino, c. Valentino.
Novi: Valletta, v. Verdi.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: Centrale, p. Duomo.
Valenza: Viganò, v. Cavour.
Voghera: Comunale 2, v. Repubblica.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria 42.241; Acqui 57.775; [illegible] 33.41; Novi Ligure 77.71; Ovada 81.777; Tortona 86.51; Valenza 952.601; Voghera 41.620 (ambulanze 212.635).

Numero telefonico e selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di [illegible] aperti [illegible]tedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

[illegible]

[illegible] mattina e [illegible] il giorno. Altri giorni: [illegible] dalle 9 alle 12 [illegible] 12 e [illegible] 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.001.
Stazione Ferroviaria: 51.532.

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

[illegible]

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip** v. Marengo 154; **Ip**, v. G. Bruno 1; **Esso**, v. G. Bruno (automatico); **Chevron**, c. Acqui.

LA [illegible]

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.303, 443.347. Corrispondenti: **Casale** 0142 54.782; **Tortona** 872.361; **Valenza** 55.419; **Acqui** 0144 25.29 - 0144 54.367; **Novi Ligure** 0143 75.755; **Ovada** 0143 86.392; **Serravalle Scrivia** 0143 65.066.

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Cavour 5, tel. 442.542/44. Orario: 9,30-12,30 e 15,00-18,30. Sabato 8,30-12. **Casale**, sportello Publikompass, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.64. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Tivù private

TELECITY
20,30 Morte in Vaticano, film di M. Aliprandi, con [illegible] Gabriele Ferzetti (1982)
24 — Un dollaro per sette vigliacchi, film di G. Gentili, con [illegible], Dustin Hoffman (1968)

[illegible]
20,20 Una notte di gala, film tv con Robert Culp, Eli Wallach (1973)
1 — Cani e gatti, film di L. De Mitri, con Titina De Filippo, Umberto Spadaro (1952)

TELECUPOLE
20,30 La Trattoria dei ricordi, spettacolo
22,30 TG 4
22,45 La Trattoria dei ricordi, spettacolo (continuazione)
0,15 Videocar, rubrica
0,30 Cent'anni d'amore, film di L. De Felice, con Vittorio De Sica, Nadia Gray (1954)

QUINTA RETE
20,30 Concorde [illegible], film di R. Deodato, con [illegible] Franciscus, Mimsy [illegible] (1979)
22,30 Quando i califfi avevano le corna, film di A. Damiani, con Pia Giancaro, Giorgia Tani (1973)

PRIMANTENNA
14 — Le auto della settimana: guida sicura all'acquisto dell'usato
15 — Pomeriggio con cinquetto
17 — Film diretto con Maurizio Merenti
18 — Cartoni animati
19 — Le auto della settimana
19,30 Cronache del Piemonte: attualità regionali
20 — Flash cinema
20,30 L'investigatore, telefilm
21,30 Le auto della settimana
22,30 Cronache del Piemonte: attualità regionali
23 — Mercoledì sport
24 — Film

Al «Moccagatta» Alessandria [illegible] Casale recuperano [illegible] gara sospesa l'8 febbraio

Oggi [illegible] gioca il derby-salvezza

La partita si inizia [illegible] 16 - Entrata gratis per chi esibirà il vecchio tagliando d'ingresso - Colombo non sa se schierare [illegible] o due punte - Incerto Vitaloni (squalificato?), potrebbe rientrare il libero Lorenzo

ALESSANDRIA — Si gioca [illegible] (inizio alle [illegible]) [illegible] «Moccagatta» [illegible] quarantottesimo derby tra Alessandria e Casale. Il confronto fu sospeso per nebbia lo scorso 8 febbraio, sul punteggio di 0-0, dopo 34 minuti di gioco. E' [illegible] gara importante per la zona retrocessione.

La prima incognita riguarda il pubblico. Ci [illegible] [illegible] delle grandi [illegible]sioni oppure la giornata lavorativa decimerà le presenze sugli spalti? Ben 4400 persone, quelle cioè che già erano in campo l'8 febbraio, potranno assistere gratis alla partita, esibendo semplicemente [illegible] vecchio tagliando d'ingresso. Entrata libera anche per gli abbonati. Difficile pronosticare dunque uno stadio semi-deserto.

Sulla partita quasi scontato [illegible] parere di Antonio Colombo: *«E' indispensabile impostare con raziocinio la gara, [illegible] stringere i denti [illegible] offrire una prova che ci consenta di andare avanti in classifica»*.

Sicuro delle possibilità dei «grigi» è invece il presidente Gino Amisano: *«La squadra ha dimostrato a Sanremo di essere caricata. Occorre però l'incitamento dei tifosi: per questo confida nella sensibilità dei datori di lavoro affinché concedano due ore di permesso ai loro dipendenti che vogliano essere presenti al "Moccagatta"»*.

Reso cauto da recenti esperienze, capitan Gigi Manueli sprona i suoi: *«Non bisogna rilassarsi, altrimenti andrebbe [illegible] monte quanto [illegible] buono compiuto finora. E' importante non ricadere negli errori che ci costarono la sconfitta contro l'Asti»*.

Colombo dovrebbe disporre di quasi tutti i giocatori: saranno ancora assenti Massimo Palessi (distorsione alla caviglia destra) e [illegible] Marin (dolori ad una gamba): in forse anche [illegible] Vitaloni, espulso a Sanremo (si attende [illegible] decisione del giudice sportivo), mentre po[illegible]bbe [illegible] il libero Teodoro Lorenzo.

Sulla formazione [illegible] temporeggia. A parte il caso-Vitaloni, dovrà operare una scelta tra Cornaglia e Lorenzo per il ruolo di libero e decidere se schierare un attacco a due punte (Roberto Petricone ed Antonio Piconi) [illegible]re a una.

Roberto [illegible]

Alessandria: Beccari; Cornaglia, Mezzza; Briata, Lorenzo, Panizza; Osgnati, Manueli, Mocellin, Marmaglio, Piconi.

Un tifoso chiede ai datori di lavoro

«Dateci mezza giornata per andare [illegible] partita»

La lunga parentesi di gestioni «straniere» della nostra Alessandria U.S. si è conclusa da poche settimane, con l'avvento [illegible] una finanziaria formata [illegible] un gruppo di persone che hanno tutte le carte [illegible] regola per riportare questa «nobile decaduta» a livelli agonistici ben più consoni al suo blasone. La terribile situazione dirigenziale che aveva condotto la squadra non solo sull'orlo della retrocessione ma addirittura del ritiro dalla scena calcistica è stata superata in modo brillantissimo.

[illegible] sportivi alessandrini devono ringraziare le autorità comunali ed il prefetto. Senza il loro fattivo intervento oggi l'Alessandria U.S. non esisterebbe più. Infatti non si vede proprio come si poteva concludere con esito positivo [illegible] trattativa tra la vecchia proprietà e una delle varie «cordate», con la presenza, a confondere ancor più le cose, [illegible] persone che si davano da fare soltanto per ricavarne pubblicità gratuita (ci sono riusciti, ma è stata pubblicità positiva?) e questo impediva alle [illegible]ne giuste di dare il loro apporto, preoccupate di non confondersi con maneggioni disponibili solo per il loro interesse e non per la città.

Ora [illegible] grande paura [illegible] tifosi alessandrini è scemata, [illegible] gli sportivi devono dimostrarsi all'altezza di chi ha avuto il coraggio di prendere in mano la «patata bollente», intenzionato a raggiungere ambiziosi traguardi con il sostegno morale e finanziario di tutti: sì, anche finanziario, perché le 10 mila lire, il più possibile moltiplicate per altrettante presenze sul campo, hanno il loro peso in una gestione seria ed accorta, senza sprechi e tirchierie.

Perciò oggi tutti al «Moccagatta». E l'appello è rivolto anche agli imprenditori che [illegible] concedere un permesso [illegible] mezza giornata a quei dipendenti che hanno il biglietto della partita sospesa [illegible] il Casale. Tutti [illegible] campo ad incitare la squadra, reduce [illegible] splendida vittoria di Sanremo ma [illegible] impegnatissima nella lotta per la salvezza.

E di incitamento hanno bisogno i ragazzi in maglia grigia, non di vituperio [illegible] minimo errore: ora la squadra è «nostra», teniamocela [illegible] e partecipiamo con tutto l'entusiasmo dei veri sportivi. L'atleta [illegible] campo deve sentire che il pubblico è con lui, pronto ad aiutarlo a superare ostacoli impossibili e, qualche volta, persino la sfortuna.

Ferdinando Cassinelli

L'immagine di un recente derby [illegible] Alessandria e Casale: Scarrone (a destra) contrastato da Ceccotti

In questa stagione hanno sempre battuto i grigi

[illegible]glio i casalesi

CASALE MONFERRATO — Dopo il successo ottenuto domeni[illegible] (1-0) al «Natal Palli» contro [illegible] Pro Vercelli, il Casale di mister Guido Vincenzi affronta oggi un nuovo derby, quello [illegible] l'Alessandria. Per i nerostellati è il primo match [illegible] recupero. Domenica prossima, infatti, al «Natal Palli» sarà ospite [illegible] Carbonia. [illegible] ridisputare il match della quarta [illegible] ritorno, [illegible] dall'arbitro per nebbia al 55', con il Casale in vantaggio.

Sinora, tra Coppa Italia e campionato, l'undici casalese ha fatto la parte [illegible] leone, contro i «cugini» grigi. Si è aggiudicato ben tre successi, chiudendo a reti inviolate la frazione della gara sospesa per nebbia.

Dice il segretario della società nerostellata Sandro Zalo: *«C'è molta attesa per questo derby, anche se, giocando a metà settimana, non credo che ci sarà il pubblico delle grandi occasioni. In palio in compenso ci sono importanti interessi di classifica e non mancano le premesse per vedere una buona gara. Noi abbiamo appena ottenuto un importante [illegible] contro la [illegible] Vercelli, mentre l'Alessandria [illegible] sull'onda dell'entusiasmo [illegible] la vittoria a Sanremo. Comunque dopo tre successi contro i grigi tenteremo il poker, anche se l'Alessandria mi sembra più pericolosa»*.

Per l'incontro odierno mister Guido Vincenzi ha a disposizione anche i giocatori Luxoro e Di Stefano, ritornati in condizioni [illegible] forma soddisfacenti, dopo infortuni e acciacchi vari.

Sostiene l'allenatore: *«Le recenti vittorie consentono alle due formazioni di scendere [illegible] campo con una certa euforia. Sicuramente l'Alessandria è galvanizzata dal successo contro la Sanremese, diretta avversaria nella lotta per la salvezza. Noi faremo di tutto per ottenere un risultato utile»*.

Gino Defrancisci

Casale: Biato; Fiorasso, Biagetti; Tonello (Luxoro), Pedretti, Sala; Bets, Melchiori (Di Stefano), Gino, Scarrone, Segoni.

Magro bilancio delle squadre «oltrepadane»

Il [illegible] dell'Oltrepò [illegible]

Bruno si rassegna alla retrocessione - La Vogherese spera ancora

VOGHERA — *«Ormai [illegible] nostre possibilità di salvezza non esistono più»*. Ernesto Villa, allenatore dell'Oltrepò, appare scoraggiato dopo l'ultimo deludente pareggio interno della sua squadra. L'avventura in C2 di una delle due squadre oltrepadane si sta così concludendo amaramente; per l'al[illegible] compagine, la Voghere[illegible] c'è ancora qualche speranza.

Che Oltrepò e Vogherese [illegible] ricoprire il ruolo di «cenerentole» del girone è apparso chiaro fin dai rovesci iniziali. Oggi a tre quarti del cammino si può fare un [illegible] che ha poche note all'attivo.

Villa ad esempio è implacabile: *«La mia squadra anche domenica, contro il modesto Sassuolo, ha giocato veramente male, senza riuscire a creare delle vere minacce per la porta avversaria»*. E quello delle punte è stato sempre, quest'anno, il problema maggiore per l'Oltrepò che ha il peggior attacco del torneo, con sole 11 reti segnate. Una sterilità cronica che vanifica gli sforzi difensivi: 25 i gol incassati, molti [illegible] [illegible] altre compagini relegate a fondo classifica.

Anche la Vogherese domenica scorsa ha conseguito un pareggio 1-1 (un rigore per parte), contro una pericolante, [illegible] Pievigina: [illegible] ha giocato in trasferta. La situazione del [illegible] [illegible] difficile (sono quart'ultimi) non è disperata [illegible] quella dei «cugini».

«La squadra bada al sodo, come deve fare una formazione che lotta per la salvezza — dice l'allenatore Maurizio Bruno —. *La [illegible] di domenica ci consentirà [illegible] tirare il fiato, poi a nostra volta affronteremo [illegible] Sassuolo, [illegible] trasferta, e quella potrebbe [illegible] una [illegible] determinante. Vincere sarebbe magnifico ma in questo momento è importante comunque punti per muovere la classifica. Un altro 0 a 0 lo sottoscriverei subito»*.

Ormai da anni la Vogherese lotta per restare in C2, in questa stagione poi le [illegible] «convulsioni» dirigenziali non l'hanno certo favorita. Comunque questa lunga [illegible]rienza di battaglie per la salvezza può essere d'aiuto: tanto più che [illegible] ligure Bruno, pur non compiendo miracoli, ha [illegible] dimostrato serietà e competenza.

Per l'Oltrepò invece [illegible] discorso [illegible] diverso: nessuno nel clan della neo-promossa credeva di [illegible] vita facile nella serie superiore, però c'era la speranza di disputare almeno un campionato onorevole. Invece s'è visto subito che mancava la mentalità da C2.

v. g.

Bocce: l'Iper Acqui [illegible] [illegible] coppia Notti-Ressia

[illegible] — Vittoria [illegible] Paolo Notti e Beppe Ressia, portacolori de «La Boccia Iper Alpa» di Acqui Terme, nel primo appuntamento stagionale del campionato nazionale di bocce a coppie di serie A. Al torneo, disputato a Riva Trigoso sui campi della «Bocciofila Rivarese», hanno partecipato 28 formazioni; nella finalissima la coppia Notti-Ressia ha sconfitto (13-7) i rappresentanti dell'U.B. [illegible]ese, Bruzzone e Delpiano.

Sempre domenica, su [illegible] del Comitato provinciale di Alessandria, si sono svolte le gare di apertura [illegible] 1987 per le categorie C e D. Ben 146 formazioni si [illegible] date appuntamento [illegible] campi di gioco alessandrini. Nella categoria C, [illegible] campi dell'Arci «La Boccia», [illegible] vinto la coppia Caviglia-Vignale [illegible] Pellizzano che in finale ha superato (13-3) il duo Dagna-Menin de «La Familiare».

Nella categoria [illegible] questa sera alle 21, sugli impianti del Dopolavoro, si affrontano in finale la coppia Orsi-Depetris de «La Boccia» e Sacchi-Bovone de «La Familiare».

Per il Comitato [illegible] [illegible] la Fideuram non si è qualificata alle finali del torneo a Riva Trigoso e sono state eliminate anche la formazione della Cerutti e della Fideuram, nella prima [illegible] [illegible] categoria B, disputata a Oameri (Novara).

[illegible] alle 14, sui campi casalesi della «Mossano», si disputano le semifinali e [illegible] delle due gare d'esordio stagionale. Nella categoria C (hanno partecipato 47 coppie) la finalista «O.M. Cerutti» affronterà la vincente tra «Mossano» e un'altra formazione della società «O.M. Cerutti»; nella categoria D (presenti 73 coppie), semifinaliste sono «O.M. Cerutti», «Frassineto», «Mossano» e «Barclays Baia del Re».

Si è conclusa con un successo di partecipazione e pubblico la seconda edizione [illegible] trofeo di bocce «Mobilificio Dalfonchio» organizzato dal Comitato tortonese Ubi-Raffa. Ha vinto la coppia Zani-Zanardi della [illegible] cietà «Piombo» di Voghera; seguono nell'ordine Casella-Ferrari di Salice Terme, Bonadeo-Fortunato del «Bar Lilly» [illegible] Tortona e Galletti-Spinolo [illegible] «Bar Roma» di Sale. Alla manifestazione hanno partecipato 128 coppie.

Calcio femminile - Un pareggio ed [illegible] sconfitta nei recuperi di B

Doppia [illegible] delle spinettesi il [illegible]

Le due squadre si preparano allo scontro diretto - In C probabile vittoria a tavolino per l'Orti

SPINETTA MARENGO — Dopo la brillante vittoria (5-2) conseguita dieci giorni fa contro [illegible] Bolzanina, l'Acf Novese Spinetta ha diviso la posta (2-2), in casa, contro lo Spinetto Castellamonte, nel secondo match di recupero del campionato [illegible] calcio [illegible] serie B femminile. Un incontro equilibrato, giocato a rit[illegible] [illegible] molto elevato, tra le due formazioni che [illegible] tem[illegible] rincorrono la vetta della graduatoria, essendo attestate alle spalle delle capoli[illegible] Milan ed Endas Milano.

Fin dall'inizio la Novese Spinetta ha espresso una netta supremazia [illegible]le conquistando [illegible] predomi[illegible] a centrocampo senza però superare l'attenta difesa ospite. Così facendo [illegible] è esposta al contropiede dello Spinetto che [illegible] passato in vantaggio [illegible] 25'. Rapida [illegible] reazione delle giocatrici spinettesi che hanno pareggiato al 36', su calcio di punizione trasformato dalla Secco.

Ancora in svantaggio, al 2' della ripresa, la Novese Spinetta [illegible] riequilibrato definitivamente le sorti al 27', con gol firmato dall'ala Rivella. Concluso il «tour» [illegible] recuperi, le spinettesi sono pronte ad ospitare, domenica alle 15, il derby con il Derthona Valenzana.

Proprio le tortonesi [illegible] in una posizione di classifica sempre più scomoda, dopo la sconfitta esterna (3-1) nel match [illegible] recupero contro [illegible] capolista Milan.

Dice l'allenatore Marco Bagnasco: *«Ci manca sempre qualcosa che ci permetta di agguantare la vittoria oppure il pareggio. La squadra nel [illegible] complesso [illegible] gioca male, ma [illegible] sempre riusciamo a concretizzare gli sforzi»*. Una [illegible] epidemia d'influenza [illegible] messo in [illegible]ria difficoltà Bagnasco che non ha potuto schierare una formazione competitiva. Lo stesso mister è indisposto e sarà costretto a rallentare il ritmo degli allenamenti in questa settimana.

Aggiunge Bagnasco: *«Si prevede una bella partita che sicuramente contribuirà ad accrescere l'interesse per [illegible] calcio femminile, [illegible] fino a qualche anno fa non molto considerato. Peccato che noi del Derthona arriviamo a questo confronto con il "fiato [illegible] corto", un po' per l'influenza ed un po' perché abbiamo assolutamente necessità di punti»*.

In serie C femminile, si attende il responso della Lega, con [illegible] probabile s[illegible] a tavolino (2-0) per la compagine dell'Orti. Le alessandrine dovevano ospitare, al «Cattaneo», l'Aosta che non si è presentata in campo. Sempre in [illegible] domenica, alle 10,30, l'Orti affronta la San[illegible].

e. r.

[illegible] batte Valenza

ALESSANDRIA — Aggiudicandosi il derby (14-4) contro il «30 Valenza», la compagine del «Nuoto Club Alessandria» mantiene il [illegible] [illegible] posto, alle spalle della capolista Novara, e ottiene con anticipo la qualificazione alla [illegible] successiva del campionato di pallanuoto di serie D. Il match [illegible] è disputato [illegible] piscina [illegible]municipale di Casale.

Per il «[illegible] Club Alessandria» sette gol sono stati siglati da Massimo Gorrini, una «doppietta» porta la firma di Alessandro Bottiatello, mentre hanno messo a segno una rete ciascuno Nello Bruno, Gianluigi Capra, Gian Maria Ravetti, Gianluigi Gerbi e Roberto Dalera.

Hanno segnato per i valenzani Marco Campora (autore di una doppietta), Marco Cavallini e Franco Visconti. Sabato, [illegible] 20, il «Nuoto Club Alessandria» ospita a Casale la compagine del Rivarolo, terzo in classifica.

(g. d.)

Trofeo Orso Grigio - Nelle prime posizioni

[illegible]

ALESSANDRIA — Roberto Briata è sempre il «leader» del «Trofeo Orso grigio», il [illegible] [illegible] dal [illegible] Fedelissimi Bar Jolly in collaborazione con la redazione del nostro giornale. Tuttavia dopo la gara contro la Pistoiese avanzano, pur mantenendo posizioni di rincalzo, Gigi Manueli ed Emanuele Panizza.

Briata, con [illegible] punti, capeggia per l'undicesima settimana consecutiva la classifica davanti a capitan Manueli, con punti 578, ed a Emanuele Panizza, punti 454. Massimiliano Cornaglia è saldamente quarto, accreditato di 411 tagliandi, men[illegible] Sandro Beccari, voti [illegible] e Teodoro Lorenzo, 381, occupano, rispettivamente, la quinta e la sesta poltrona.

Andrea Cecotti consolida il settimo posto con 337 punti, 28 in più della scorsa [illegible] [illegible]. Dall'ottava a[illegible] decima posizione troviamo: Paolo Vitaloni, punti [illegible] Giorgio Pieri, 212, ed [illegible] Ferretti, beneficiario di 196 schede.

Da segnalare il notevole balzo in avanti compiuto da Mauro Marmaglio, [illegible] [illegible] contro i 124 della precedente settimana. La graduatoria è completata dai seguenti giocatori: Enzo Mocellin, punti 170, Antonio Piconi, 162, Mauro Marmaglio, 150, Maurizio Ferrarese, 121, Maurizio Marin, 111, Massimo Palessi, [illegible] Roberto Petricone, 88, Luca Mezzza, 60, Massimiliano Montobbio, 24, Oscar Valeri, 16, e Davide Menzi, 12 voti.

Per quanto riguarda la partita di domenica scorsa a Sanremo dodici tifosi alessandrini presenti [illegible] Comunale ligure hanno espresso le seguenti preferenze: 7 voti per Antonio Piconi, che non solo ha [illegible] il ri[illegible] ma si è rivelato anche eccellente difensore; 3 a Roberto Briata, instancabile cursore ed autore del gol del raddoppio, 2 a Sandro Beccari.

r. g.

Soltanto l'opposizione regionale sentirà l'ex manager del casinò

La minoranza da Chamonal (e la commissione si spacca)

L'incontro forse venerdì a Milano - Uv, dc, adp, pri e pli: «L'audizione non è importante»

AOSTA — La commissione d'inchiesta sul casinò si è [illegible] in due [illegible] Chamonal. L'ex [illegible] della [illegible] da [illegible] dai [illegible] commissari [illegible] minoranza (pci, psi, pdp, Nuova sinistra e msi). La maggioranza esprime il suo «no» all'incontro in un comunicato emesso ieri [illegible]. Scrive: *«Visto il diniego opposto dai giudici istruttori di Torino a consentire al signor Franco Chamonal di venire in Valle d'Aosta per essere sentito [illegible] missione abbiamo ritenuto [illegible] la [illegible] stessa [illegible] spostarsi fuori Valle per nessun tipo di [illegible] dizione».*

Leonard Tamone, segretario dell'union valdôtaine, aggiunge: *«E' una decisione presa dopo lunghe discussioni. Adesso non vi sono le condizioni ideali per andare a sentire Chamonal. Riteniamo, poi, che non sia importante l'incontro, non tanto, comunque, da giustificare un viaggio della commissione fuori Valle. Come union ci domandiamo anche perché i giudici non abbiano consentito che Chamonal venisse ad Aosta».*

Leonard Tamone, [illegible]

Proprio la commissione d'inchiesta, però, la settimana [illegible] dopo alcune sedute [illegible] ampia [illegible], [illegible] deciso di ascoltare Chamonal, l'ex commissario regionale alla [illegible] gioco [illegible] Banchioli ed Eraldo Manganone. Banchioli ha risposto [illegible] «no» e Manganone sarà ascoltato tra pochi giorni. L'ex manager della Sitav si incontrerà, invece, con i commissari di minoranza a Milano.

Il commento dell'opposizione al comunicato delle forze di maggioranza è contenuto in una nota molto critica: *«L'atteggiamento delle forze di governo appare [illegible] tutto inspiegabile e non giustificabile, se non con la paura e la preoccupazione di eventuali rivelazioni dannose e non confutabili».*

Valerio Benefort (dc), presidente della commissione, dice: *«Paura? E' assurdo. Chamonal non può dire nulla di più di quanto già detto ai giudici. I lavori della [illegible] missione, comunque, continuano. Non ci fermiamo di fronte alla decisione di non sentire Chamonal fuori Valle».*

La questione politica, però [illegible]. Il pci, che in questa vicenda si era sempre tenuto ai margini, ora non lesina critiche. Demetrio [illegible], capogruppo, [illegible]: *«Siamo stupefatti per il comportamento della maggioranza. Ci troviamo di fronte a manovre pretestuose. [illegible] è certo in questo modo che si allontanano i sospetti, anzi così li alimentano. E' insomma, una presa in giro».*

Il psi rincara la dose. Gianni Torrione parla di [illegible] dell'assurdo». Aggiunge: *«La maggioranza ha [illegible] la testa, fa quadrato quando non deve e dimostra paura. Non si è accorta che la sua posizione di difesa può essere scavalcata dalla realtà».*

La [illegible] a Milano forse già venerdì: i commissari incontreranno Chamonal in una sala del municipio o della Regione Lombardia. «In un albergo non ci pare opportuno», dicono.

Enrico Martinet

Nel centro storico la [illegible] di parcheggi rischia di creare problemi e polemiche

Da oggi la paura della maximulta I vigili: «Non saremo supercattivi»

Il comandante [illegible]: «Però non perdoneremo i comportamenti pericolosi: passaggio col rosso e velocità elevata»

Aosta. Sotto le raffiche del vento un vigile controlla il traffico ad un incrocio regolato dal semaforo

AOSTA — Da oggi anche in [illegible] in [illegible] le supermulte il cui importo è triplicato rispetto [illegible] precedenti [illegible] previste in caso di inosservanza [illegible] codice della [illegible]. Il comando di polizia municipale [illegible] era in [illegible] della comunicazione da Roma, mediante telex e fonogramma, dell'avvenuta pubblicazione [illegible] «Gazzetta Ufficiale» [illegible] decreto legge che introduce le [illegible] sanzioni.

Dice il comandante dei vigili urbani Mario Baudin: *«L'impatto [illegible] le nuove supermulte creerà forse qualche problema, considerato che la [illegible] dimenticanza del disco orario o la sosta vietata comporteranno una pena pecuniaria di 36 mila lire, contro le attuali 12, fino ad arrivare alle 150 mila più la rimozione forzata se l'auto verrà lasciata in prossimità di incroci, dossi, [illegible]».*

Dice ancora Baudin: *«Noi saremo in difficoltà nel domeno che non siano giustificati dal comportamento pericoloso dell'automobilista, [illegible] il passaggio con il semaforo rosso, il transito in zone pedonali e in senso vietato, la velocità pericolosa. Siamo infatti i primi a renderci conto, per esempio, della carenza di posteggi».*

[illegible] supermulte quindi gli agenti della polizia municipale ricorreranno [illegible] oculatezza per non penalizzare ulteriormente chi è obbligato a servirsi dell'auto [illegible] lavoro o commissioni urgenti e dimostra almeno la volontà di rispettare [illegible]. Continua Baudin: *«Dobbiamo applicare le norme, anche se non siamo convinti dell'effetto deterrente di queste [illegible] sanzioni sulle cattive abitudini degli automobilisti».*

Come si comportano gli aostani al volante? Spiega il comandante della polizia municipale: *«Le infrazioni più ricorrenti riguardano la sosta in zone vietate, poi vi è l'eccesso di velocità, mentre [illegible] meno frequenti i casi di mancato rispetto delle [illegible] disco».*

Nel [illegible] l'introito delle multe ad Aosta è stato per le casse comunali di oltre 500 milioni, importo che entro la fine dell'anno, per effetto delle nuove sanzioni, potrebbe triplicarsi. Aggiunge Baudin: *«Se è vero che a causa della [illegible] dei posteggi agiremo con cautela nelle contravvenzioni per divieto di sosta è altrettanto vero che presteremo particolare attenzione al rispetto delle [illegible] riservate ai portatori di handicap, e, in generale, all'incolumità dei cittadini».*

Beatrice [illegible]

Operazione della questura

Spaccio di droga fermati 2 giovani

Avrebbero venduto cinque bustine di eroina

AOSTA — La Questura di Aosta ha fermato due giovani aostani [illegible] l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. In carcere [illegible] finiti Michele Belgio, 21 anni, residente in via Sant'Anselmo 119, e [illegible] Rigoni, 20 anni, abitante [illegible] Pré des Fossés 1.

Durante un normale controllo nei locali pubblici gli agenti hanno fermato Renza Rigoni. Era nelle vicinanze del bar Danubio Blu alle 18,30 circa. La ragazza aveva con sé 500 mila lire di cui in un primo momento non aveva voluto spiegare la provenienza. Accompagnata in Questura, Renza Rigoni ha poi dichiarato che il denaro [illegible] il ricavato della vendita di cinque bustine di eroina, che lei stessa aveva fornito a tossicodipendenti di Aosta.

La ragazza non forniva alcune indicazione sulla provenienza della [illegible] sino al momento in cui, [illegible] strette, gli agenti [illegible] cavano di averla [illegible] in compagnia di [illegible] Belgio, sul quale si [illegible] forti sospetti. Renza Rigoni [illegible] allora di aver incontrato il Belgio e di aver ricevuto [illegible] sei bustine di eroina, di cui una in regalo. Le [illegible] sarebbero state successivamente vendute dalla ragazza a 100 mila lire l'una.

La Rigoni, interrogata alla presenza [illegible] avvocato, [illegible] inoltre di non saper [illegible] rintracciare Michele Belgio, che sabato sera risultava irreperibile. I sospetti sul giovane, [illegible] che dalle ammissioni di Renza [illegible] trovavano conferma in [illegible] vi elementi [illegible] gine della Questura. [illegible] Belgio veniva quindi fermato nei pressi [illegible] sione di via Sant'Anselmo.

b. m.

Aosta, nuova polemica fra gli amministratori

Bloccato il Consiglio

La maggioranza ritarda e l'opposizione abbandona l'aula in segno di protesta - Pci e Nuova sinistra minacciano ricorso alla Coreco

AOSTA — Lunedì pomeriggio le forze di minoranza del pci e di Nuova sinistra hanno abbandonato l'aula del Consiglio comunale di Aosta pochi minuti dopo le 16 per invalidare la riunione. La decisione è stata presa perché da un'ora i partiti e i movimenti della maggioranza (dc, psi, adp, uv, pri e pli) [illegible] riunione [illegible] presentavano per dare [illegible] lavori dell'assemblea.

[illegible] pci, Francesco Caracciolo, [illegible] un'ora [illegible] quella fissata per l'inizio del Consiglio comunale (le 15), proponeva ai rappresentanti [illegible] presenti (comunisti e Nuova sinistra) di lasciare l'aula per protesta e per *«una questione di principio, per una corretta impostazione dell'attività amministrativa».* La maggioranza si era riunita pochi minuti dopo le 16 per discutere sulla metanizzazione di Aosta, sul tipo di società che dovrà realizzare la rete secondaria del gas naturale e gestirne la vendita.

Gianni Rigo, consigliere comunista, ha detto: *«Capisco i problemi, [illegible] maggioranza ma avrebbe dovuto presentarsi in aula e poi chiedere un rinvio e comunque [illegible] del ritardo. Non è simpatico stare in attesa per più di un'ora senza sapere se si può cominciare o no un Consiglio comunale».*

Al momento dell'abbandono dell'aula da parte di comunisti e Nuova sinistra la maggioranza non aveva i 20 consiglieri necessari per cominciare i lavori, numero che è stato raggiunto [illegible] 16,10. A quel punto sindaco e giunta decidevano di dare inizio ai lavori della giornata e [illegible] una serie di provvedimenti di ordinaria amministrazione.

La decisione è ora contestata da comunisti e [illegible] sinistra, che minacciano ricorso [illegible] Commissione regionale di controllo (la Coreco) [illegible] far invalidare gli atti. La polemica [illegible] da una diversa interpretazione del regolamento. Secondo le forze di opposizione la seduta non è valida se non vi sono almeno 20 consiglieri un'ora dopo quella fissata per l'inizio dei lavori (in questo caso le 15), mentre la maggioranza sostiene che il numero deve essere raggiunto un'ora dopo l'appello, che è stato fatto pochi minuti dopo le 16.

[illegible] là delle questioni procedurali, resta il [illegible] che il Comune di Aosta [illegible] vivendo un momento difficile o perlomeno contraddittorio [illegible] mozioni di «deplorazione» all'operato della maggioranza che vengono respinte quasi senza discutere e con l'apparizione di franchi tiratori. Adesso le riunioni del Consiglio [illegible] state [illegible]

b. bas.

In un condominio di via XXVI Febbraio [illegible] Aosta

[illegible] di una esplosione nell'alloggio [illegible] di gas

A dare l'allarme è stato un vigile urbano - Salva la famiglia

AOSTA — L'allarme dato da un agente della [illegible] urbana ha evitato [illegible] disgrazia nel condominio al numero 50 di via XXVI Febbraio, dove da [illegible] ore il gas d'una bombola stava saturando un alloggio. Vincenzo Raso, vigile di Aosta che abita al [illegible] piano dello stabile d'angolo tra le vie XXVI Febbraio e della Pace, alle 23 di lunedì, mentre usciva di casa, ha avvertito nella [illegible] delle scale un leggero odore di gas.

Al suo rientro, verso l'[illegible] e [illegible] l'odore si era fatto più persistente e il vigile, preoccupato, ha cercato di capirne la provenienza. Una ricerca breve, poiché scopriva quasi subito che il gas usciva dall'alloggio al primo piano dello stabile occupato dalla famiglia Avondoglio (padre, madre e due figli). Vincenzo Raso avvertiva i vigili del fuoco, che intervenivano per aprire l'appartamento e scongiurarne l'esplosione.

I pompieri evitavano quindi di suonare il campanello dell'alloggio nel timore che la scintilla [illegible] aziona l'apparato elettrico potesse provocare lo scoppio del gas. Con la scala i vigili raggiungevano il primo piano dello stabile decisi a sfondare una finestra dell'appartamento. All'improvviso un fatto imprevisto. I coniugi Avondoglio, svegliati dal [illegible] sulla strada, accendevano la luce [illegible] letto senza potersi [illegible] conto del pericolo.

L'esplosione però [illegible] avvenuta, probabilmente perché il gas gpl contenuto nella bombola ad uso domestico, da cui era fuoriuscito per ore, a causa della «pesantezza» era rimasto a livello del pavimento. Dice Cesare Vallet, [illegible] squadra dei vigili del fuoco: *«La famiglia Avondoglio ha [illegible] grosso rischio. Il gas avrebbe potuto uccidere tutti gli occupanti dell'alloggio mentre dormivano».*

b. m.

[illegible] I giovani e lo sport

SAINT-VINCENT — Sabato a Saint-Vincent convegno organizzato dal Rotary sul tema: *«I giovani: studio, lavoro e sport».* Interverranno i docenti universitari Sergio Ricossa e Evandro Agazzi, il campione olimpico Livio Berruti e i dirigenti dell'associazione industriali Gambaruto e Bassignana.

Domenica i partecipanti all'incontro potranno partecipare alla traversata con gli sci [illegible] in telecabina) Courmayeur-Chamonix.

Sabato grande festa degli astrofili valdostani

Il Capodanno delle stelle

AOSTA — L'Associazione valdostana scienze astronomiche, di recente formazione, ha deciso di riprendere l'antica [illegible] di celebrare il Capodanno [illegible] astronomico che [illegible] data per la notte del 21 marzo, in concomitanza dell'equinozio di primavera.

Il Capodanno [illegible] un punto di riferimento per le antiche civiltà, si hanno conferme che i popoli mesopotamici del Nord festeggiassero l'inizio d'anno con il sorgere di Unga, la stella più luminosa dell'Ariete, per loro il primo [illegible] dell'anno (corrispondente ovviamente al nostro marzo) prendeva il [illegible] di Nisan.

Da ritrovamenti di [illegible] decorati si può addirittura [illegible] l'inizio di questa tradizione intorno al [illegible] mila a. [illegible].

Il direttivo dell'Associazione ha deciso di istituire una festa aperta a tutti gli astrofili.

Dice il presidente Guido Cossard: *«In occasione dell'incontro illustreremo [illegible] presenti le nostre iniziative in corso e quelle future [illegible] la speranza di coinvolgere altri appassionati dell'astronomia, una scienza che in questi ultimi tempi sta suscitando molto interesse fra un pubblico sempre più [illegible] sto».*

[illegible] festa sarà inoltre un'occasione di conoscenza reciproca fra gli associati e tutti coloro che vogliono [illegible] vicinarsi alle scienze astronomiche.

Oltre alla [illegible] di capodanno, l'Avsa ha in programma [illegible] due osservazioni che avverranno nel prossimo [illegible] mese di aprile: martedì 13 vi sarà l'osservazione dell'eclisse penombrale della Luna, mentre per il successivo martedì 21 è stata organizzata l'osservazione della «pioggia meteorica», con radiante nella costellazione della Lira.

Per entrambi gli appuntamenti il punto di incontro è stato fissato alle 21 nella piazza Chanoux di Aosta, dove alcuni dirigenti dell'Associazione accompagneranno gli intervenuti (la partecipazione è aperta a tutti) sul luogo prescelto per le osservazioni.

Qui verranno predisposti telescopi e apparecchiature specifiche, [illegible] anche per consentire la ripresa dei fenomeni celesti [illegible] fotografie.

e. bo.

[illegible] Una «prima» sulla Leched

COURMAYEUR — Hans Marguerettaz, guida alpina di Courmayeur, ha compiuto la prima salita italiana del versante Nord della Punta Leched, nella zona delle Grandes Jorasses, nella catena del Monte Bianco. La prima assoluta era stata portata a termine lo scorso anno dall'alpinista francese Patrick Gabarrou.

La parete, di 380 metri, è coperta di ghiaccio

Tre serate col jazz

E' un'iniziativa della biblioteca di Pont-St-Martin - Domani il primo concerto

PONT-ST-MARTIN — *«E' Jazz»*: con questo slogan la biblioteca comunale propone un ciclo di spettacoli musicali che si svolgeranno nella sala dell'ex Cinema Lys, con ingresso libero. La sottocommissione della biblioteca che si è occupata dell'organizzazione dei concerti, formata da Mirella Bastrentaz, Marco Bucquet e Fulvio Vergnani, ha predisposto un programma che si articola in tre serate, con inizio domani sera alle [illegible].

[illegible] *«For Jazz Quartet»* (formato da Michele Generale alla chitarra con sintetizzatore di suono; Fulvio Brustia, sax tenore; Enzo Faraldo, basso; e Stefano Tomasin, batteria) interpreterà in chiave moderna temi tratti dal repertorio jazzistico. La prerogativa del quartetto consiste nel cercare in modo collettivo di improvvisare, [illegible] ogni esecuzione sempre diversa e ispirata dal momento contingente e [illegible] vena creativa di ogni musicista.

Il secondo appuntamento è per giovedì 26 marzo con la *«Jazz Studio Orchestra»* di Gianni [illegible] formata da 18 musicisti: cinque sax, cinque trombe, quattro tromboni, un piano, una chitarra, una batteria, un contrabbasso, un basso elettrico. Questo gruppo prestigioso, ormai di provata esperienza, ha già dato numerosi concerti al Conservatorio di Torino e in alcuni teatri.

Il terzo e ultimo appuntamento è per giovedì 2 aprile con *«The Mask Band»*, formata da sei musicisti con diverse esperienze musicali quali jazz, blues, rock, e attualmente orientata verso il jazz-rock.

t. c.

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

[illegible]

AOSTA

[illegible]

GIACOSA: Invasion Usa, regia di Joseph Zito, con C. Norris (Usa, 1986) — *Eroe solitario salva gli Stati Uniti da un'invasione di Cuba: fantapolitica avventurosa.* Or.: 20; 22.

ITALIA: [illegible], regia di Sergio Corbucci, con P. Villaggio, S. Grandi, M. Michelli, J. Calà (Italia, 1987) — *Cinque storie di «ordinaria follia» ambientate durante le vacanze estive.* Orario: [illegible]; 20; 22.

[illegible]: film [illegible]. Vietato min. 18. Orario: 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: [illegible] berlinese, regia di Liliana Cavani con G. Landgrebe, K. McNally, M. Tanaka (Italia, 1985) — *Moglie di un diplomatico nazista si [illegible] della figlia dell'ambasciatore [illegible] a Berlino.* Orario: 18; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Tre [illegible] e una culla, [illegible] Coline Serreau, [illegible] Giraud, [illegible] Boujenah, [illegible] (Francia, 1985) — *Tre scapoli impenitenti alle prese con un neonato.* Orario: 18; 20; 22.

Il taccuino

«La Stampa» - [illegible] 3, rue [illegible] de [illegible] Pierre, [illegible] 46.345.
[illegible] Pubblicità 10, [illegible] Xavier de Maistre, [illegible] (0165) 48.951.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.
Martedì: Aosta.
[illegible]: Courmayeur, Fontainemore, Pont-Saint-Martin.
Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex.
Venerdì: Gaby, Issogne, [illegible] Salle, Valtournenche, Donnas, Pré-St-Didier.
Sabato: Bard, Pont-Saint-Martin, La Thuile, Antey, Aosta.
Domenica: Cogne, Aymavilles.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: variabile. Temperature di ieri all'aeroporto: min. —3; ore 12: 7. Umidità 30 per cento. Vento debole da Est.

FARMACIE

[illegible] Papone in via [illegible] Tillier (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

[illegible]

[illegible]

19,15 Tg3 Regionale
19,30 Obiettivo natura, di Giorgio Squarzina

TVA

12 — Cartoni
12,30 Telegiornale
16 — Il piccolo detective
18,30 Telefilm
19,30 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Tre buonasera

RETE ST-VINCENT

12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
9 — Inizio programmi con telefilm e cartoni
13,30 Film
20,30 Film

ANTENNE 2

12,04 L'Académie des neuf
13 — Antenne 2 midi
13,45 Le coeur au ventre
14,35 Terre des bêtes
16 — Récré A2 mercredi
17,45 Mambo Satin
18,05 Madame est servie
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 Actualités régionales de Fr3
19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
22,05 Le dossier d'Alain Decaux
23,20 Histoires courtes

TV SUISSE ROMANDE

13,35 Mystère, aventure et Boule-dogue
17,15 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17,30 Vert pomme
18 — Téléjournal
18,05 Cap danger
18,35 Journal romand
18,55 Bonsoir
19,30 Téléjournal
19,55 Football
21,50 Football
22,50 Téléjournal

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — De tot eun pocca, une émission hebdomadaire francoprovençale conduite et réalisée par Carlo Rossi
14,30 [illegible]

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA [illegible]

7,20 [illegible]
8,02 Ciao Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattina
10,30 Oggi parliamo di...
12 — Notiziario regionale
13 — Al mè piemontèis
15,40 Juke box
17,20 Beat [illegible]
18,30 Cose e fatti dal mondo
19,20 Notiziario regionale
20 — Il nostro patois
22 — Buona notte
23 — Notturno

SECONDA RETE

7,30 Oroscopo
10,30 Gran mattina
11,03 Lo specialista
11,45 Disco della settimana
15,15 Cin cin cinema
17,45 Sopravvivenza oggi
18,45 Classifica country
19,05 Notturno

RADIO REPORTER

7,45 Disco [illegible]
9,32 [illegible] auguri
11 — [illegible]
11,38 La rubrica
14,08 Aosta vende musica
16,38 Un disco da ricordare
18 — Spettacoli-informazione

[illegible] MONTE ROSA

9; 13; 19,30 Liscio
10 — Spazio [illegible]
11 — Cottontamoli
12 — Pabida
15 — Pomeriggio in musica
16,30 [illegible] regionale

[illegible]

8; 12,45; 19,30 Radiogiornale
9 — Radio [illegible]
10,30 Il dilettante
12 — Flash back music
14 — Rockadero Club
[illegible] — Qua la mano
20,40 Disco [illegible] preghiera
21,10 Proposta serale

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario [illegible]
9 — Disco Gamma
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11,30 La ricetta del giorno
14 — Disco Gamma
19 — Chi [illegible]
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO MONTE BIANCO

7 — Gran mattino
8 — Buongiorno
9,30 Soft music
10 — Gran mattino

Viaggio fra i nomi della montagna più alta d'Europa

Un Carabiniere sul Bianco

E' [illegible] 3612 metri chiamato così perché la forma della [illegible] vetta sembra la lucerna dei militari della «Benemerita» - Le pareti dedicate [illegible] donne - I termini di origine dialettale

COURMAYEUR — Alpinisti ormai parte della leggenda, donne belle, coraggiose o ricche, nobili frequentatori della montagna, letterati e studiosi snob e blasé, miti paurosi o fantastici, ricordi curiosi o immaginazione singolare: tutto è servito a battezzare altezze e profondità del Monte Bianco, picchi o crepacci del gigante.

C'è, per incominciare, il Grand Capucin, austero, in[illegible] e venerabile [illegible] di granito [illegible] 3838 [illegible]. Nel nome è racchiuso il rispetto tributatogli dagli alpinisti, che lo sanno impossibile [illegible] arrampicata libera. Al centro della depressione tra il grande ed il piccolo Capucin [illegible] stagila «Le carabinier» (3612 metri), il quale deve il suo [illegible] alla forma del blocco sommitale che ricorda la lucerna dei militi della «Benemerita», mentre all'estremità meridionale della [illegible] Sud-Est del Mont Blanc de Tacul (4248 metri, il più potente fra i grandi dignitari del Bianco dall'oscuro toponimo) troviamo «Le clocher», un campanile romanico [illegible] roccia [illegible] 3653 [illegible].

Sfogliando i libri e le guide alpinistiche [illegible] scopre che il Col de la Seigne, alla testata del vallone della Lex Blanche, deve il suo nome al latino «signum», ovvero il segno che indicava il passo di confine tra l'Italia e la Francia; e che [illegible] «Rocher de l'heureux retour» (3505 metri) bivaccò il 4 agosto 1787 il naturalista Horace Benedicte De Saussure dopo la sua terza ascensione [illegible] [illegible] europeo.

Il fascino femminile [illegible] colpito anche [illegible] fantasia [illegible] rudi montanari. Così [illegible] cinque slanciate guglie che stanno tra l'Aiguille Blanche e l'Aiguille Noire de Peuterey sono le «Dames anglaises» (anticamente «Demoiselles»): la più giunonica della compagnia (3577 metri) è detta l'«Isolée», mentre la punta Castelnuovo delle Dames, con la sua caratteristica forma, si è guadagnata il soprannome di «bouchon de champagne». Ad una principessa di Casa Savoia è dedicata la Punta Jolanda, 3593 metri. Il nome [illegible] scelto dai primi salitori il 7 [illegible] del 1901: Luigi Amedeo [illegible] Savoia, il Duca degli Abruzzi del ramo Aosta, Laurent Croux e Ciprien Savoye.

La Punta Helbronner (3[illegible] metri), dov'è la stazione della funivia Colle del Gigante-Aiguille de Midi (nome che deriva dalla posizione della [illegible] rispetto a Chamonix), ricorda Paul Helbronner, tipografo e disegnatore francese noto [illegible] un acquerello con il panorama [illegible] cime dei [illegible].

L'alta [illegible] tra il Mont Rouge e la parete [illegible] [illegible] Noire ha invece l'appellativo aulico [illegible] «Fauteil des Allemands». Gli alpinisti lo chiamano [illegible] così poiché si presenta [illegible] il [illegible] di una gigantesca poltrona, della quale la Sud della Noire è lo schienale e il Mont Rouge e il Mont Noir i braccioli.

Chabod, Grivel, Saglio e Buscaini nella loro guida dedicata al [illegible] citano anche toponimi presi in prestito dal dialetto locale e [illegible] tradotti [illegible] lingua ufficiale. Gli esempi migliori [illegible] rappresentati [illegible] Mont Brouillard e dal famoso ghiacciaio della Brenva. Il Brouillard, 4068 metri, deriva da «brouilà» che in patois indica i pianori acquitrinosi. [illegible] alpinisti hanno modificato il termine popolare nella parola francese che significa nebbia, ma anche brogliaccio.

Più interessante ancora il [illegible] della Brenva. Il termine, che oltre al ghiacciaio è usato anche per il colle, [illegible] risponde a larice in parecchie vallate della regione, [illegible] non in quella di Courmayeur, dove la pianta delle conifere è detta [illegible] dialetto «larze» o «larze». Si tratta dunque di un nome importato, ma la provenienza e il percorso sono sconosciuti.

Dario Cresto-Dina

Cordata di tre alpinisti sul ghiacciaio del Triolet. L'immagine è tratta dal libro «Vecchia Valle d'Aosta»

Pierino Daudry commenta il big-match [illegible] tsan

Così cadde Verrayes

Il Saint-Vincent è riuscito a sovvertire il pronostico della vigilia - L'incontro si è deciso nella seconda «tsaxà»

Il presidente della «Federazion esport nothra tera», Pierino Daudry, commenta la partita di tsan tra Saint-Vincent I e Verrayes I che si è svolta domenica per il campionato primaverile degli sport tradizionali.

Se il nome di St-Vincent è internazionale, Daley è conosciuto da pochi iniziati, anche se le sue cinque lettere racchiudono una antica e misteriosa origine. Qui, alcuni anni fa, i giocatori della sezione, [illegible] l'accordo dei proprietari e l'aiuto finanziario del Comune, hanno f[illegible] sparire le v[illegible] pietraie, ricavando un buon terreno di [illegible].

Su questa «piere [illegible] joè» St-Vincent I e Verrayes I si sono disputate una fetta di campionato primaverile di tsan. Una partita breve (3 ore e 10 minuti), contenuta nel risultato (853 a 537), incerta fino all'ultimo minuto. S'è visto un bel gioco, soprattutto in campo, dove è emersa la velocità e la preci[illegible] di giocatori quali Aldo Aguettaz, Bru[illegible] Vout e Luciano Vout.

La pendenza del terreno, un leggero vento e la paura di sbagliare han[illegible] [illegible] tutti i giocatori alla «paletou», le medie [illegible] [illegible] molto al di sotto delle reali possibilità. Verrayes ha terminato la prima [illegible] dell'incontro con 130 metri [illegible] vantaggio, pochini dal momento che [illegible] messo in carnet 11 «buone» contro le 6 degli avver[illegible]: Leandro Fosson ha sfoderato una «servis» molto insidiosa e anche l'esperto Be[illegible]ni Chapellu ha dovuto impegnarsi a fondo per non farsi ingannare.

La partita s'è decisa nella seconda «tsaxà». I «Suzbin» per la loro abilità e per alcune imprecisioni degli antagonisti totalizzavano 12 «buone» e 611 metri mentre Verrayes non riusciva a far più di tre «tsaxà» valide. St-Vincent faceva così suo un incontro che i pronostici davano [illegible] più titolati uomini del giovane capitano Petey. Vittorio Thiébat, di Verrès, ha diretto con polso la partita.

Due squadre in prevalenza di giovani, con capitani giovani: buon segno di rinnovamento e grande soddisfazione per chi ha insegnato ai ragazzi a tenere il «boket» in mano. Contento Antonio Fosson, presidente della sezione tsan; il sindaco di St-Vincent, Renato Ferré, ha riconfermato che i lavori del nuovo campo avranno inizio [illegible]sto. Per Verrayes un [illegible]so falso, ma attenzione, il «leone» potrebbe essere soltanto ferito.

Saint-Vincent: Livio Vout (2-63); Ugo Lini (1-46); Leandro Fosson (4-185); Ezio Lini; Livio [illegible] (1-23); Bruno Déanoz, Bruno Vout (3-130); Attilio Perron (5-162); Ugo Vuillerminaz (1-96) e Sandro Péaquin riserva.

Verrayes: Rosino Aguettaz (1-0); Ivo Ber[illegible] (2-30); Guido Lillaz (1-98); Edo Petey (capitano); Marco Chapellu (2-0); Livio Aguettaz, Benoni Chapellu (2-194); [illegible] Petey (1-87); Ugo Berga (1-19); Bruno Marquis, Aldo Aguettaz (2-30); Daniele Chapellu (2-96) e Guido Eugonin riserva.

Pierino Daudry

Bel gioco contro il Seo Borgaro

Il S. Orso [illegible] [illegible] [illegible]

Sollier, però, è soddisfatto [illegible] squadra

AOSTA — Sant'Orso Vallée d'[illegible] e Seo Borgaro hanno pareggiato per 0-0 nel terzo turno [illegible] ritorno del campionato di calcio di Promozione. Ora, a freddo, tecnici e tifosi [illegible] ancora una volta la sfortuna: la squadra avrebbe meritato la vittoria [illegible] è stata la superiorità dimostrata in campo contro [illegible] forte compagine torinese. Purtroppo le numerose azioni da gol costruite dai bianconeri di capitan [illegible] [illegible] fallito, alcune di pochissimo.

Per gli aostani c'è però la soddisfazione di essere ritornati competitivi in un campionato che li ha visti troppo presto sparire dalla rosa dei protagonisti. Sulla panchina del Seo Borgaro, dopo le dimissioni di Sacco, sedeva Franco De Asti, già tecnico in serie A con le giovanili [illegible] Palermo. Il suo intento è parso evidente sin dai primi minuti [illegible] gioco: dividere [illegible] posta in gioco. In avanti il [illegible] Russo, ottimamente controllato da Duclos, mentre sulla [illegible] il più conti[illegible] nelle sue proiezioni era Cirillo.

E' stato però bravo Sollier a mettere a punto le marcature, che hanno quasi subito frenato le velleità del Seo Borgaro e se il tiro di Spagna fosse finito pochi centimetri più sotto, invece di toccare la traversa, per gli avversari la partita sarebbe cominciata in salita. [illegible] sono visti come nei tempi migliori Petrone, Girelli e Marco Cerise agire con disinvoltura, [illegible] scambi veloci che hanno meritato gli applausi. Note positive anche per la difesa: Duclos, Emilio Cerise e Carlotto hanno saputo contenere le folate del Seo Borgaro in contrattacco. Anche Martini ha svolto un gran lavoro in [illegible] di costruzione del gioco.

L'allenatore Paolo Sollier è comunque soddisfatto: la squadra non subisce reti [illegible] quattro partite e il gioco si è fatto nuovamente più sicuro e concreto. E domenica prossima si va a Strambino per una verifica.

c. g.

La squadra di Bianquin [illegible] è riuscita a fermare la capolista Cafasse

Una distrazione condanna il Sarre

■ Aosta, stasera grande basket

AOSTA — Questa sera alle 18,30 alla palestra del quartiere Dora [illegible] amichevole di basket tra la Berloni di Torino (A1) e i lombardi del Filanto Desio (A2). La partita è organizzata dalle tre società aostane: Rouge et Noir Usp, [illegible] Cogne e Stefano Testa e si inserisce nel programma di collaborazione promozionale instaurati tra la Berloni di Torino e il [illegible] [illegible]stano, dopo il passaggio di Davide Pessina nel quintetto torinese.

Se gli impegni della Nazionale lo consentiranno scenderà sul parquet anche il giocatore aostano, autentica rivelazione del campionato.

AOSTA — Ancora un tur[illegible] favorevole al Cafasse nel campionato di Prima Categoria. La capolista, vincendo a Sarre, ha portato a quattro le l[illegible] di vantaggio [illegible] coppia formata dal [illegible] Giorgio e dal San Benigno [illegible] il Feniscus bloccato [illegible] 1 a 1 a Settimo, si trova adesso distanziato di cinque punti dalla vetta. Lo Châtillon è stato sconfitto a Cuorgné dal Valforco per 1 a 0 mentre il Saint-Christophe ha pareggiato (1 a 1) in casa con la Busanese.

Il Sarre Simea non è riuscito a fermare la marcia del Cafasse che ha collezionato il quarto successo consecutivo. Dice l'allenatore Walter Bianquin: *«Eravamo riusciti a imbrigliare le manovre della capolista con un'accorta disposizione tattica, ma sia[illegible] stati castigati dalla prima [illegible] e unica disattenzione della partita. Il Cafasse ha ribadito di meritare la posizione di leader, ma un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto visto che la partita è stata caratterizzata da un costante equilibrio. La rete di Palla ci ha puniti troppo severamente, ma la prestazione collettiva [illegible] squadra mi lascia ben sperare per il futuro».*

Walter Bianquin, del Sarre

L'altra sconfitta per le compagini valdostane è giunta [illegible] Cuorgné [illegible] [illegible]ne di un incontro che secondo l'allenatore dello Châtillon, Sergio Perazzone, era *«da rinviare viste le condizioni proibitive del campo. Il pallone non rimbalzava in alcune zone del terreno per il fango che ha condizionato tutta la partita. Il Valforco si è imposto più con la forza che con la tecnica, ma ho avuto modo di constatare come i miei ragazzi siano in costante crescita atletica. La difesa ha retto bene il [illegible] fronto con gli avanti avversari e sul gol decisivo di Pedone [illegible] avuto una parte determinante un rimpallo che ha favorito l'attaccante piemontese. Abbiamo avuto qualche buona opportunità [illegible] pareggiare e ci è stata annullata una rete per fuorigioco di Desaymonet. Le assenze di Coco, Lucchetti, Freydoz e Nogaro si sono fat[illegible] sentire, ma non posso muovere appunti particolari alla squadra che si è battuta con determinazione».*

Non è andato oltre l'1 a 1 interno il Saint-Christophe contro la Busanese. Pareggio esterno del [illegible]us, che dopo sei vittorie [illegible]cutive ha dovuto [illegible]tarsi della divisione della posta a Settimo. Il risultato può considerarsi positivo, viste le assenze di Faustino Perruquet, Quaglia e Dalla Zanna. Dice l'allenatore Michel Perruquet: «La squadra ha saputo ribadire il suo buon momento».

s. b.

Un [illegible] fa la tragedia del metanolo: interviste ai protagonisti

Un anniversario scomodo

La ditta «Vincenzo Odore» di Incisa Scapaccino è chiusa - Cisterne e macchinari sequestrati - Il [illegible] Carlo Odore [illegible] un lavoro: «Sono un enotecnico, [illegible] nel settore»

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] SCAPACCINO — «Con i giornalisti non parlo più. Il mio nome ha fatto il giro del mondo. Che altro volete ancora?».

A Carlo Odore l'«anniversario» dello scandalo del metanolo ricorda di essere il nome vinicolo più famoso (o meglio famigerato) d'Italia, senza [illegible] una lira in pubblicità.

Una costatazione amara: «Neppure io berrei più una bottiglia con la mia etichetta» dice con rabbia per spiegare come il nome «Odore» sia ormai «bruciato» e per sempre.

L'azienda, (un miliardo e mezzo di fatturato nell'85) dalla quale uscirono i bottiglioni di vino-killer, è oggi chiusa e sotto sequestro. I sette dipendenti hanno [illegible] lavoro altrove, le due figlie Lorena e Pina, che tenevano la contabilità in ufficio, sono in attesa di un'altra occupazione.

«Anch'io sto cercando un altro lavoro, magari come rappresentante. Sono enotecnico e cerco di restare nel campo vinicolo. E' l'unico che conosco». C'è chi lo vorrebbe già impegnato in una cantina di Mombaruzzo, ma sono voci che l'interessato non conferma.

Carlo Odore, e il padre Vincenzo di 77 anni, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo plurimo. «E' stata una vicenda assurda. Se avessi saputo che in quel [illegible] c'era il metanolo, sarei stato così pazzo da etichettarlo con il nome della mia ditta?». E' un anticipo della linea difensiva che Carlo Odore ha spiegato al giudice istruttore Domenico Tucci di [illegible] il magistrato cui è stata affidata tutta l'inchiesta del vino tagliato con alcol metilico.

«Noi abbiamo comperato in buona fede. Quando al bar ordina un caffè non pensa mica che dentro ci sia il veleno. Il cerchio del metanolo si è chiuso e spero si stabilisca che [illegible] una rotellina inconsapevole di un meccanismo».

Un meccanismo mortale che è costato 23 vite umane e centinaia di intossicati.

s. mir.

Incisa Scapaccino. Carlo Odore, un anno fa, il primo giorno [illegible] scandalo del metanolo

A Narzole si è tornati al lavoro come prima

DAL NOSTRO INVIATO

NARZOLE — I cartelli stradali che indicano la direzione per arrivare al paese [illegible] tornati puliti. [illegible] fa, quando scoppiò lo scandalo del vino al metanolo, qualcuno coprì il nome di Narzole con la vernice nera, quasi a voler cancellare dalla carta geografica il paese colpevole, [illegible] i più, [illegible] la «patria» dei sofisticatori. «Ho [illegible] all'Amministrazione provinciale perché ripristinasse la visibilità dei segnali — spiega Giovanni Mascarello, 67 anni, dal 1970 sindaco di Narzole —. Quelli che li avevano imbrattati erano e restano dei fanatici che vogliono colpevolizzare un intero [illegible]».

Mascarello è commerciante di vini: una [illegible] che a Narzole è «endemica»: su [illegible] abitanti le [illegible] vinicole sono [illegible] 120. Tra questi [illegible] Giovanni e Daniele Ciravegna, in carcere dal marzo scorso, con l'accusa di omicidio volontario plurimo. [illegible] loro azienda sarebbe una di quelle che hanno venduto [illegible] di vino avvelenato.

— Che cosa è cambiato a Narzole ad un anno dal metanolo?

«Gli onesti hanno continuato a lavorare onestamente e seriamente come fanno da sempre — risponde [illegible] il sindaco —. Abbiamo [illegible] oltre cento anni di limpida attività, non dimentichiamolo».

— Si lavora quindi come prima?

«Superato il momento di panico il commercio è ripreso. Sa come si dice? Quando Cristoforo Colombo sbarcò in America aveva con sé uno di Narzole: vuol dire che siamo e andiamo ovunque [illegible] i [illegible] vini. I miei clienti dalla Germania hanno fatto analizzare il vino e poi mi hanno confermato gli ordini. I nostri commercianti vinicoli [illegible] appalti pubblici [illegible] fornitore, anche [illegible] ospedali si servono da noi».

— Ma i [illegible]

«A quanto mi risulta [illegible] ha sbagliato è dentro, ma non dimentichiamo le responsabilità di chi impone certi prezzi a bottiglione sotto ai costi di produzione».

— L'applicazione delle norme antimetanolo è in ritardo e intanto si propone una unica doc per il Piemonte.

«Non servono nuove leggi, basta rispettare quelle che [illegible] sono. [illegible] poi uno decide di rubare [illegible] una legge a fermarlo».

— Durante lo scandalo lei ha ricevuto una comunicazione giudiziaria per omissione di atti d'ufficio. La si accusa di non aver dato seguito ad una segnalazione della repressione frodi di Bologna sull'attività dei Ciravegna.

«Allora non era di mia competenza. Ora, con il decreto Pandolfi, le [illegible] cambiate e i [illegible] oggi [illegible] le licenze. Quella segnalazione comunque si riferiva ad un problema di zuccheraggio, non certo al metanolo».

— [illegible] ha pensato di dimettersi?

«Mai, perché mi sentivo a posto. Sono rimasto qui [illegible] sumendomi tutte [illegible] responsabilità».

— Che cosa manda a dire [illegible] Ciravegna che sono ancora [illegible]

«Fino a quando non saranno condannati vanno considerati innocenti e se veramente risulterà [illegible] hanno [illegible] qualche reato, penso abbiano [illegible] modo, in quest'anno, [illegible] meditare su quanto hanno fatto. Quando torneranno a casa li accoglieremo, ma non potremo certo far [illegible] le campane».

— E' vero che alcune aziende vinicole [illegible] Narzole [illegible] sono spostate in altri Comuni [illegible] perché il nome del [illegible] paese è ormai troppo chiacchierato?

«Nessuno si è mosso. La gente ha capito che qui si lavora, non abbiamo disoccupazione. C'è uno sportello di banca che opera tutto l'anno e un altro stagionale che apre dopo la vendemmia».

— Ma a Narzole vigne non ce ne sono.

«Non [illegible] i vigneti [illegible] oltre il Tanaro a poi siamo a un tiro di schioppo dalle migliori zone [illegible] dell'Albese. Commerciamo anche [illegible] le Marche, il Veneto e il Sud... non è mica proibito».

A Narzole amano questo paragone: «La Svizzera fa il miglior cioccolato [illegible] mondo, [illegible] c'è neppure una pianta [illegible] cacao». Del surrogato, naturalmente, nessuno parla.

Sergio Miravalle

Rinviato il processo Locicero

ASTI — E' rinviato al 25 maggio il processo che era [illegible] programma lunedì in Corte d'Assise. Sul banco degli imputati, il muratore di origine calabrese, Salvatore Locicero, 39 anni, abitante a Costigliole, che il 2 febbraio dello scorso anno, colto da un raptus, aveva ucciso con un colpo di fucile, una vicina di casa. La donna si chiamava Vincenza Torchia, 30 anni. Il Locicero ferì anche un amico, Marino De Santo, 48 anni, che aveva tentato di bloccarlo, mentre rincorreva, col fucile in mano, la moglie Rosa Lauricella, di 35 anni.

L'avvocato Aldo Mirate, difensore di Salvatore Locicero, ha sollevato un'eccezione, facendo osservare che, in base ad una recente sentenza della Corte di Cassazione, il presidente e i giudici togati della [illegible] d'Assise devono essere nominati con decreto del Presidente della Repubblica. Salvatore Locicero in sede istruttoria, era stato dichiarato seminfermo di mente dai periti.

Al tempo della sanguinosa tragedia, pare che il muratore fosse da tempo sofferente di esaurimento nervoso.

Il Locicero è padre di tre figli, Giuseppe, Maria e Carmela, che al momento dei fatti [illegible] rispettivamente 12, 10 e 9 anni.

Monumento Caduti sul lavoro

ASTI — Domenica 29 marzo si celebrerà ad Asti la Giornata [illegible] e dell'in[illegible] lavoro con l'inaugurazione [illegible] monumento ai Caduti sul lavoro che sorgerà nell'area giardino di via Pietro Chiesa [illegible] angolo corso Genova. L'opera è dell'architetto Antonio Guarene. Seguirà [illegible] dal [illegible] fino al [illegible] consiliare della Provincia dove, alle [illegible] autorità locali, il ministro onorevole Romita terrà l'orazione ufficiale.

Un [illegible] per gli anziani

[illegible] — Gli assessorati al decentramento e ai servizi [illegible] Comune hanno preparato un pieghevole informativo [illegible] servizi a disposizione degli anziani. Si potranno ritirare negli uffici del Comune di corso Alfieri 350 e di piazza San Secondo.

Nel volumetto sono elencati i servizi assistenziali, i centri di incontro per attività [illegible] e ricreative, le possibilità di occupazione (nonni civici e orti per anziani).

[illegible] di primavera»

ASTI — Venerdì [illegible] marzo all'Oasi dell'Immacolata in via Foscolo 21, si svolgerà un «Concerto [illegible] primavera» organizzato dalla sezione musica della Polisportiva Cassa di Risparmio di Asti. Si esibiranno giovani [illegible] astigiani: Andrea Caratta (pianoforte), Michele Mo (flauto), Luca Angelillo (pianoforte), Elio Orio (violino), Gianni Nulli (chitarra), Fulvio Schiavonetti (clarinetto), Corrado Barbero (pianoforte), Salvatore Spinoso (pianoforte) e il trio «Max Bruch» (Corrado Barbero, Elio Orio, Fulvio Schiavonetti). L'ingresso [illegible]

Festa del rione Don [illegible]

ASTI — Il comitato Palio del rione Don Bosco, organizza [illegible] la «Festa della primavera». Il veglione si svolgerà [illegible] hotel [illegible] Valleben[e]detta con inizio alle 21. In programma musiche, spettacoli, attrazioni e buffet freddo.

Un secco 3 a 0 anche nell'incontro di Pavia

Polenghi «panzer»

Ora la squadra si mangia le mani per i punti perduti contro il Cuneo e il Sassuolo, che probabilmente pregiudicheranno la promozione in serie A 2

ASTI — Polenghi inarrestabile anche a Pavia. In poco più di 60 minuti di gioco gli astigiani hanno inflitto agli avversari della Nord Petroli un secco 3-0 (15-6, 15-6, 15-11). Precisione in battuta, buona organizzazione a muro e [illegible] efficacissime, le armi che hanno consentito alla Polenghi di aggiungere nel proprio albo d'oro un'altra vittima illustre.

Peccato però che questo [illegible] probabilmente [illegible] virà a nulla nell'ottica [illegible] promozione in A2. Il Reggio Emilia, pur soffrendo contro il [illegible] ha tenuto in pugno il primo posto e il Brugherio è passato indenne dalla delicata prova di Vercelli, conservando nei confronti degli astigiani il vantaggio del quoziente set, che in caso di parità finale in [illegible] promuoverà [illegible] agli spareggi, proprio a spese della Polenghi.

I punti persi da quest'ultima contro il Cuneo e il Sassuolo durante le prime battute [illegible] girone di ritorno, purtroppo, alla resa dei conti peseranno in modo determinante, rendendo [illegible] tutta la serie [illegible] che gli uomini di Fausto Ferraris hanno collezionato a spese delle migliori [illegible] pagini [illegible] girone.

Negli ultimi due turni del torneo [illegible] solo [illegible] battuta a vuoto del Brugherio potrà riaprire il discorso e gli astigiani ripongono a questo punto le residue [illegible] gnano [illegible] Emil Valcev che visiterà sabato prossimo proprio il Brugherio.

E' l'ultimissima spiaggia, dopo [illegible] che la pallavolo astigiana dovrà [illegible] ad un'altra stagione nel «purgatorio» cadetto. L'azienda Polenghi comunque, tramite il presidente della Voluntas Mauro Venturini, ha fatto sapere sabato di aver confermato ufficialmente l'abbinamento per la stagione [illegible]

Inoltre la Voluntas [illegible] raggiunto una seconda importante sponsorizzazione con la Beta-Import, una società per la commercializzazione di prodotti petroliferi [illegible] sede astigiana è in corso Genova). Al [illegible] marchio è [illegible] prattutto il settore giovanile e le formazioni minori, ma [illegible] collaborazione verrà estesa anche alla prima squadra.

Franco Cavagnino

Pallavolo — [illegible] B - 20ª giornata

Risultati

Romagnano-Casalmaggiore	3-0
Reggio Emilia-Sassuolo	3-1
Vercelli-Brugherio	0-3
Enervit Milano-Lasalliano	0-3
SaFa To-Autofontana Cn	3-0
Nord Petr. Pv-Polenghi At	0-3

Prossimo turno

Brugherio-Romagnano
Sassuolo-Enervit Milano
Reggio Emilia-SaFa Torino
Polenghi Asti-Casalmaggiore
Autofontana Cn-Nord Petr. Pv
Lasalliano Torino-Vercelli

Classifica

	P	G	V	P	Set F	Set S
R. Emilia	32	20	16	4	51	22
Brugherio	30	20	15	5	52	22
Polenghi	30	20	15	5	50	20
SaFa Tor.	24	20	12	8	43	31
Romagnano	24	20	12	8	41	[illegible]
Nord Petr.	22	20	11	9	43	36
Autofont.	22	20	11	9	40	30
Sassuolo	18	20	9	11	36	42
Lasalliano	16	20	8	11	37	43
Vercelli	14	20	7	13	32	41
Casalmagg.	6	20	3	17	17	51
Enervit M.	0	20	0	20	4	60

[illegible] conquista il «derby [illegible]»

ASTI — La [illegible] si è aggiudicata ad Alessandria l'[illegible] derby [illegible] Tanaro [illegible] la Vignale System, per 85-79, impedendo agli avversari di vendicare l'insuccesso dell'andata. La vittoria si commenta da sola scorrendo la classifica: [illegible] si sono infatti insediati solitari al terzo posto, lasciandosi [illegible] spalle un «pacchetto» di squadre decisamente ambiziose e competitive: Bergamo, Alessandria, Oleo, Monza e Aosta.

Questo piazzamento è il frutto più corposo [illegible] raggiunta maturità della squadra, che Gaspare Soriengo [illegible] portato agli attuali vertici [illegible] rendimento, dopo aver lavorato sodo [illegible] limare i molti problemi che [illegible] si erano presentati dopo il profondo rinnovamento dell'organico. Ora ha tra le mani [illegible] formazione consapevole di [illegible] stessa, autoritaria e [illegible] pratica un basket [illegible] i migliori del girone.

Il derby era molto sentito, come [illegible] la [illegible] ha [illegible] nei propri tifosi un prezioso alleato: gli astigiani hanno [illegible] numerosissimi la squadra incitandola.

Equilibrato il primo tempo conclusosi sul [illegible] a favore [illegible] Gallizzi. Nella ripresa, il quintetto astigiano, alternando il contropiede [illegible] di gioco ragionato e recuperando numerosi palloni, si manteneva in testa con un vantaggio stabilizzato [illegible] cinque punti. Sul finire, [illegible] la Gallizzi aveva preso saldamente il largo, l'Alessandria [illegible] guizzo d'orgoglio [illegible] svantaggio, senza per altro intaccare il risultato finale.

Complessivamente molto positiva la prova di tutti gli uomini di Soriengo. Calcagno ha giocato in condizioni fisiche imperfette. Tabellino della Gallizzi: Cagliero 14, Delli Carri 10, Bratti 18, Arucci 18, Marisio 15, Candela 7, D'Alba 3, Calcagno 3, Pinto 0, Celenza 0.

Pallacanestro serie C: [illegible] favorevolissimo all'Arengo che a Torino ha superato l'Albadoro per 74-72 con un canestro di Milton quasi allo scadere. Curiosamente all'andata i torinesi si [illegible] imposti ad Asti per un solo punto, grazie ad un cesto a fil di sirena. La «vendetta» astigiana non poteva essere quindi più beffarda.

[illegible] astigiani, approfittando della sconfitta del Mortara e del Cus Torino hanno [illegible] grandi vantaggi dalla [illegible] impresa torinese, portandosi a due sole lunghezze dalla coppia di testa formata da Mortara e Loano. Sarà proprio quest'ultima squadra a ricevere sabato prossimo l'Arengo in un match di grande richiamo.

Tabellino Arengo: Di Claudia 17, Cassano 1, Ferraris 4, Di Gangi 7, Milton 17, G. Pascolati 16, Bianco 9, Bologna [illegible]

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: [illegible] Rimini (commedia brillante), con P. Villaggio, J. Calà, S. Grandi, L. Antonelli.
POLITEAMA: Over the top (avventura) con S. Stallone.
[illegible] (commedia erotica), di T. Brass.
SPLENDOR: Passioni strenate.

CANELLI

BALBO: chiuso per [illegible].

NIZZA

AURORA: chiuso per riposo.
LUX: [illegible] per riposo.
SOCIALE: Erotel girl.
[illegible]: Sesso allo specchio.

[illegible]

CRISTALLO: [illegible] per [illegible]
LUX: chiuso per riposo.
SPLENDOR: chiuso per riposo.

[illegible] DI [illegible]

Asti: diurna: Baronciani, piazza San Secondo 12, notturna: [illegible] Lazzaro, corso Casale 180.
[illegible]: Sacco, via [illegible] 15.
Moncalvo: Citterio, via Castello.
Nizza: Marri, via Carlo Alberto 44.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza Asti, via Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Appuntamenti

[illegible] — Questa [illegible] mercoledì, nella [illegible] del Municipio (piazza San Secondo) alle 20,30 incontro-dibattito organizzato dalla Sinistra Indipendente. P[illegible] il consigliere provinciale Giovanni Baracco. [illegible] significato [illegible] presenza della Sinistra Indipendente nella realtà astigiana. Adriano Andruetto, del coordinamento regionale Sinistra Indipendente, e Mercedes Bresso, docente di politica economica all'Università di Torino.

• Questa sera, [illegible] 21, presso la sede sociale dell'Archivio [illegible] Stato a cura [illegible] «Gruppo Ricerche Astigiane» parlerà Gianfranco Monaca sul tema: «Aspetti inediti dell'occupazione Gallo-Ispanica in Asti del 1745».

Perdono A.C. Cuneo e Fossanese, solo un punto per il Barge

Senza fortuna in Prima due sconfitte e un pari

Nella Seconda Categoria il Roata Chiusani ha vinto il derby con il Centallo (2-1)

CUNEO — Due sconfitte e un pareggio: per le tre formazioni [illegible] «Granda» [illegible] partecipano al torneo di Prima Categoria non bloccate dalla neve, la terza di ritorno [illegible] è [illegible] giornata fortunata.

Valter Vercellone, portiere dell'A.C. Cuneo, ha perso sul [illegible] della capolista Villafranca l'imbattibilità che durava da cinque giornate: il suo [illegible] è stato 479 minuti. A segnare il gol decisivo è stato il solito Edmondo [illegible] che ha così «agganciato» al vertice della classifica cannonieri Sartori del Pedona.

Neanche la Fossanese è tornata con un risultato positivo dalla trasferta di Luserna. L'undici di Rosatto ha perso 2 a 1 il confronto con i torinesi, con i quali condivide ora la quart'ultima posizione.

L'unico punto lo ha conquistato il Barge sul campo del Piobesi. Ma il pareggio ha lasciato l'amaro in bocca a Battaglia e ai suoi ragazzi: in vantaggio con una rete del giovane Morsellino, i bargesi sono stati raggiunti all'ultimo minuto.

Non si sono invece giocate Cavallermaggiore-Moretta, Cheraschese-Pedona e Sommarivese-Busca. Su quest'ultimo rinvio pesa l'ombra di un ricorso degli ospiti: i [illegible] si [illegible] presentati [illegible] larmente, con l'arbitro, al campo sportivo di Sommariva Bosco, ma hanno trovato i cancelli chiusi. I dirigenti neroazzurri erano convinti che la Lega avesse [illegible] il campionato.

[illegible] Paolo Luciano

[illegible] — La nevicata di sabato ha quasi totalmente [illegible] la disputa della terza giornata di ritorno [illegible]. Nel girone I l'impraticabilità [illegible] ha fatto rinviare l'incontro tra la Santostefanese e il bar [illegible] Han- [illegible] giocato la Canalese, vittoriosa in casa per cinque a due [illegible] Villafranca, e il Corneliano che è stato sconfitto di misura (2-1) a Pino Torinese.

Nel raggruppamento N si è disputato un solo incontro, il derby tra [illegible] Chiusani e Centallo. I dirigenti del [illegible] e [illegible] appassionati hanno provveduto a spalare la neve. Sono stati premiati con la vittoria per 2-1. Nei primi [illegible] minuti il Roata ha dominato [illegible] e [illegible] con Bosio e [illegible] un calcio di rigore con [illegible] Giraudo. E' seguita la reazione del Centallo [illegible] a pareggiare con Tarditi a cinque minuti dalla fine. Quasi [illegible] scadere, con [illegible] veloce azione in contropiede i padroni di casa, conquistavano il definitivo vantaggio.

Domenica la disputa la [illegible] ritorno. La capolista Ama Brenta Alpitel [illegible] impegnata nella difficile trasferta [illegible] Centallo. Questi gli altri incontri nel girone N: Boves-Acaja; Narzolese-Carrù; Cervasca-Doglianese; San Giovanni-Pro Villanova; Villafalletto-Racconigi; Beinette-Roata Chiusani; Robilante-Savigliano 81.

Nel girone I si giocano: Corneliano-Autoricambi Amatori; Pino 73-Canalese; Alplast-Santostefanese.

Bernardino Andreis

Pallacanestro: gli albesi battono l'Erg Genova 78-76

Giornalino trema ma vince

Anche l'Abet Bra ha rischiato con l'ultima in classifica e soltanto nei minuti supplementari è riuscita a piegare la [illegible] della Valtarese (103-96) - Importante successo dell'Amatori Savigliano

ALBA — Pur soffrendo più del previsto il Giornalino è riuscito a ritornare al successo nella nona giornata di ritorno del campionato di serie [illegible] di basket. Gli albesi hanno sconfitto nella propria palestra l'Erg Genova [illegible] il punteggio di 78 a 76 e si sono attestati in una tranquilla posizione di centro-classifica.

I tifosi albesi non hanno però [illegible] a [illegible] partita: parecchi uomini del Giornalino [illegible] apparsi fuori forma e [illegible] infortuni di vario genere per cui la vittoria è stata strappata con i denti, con grande determinazione ma [illegible] con [illegible] paure.

Il Giornalino aveva infatti inseguito per tutto il primo tempo, concluso in ritardo di tre lunghezze (36 a 39). Nella ripresa i ragazzi di Guido Tassone erano invece passati a condurre decisamente ma avevano poi dovuto subire la rimonta avversaria.

«Era importante conquistare i due punti dopo la delusione patita nel derby con l'Abet. Ci siamo [illegible] anche se in effetti il gioco non mi ha soddisfatto. Abbiamo perso lo smalto di qualche settimana fa quando eravamo riusciti a fermare alla grande anche la capolista Mortara» ha detto il coach albese Guido Tassone. (a.s.)

BRA — Una settimana dopo aver sfoderato le unghie con il Giornalino, l'Abet ha rischiato grosso contro la Valtarese, ultima in classifica. In un palazzetto semideserto, senza nemmeno l'ombra dell'eccitazione [illegible] derby, i braidesi si [illegible] ritrovati all'ultimo secondo alla pari (91 a [illegible] e [illegible] dovuto prolungare di cinque minuti la partita [illegible] stringere gli avversari alla [illegible] (103 a 96).

«Abbiamo giocato [illegible] una sufficienza che si è trasformata via via in nervosismo: erano molto più sciolti i [illegible] gazzi di Borgolaro. [illegible] nera, questa formazione: nell'andata proprio contro di [illegible] conquistato i suoi primi due punti» è il commento [illegible] dirigenti alla mediocre prova dell'Abet, che continua a [illegible] la più esposta delle squadre sull'orlo della retrocessione. (g.n.)

SAVIGLIANO — Vincendo a Torino contro il Kolbe Petras per 82 a 67 nella nona di ritorno del campionato di [illegible] D gli Amatori [illegible] Savigliano hanno compiuto un importante passo avanti in classifica portandosi a soli due punti dalla sicurezza matematica [illegible] salvezza.

Contro una squadra sull'orlo della retrocessione e quindi particolarmente insidiosa, i saviglianesi hanno giocato una partita accorta tatticamente e hanno ritrovato [illegible] recchi dei meccanismi di squadra che gli avevano permesso all'inizio [illegible] in una posizione molto brillante. Miglior realizzatore è stato Ramonda [illegible] 29 punti. (a.s.)

CUNEO — A [illegible] sola giornata [illegible] del campionato di Promozione di basket continua la marcia in testa [illegible] classifica del [illegible] composto [illegible] Albadoro, Acas Saluzzo e Carifo Fossano che daranno vita ai play-off probabilmente con il Cuneo Mercedes che dovrebbe classificarsi al quarto posto.

Nell'ottava di ritorno l'Albadoro [illegible] battuto in trasferta il Carmagnola per [illegible] a 53, il [illegible] ha superato il Pinerolo per 106 a 66 e il [illegible] ha vinto lo scontro al vertice con il Cuneo Mercedes per 93 a 62. Infine il Ceva ha vinto a Moretta per 85 a 67 e il Mondovì ha superato il Gr pubblicità per 86 a 74. Classifica: Albadoro, Saluzzo, [illegible] p. 28; Cuneo Mercedes 20; Carmagnola 16; Pinerolo e Ceva 14; Mondovì [illegible] Gr 6, Moretta 0. Cuneo Mercedes e Mondovì una partita in meno. (a.s.)

La squadra di Mario Sasso «messa in ginocchio» anche dall'Udine

Mondovì, delude la pallavolo

Retrocessione in B, addio di Trifunovic e Ferrua - Il problema dello «sponsor» Valeo deve ancora essere discusso tra la direzione dell'azienda e il VBC - Facile successo dell'Accornero Savigliano

MONDOVI' — C'era anche Aldo Rabbia, uno [illegible] dirigenti dell'industria Valeo, [illegible] spalti del Palalits ad assistere all'en[illegible] sconfitta [illegible] Vbc [illegible] campionato di A2. La squadra di Mario [illegible] è [illegible] messa in ginocchio dall'Udine, terz'ultima in classifica, che [illegible] il Valeo e [illegible] nata alla retrocessione. Questi i parziali dell'incontro: 9-15; 8-15; 9-15.

La sconfitta con l'Udine sigla l'addio all'A2 e a due giocatori [illegible] lasceranno la [illegible] cietà: Trifunovic e Ferrua.

Sulla sponsorizzazione della squadra non sarebbe [illegible] stata presa una decisione, come sostengono [illegible] un comunicato congiunto la direzione dell'industria Valeo e la presidenza [illegible] Vbc Mondovì. Questo il testo: «*E' priva di fondamento la notizia che la retrocessione del Vbc Mondovì in serie [illegible], dopo tre anni in serie A2, coinciderebbe con il recesso dello sponsor Valeo. La direzione della Valeo e la presidenza del Vbc comunicano che il problema dell'eventuale rin[illegible] della sponsorizzazione, finora [illegible] preso in esame, verrà prossimamente discusso di comune accordo, alla luce soprattutto dei programmi futuri [illegible] società pallavolistica monregalese*».

CUNEO — Vittoria più facile del previsto per l'Accornero Savigliano, che ha sconfitto 3-0 il Tajè Crema raggiungendo così la matematica certezza della [illegible] manenza in serie B.

LE GIOVANI CAMPIONESSE ALBESI

Alba. La formazione femminile del Sidis Alba «under 16» di pallavolo è campione provinciale. Al termine di due combattute [illegible] le ragazze albesi allenate da Beppe Pasquero e Marcella Albrito hanno eliminato la favoritissima Accornero Savigliano e hanno conquistato il diritto a battersi per il titolo regionale. E' la prima volta che una squadra albese giunge al titolo provinciale. La formazione del Sidis è composta dalle giocatrici Pollara, Marino, Mosca, Mascarello, Ferrio, Franceschini, Borsa, Colombini, Bolla, Mignone, Eandi, Cardelli, Vezzoso

Le lombarde hanno dovuto fare a meno [illegible] palleggiatrice Ecker e [illegible] in pratica riuscite a [illegible] sufficiente resistenza all'Accornero. Le saviglianesi hanno vinto 15-2, 15-8, 15-[illegible] in [illegible] a senso unico.

L'emozione più grande si è avuta nel finale, [illegible] tentativo di aggressione all'arbitro da [illegible] dell'allenatore del Crema.

L'Autofontana Cuneo ha invece disputato [illegible] partita [illegible] dimenticare e ha perso 3-0 contro il [illegible] Torino, schierato [illegible] una formazione di fortuna. Il sestetto cu[illegible] ha giocato senza il necessario mordente, [illegible] dendo due punti che avrebbero potuto far comodo, [illegible] sentendo di [illegible] salvezza matematica. La situazione dell'Autofontana rimane solida, ma i [illegible] dovranno evitare ulteriori scivoloni.

Per il Sollmvest Cuneo, la terz'ultima di campionato [illegible] risultare favorevolmente decisiva nella corsa verso la serie B. Le cuneesi hanno vinto agevolmente contro il [illegible] Torino (3-0) e, [illegible] la contemporanea sconfitta del Lasalliano a Milano, con lo Sgeam, si ritrovano sole, al secondo posto della classifica, che vale lo spareggio con la seconda di un altro girone.

Nella C2 maschile, l'Iveco Mondovì non ha avuto difficoltà contro il Venaria, ultimo in classifica e lo ha battuto 3-0; la Libertas [illegible] nigi ha invece ceduto al Bistefani (3-1). La Libertas aveva iniziato bene, vincendo 18-16, [illegible] poi, priva di Bosio e Sandrone e dell'allenatore Cesare, squalificati, si è smarrita. Il Sadaf Savigliano ha perso al quinto set contro il Borgofranco, motivi [illegible] lotta [illegible] non retrocedere.

Nella C2 femminile, il Co[illegible] Cuneo [illegible] vinto 3-2 con il [illegible] Kennedy Torino, giocando [illegible] qualche distrazione [illegible] troppo. L'Artasio Savigliano ha invece superato 3-0 il Meneghetti Torino, confermando il buon momento collettivo. (gl. l.)

CUNEO — [illegible] state tutte sconfitte le tre formazioni [illegible], che prendono parte al campionato di serie D maschile. Il [illegible] ha addirittura perso in casa con il Lasalliano di Torino per 3 a 0.

L'Autofontana di Cuneo opposta alla capolista San Paolo si è arresa per 3 a 1 ma ha avuto il merito di avere strappato ai forti avversari il [illegible].

Infine il Baule di Mondovì ha [illegible] a Chieri per 3 a 1 contro il Safa [illegible] (11-15, 11-15, 15-9, 5-15). (a. s.)

CUNEO — La Dival di Racconigi ha vinto anche il derby di ritorno con la Palavolo Bra [illegible] sesta giornata del campionato di serie D femminile. (a. s.)

Tutti gli introiti saranno utilizzati per il ripopolamento

Pesca sportiva nel fiume Tanaro col tesserino comunale a Ormea

Convenzione con la Fips, che gestisce le acque nel territorio di Garessio - Divieto per il temolo

NOSTRO SERVIZIO

ORMEA — La pesca sportiva a Ormea si fa con un tesserino comunale, che vale per il fiume Tanaro e il torrente Armella, e tutti gli introiti sono destinati al ripopolamento delle acque.

L'iniziativa dell'amministrazione locale [illegible] a salvaguardare trote e temoli nell'unico [illegible] del Tanaro che non è inquinato. Una convenzione stipulata tra Comune e Fips (Federazione italiana pesca sportiva) di Cuneo, che gestisce le acque nel territorio di Garessio, a valle di Ormea, ha delimitato la linea di confine all'altezza dello [illegible] «Fifit» in località Isola Perosa.

Il permesso comunale, che si aggiunge alla licenza governativa, costa 60 [illegible] all'anno [illegible] abitanti e 100 mila per i non residenti; il giornaliero 10 mila.

«*Nell'annata sportiva appena iniziata, [illegible] si concluderà il 4 ottobre, è vietata la pesca del temolo, dopo il ripopolamento avviato nell'86 per questa specie che era praticamente [illegible] parsa dal Tanaro* — spiegano in municipio —. *Il Comune [illegible] all'Associazione pescatori di Ormea le somme necessarie per l'allevamento degli avannotti e l'organizzazione delle gare*».

Il diritto esclusivo esercitato dal Comune, nel rispetto del calendario provinciale, fissa particolari divieti. [illegible] Tanaro la pesca è completamente vietata tra il ponte Bailo e il [illegible] confluenza con il rio Bossi; per il torrente Armella, nel [illegible] tra la confluenza con il Tanaro e il ponte di accesso al palazzo delle Medie.

E' confermata la [illegible] minima di 20 centimetri [illegible] la cattura delle trote; nessun limite su botta e arborella.

Una particolare regolamentazione è stata [illegible] evitare la pesca di più di 7 trote al giorno. [illegible] il tesserino fornito dal Comune, gli appassionati devono contrassegnare con una «M» i capi pescati al mattino e con una «P» quelli del pomeriggio. La vigilanza è affidata alle guardie comunali.

Giuseppe Grosso

Cinema e taccuino

CUNEO

CORSO: Riposo
FIAMMA: Rimini, Rimini.
ITALIA: Signore viziose di Manhattan.
NAZIONALE: Riposo.
MONVISO: Mosca addio, di M. Bolognini (20-22).
DON BOSCO: Riposo

ALBA

CORINO: Erotica.
EDEN: Capriccio, di T. Brass con N. Warren, S. Dellera
MORETTA: Riposo.

[illegible]

COMUNALE: Riposo

BORGO [illegible] DALMAZZO

DON BOSCO: Riposo.

[illegible]

IMPERO: Riposo.
VITTORIA: [illegible] e [illegible], di P. Verhoeven, [illegible] 21

SALUZZO

CIVICO: Ultimo tango a Parigi, con M. Brando e M. Schneider.
ITALIA: Gunny, [illegible] C. Eastwood

FARMACIE

[illegible], via Roma 19
Alba: [illegible] Giacomi, via Vittorio Emanuele 1[illegible]
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5
Fossano: Cumino, via Roma 77
Mondovì: Baffo, via S. Agostino 16
Saluzzo: Rabò, corso Italia 105
Savigliano: Monchiero, piazza del Popolo 50

[illegible] UTILI

Soccorso pubblico emergenza Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade. (011) 5711.

Autoambulanze Cuneo 69.444, 73.33; Alba 38.27.44; Borgo S. Dalmazzo 76.00.13; Bra 42.01; Caraglio 61.91.02; Ceva 7.15.55; Fossano 6.14.21; 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Neive [illegible] Belbo 79.61.17; Peveragno tel. 63.05.55; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.30.01; Vinadio 95.91.25.

Carabinieri (pronto intervento): Cuneo [illegible], [illegible] 4.24.25; Borgo S. Dalmazzo 78.90.33; Bra 42.52.61; Ceva 7.10.03; Fossano 63.57.77; Mondovì 4.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4[illegible]4.44; Savigliano 2.33.33.

Vigili del fuoco [illegible] 22.22; Alba 4.22.22; Bra [illegible] 22.22; Fossano 6.02.22; [illegible] 4.22.22; Racconigi 8.63.49; Saluzzo 4.22.22; Savigliano 3.23.83.

Corpo Forestale: Cuneo 6.73.21; Alba 3.38.84; Barge 3.65.93; Borgo S. Dalmazzo 75.17.17; Caraglio 61.66.92; Ceva 7.16.38; Chiusa Pesio 73.42.41; Cortemilia 8.11.68; Demonte 9.51.58; Dronero 91.81.60; Garessio 8.13.21; Mondovì 4.03.69; Ormea 5.11.50; Saluzzo 4.13.07; Sampeyre 9.81.93; Villanova Mondovì 59.95.65.

Polizia stradale Cuneo 6.62.22; Bra 41.28.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.19; da autostrada Torino-Savona (0172) 41.28.24.

Pronto [illegible] Cuneo 44.11; Alba 35.32.11; Bra 42.01; [illegible] 72.22.22; Fossano 6.14.21; Mondovì 40.41; Racconigi 8.51.81; [illegible] 40.21; Savigliano 3.39.01.

[illegible] [illegible] (notturna, prefestiva e festiva): Usl 58 Cuneo, 24.91; Usl 59 Dronero, [illegible] 78.78; Usl 60 Borgo S. Dalmazzo, 78.95.32, 78.00.13; Usl 61 Savigliano, 3.38.01 (Racconigi 8.51.81); Usl 62 Fossano, 63.61.11; [illegible] 63 Saluzzo, 40.21; Usl 64 Bra, 42.02.73; Usl 65 Alba, 38.32.11; Usl [illegible] Mondovì, 40.41; Usl 67 [illegible], [illegible].

La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171/67.048.

E' migliorata la trasmissione condotta da Ambrogio Fogar

Jonathan, l'avventura [illegible] strepitosa [illegible]

Ad ogni puntata scelti film-documentari: i reportages [illegible] Lewis Cotlow girati negli Anni [illegible]

Pare, da [illegible] e congressi, che i rapporti [illegible] e Berlusconi non siano più di guerra ma di cortesia quasi cerimoniosa: l'impressione è che [illegible] vogliano [illegible] lire confini [illegible] manovre, [illegible] cordi per non danneggiarsi a vicenda sul mercato internazionale, attenuazione della concorrenza più accesa, magari future collaborazioni per viaggiare insieme [illegible] satellite.

Santi propositi. Resta comunque in piedi il dubbio: nell'embrassons-nous [illegible] guadagna e chi ci rimette? Quale [illegible] influenzerà di più l'altro nei metodi, nello spirito, [illegible] programmi? Sarebbe [illegible] studio [illegible] sulle reciproche influenze negli [illegible] 80, settore [illegible] settore. Grosso modo [illegible] può [illegible] che [illegible] all'85-'86 [illegible] commercializzazione dei network [illegible] contagiato la Rai (si pensi solo ai contenitori), mentre un miglioramento [illegible] qualità nei network è avvenuto lentissimamente, e concentrato nello spettacolo [illegible] varietà.

E d'ora [illegible] poi? Obbiettivamente [illegible] Rai, dopo un lungo periodo di sola difensiva e di stasi, [illegible] decisa alla riscossa [illegible] bisogna che que[illegible] si delinei più chiaramente); d'altro canto i network, pur mantenendo [illegible] loro commercialità, hanno l'aria di voler mirare anche ad un confronto sul piano [illegible] qualità e aspettano l'imminente [illegible] per dare il via [illegible] alcuni grossi programmi.

Ma già da tempo nel cam[illegible] dell'informazione i network [illegible] stanno movendo, e qui l'emulazione rispetto alla professionalità Rai è stata benefica: cito ovviamente *Punto 7*, *Tv tv*, *Big Bang* e ora *Dovere di* [illegible]: e cito [illegible] una rubrica che nelle ultime settimane si [illegible] profondamente modificata in questo [illegible] — voglio dire di seria informazione — cioè *Jonathan* condotta da Ambrogio Fogar [illegible] 1.

In passato la rubrica aveva denunciato limiti che ne diminuivano il peso e la stessa credibilità: accanto a servizi di incontestabile suggestione e di notevole carica umana e sportiva, c'era però una tendenza eccessiva al sensazionalismo, [illegible] chiacchiera retorica, all'enfasi e soprattutto al pesante condizionamento pubblicitario.

Adesso le cose sono cambiate. *Jonathan* trasmette ad ogni puntata [illegible] film-documentari accompagnati da brevi commenti, e bisogna dire che sono affiati, stranieri e italiani, pezzi di gran pregio. Eccezionale quello che si è visto l'altra sera e che ribadisce [illegible] linea vincente della trasmissione.

L'intera ora è stata [illegible] cata ai reportages dell'esploratore americano Lewis Cotlow girati — a colori — negli Anni 30 e nel 1940 in Africa e nel Sud America. Fogar nella sua sobria introduzione ha detto *«Immagini di un mondo che non esiste più»*: tribù primitive, danze rituali con movenze di massa da far invidia a qualsiasi coreografo, il re grassissimo con [illegible] to magli, l'incedere solenne [illegible] Watussi, i ponti di [illegible] baratri [illegible] stati rifatti dagli scenografi [illegible] *Indiana Jones*, le [illegible] brulicanti di insetti, il terrificante anaconda, le statuarie indios nude, la [illegible] «ri[illegible] di una testa». Sequenze strepitose: il rinoceronte che rovescia a cornate la jeep, e la [illegible] degna di Buster Keaton in cui il famoso esploratore fugge velocissimo [illegible] piedi davanti ad una carica [illegible] bestioni infuriati, e [illegible] ripresa sotto le [illegible] del fiume di [illegible] stuolo [illegible] ippopotami beatamente naviganti come pesci.

Splendido reperto, [illegible] esempio di [illegible] ragionata». [illegible] *Jonathan* ab[illegible] appreso [illegible] lezione da Raitre, dal riflessivo discorso [illegible] di Folco [illegible] lici in Geo?

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Marilyn [illegible] Gable, [illegible]

GLI SPOSTATI (1961 su Raitre alle 20,30) di [illegible] Huston, sceneggiatore Arthur Miller che l'aveva scritto [illegible] misura per la moglie Marilyn adattando il [illegible] racconto The Mustangs (anche se in definitiva il film era poi risultato «il più hustoniano di Huston»). E' l'ultima interpretazione [illegible] Marilyn Monroe e Clark Gable, lui muore undici giorni dopo la fine delle riprese, lei l'anno successivo mentre sta girando con Cukor. Gli altri interpreti [illegible] Montgomery Clift, [illegible] Wallach e Thelma Ritter.

La storia è ambientata tra gli affascinanti paesaggi [illegible] Nevada, al centro è lei, Marilyn, ragazza fragile, «[illegible] bel po' maltrattata dalla vita» e «all'affannosa ricerca di una faccia amica» che si lega ad altri tre spostati, tre cowboy che tentano di recuperare il mito degli uomini duri e liberi (leit-motiv è [illegible] battuta «Meglio che [illegible] sotto padrone!») andando sull'altopiano a catturare cavalli selvatici; ma i cavalli oggi finiscono in scatole di [illegible] per animali, e nel suggestivo, violento e [illegible] finale gli stalloni prigionieri riavranno la libertà.

LA VALLE DELL'EDEN (1955 su [illegible] 5 alle 20,30) [illegible] Elia Kazan, sceneggiatura [illegible] Paul Osborn ispirata al romanzo di John [illegible] il film che [illegible] lanciato James Dean, mitico divo simbolo della gioventù inquieta Anni 50, passato come una meteora nel firmamento hollywoodiano: qui [illegible] nel ritratto [illegible] un giovane che si [illegible] porta da malvagio e persino da traditore perché [illegible] amato [illegible] padre.

PER FORTUNA C'E' UN LADRO IN FAMIGLIA [illegible] su Raidue alle 20,45) di Herbert Ross (Provaci [illegible] con Marsha Mason, Donald Sutherland, Jason Robards, commedia brillante dove un ispettore di polizia [illegible] innamora di una [illegible] figlia [illegible] un lestofante.

L'INQUILINO DEL [illegible] PIANO (1976 su Rete 4 alle 23,15) autore e protagonista Roman Polanski, e con Isabelle Adjani, Shelley Winters, Melvyn Douglas: angosciante storia di [illegible] incubo ossessivo [illegible] cui cade un modesto impiegato che ha affittato la stanza [illegible] una suicida.

Da sabato in diciotto puntate alle 19 [illegible] Raiuno

[illegible] «Pan», [illegible]

MILANO — Prodotto da Raiuno e Airone, il secondo ciclo di Pan — 18 trasmissioni dedicate a fauna e flora [illegible] ancora particolarmente conosciuta — comincerà il 21 marzo alle 19 e sarà presentato da [illegible] e Luigi [illegible]

Novità di quest'anno, [illegible] tura [illegible] i giochi di Chori, stupendo [illegible] Boltani e l'Almanacco di Airone, una sorta di telegiornale naturalistico che, realizzato nella redazione della [illegible] proporrà storie, [illegible] e curiosità scientifiche, notizie e immagini del mondo degli animali e dell'ecologia in generale.

Nella puntata iniziale vedremo il bosco di [illegible] Frattino e le valli di Comacchio. Il primo è un esempio di come la natura possa essere salvaguardata nel [illegible] migliore: l'estate [illegible] il Consiglio d'Europa [illegible] assegnato al Corpo Forestale — che [illegible] 1914 gestisce [illegible] Frattino — il diploma [illegible] per la conservazione dell'ambiente.

La scelta di avere [illegible] bosco quale protagonista del primo servizio è dovuta anche al fatto che, quest'anno, Pan intende dare [illegible] giore risalto ai temi ecologici. Nelle valli di Comacchio [illegible] (una delle [illegible] più estese d'Europa), per tutto il periodo che [illegible] dalla primavera all'autunno, gabbiani e rondini marine si concentrano per la riproduzione.

Particolarmente suggestive le riprese [illegible] animali in volo, con il gioco delle ali in movimento. [illegible] interessanti anche quelle che li mostrano mentre litigano furiosamente fra loro per impadronirsi di un lembo di terreno [illegible] tuffandosi in acqua per ghermire i pesci di cui si nutrono.

a. r.

Terminata [illegible] l'Orchestra della Scala l'incisione del disco di Mozart

Horowitz-Giulini, è già [illegible]

Il «grande vecchio» [illegible] tastiera non registrava in Europa dall'anteguerra - Un'edizione proiettata [illegible] futuro - Felice incontro con il grande direttore italiano da lui stesso scelto «e apprezzato [illegible] Toscanini» - Domani rientra a New York, ma tornerà a [illegible] in maggio

MILANO — Wladimir Horowitz ha dato l'addio ieri sera al freddo Auditorium Abanella, ora sala prova della Scala, dove per oltre un [illegible] ha registrato pagine mozartiane, e domani partirà per gli Usa per riposarsi nella sua casa [illegible] New York.

Un breve riposo poiché lo attende un'altra tournée europea che toccherà Londra, Parigi, Amburgo e, in maggio, nuovamente Milano per un recital alla Scala. Horowitz ha ieri ufficialmente tenuto la sua ultima seduta di registrazione (mezz'ora, secondo l'ordine del giorno della Deutsche Grammophon, prevista dagli scrupolosi [illegible] Amburgo), ma [illegible] pratica i giochi [illegible] fatti fin dall'altro giorno quando aveva [illegible] guito l'intero Concerto in la maggiore per pianoforte e orchestra K 488 con l'orchestra della Scala diretta da Carlo Maria Giulini.

Lo [illegible] Giulini apparirà già proiettato nel suo prossimo impegno, il concerto con la Filarmonica della Scala fissato per venerdì sera [illegible] pagine di Ciaikovskij e Dvorak.

Pur nella sua consueta riservatezza il direttore si è dichiarato felice [illegible] registrato questo «Mozart delizioso» accanto ad un solista diventato ormai [illegible] contrasto, nessuna incomprensione nel lavoro. [illegible] divismo è stato lasciato fuori della porta e sostituito da una solida serietà professionale. Anche nell'ultimo atto di presenza del «grande vecchio» della tastiera non [illegible] mancato quel clima di spettacolo che Horowitz sembra prediligere, una gradevole vacanza che riguarda appunto proprio il suo lavoro.

Ha giocato con volatine sulla tastiera, ha ammiccato e sorriso, ha approntato [illegible] piccolo show a beneficio dei presenti e della troupe televisiva [illegible] CBS di New York [illegible] due giorni [illegible] tallona [illegible] que, [illegible] non sembra infastidirlo più che tanto.

Gli storici [illegible] disco hanno già segnato questo suo [illegible] milanese [illegible] i caratteri dell'eccezionalità. Non registrava in Europa dall'anteguerra; tornava ad incidere con l'orchestra per la prima volta [illegible] 1978 quando eseguì a New York il Terzo Concerto di Rachmaninoff [illegible] Eugene Ormandy; affidava per la prima volta al disco un concerto mozartiano. Ma Horowitz sembra immemore di tutto, è compreso solo di delibare il prezioso istante che passa. Non ricorda né vuole ricordare nulla di quei precedenti e si limita ad inorridire quando gli citano i suoi [illegible] dischi. «Io, in realtà, odio il disco», dice con una punta di civetteria.

[illegible] sembra esattamente l'opposto [illegible] Horowitz, anche se pare sicuro che sia stato proprio il grande pianista a prescegliere forse perché era apprezzato dal suocero Arturo Toscanini. Il direttore appare serio e [illegible] come sempre. Maglione nero a girocollo che gli è abituale nelle [illegible] gesto elegante e misurato, Giulini stacca il soave [illegible] del concerto mozartiano e fa ripetere una messa [illegible] di [illegible] fino ad ottenere dall'orchestra [illegible] il suono desiderato.

Nel frattempo giunge Horowitz accompagnato dalla piccola [illegible] familiare [illegible] moglie Wanda Toscanini e [illegible] nipote Emanuela Castelbarco. Sta[illegible] non pretende [illegible] poltroncina [illegible] che si è portata dagli Stati Uniti unitamente al [illegible] Steinway personale. Siede [illegible] una seggiola [illegible] plastica e risponde ai tecnici che lo circondano. La mirabile opera della maturità mozartiana è affrontata con sicurezza e divertimento. «L'adagio — dice — è alla siciliana, va bene dunque qui, [illegible] un italian song».

Anche le cadenze adottate, quelle di [illegible] Busoni, è affrontata [illegible] già e soltanto verso [illegible] fine della seduta Horowitz [illegible] stra qualche segno di stanchezza. [illegible] subito si riprende dopo un piccolo brindisi a [illegible] champagne [illegible] è pronto a rispondere ad alcune domande, cercando le battute che possano divertire l'interlocutore.

Chi è, per lei il numero uno tra i musicisti?

«Naturalmente Mozart. [illegible] Chopin che ammirava Mozart e dunque...». [illegible] altre preferenze preferisce stendere il silenzio, nel classico «no comment» diplomatico.

Che effetto fa riascoltare i suoi dischi?

«Non li riascolto abitualmente [illegible] ma qualche volta mi capita di sentire alla radio un pianista che trovo detestabile. Poi l'annunciatore dice che si tratta di Horowitz».

A questo punto il pianista dimostra la [illegible] avversione per il disco e i dirigenti e tecnici della casa tedesca abbozzano sorridendo, perfettamente consapevoli che le sue ultime incisioni hanno ottenuto premi a valanga e [illegible] state best-sellers in tutto il mondo. Anche questo disco mozartiano (accanto al Concerto K 488 figurerà la Sonata in si bemolle K 333), la cui uscita è prevista per Natale, non sarà certo da meno.

Le civetterie contro la riproduzione meccanica di Horowitz, contrariamente alle repulsioni di Benedetti Michelangeli, non [illegible] certo la sua popolarità che sembra crescere a 83 anni dopo il periodo di [illegible] e [illegible] assenza che ha caratterizzato [illegible] la sua lunga carriera.

Luigi Rossi

Vladimir Horowitz e Carlo Giulini: incontro tra due grandi

Lo sfrutterà [illegible] Rai sola o anche [illegible] private? In maggio il primo lancio europeo: è tedesco

Olympus II, aspi[illegible]

ROMA — Il primo satellite radiotelevisivo italiano degli anni Novanta sarà probabilmente Olympus II costruito dall'Agenzia Spaziale Europea. L'ipotesi è stata discussa nei giorni scorsi in vari [illegible] tecnici [illegible] l'Esa [illegible] quali partecipavano Rai, Telespazio, Selenia, ministero delle Poste. La [illegible] di privilegiare Olympus potrebbe accelerare il varo [illegible] satelliti [illegible] televisivi. Ma chi sfrutterà il satellite? la Rai [illegible] o assieme a privati, con canali comprati o affittati? e a quali costi? Tutto è [illegible] da vedere.

Il prossimo maggio il lancio V20 di Ariane porterà in orbita il primo satellite europeo di radiodiffusione, il TVSAT tedesco. A novembre volerà il francese TDF1. L'anno prossimo sarà [illegible] volta di Astra del consorzio americano-lussemburghese Ses, [illegible] suo [illegible] gato Eutelsat, [illegible] di Olympus I dell'Esa, di cui un canale è affittato alla Rai, [illegible] l'altro è stato ceduto a un gruppo di televisioni [illegible] compresa.

Ma un solo [illegible] e [illegible] solo satellite in orbita non [illegible] servi[illegible] operativo di programmi. Così mentre sta per partire la prima ondata di satelliti già si pensa alla seconda, decisiva. L'Italia non ha ancora deciso. Il libro bianco sul Sarit-Satellite Radiotelevisivo Italiano preparato da una commissione delle Poste [illegible] ha mai visto ufficialmente la luce.

Coi satelliti a diffusione che fanno arrivare i programmi direttamente nelle case dotate di antenne individuali o collettive, [illegible] la partita [illegible] tv [illegible] sionale di domani. [illegible] di raggiungere d'un colpo [illegible] pubblico di dimensioni [illegible] tinentali. La partita [illegible] lunga: perché l'Europa di[illegible] davvero un unico mer[illegible] audiovisuale servono accordi politici e tecnici. [illegible] [illegible] programmi [illegible] trasmessi. Intanto però tutti vogliono essere i primi a occupare lo spazio sui trasmettitori celesti.

L'assegnazione dei [illegible] ovunque oggetto di contesa. [illegible] la Gran Bretagna ha per ora scelto l'assegnatario del [illegible] satellite che volerà nel '90: il consorzio BSB [illegible] raggruppa società televisive, industrie di computer e di elettronica. In Francia è quasi [illegible] la concessione del satellite alla cordata Hersant-Berlusconi e a quella, probabilmente capeggiata dall'editore Hachette, che avrà il [illegible] privatizzato TF1. I satelliti franco-tedeschi sono [illegible] ambiti per la loro posizione orbitale che copre il centro d'Europa.

La carta francese di Berlusconi è l'argomento [illegible] in campo [illegible] sostenitori [illegible] satellite italiano tutto Rai. Un' altra ipotesi è una società mista Rai-Fininvest. Ma entrambi i gruppi potrebbero possedere satelliti o canali spaziali? Nessuna legge lo vieta per il fatto che leggi [illegible] materia non ne esistono. L'argomento diventerebbe [illegible] più delicato se i canali di Olympus potessero servire anche per la trasmissione di voci e dati.

Maria Grazia [illegible]

In televisione

RAIUNO

Telegiornali: 8; 9; 9,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,30; 0,40
- 7,20-9,35 **Uno Mattina**, cond. Piero Badaloni ed Elisabetta Gardini. Un servizio sull'orto botanico di Palermo
- 7,50 **Collegamento con il Gr2**
- 9,35 **Professione pericolo!**, [illegible]
- 10,30 **Milano Azienda Italia**, rubrica [illegible] economia del Tg1
- 10,50 **Intorno a noi**, [illegible]. Sabina Ciuffini e Alessandro Cecchi Paone
- 11,30 **La famiglia Brady**, telefilm
- 12,05 **Pronto chi gioca?** Con E. Bonaccorti
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14,15 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. I nottambuli - Le spiagge degli elefanti marini
- 15 — **DSE. Se sei saggio ridi**
- 15,30 **Ciclismo: Tirreno-Adriatico**, 8ª. Circuito di San [illegible] Tronto
- 16,30 [illegible] **meraviglioso mondo di Walt Disney: Il re delle Montagne Rocciose**
- 17,20 **Tao Tao**. L'essere più forte del mondo
- 18,05 **Tg1 - Cronache: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
- [illegible] **Colosseum**
- 20,40 Eurovisione Milano **Calcio: Inter-Göteborg**. Quarti di finale Coppa Uefa, con esclusione della zona di Milano
- 20,40 [illegible] la sola zona di Milano: **Caro detective**. L'oliva avvelenata
- 21,45 Per la sola zona di Milano: **Storie della prateria**, telefilm. La spia
- 22,40 **La Rai presenta Casa Cecilia**, [illegible] Lidia Ravera ed Emanuele Vacchetto. «L'amico della Nonna», con Delia Scala, Giancarlo Dettori, Alida Valli
- 23,40 **Mercoledì sport**, da Barcellona, Coppa Uefa: sintesi di **Barcellona-Dundee**

RA[illegible]

Telegiornali: 13; 14,30; 17; 18,45; 22,30
- 11,15 **DSE Vita degli animali**, di Giulio Massignan
- 11,45 **Cordialmente**, con Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - I** [illegible] Carlo Cavagliù
- 13,30 [illegible] al [illegible] telenovela
- 14,20 **Braccio di ferro**, [illegible]
- 14,35 **Tandem**, con Frizzi e Bettoja
- 17,05 [illegible] **anni più belli**, appuntamento [illegible] la salute e l'estetica, di Rosanna Lambertucci. Si parlerà di diabete
- 17,55 **L'ispettore Derrick**, [illegible] «Medora», con Horst Tappert
- 18,45 **Tg2 - Sportsera**
- 18,55 Eurovisione Austria: Innsbruck. **Calcio, Tirol-Torino**, Quarti di finale Coppa Uefa
- [illegible] **Per fortuna c'è un ladro in famiglia**, [illegible] di Herbert Ross, [illegible] Marsha Mason, [illegible] Robards, Donald Sutherland
- 22,20 **Tribuna politica**: Inchiesta [illegible] crisi di governo
- 22,30-1,15 **Notte Tv**
- 22,30 **Tg2 - Stasera**
- 22,45 **Mixer nel mondo**, il piacere di saperne di più
- [illegible] **Studio aperto**, appuntamento [illegible] Tg2 a cura di Arnaldo Plateroti
- 23,45 Cinema di notte. **Giorno di nozze**, film di Raffaello Matarazzo, con Armando Falconi, Antonio Gandusio, [illegible] Villa, Chiaretta Gelli, Paola Borboni

RAITRE

Telegiornali: 19; 22,30; 23,25
- 11,40 **Ciclismo**: Giro [illegible] Calabria dilettanti
- 12 — **DSE Lo sport nei giochi** [illegible] è subito storia
- 12,30 [illegible] lane
- 13 — **DSE** [illegible] - Scienza e Tecnica. I robot italiani
- 13,30 **DSE Follow me**
- 14 — **DSE Sos 011/8819**, filo diretto
- 14,30-19 **Oggipomeriggio**
- 14,30 **Jeans**, con F. Fazio e S. Zauli
- 15 — In bianco e nero. **O la borsa o la vita** (1933), film commedia, regia di C. L. Bragaglia, con Sergio Tofano
- 17,05 **Tutto di... noi**. [illegible] fai... ridi? Lei è colpevole, si fidi!
- 18 — **Stiffelius**, videostriscia di Mimmo Scarano - **Meteo 3**
- 19,35 **Oggi, dove: Fatti e personaggi della cronaca**
- 20 — **DSE I linguaggi della comunicazione: l'avanguardia teatrale**
- 20,30 [illegible] **spostati**, [illegible] di John Huston, con Marilyn Monroe, Clark Gable, [illegible]gomery [illegible]
- 22,35 **Delta**. Rotocalco scientifico di Raitre di Giorgio Belardelli
- 23,55 **Hello... good-bye**, di A. Minasi

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 22,40) — Prende il via «L'enigma nucleare» a cura di Jas Gawronsky, un'inchiesta in tre puntate sui problemi dell'energia nucleare, dai primi reattori sino alla costruzione delle megacentrali; particolare attenzione sarà data ai tragici incidenti avvenuti negli [illegible] anni.

RAITRE (ore [illegible]) — Il programma «L'avanguardia teatrale» che con [illegible] da palcoscenico rievoca e puntualizza [illegible] trasformazione dello spettacolo dagli Anni 60 ad oggi: la trasmissione è di Carlo Quartucci che dell'avanguardia è uno dei protagonisti.

RADIOTRE (ore 21) — Ne [illegible] giardino e l'orizzonte» [illegible] Fauré e le sue delicate e struggenti melodie da camera.

Iva ospita Pistarino

Iva Zanicchi presenta «O.K. Il prezzo è giusto» alle 20,30 su Italia 1. L'ospite della puntata è Carlo Pistarino, il comico genovese lanciato dal [illegible] «Drive in»

ITALIA 1
- 8,30 **Fantasilandia**, telefilm
- 9,15 **Mae West**, film tv di Lee Philips
- 11 — **La strana coppia**
- 11,30 **Quincy**, telefilm
- 12,30 **T.J. Hooker**, [illegible] film
- 13,30 **Tre cuori** [illegible] **affitto**, telefilm
- 14 — **Candid Camera**, varietà condotto da Gerry Scotti
- 14,15 **Deejay Television**, a cura [illegible] Deejay's Gang
- 15 — **Time out**, telefilm
- 16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, [illegible]
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — [illegible] **animato**
- 20,30 **Ok! Il prezzo è giusto** con Iva Zanicchi, ospite Carlo Pistarino
- 22,35 **Controcorrente**, rubrica di Paolo Granzotto con Indro Montanelli; si parlerà di Aids
- [illegible] **Ai limiti dell'incredibile**
- 0,20 **Toma**, telefilm
- 1,30 **Simon and Simon**

CANALE 5
- 7 — **Buongiorno Italia**. Oroscopo - Speedy Gonzales - Almanacco - Gatto Silvestro - Sportsman Club - Lady Oscar - Ospite della settimana - Magazine
- 9 — **Aspettando il domani**
- 9,25 **Buongiorno Italia**
- 10 — **General Hospital**
- 10,25 **Buongiorno Italia**
- 11,10 **Tuttinfamiglia**
- 12,10 **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è** [illegible]
- 13,30 **Sentieri**, teleromanzo
- 14,30 **Boeing Boeing**, film
- 16,30 **Alice**, telefilm
- 17 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 17,30 **Doppio** [illegible] gioco a quiz
- 18 — **Love Boat**, telefilm
- 19 — **I Jefferson**, telefilm
- 19,30 **Studio 5**
- 20,30 **La valle dell'Eden**, film di [illegible] con James Dean, Julie Harris
- 22.40 **L'enigma nucleare**. «I pro e i contro in [illegible] scelta decisiva», programma di Jas Gawronsky
- 23,25 **Mississippi**, telefilm
- 0,25 **Squadra speciale**

RETEQUATTRO
- 8,30 **Ironside**, telefilm
- 9,20 **I giorni di Brian**
- 10,10 **Strega per amore**
- 10,30 **Switch**, telefilm
- 11,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 12 — **Mary Tyler** [illegible] telefilm
- 12,30 **La piccola grande Nell**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, [illegible] animati
- 14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
- 15,20 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16,15 **Questa è Hollywood**
- 16,40 [illegible] **canadese**, documentario
- 17,20 **Febbre d'amore**
- 18,15 **C'est la vie**, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila
- 18,45 **Il gioco delle coppie**, gioco
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Colombo**, telefilm
- 22,20 **Spenser**, telefilm
- 23,15 **L'inquilino del terzo piano**, film di Roman Polanski con Isabelle Adjani, Roman Polanski, Melvyn Douglas
- 1,35 **L'ora di Hitchcock**

EUROTV
- 13,30 **Black Star**, cartoni
- 14 — **Telenovela**
- 15 — **Dr. John**, telefilm
- 16,30 **Super Kid**, cartoni
- 17 — **Anne** [illegible] **capelli rossi**, cartoni
- 17,30 **Il Schiacciamo** [illegible] **baseball**, cartoni
- 18 — **Voltron**, cartoni
- [illegible] **Transformers**
- 19 — **Wayne and Schuster**, telefilm
- 19,30 **I nuovi Rookies**
- 20,30 **Un caso di coscienza**, film
- 22,20 **L'esistente nodale tuttopepe**, film
- 0,30 T[illegible]

RETE A
- 14,30 **Bianca Vidal**
- 15,30 **Felicità... dove sei**, teleromanzo
- 16,30 **Nozze d'odio**, [illegible] romanzo
- 17,30 **Cartoni animati**
- 19,30 [illegible] **d'odio**, teleromanzo
- 20,30 **Venti ribelli**, teleromanzo
- 21 — [illegible] **mia vita per te**, teleromanzo
- 22 — **Bianca Vidal**, teleromanzo
- 22,45 **Cuore di pietra**, teleromanzo

MONTECARLO

Telegiornali. 12,30; 19,30
- 14.45 **La maschera di Saba**, film
- 16,30 **Il paese della cuccagna**
- 17,45 **Il cammino della libertà**, telenovela
- 18,30 **Telemenù**
- 18,45 **Doppio imbroglio**
- 19,50 [illegible] **sport**
- 20.20 **Il mio scopo è la vendetta**, film
- 22,15 **Settimanale di cronaca**
- 23 — Da Madrid **Real Madrid - Stella Rossa Belgrado**
- 0,30 **TMC sport**

CAPODISTRIA
- 14.10 **Parola mia**
- 15,25 **Cartoni animati**
- 17 — **Telefilm**
- 17,30 **Il** [illegible] **che scompare**
- 18 — **I cento giorni di** [illegible]**rea**, telenovela
- 19 — **Oggi la città**, rubrica
- 20 — **L'Eva di Eva**
- 20,30 **Un** [illegible] **varietà**
- 21,35 **Automania**
- 22.50 **I cavalieri del cielo**
- 23.30 **Isiris nobilissima**

SVIZZERA

Telegiornali. 16, 18,45; 20; 22,20; 23,45
- 9 — **La Svizzera in guerra**
- 10,30 **Telescuola**
- 16,05 **Rue Carnot**
- 16,30 **Foxfire**
- 17,45 **In diretta: BFG**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **I guerrieri**
- 21,30 **Matt Houston**
- 22,30 **Real Madrid - Stella Rossa Belgrado; Sion - Lokomotiv Lipsia** (Coppa [illegible] le Coppe)

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornali radio 7; 8; 13; 19; 23 — 7,20 Quotidiano Gr1; 9 Radio anch'io '87; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Gr1 - Spazio aperto; 11,10 Walkie talkie; 11,30 Romanzi «Le donne» (8ª p.); 12,03 [illegible] Via Asiago Tenda; 13,20 La diligenza; 14,03 Master City; 15,03 Habitat; 16 Il Paginone; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica per voi; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Sui nostri mercati; 19,25 Audiobox; 19,55 Faust, di Wolfgang Goethe; 20,45 Da Milano l'incontro di calcio Inter-Göteborg; 22,49 Oggi al Parlamento - Stereouno; 18-24.

RADIODUE. Giornali radio: 7,30; 8,30; 12,30; 13,30; 18,45; 22,30 — 6,05 [illegible] due presenta, 8,45 Storia di Gary, Il principe splendente; 9,10 Taglio di terza; 9,32 [illegible] Scilla e Cariddi; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 Programmi regionali; 12,45 [illegible] non parli?; 14 Programmi regionali, [illegible] Boual, ha visto il pomeriggio?; 15,32 La ora della musica; 18 Da Innsbruck l'incontro di calcio Tirol Innsbruck-Torino (Quarti di finale Coppa Uefa); 20,50 Radiodue sera jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte - Stereodue 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 13,45; 15,45; 20,45; 23,53 — 6,55 Concerto del mattino; 7,30 Prima pagina. I giornali del mattino; 8,30 Concerto del mattino; 10 Ora D. Dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11 Concerto del mattino; 11,48 Giornale Radio Tre - Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 14,30 Diario di rete; 15,18 Succede in Europa; 15,23 I fatti della cultura; 15,30 Il libro di cui si parla; [illegible] Un [illegible] 17 Spazio Tre; 18 Spazio Tre; 21 Il giardino e l'orizzonte; 21,40 Libri novità; 21,50 Musica nel Nostro Tempo. [illegible] America coast [illegible] coast; [illegible] il jazz; 23,40 Il [illegible] di mezzanotte. [illegible] Notturno italiano - Raistereonotte. 24-6.

Oggi si riunisce l'assemblea regionale

Il «caso Bemporad» ritorna in Consiglio

Per la presidenza della Filse - Venerdì congresso del psi

GENOVA — Mentre incombe il rebus delle [illegible] elezioni politiche anticipate e del referendum, la situazione politica ligure s'ingarbuglia, in parte per nuovi [illegible] in parte [illegible] chie diatribe.

Congresso psi. I socialisti liguri si sono dati convegno per venerdì prossimo (e [illegible] conclusioni) al cinema Olimpia di Genova [illegible] il loro [illegible] regionale. [illegible] è preparatorio al 44° congresso nazionale. I lavori [illegible] aperti alle 16 [illegible] relazione, [illegible] trentina di cartelle, del segretario [illegible] Renato [illegible] pogruppo in Consiglio regionale. Il [illegible] si protrarrà sino alla serata [illegible]: venerdì alle 21 ci [illegible] un [illegible] culturale [illegible] la [illegible] sentazione al pubblico (ingresso libero) in anteprima del film «Crimini del [illegible]» di Bruce Beresford, interpretato [illegible] Keaton, Jessica Lange e Sissy Spacek.

I socialisti, eterno ago della bilancia politica delle alleanze e delle giunte, sono, almeno come iscritti, 15 mila in Liguria. Gli aventi diritto al voto [illegible] sono [illegible] mila (in regola con le quote). I congressisti sono 150 e debbono eleggere 30 delegati al congresso nazionale. [illegible] sa già che le forze sono ripartite secondo una vecchia proporzione: [illegible] ai riformisti craxiani (Meoli, Magnani, Sanguineti, Fossa) e il 25% alla [illegible] (Cerofolini, Josi, Carta).

Filse. In qualche maniera si dovrà trovare una soluzione [illegible] questione della finanziaria regionale. La candidatura del prof. Bemporad sembra aver [illegible] in qualche misura [illegible] battuta d'arresto [illegible] via dell'ombra della P2, dopo la «scrittà» massina. E' pur vero che Bemporad, di famiglia ebrea, antifascista, deportato in Germania, è sempre stato oggetto di [illegible] simpatie da parte neofascista. Sembra certo che non abbia mai fatto parte delle liste di Gelli, anche se un amico comune chiese al Venerabile un favore per suo conto. La vicenda oscilla sul filo del rasoio d'una lotta sotterranea nella quale non si [illegible] a colpi bassi per impantanare la maggioranza. Si tratterà di vedere, anche nella seduta del Consiglio regionale di questa mattina, verso quali esiti potrà dirigersi la vicenda e soprattutto se il pentapartito farà quadrato.

Colombo. Berlusconi, tramite la Fininvest, già socio fondatore dell'organismo, entrerà a far parte del consiglio d'amministrazione della [illegible] Regionale Colombiana che ha tenuto ieri l'altro la [illegible] prima seduta. Il vicepresidente esecutivo, Gustavo Gamalero, dovrebbe nelle prossime settimane svolgere [illegible] relazione [illegible] massima sul programmi dell'ente: non ci si attendono grosse iniziative, dal momento che, [illegible] volta, è stata lasciata trapelare la notizia d'un possibile [illegible] viaggio in Italia (e a Genova in particolare) di [illegible] Sinatra. [illegible] sembra intenzionato a [illegible] parte del comitato [illegible] Fondazione (uno degli enne-simi sostenitori di continua istituzione): [illegible] iniziative riguarderanno l'emigrazione, la cultura italiana nelle Americhe, i problemi socio-[illegible]

Paolo Lingua

Il servizio inaugurato al «Cristoforo Colombo»

Arriva l'aereo del vip

[illegible] — Arriva l'aereo [illegible] Vip. Questa mattina [illegible] sede dell'aeroclub di Genova, [illegible] presentato il primo [illegible] aerotaxi compiuto con un moderno bireattore «Executive», [illegible] base fissa il «Cristoforo Colombo».

Finora, i velivoli destinati a questo servizio, con base d'armamento la pista di Sestri Ponente, erano rappresentati soltanto da mezzi a turboelica: un piccolo passo avanti, quindi, verso la modernizzazione del servizio [illegible] passeggeri privato a noleggio, che, in un anno, nella città della Lanterna [illegible] 600 ore di volo, due, in media, [illegible].

Il nuovo servizio è gestito dalla Airmast, [illegible] aeronautica [illegible] a Genova e Rapallo [illegible] in tutta Italia, [illegible] tre anni fa. Il presidente [illegible] Canessa, pilota civile di terzo grado. E' lui a spiegare i particolari. «Si è deciso di *fare decollare l'iniziativa dopo i confortanti risultati ottenuti [illegible] settore durante gli anni passati. L'aerotaxi a Genova, grazie alla realtà economica della città, è un servizio in espansione, in alternativa ai voli di linea, anche perché più economici, [illegible] che devono comunque rispettare gli orari*».

Il velivolo, cost[illegible] negli Stati Uniti e di proprietà della Elitrans, con sede a Viterbo, è un «*Cessna Citation I*». Ha un'autonomia di volo che permette un raggio di azione compreso tra Genova e il [illegible] Africa e la Scandinavia.

In grado di mantenere una velocità di crociera di 700 chilometri l'ora (contro i poco più degli 500 di un normale aereo di linea), l'«*Executive*» ha la possibilità di trasportare 7 passeggeri. L'equipaggio [illegible] posto da [illegible] e secondo pilota.

«*Ha un'ottima affidabilità operativa* — spiega Canessa —. *E' in grado di atterrare anche su piste ghiacciate e, per [illegible] dimensioni ridotte, [illegible] tutte le caratteristiche tecniche di un normale jet. Inoltre, l'affitto non è subordinato al numero [illegible] passeggeri. E' sufficiente anche la prenotazione di un solo posto per avere la garanzia del servizio*».

Un esempio sui costi? Andare da Genova a Roma e ritorno, costa poco meno di quattro [illegible] cifra proibitiva per [illegible] rappresenta [illegible] un lusso, ma che i [illegible] si possono evidentemente, permettere.

Giulio [illegible]

Anche 42 anni fa il cardinale di Genova [illegible] in campo per difendere lo scalo

Quando Siri sfidò i nazisti in porto

Nell'aprile del '45 i tedeschi [illegible] la diga foranea e le banchine - Il Fuehrer [illegible] deciso di distrug- [illegible] consentire [illegible] truppe di lasciare indisturbate la Liguria - Il misterioso «Medici»

GENOVA — «*Fu allora che, battendo i pugni sul tavolo per [illegible] una maggiore energia nella richiesta, dissi al capitano Beringhaus che le [illegible] della guerra volgevano ormai al disastro tedesco e che, comunque, se il porto e la città di Genova fossero stati distrutti non era possibile prevedere quale sarebbe stata la reazione dei genovesi*».

Chi parla così è il cardinale Giuseppe Siri e questa sua testimonianza rievoca — quarantadue anni dopo — la lunga e angosciata trattativa che nei giorni dell'insurrezione (aprile '45) la Curia genovese, allora [illegible] dal cardinale Pietro Boetto, aveva avviato col [illegible] tedesco del maggior generale Gunther Meinhold: lo scopo [illegible] quello [illegible] che, nel ritirarsi da Genova [illegible] l'incalzare dell'offensiva alleata e partigiana, i [illegible] distruggessero le banchine, le calate, i moli, gli impianti industriali del porto — il [illegible] più prezioso [illegible] città — [illegible] brillamento di oltre 200 mine.

Lo [illegible] genovese era, [illegible] dal '44, sotto il controllo diretto di [illegible] uomini di un fanatico ufficiale della Kriegsmarine, il capitano di vascello Max Beringhaus, nemico personale di Meinhold, e che si era fatto autorizzare [illegible] Grand'Ammiraglio Doenitz a distruggere il porto «*in caso di aggressione da terra e dal mare*».

Per il [illegible] i contatti [illegible] la Curia e i tedeschi sul problema del salvataggio del porto — così come avrebbe accertato nel [illegible] speciale Commissione d'inchiesta presieduta da [illegible] Mannerd — erano cominciati già in ottobre e il tramite principale di Boetto era l'energico e combattivo vescovo ausiliare Siri, che non arretrava [illegible] d'un passo di fronte alla sfida nazista (fra l'altro aveva aiutato parecchi ebrei, nei mesi più recenti, a sfuggire alla cattura e Boetto, per salvare la faccia con le autorità di Salò, [illegible] dovuto «*esiliarlo*» al santuario della Guardia, sul Figogna, e poi in Val Brevenna; e la stessa sorte era [illegible] a [illegible] sacerdote genovese anche lui destinato a diventare famoso, il parroco dell'Immacolata di via Assarotti, monsignor Giacomo Lercaro, [illegible] nascondeva gli ebrei [illegible] sacrestia).

I contatti per il porto erano resi [illegible] anche dal fatto che, dell'argomento, Doenitz [illegible] aveva discusso con Hitler e [illegible] ufficiale tedesco se la sentiva di prendere una qualsiasi posizione su una materia già esaminata dal Führer. Tuttavia queste trattative — [illegible] quali parteciparono, in varia misura, anche industriali come [illegible] Piaggio, dirigenti di grandi complessi come l'ingegner Giuseppe [illegible] San Giorgio e l'ingegner Agostino Rocca, amministratore delegato dell'Ansaldo, il presidente del Cln, professor Paolo Emilio Taviani e Vannuccio Faralli, che [illegible] il sindaco di Genova liberata — si snodarono [illegible] terraneamente, e i contatti in pratica non cessarono mai.

[illegible] minaccia [illegible] reale. Come testimonierà [illegible] Commissione d'inchiesta l'ex console tedesco di Genova, Lindner, l'OKW [illegible] deciso che il porto andava distrutto o, quanto meno, di condizionarne la sua distruzione al fatto che le truppe tedesche potessero lasciare indisturbate la Liguria in caso di ritirata. [illegible] emissari della Curia [illegible] cono i tedeschi di fulminei non soltanto divisi in caso di violenze sulle [illegible] e [illegible] porto; Meinhold (e più di lui Beringhaus) contrapposero la forza, ch'era di 15.000 uomini ben armati e di [illegible] artiglieri pronti a sparare su Genova con i cannoni dalle postazioni del Righi e di Monte Moro.

Tuttavia il lunedì 23 aprile '45 Berlinghaus parve arrendersi: [illegible] Siri al suo [illegible] Nervi annunciò che città e porto sarebbero stati rispettati e, contemporaneamente, uno dei diplomatici del comando di Meinhold, il console Hasso von Etzdorf, gli comunicò che, durante la ritirata [illegible] truppe tedesche verso il basso Piemonte attraverso i valichi appenninici, l'amministrazione civile di Genova sarebbe passata [illegible] mani di Siri (e il futuro cardinale testimonierà: «*Gli dichiarai che accettavo l'incarico ma gli feci comprendere che lo facevo semplicemente per passare subito ogni responsabilità al Cln*»).

In realtà i tedeschi, malgrado le promesse fatte a Siri, erano pronti a distruggere il porto e avevano fatto le cose per bene, con metodo e capacità: [illegible] calate e nelle dighe — specialmente in quella foranea, la gigantesca opera in cemento armato che sbarra l'intero bacino portuale dal porticciolo «*Duca degli Abruzzi*» a Sampierdarena — i loro genieri [illegible] collocato 219 potentissime [illegible] da proiettili di [illegible] glieria da 149. [illegible] bastato premere una serie di pulsanti [illegible] e i [illegible] elettrici, nello spazio di sei-otto ore, avrebbero fatto [illegible] in aria moli, calate, dighe, gru, sbarramenti.

I tedeschi avevano quindi il dito sul grilletto ma il Cln non era stato con le mani in [illegible]. Conoscendo questo piano, fin dalla vigilia dell'insurrezione le Sap portuali (centoventi [illegible] il comando di Angelo Della Rovere) [illegible] cominciato la loro offensiva segreta tentando di localizzare e distruggere i cavi subacquei che collegavano le duecento mine al quadro [illegible] mando installato a Ponte Pa[illegible].

In questa lotta silenziosa [illegible] un [illegible] imprecisato di patrioti pagò con la vita la salvezza del porto. Quanti? Ancor oggi è difficile dirlo. Forse uno di questi fu quel «*Medici*» — mai più [illegible] ciato né identificato — che, in una notte dell'aprile, scoprì che i [illegible] delle mine tedesche, sistemati nelle dighe a due metri e mezzo [illegible] il livello dell'acqua, non [illegible] più collegati [illegible] uni agli altri dal [illegible] subacqueo. Perché? I tedeschi avevano capito il gioco [illegible] si [illegible] che le «*Sap*», tagliando il [illegible] principale, potevano neutralizzare in un [illegible] tutto l'impianto di distruzione. E allora avevano rinunciato per il m[illegible] a collegare le mine: lo avrebbero fatto all'ultimo momento, quando ai partigiani sarebbe [illegible] il tempo per agire.

«*Medici*» disse al Cln che, a suo parere, c'era un mezzo soltanto per rimediare: disinnescare le mine una a una.

Così, [illegible] notte dopo l'altra, sfidando le sentinelle di Berlinghaus, «*Medici*» si calò in acqua, lavorò attorno ai «*fornelli*», gettò [illegible] corrosivi dentro gli ordigni, strappò i fili. In pochi giorni cinquanta mine [illegible] rese inerti. Non si saprà mai chi era «*Medici*». «*Un [illegible] anziano, con i capelli quasi tutti grigi, mi sembrava un impiegato del porto*», lo descriverà alla Commissione [illegible] inchiesta l'avvocato Giovanni Battista Bianchi, che faceva parte del Comando militare ligure. «*Se lo [illegible] dessi lo riconoscerei*», aggiunse Piero Gabanizza che era stato rappresentante del pri nel Cln.

Il colpo risolutivo [illegible] fu l'azione [illegible] brigata «*Bellucci*» comandata da Primo [illegible] Marollo, impiegato del Consorzio: i suoi sessanta [illegible] mini che controllavano il porto dal Molo Giano ai bacini di carenaggio [illegible] Darsena, penetrarono di notte, audacemente, nel comando tedesco di Ponte Parodi distruggendo [illegible] l'esplosivo il quadro elettrico che comandava il brillamento delle duecento e più mine. [illegible] l'alba del [illegible] aprile '45. [illegible] ore più tardi, alle 18,15, Paolo Emilio Taviani, [illegible] stazione radio di Granarolo, conquistata d'assalto da un gruppo di ardimentosi, poteva annunciare che i tedeschi [illegible] battuti e che «*per la prima volta, nella storia di questa guerra un corpo d'esercito si è arreso a un popolo*».

Giuseppe Mayda

Genova, il porto nel '44-'45. Una delle [illegible] dello [illegible] ostruita dalle navi affondate

Modellismo, un hobby che in provincia di Imperia conta numerosi appassionati

Scendono in pista i piccoli bolidi

Auto «fuoristrada» con motore a scoppio, motoscafi, elicotteri e alianti in miniatura - I prezzi e le novità del mercato - Pochi impianti per le esibizioni - Un sanremese campione del mondo

VENTIMIGLIA — L'ultima novità è il modello che, in scala 1/4, riproduce anche [illegible] più piccoli dettagli un'auto fuoristrada; è azionato da [illegible] a scoppio con avviamento manuale; il suo [illegible] «chiavi in mano» [illegible] compreso), si aggira intorno al milione; i primi esemplari vengono immessi sul mercato nazionale in questi giorni.

L'ingegno e la ricerca tecnologica forse porteranno presto alla creazione di un piccolo motore turbo per i modelli in scala 1/8, tipo Formula uno, che danno spettacolo nei vari campionati italiani e internazionali.

I modellisti oggi formano un piccolo esercito in [illegible] stante crescita. In provincia di Imperia sono oltre 200. E potrebbero [illegible] di più se non vi fossero carenze di spazi e strutture.

Che la passione degli imperiesi sia tanta [illegible] questi piccoli gioielli [illegible] tecnica lo si è capito chiaramente anche a Ventimiglia, dove, nei giorni scorsi, si è disputata la prima prova [illegible] pionato [illegible] per [illegible] fuoristrada.

[illegible] che [illegible] visto in primissimo piano i modellisti dell'estremo Ponente, è stata la nuova pista [illegible] in via Maure, una ramificazione della «provinciale» per [illegible].

E' [illegible] dei pochi impianti per il settore in provincia di Imperia.

La pista è stata costruita da Alessandro Borri, commerciante, fondatore del Club Azzurro Riviera dei Fiori, che afferma: «*E' il tentativo di offrire una [illegible] creta valvola di sfogo a molti appassionati*».

Sottolinea [illegible] Bresciani, [illegible] Grifo Club [illegible]: «*Senza le strutture adeguate è impossibile programmare un adeguato calendario di manifestazioni*».

E i campioni del radiocomando non mancano in provincia: il sanremese Oberti [illegible] già vinto il titolo iridato e la Coppa Europa per auto tipo F/1, [illegible] un altro matuziano, Sergio Rodi, ha primeggiato nel torneo [illegible] per [illegible] radiocomandati.

Ma quanto costa coltivare la passione del [illegible]? In commercio ci [illegible] scatole di montaggio per tutte le tasche: il prezzo minimo di un «kit» completo di un'auto fuoristrada con motore a scoppio da «3,5» cc è di quasi mezzo milione; se il motore è elettrico si parte da circa 350 mila lire. Il silenzioso aliante ha i prezzi più accessibili: 250 mila lire per un modello base completo di radiocomando.

Il listino sale vertiginosamente per chi decide di acquistare modelli da competizione: per un'auto [illegible] F/1 si può arrivare a spendere anche [illegible] milioni e mezzo. Barche a vela, motoscafi, elicotteri, auto da pista e kit si trovano in [illegible] con i prezzi più svariati, [illegible] inferiori comunque alle [illegible] 400 mila lire.

C'è [illegible] chi si lamenta [illegible] costi eccessivi [illegible] ricambio.

Afferma Enzo Di Cicco, di Bordighera, uno dei modellisti imperiesi più incalliti: «*Non trovo giusto spendere 8-10 mila lire [illegible] cavetto di [illegible] e cifre più consistenti per [illegible] realizzati con materiali di bassissimo costo*».

Replica Richard Blonse, co-titolare [illegible] negozio Hobby-Models, a Sanremo: «*I prezzi non sono fissati [illegible] commercianti: esistono dei listini imposti dalle [illegible] produttrici. Per fortuna quest'anno si [illegible] verificati alcuni ribassi*».

[illegible] ha realizzato una pista [illegible] fuoristrada in valle [illegible] dove [illegible] gendo il primo campionato provinciale della specialità.

[illegible] Micaletto

L'edificio, che ora ospita le elementari, ispirò un dramma di Alberto Casella

In scena a Broadway la storia della villa di Cairo

[illegible] — A Rocchetta, popolosa frazione di Cairo, tutti [illegible] dove si trova. Non tanto per [illegible] la [illegible] delle scuole elementari, ma perché da sempre [illegible] la [illegible] di [illegible] un posto [illegible] ledetto.

[illegible] una [illegible] villa settecentesca — i cui numerosi proprietari [illegible] corso degli anni sono stati colpiti da morte improvvisa e hanno dovuto [illegible] tragiche perdite familiari — che sorge in prossimità del centro storico.

Ma se la tradizione vuole che i proprietari di questa casa maledetta siano destinati a una brutta fine, come nel caso del[illegible] acquirente, un noto dirigente industriale, che negli anni cinquanta finì in carcere per uno scandalo finanziario, non altrettanto si può dire per coloro che vi abitarono solo per un certo periodo.

E' il caso di Alberto Casella, drammaturgo di origine toscana a cavallo degli ultimi [illegible] secoli. [illegible] ospite [illegible] questa casa di proprietà [illegible] suocero, vi scrisse la [illegible] opera più nota: «[illegible] vacanza».

[illegible] prof. Maria [illegible] preside [illegible] Liceo Calasanzio [illegible] Carcare, ha ricordato la curiosa storia di questo [illegible] giunto nell'entroterra di Savona quando la Val Bormida [illegible] ancora un posto [illegible] vacanza, e ispiratosi alla leggenda [illegible] casa di cui era ospite per scrivere la sua [illegible] significativa.

L'occasione [illegible] da una [illegible] sulla storia della vallata, organizzata [illegible] sulla ricerca [illegible] folclore locale che ha sede a Rocchetta.

Ha detto [illegible] professoressa Marchini: «[illegible] *in possesso di una certa documentazione in merito, in quanto la moglie di Casella, [illegible] Serra, sepolta [illegible] della [illegible] famiglia a [illegible] rapporti [illegible] stretti con i miei antenati*».

La stessa signora Casella, dopo che il padre, console francese a Savona, acquistò la villa per abitarvi, perdette prematuramente due fratelli in circostanze tragiche.

E Casella, per il suo dramma, si ispirò proprio a quelle morti e agli incidenti nella villa maledetta.

Dall'opera all'inizio degli anni trenta, la M.G.M. trasse un film che ottenne un buon successo. Adesso, a conferma non solo che Casella era un buon autore, ma che la sfortuna toccò solo ai proprietari della casa, sta riscuotendo un grande successo di pubblico a Broadway, un music-hall che si ispira alla trama della «morte in vacanza», tanto che gli eredi di Casella hanno avuto negli ultimi mesi introiti imprevisti per i diritti d'autore.

Enrico Marchisio

Da Sanremo alla marcia contro il fisco

SANREMO — Ci sarà anche un gruppo di professionisti sanremesi [illegible] per l'equità fiscale» in programma domenica prossima a Genova e che fa seguito alla manifestazione di Torino di qualche mese fa. La sezione di Sanremo e Imperia dell'Associazione liberi professionisti (uno degli organismi promotori dell'iniziativa) ha infatti organizzato un viaggio in pullman (partenza ore 7,45) per il capoluogo ligure. La quota di partecipazione è di 10 mila lire.

Albenga, nuovo direttivo dell'Aido

ALBENGA — Si è tenuta l'assemblea generale dei soci dell'Aido di Albenga che hanno eletto il nuovo direttivo. Il presidente è Giovanni Timo, il vice Marco Maiello; segretario Giovanni Fascetto, mentre l'amministratrice è Gigliola Pischedda. I consiglieri sono Ennio Isoleri, Stella Meola, Daniele Pirola. Probiviri Livio Bertonasco, Gerolamo Calleri, Giovanni Monticelli.

ECONOMICI

SAVONA-FINANZIAMENTI per: prestiti personali, cessioni 5° stipendio, mutui ipotecari per liquidità, mutuo casa senza ipoteca, leasing autoveicoli, macchinari, attrezzature alberghiere, finanziamenti agevolati a commercianti ed artigiani senza ipoteca, leasing immobiliare con polizze garanzia. Telefonare 019 [illegible]

ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot, corso Europa 17, Alba. [illegible]

INTERREGIONALE - Il cammino delle squadre in lotta per la salvezza

Adesso l'Imperia è vicina al baratro

Anche il Vado [illegible] può considerarsi al sicuro - Le altre

Considerando fuori pericolo le squadre a 24 e 25 punti (Albenga e Aosta un gradino sotto il Savona), sono sette le compagini ancora interessate alla lotta per la salvezza in Interregionale.

Rimangono al lumicino le speranze di Acqui e Imperia, si assottigliano quelle del Nizza Millefonti, ma anche St-Vincent, Vado, [illegible] Domo e Moncalieri non possono considerarsi al sicuro.

Vediamo allora cosa riservano le ultime cinque giornate alle sq[illegible] pericolanti, valutando anche le possi[illegible]à di salvezza.

Acqui (p. 16) — Ha tre partite in [illegible] e due fuori, ma dovrebbe accadere [illegible] miracolo perché possa farcela. [illegible] domenica ospitando il Pinerolo lanciato all'inseguimento della C2, e già potrebbero chiudersi qui i discorsi.

Sarà poi di scena a Moncalieri. [illegible] Vado e il Sa[illegible] terminerà la stagione ad Imperia. Dovesse far ri[illegible] domenica, avrebbe ancora [illegible] [illegible] possibilità, ma deve anche [illegible] nei passi falsi a catena di chi la precede. Percentuale salvezza: 5 per cento.

Imperia (p. 17) — Il ko di Savona ha tolto ai nerazzurri gran parte delle [illegible] chances di restare in Interregionale. Domenica la squadra di Giordano giocherà un [illegible] derby, stavolta in casa contro l'Albenga, e ha l'obbligo di vincere [illegible] non abdicare del tutto.

Poi, però, toccherà far visita alla capolista Saviglianese, e proprio non si vede come si possa far risultato.

L'Imperia [illegible] [illegible] il Levante in casa, l'Aosta [illegible] infine l'Acqui al «Ciccione». Anche per lei, un calendario [illegible] impossibile, a patto di [illegible] subito la graduato[illegible] e che davanti qualcuno commetta dei passi [illegible]. Percentuale salvezza: 10 per cento.

Nizza Millefonti (p. 18) — [illegible] battuti a Pinerolo di mi[illegible] i tornesi restano ben vivi. [illegible] le prossime [illegible] partite a decidere se possono ancora farcela.

Troveranno di fronte due liguri, la Cairese in casa e il Vado fuori. Raccogliendo tre punti, tornerebbero immediatamente in corsa per la salvezza, anche perché potranno poi ricevere la tranquilla Aosta e andare ad Albenga.

Unico vero[illegible], il [illegible] glianese in casa all'ultima giornata. Percentuale salvezza: 30 per [illegible].

St-Vincent (p. 21) — La classifica non è drammatica, ma gli [illegible] risultati indicano negli [illegible] [illegible] compagine in crisi.

Il brodino di domenica (0-0 interno con la Juve Domo) non è certo molto rassicu[illegible], e ancora meno lo è un calendario che impone subito due brutte trasferte, a Cuneo e a Pinerolo. Poi ci [illegible] la partita casalinga con la sempre ostica Cairese, quindi la trasferta di Moncalieri e la chiusura in casa [illegible] Vado. [illegible] cammino irto di difficoltà, al di là dei due punti di vantaggio sul [illegible]. Percentuale salvezza: 35 per cento.

Vado (p. 22) — La squadra è in [illegible] salute. L'unico ko recente, a Pinerolo, è stato immeritato. I risultati degli ultimi impegni non sono serviti a staccare del tutto la zona «calda» ma confortano lo stesso.

I rossoblù [illegible] [illegible] due gare in casa, [illegible] Savona e Nizza. Con 4 punti il Vado è salvo, [illegible] 3 quasi.

E ha la possibilità di [illegible] glieri, prima ancora del trio finale di gare, comunque abbordabili: ad Acqui, in [illegible] con la Juve Domo, a St-Vincent. Percentuale salvezza: [illegible] per cento.

Juve Domo (p. 23) — Non impressiona, la squadra ossolana, ma non dovrebbe faticare nel trarsi d'impaccio. Il programma finale, poi, non è impossibile: in casa con Moncalieri, Saviglianese e Levante, fuori con Aosta e Vado.

Difficile davvero che non arrivi alla quota della tranquillità. Percentuale salvezza: 80 per cento.

Moncalieri (p. 22) — Discorso simile a quello della Juve Domo, anche se Sada e [illegible] avranno [illegible] due gare in casa (Acqui e St-Vincent) e tre fuori casa (Juve Domo, Cuneo e Cairese).

Gli impegni interni dovrebbero bastar loro per [illegible] tenere i punti necessari [illegible] [illegible] al riparo da sorprese. Percentuale [illegible] 75 per cento.

Roberto Baglietto

Meneghetti dell'Imperia

Vado Ligure. Grippo mentre contrasta un'azione del Cuneo

Anche la statistica condanna la squadra di Perani

Il disastro Sanremese

Tre salvezze raggiunte in extremis, una retrocessione nelle quattro stagioni precedenti - L'ultimo torneo esaltante è stato quello disputato nell'82-83 - Il record dei pareggi con l'allenatore Rondanini - Quest'anno solo due vittorie

SANREMO — Per vedere un gol [illegible] Sanremese — almeno per quanto si riferisce agli ultimi cinque [illegible] pionati — i tifosi hanno dovuto aspettare in media 94 minuti. Nemmeno un [illegible] a partita.

Emerge da un raffronto comparato dei dati [illegible] Sanremese [illegible] campionato '82-83 al campionato '86-87: 81 partite in tutto, tre salvezze in extremis in C1, una retrocessione dalla C1 alla C2, una disastrosa stagione in corso.

E' solo una curiosità, ma può [illegible] indicativa della progressiva disaffezione dei [illegible] nei confronti della squadra. Il pubblico scarso al «Comunale» non è una novità di quest'anno. In [illegible] il problema [illegible] già emerso: raramente, tranne che per incontri di cartello, si supe[illegible] le mille unità.

Presidenti e allenatori si sono [illegible] scagliati contro i tifosi per questa loro «assenza». [illegible] [illegible] tentate mille spiegazioni. [illegible] forse, [illegible] si è mai [illegible] in debito conto il ruolino di marcia della squadra tutt'altro che esaltante: in cinque stagioni i biancazzurri, su 81 partite di campionato, hanno raggranellato soltanto 23 vittorie casalinghe, hanno accumulato pareggi su pareggi (47) e un discreto numero di [illegible] fitte (11).

Gol negli ultimi 5 anni						
STAGIONE	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87	Totale
Partite	17	17	17	17	13	81
Vittorie	7	5	5	4	2	23
Pareggi	9	10	11	8	9	47
Sconfitte	1	2	1	5	2	11
Gol fatti	17	14	17	18	12	78
Gol subiti	9	10	18	12	11	60

[illegible]ico Perani

L'ultimo torneo, più o [illegible] esaltante, era stato quello '82-83 (con Canali in panchina): in quell'anno i biancazzurri [illegible] raggranellato 7 successi casalinghi e soltanto una [illegible] fitta. Nonostante questo avevano dovuto attendere l'ultima giornata per salvarsi, ma non bisogna [illegible] care che gli avversari si chiamavano, tra gli altri, Triestina, Parma, Vicenza, Modena o Brescia.

Già dalla stagione [illegible] siva (allenatori prima Caboni, poi Viviani) il ritmo è [illegible] minuito: solo 5 vittorie, 2 le sconfitte, 10 i pareggi. Nell'84-85 (allenatore Rondanini) la squadra stabilì il record di pareggi (11). Nelle ultime due stagioni il disastro: l'anno scorso (allenatore Fontana) le sconfitte casalinghe sono state 5 e le vittorie solo 4; nella stagione in corso (allenatori a raffica con Zara, Caramanno e Perani) finora le vittorie sono solo 2 e altrettante le sconfitte casalinghe e il solito gran numero di [illegible] (9).

In fatto di gol le [illegible] non vanno meglio. La [illegible] se, nelle cinque stagioni pre[illegible] in considerazione, [illegible] conteggia neppure [illegible] [illegible] a partita (ha segnato 78 volte in 81 partite); il passivo lamenta 60 gol.

Incidono queste cifre sull'interesse dei tifosi? Probabilmente sì. Nella stagione '79-80, l'ultima veramente gloriosa del club biancazzurro, con un 4° posto finale (in panchina c'era Caboni) la Sanremese incassò complessivamente 256 milioni di lire e fu al sesto posto tra le società del girone in fatto di incassi! La squadra girava e il pubblico rispondeva. Il problema è tutto qui: offrendo uno spettacolo adeguato, i tifosi rispondono.

In caso contrario no. Inu[illegible] [illegible] diagnosi complesse, magari di sapore [illegible] ciologico.

Si è spesso cercato di interpretare la [illegible] [illegible] [illegible] il «Comunale», cercandone i motivi: [illegible] [illegible] distratta. Sanremo città che offre troppe alternative, Sanremo il [illegible] clima e la vi[illegible] [illegible] la Costa Azzurra [illegible] diversivi domeni[illegible] [illegible] [illegible] possono ovvia[illegible] [illegible] città piemontesi, lombarde od emiliane.

Tutto vero. Tutto incide. [illegible] [illegible] costante, magro botteghino dello stadio hanno [illegible] influito i [illegible] pionati, senz'altra ambizione che [illegible] fosse la salvezza, disputati dalla squadra.

Alla lunga i tifosi, anche i più generosi, si stancano. E' quello che è successo alla Sanremese.

Bruno Monticone

BASKET - L'Imperia a un passo dalla promozione

Eziosystem festeggia la C Rebar, vittoria sul brivido

Alla «Maggi» un errore nel calcolo del punteggio - Vadese al terzo posto

In D maschile di basket, a quattro giornate dalla conclusione, l'Eziosystem Spezia festeggia la matematica certezza della promozione. Anche la Rebar ha messo in fresco lo spumante per brindare alla serie C. Gli imperiesi hanno la possibilità di [illegible] l'obiettivo già domenica, nel derby [illegible] Savona.

«Giallo» alla [illegible] — Brivido per l'Imperia, nella gara casalinga col [illegible] Lerici. La Rebar è stata [illegible] quasi sempre a rincorrere il risultato. Gli avversari, [illegible] problemi di classifica, si tenevano a centrare un risultato di prestigio e c'erano quasi riusciti.

A pochi secondi dal termine, il tabellone [illegible] [illegible] 90-91 in favore dei Landini.

Poi è arrivato il [illegible] di Bonino e la partita si è chiusa col tabellone che indicava la pari. Si [illegible] ad andare ai supplementari, invece si è avuto un finale a sorpresa. Alcuni responsabili della Rebar hanno chiesto una verifica del referto (una «cronaca» della partita in cui viene registrato anche il punteggio progressivo [illegible] [illegible] le squadre).

E' [illegible] così un errore nel conteggio da quota 53, dopo aver [illegible] un [illegible] da tre punti, il punteggio dei Landini era passato a 57. [illegible] arbitri (Tortorici e Di Maggio), [illegible] un'attenta verifica, hanno decretato il successo della Rebar, senza andare ai supplementari.

Per l'Imperia, il traguardo di due promozioni consecutive nel giro [illegible] [illegible] anni è ormai a portata [illegible] [illegible]. Tutta la squadra ha disputato una stagione ad [illegible] livello. Da Bonino, «capocannoniere» imperiese, a Paolo Aimone, 30 anni, 1,90, uno dei punti di forza del quintetto-base.

Questo il tabellino dell'Imperia: Bonino 38, Togliatto 14, [illegible] 12, Fulvio Bestagno 10, Ferrero 4, Angelo Bestagno 4, Moraglia 3, Gilardenghi 2.

La rincorsa della Vadese — Terzo posto in classifica e un po' di amaro in bocca. Dice il presidente Angelo Merlini: *«La difficoltà iniziale negli allenamenti, la sconfitta a tavolino con l'Eziosystem, un paio di arbitraggi molto discutibili, a Rapallo e sul campo della capolista, hanno condizionato la classifica. A quest'ora potevamo [illegible] in corsa anche noi e divertirci ancora un po', fino all'ultima giornata».*

La Vadese, grazie a un finale in crescendo, ha messo [illegible] l'Alessandria. I migliori realizzatori sono stati Morando (22), Biengino (20) e Frumento (14).

[illegible] altre — Successo record [illegible] system a spese del Lavagna (138-66). Il Sestri Levante (miglior [illegible] Righetti, 19) ha superato il Serravalle. Il Savona, battuto dall'Athletic, ha rinviato ancora l'appuntamento [illegible] primo [illegible] stagionale. Forse Valente sta mettendo a punto una tattica a sorpresa [illegible] fare lo sgambetto alla Rebar?

Classifica: Eziosystem p. 40; Rebar 38; Vadese e Alessandria 30; Lavagna 26; [illegible] gnano, Serravalle e Canaletto 28; Lerici e Rapallo 20; Athletic 20; S. Salvatore 11 Sestri L. 10; Savona 0.

m. f.

PALLANUOTO - Oggi pomeriggio ad Albaro

Arenzano e Rari Savona di fronte in Coppa Italia

Incontro d'andata [illegible] semifinale - Zunino assente fra i biancorossi

GENOVA — Oggi si gioca la partita d'andata delle semifinali della Coppa Italia di pallanuoto che vedono in lizza le quattro grandi Whi[illegible] Sun Arenzano, Kontron Savona, Civitavecchia e Original Marines Posillipo.

La maggior attenzione è rivolta, naturalmente al derby ligure di Albaro (ore 17,30, [illegible] Longhi e Caselli) che mette di fronte proprio gli arenzanesi e i [illegible] [illegible] [illegible] il pronostico [illegible] pare molto incerto.

La squadra allenata da Luciano Cucchia ha superato la [illegible] 1904 Firenze e la Rari Nantes Bologna nella prima fase, [illegible] poi liquidato la Comitas Nervi e l'Allibert Camogli negli ottavi e quarti di finale. [illegible] lungo il suo [illegible] l'équipe di Claudio Mistrangelo s'è sbarazzata di Pro Recco [illegible], Ilge Sori (girone eliminatorio), Tussilario Como (ottavi) e Canottieri Napoli (quarti).

Le due «cugine» tra l'[illegible] si sono affrontate recentemente in campionato proprio ad Albaro dando vita ad una sfida molto combattuta e spettacolare (10-8 per il White Sun il risultato finale).

Ci sono quindi tutti i [illegible] supposti per assistere ad una [illegible] gara. Da [illegible] parte ci sono i bianoverdi [illegible] [illegible] gran complesso) che vogliono riscattare all'istante la batosta esterna subita in A1 contro i campio[illegible] [illegible], dall'altra i biancorossi savonesi (ancora assente Zunino, [illegible] un'infrazione a un [illegible] rimediata nell'ultimo allenamento), che aprono [illegible] una finestra sulle prossime competizioni europee. *«Teniamo a questa partita più che al recente derby di campionato, perché l'eventuale qualificazione alla finalissima di Coppa Italia ci potrebbe catapultare verso le grandi Coppe [illegible] ropee»*, puntualizza mister Mistrangelo.

L'altra [illegible] odierna è Molinari Civitavecchia-Original Marines Posillipo e si gioca al «Foro Italico» di Roma (ore 17,30, arbitri Gaeretto e Tommaso Pizzorno).

Le partite di ritorno si di[illegible]sputeranno mercoledì 1 aprile: per il passaggio [illegible] turno in caso di parità dopo le due gare (una vittoria a testa o [illegible] [illegible]) vale la differenza reti complessiva, ma se ci [illegible] ulteriore equilibrio si andrebbe ai tempi supplementari nel retour match.

a. c.

Claudio Mistrangelo

PROMOZIONE - Oggi in campo

La selezione gioca a Vado

Allenamento per il «Trofeo Barassi»

VADO LIGURE — Continua la serie delle partite amichevoli della rappresentativa ligure di Promozione che sta [illegible] la prepa[illegible] in vista del classico Trofeo Ottorino Barassi (ventisettesima edizione) che si svolgerà a Paestum a partire da domenica 12 aprile.

L'équipe allenata da Gianfranco Stoppino oggi è impegnata al «Chittolina» di Vado contro il Binasco (compagine della Promozione lombarda) e si tratta di un test molto atteso per verificare l'amalgama e il grado d'intesa [illegible] nostra selezione regionale.

«Ormai [illegible] vero di un [illegible] alla partenza del tradizionale Torneo delle Regioni, bisogna stringere i tempi per [illegible] e curare [illegible] squadra competitiva che sappia ben comportarsi di fronte alle altre selezioni, ma logicamente gli angoli da [illegible] [illegible] sono ancora parecchi», dice il dirigente responsabile Santino Bruzzo.

Fino a questo momento infatti le prestazioni fornite complessivamente dalla rappresentativa non sono state molto convincenti e il problema numero uno è costituito [illegible] dubbio [illegible] [illegible] prolificità offensiva.

«Nell'ultima gara disputata contro la selezione della Lombardia abbiamo lasciato intravedere qualche progresso in fatto di gioco, ma le nostre pecche arrivano soprattutto dall'attacco in quanto fatichiamo molto per [illegible] la [illegible] del gol: speriamo che oggi le cose vadano un pochino meglio», ammette lo stesso Stoppino.

Per l'occasione sono stati convocati i seguenti [illegible] nove giocatori: Vercellino, Buffo, Chicchiarelli e Salatiello (Sestrese), Buzzurro, Ginocchio e Conti (Sampierdarenese), Cappelli e Mazzantini (Canaletto Signani), [illegible] [illegible] (Sestri Levante), Ligammari (Ventimiglia), Longo (Sanremo '80), Lucarini (Nuova [illegible] Fruttuoso), Massa e Murtas (Sammargheritese), Papalia (Veloce), Pierluigi e Ravera (Rapallo) e Spaggiari (Bogliasco Pontetto).

a. c.

ALLIEVI - Oggi i biancoblù di Vittorio Panucci affrontano il Ventimiglia

Allievi, il Savona a un passo dalla finale

Giornata di pareggi nell'Under 18, giochi quasi fatti tra gli allievi, tutto deciso nei giovanissimi.

Ecco i [illegible] della giornata di sabato e domenica scorsi nei campionati giovanili regionali di calcio.

Under 18 — [illegible] cinque partite, nel girone A ben quattro sono finite sull'1-1.

L'unica alternativa l'ha offerta la sempre più [illegible] la Sestrese, che ha rifilato un perentorio 7-0 al Pietra Ligure, tornando così totalmente in corsa per un posto nelle finali.

Riposavano stavolta Impe[illegible] e Sanremo [illegible] i risultati degli altri campi lasciano in pratica la situazione immutata.

Sono finite 1-1 le partite Auxilium-Taggese (con gli ospiti, primi in classifica, che vedono così passare un altro turno favorevole), Albenga-Veloce, Argentina-Fi[illegible] (bravissimi i giallorossi a bloccare le ambizioni [illegible] [illegible]), e Ventimiglia-Ligorna [illegible] coi genovesi apparsi in difficoltà.

La classifica a sei giornate dalla [illegible]: Taggese p. 26; Albenga 23; Argentina [illegible]; Au[illegible] e Ligorna 21; Sestrese 20; Veloce 17; Imperia 14; Finale e Ventimiglia 13; Pietra Ligure 11; Sanremo 6.

Nel girone B perde una buona occasione il Vado, sconfitto a Borgoratti, mentre si conferma in grado di puntare alla qualificazione il Varazze, vittorioso sull'Albaro. I nerazzurri hanno piegato (1-0) i genovesi [illegible] portano a due punti dal [illegible] posto, mentre il Vado, battuto 2-1 dal modesto Borgoratti, perde terreno.

Ecco la classifica della zona alta: Balardo p. 27; Levante e Sammargheritese 23; Varazze, Multedo, Pontedecimo 21, Vado 19; Sampierdarenese 17.

Allievi — Nessuno blocca il Genoa, mentre il Savona giocherà oggi la sua partita contro il Ventimiglia. La società di confine ha accettato il posticipo per non compromettere la partita della prima squadra biancoblù, dove, com'è noto, giocano diversi baby di Vittorio Panucci. Una vittoria oggi e per il Savona la finale è cosa fatta.

Intanto, crolla la Levante (0-3 in casa col Multedo) e rilancia [illegible] [illegible] degli stessi Ventimiglia e Multedo. Cosenza e Sternberg hanno segnato i gol [illegible] la Levante, mentre il Genoa vinceva 5-0 [illegible] [illegible] dell'Edera Pra Palmaro.

I risultati dell'ottava di ritorno permettono [illegible] al Vado di avere una piccola speranza di qualificazione, dopo il 4-3 rifilato in trasferta alla Sestrese, e il brillante girone di ritorno in cui è impegnata la squadra [illegible].

Sugli altri campi, 1-1 in Sampierdarenese-Imperia, [illegible] della Carlin's Boys [illegible] [illegible] [illegible] Pra Folgore, e [illegible] (2-1) dell'Alassio sul terreno del Varazze.

Classifica: Genoa p. 39; Savona 33; Levante 27; Multedo 25; Ventimiglia [illegible]; Vado 23; Sestrese e Carlin's Boys [illegible]; Sampierdarenese 21; [illegible] 17; [illegible] Folgore 15; Imperia 9; Varazze ed Edera 8.

Rivarolese ormai a un passo [illegible] [illegible] nel girone C, nella sc[illegible] dell'imprendibile Sampdoria (4 punti su [illegible] disponibili finora). I blucerchiati hanno giustiziato (4-1) pure la Sanremese, mentre la Rivarolese ha superato per 3-1 l'Argentina e la coppia Audace Campomorone-Baiardo si gioca l'altro posto in finale. La compagine dell'entroterra genovese ha piegato per 2-1 in trasferta il Borgoratti, mentre il Baiardo si è sbarazzato (10-0) della rimaneggiata Aurora Cairo.

E' tornato intanto a vincere (3-1) il Legino, sulla Carcarese, mentre il Pontedecimo si è imposto con lo stesso punteggio sulla Culmv, e la S. Filippo Neri ha [illegible] una bella affermazione (4-1) ai danni della Virtus Sestri. Questa la nuova classifica: Sampdoria p. 41; Rivarolese 33; Audace 29; Baiardo [illegible]; Pontedecimo 25; Legino 24; Sanremese 22; Argentina 18; Culmv 17; S. Filippo 15; Borgoratti 14; Virtus e Carcarese [illegible] Aurora 4.

Giovanissimi — La penul[illegible] giornata ha [illegible] ogni discorso nel girone A. Il Genoa sta per terminare la stagione a punteggio pieno (ma l'Argentina, battuta 1-0, l'ha messo in crisi), il Vado piega per 3-0 l'Aurora Cairo, e va in finale assieme al Multedo, che con la Finalborghese ha conquistato (3-1) il successo decisivo, grazie ai gol di Marcenaro e Iozzi.

E' così diventato inutile il 4-0 con cui la Veloce è passata sul campo dell'Arenzano. La classifica [illegible] [illegible] ora il Genoa [illegible] punti, il Vado a 31, il Multedo a 28, la Veloce a 25. Vado e Multedo troveranno, nelle finali dei dilettanti, Levante C e Lavagnese (dal girone B), Canaletto e Baiardo (dal «C»).

r. bg.

Cicloturismo vince ancora il [illegible]

VALLEGGIA — Nuovo successo (terzo consecutivo) del Circolo Parasio-Mobilificio Martini di Imperia. Il team imperiese si è imposto anche a Valleggia, in [illegible] manifestazione cicloturistica con finale agonistico.

La partecipazione è stata massiccia: oltre 300 corridori, in rappre[illegible] di 24 società, provenienti [illegible] da Piemonte e Lombardia.

Nella classifica del raduno il Circolo Parasio ha totalizzato 390 punti, precedendo il Conad-[illegible] Imperiese (260), rivale di sempre, il [illegible] Mastroianni di Savona (170), il Creemel Savona (170) e il Gs Romei-Cogoleto (120).

Alla [illegible] agonistica hanno preso parte 150 atleti. Ha vinto Danilo Berruto, di Finale Ligure, che ha battuto in volata i compagni di fuga [illegible] Venturino [illegible] Terzerin-Celle Ligure) e Francesco Fon[illegible] (Circolo Parasio).

SECONDA CATEGORIA - Una partita da ripetere nel girone B?

Il S. Stefano dice addio ai sogni

Posizioni immutate al vertice della classifica del girone A di Seconda categoria. Il duello a distanza fra Camporosso e Riviera dei Fiori è proseguito anche nella 21ª giornata, che ha visto il Vallecrosia consolidare il terzo posto.

Arbitro sotto accusa — *Al Laigueglia è costata cara la sconfitta interna [illegible] il Camporosso. I biancoazzurri hanno subito ben 4 espulsioni, nate da una accesa contestazione sul secondo rigore concesso dall'arbitro alla capolista.*

Sono stati allontanati dal campo Bonavia, Alberti, Prisma e l'allenatore Maderi.

Dice il dirigente Sergio Mascarello: «Il primo penalty è stato ineccepibile, ma il secondo inopportuno. Bonavia ha protestato civilmente ed è stato espulso, poi si sono aggiunti gli altri cartellini rossi. Con tre giocatori di [illegible] [illegible] riusciti a limitare il passivo, rischiando anche di pareggiare».

Nel Camporosso, Mamone è stato ancora una volta protagonista. Il bomber ha trasformato il primo rigore, quello che [illegible] permesso ai biancorossi di ottenere la 16ª vittoria, ma ha calciato sulla traversa il secondo [illegible] dal dischetto.

Botta e risposta — *Se il Camporosso continua a mietere successi, la Riviera dei Fiori [illegible] è da meno. La squadra di Sacru, [illegible] [illegible] un distacco di tre punti dalla vetta, è andata a vincere con un sonante 5-1 sul terreno della pericolante Nolese.*

Per gli imperiesi sono andati a rete Montisi, Gaetano (rigore), Silea, Faria e Stramia, autore di una splendida azione personale.

Unica nota stonata di una giornata positiva è l'infortunio occorso a Gruglia.

Ritorno alla realtà — *Il S. Stefano aveva fatto un pensierino al terzo posto, ma il Vallecrosia ha bruscamente ridimensionato i programmi dei biancoazzurri, sconfitti fra le mura amiche.*

La zona «calda» — *Colpo grosso [illegible] Partenope, che ha espugnato il campo del Borghetto 64. Il Sabazia ha ottenuto un punto casalingo nel match con la Spotornese, mentre sono rimaste all'asciutto Nolese e S. Filippo Neri.*

Ha riposato il Vecchia Laigueglia.

Battendo il Luca l'Alassio si è allontanato dalla bassa classifica.

g. ml.

Due partite rinviate per neve a Camerana e Bragno, la capolista Albisola che potrebbe dover nuovamente disputare l'incontro vittorioso contro il Letimbro [illegible] [illegible] errore arbitrale. Queste le note salienti del turno nel girone B della [illegible] categoria.

Partita di tennis — Il ri[illegible] finale di 7-0 fra Fornaci e Dego la [illegible] lunga sull'andamento dell'incontro, che [illegible] [illegible] tutto il potenziale tecnico dei savonesi.

Infatti in 21 partite la Fornaci ha segnato [illegible] reti, sta[illegible] una media record. Domenica, contro un Dego [illegible] sbaraglio, reti di Sirtori (tre, di cui due realizzate su rigore), Moccia (2), Mordeglia e Salomone.

[illegible] [illegible] ripetere? — Il risultato (4-1) l'Albisola e il Letimbro è stato viziato da alcuni incredibili errori arbitrali.

Infatti un giocatore dell'Albisola, ammonito due volte, [illegible] il [illegible] espulso. Per questo i savonesi vogliono la ripetizione della partita. Da segnalare che Palmieri, nei ceramisti, è stato espulso per aver dato un pugno allo stopper avversario Olivieri.

Le reti: Cusimano, Tarioco e Michele (2) per gli ospiti e Rentocchini per il Letimbro.

[illegible] strepitoso — Pareggio senza reti fra Celle e Zinola. [illegible] prevalenza [illegible] nistica degli ospiti, che hanno trovato in Zerbini, portiere del Celle, un ostacolo insuperabile. Fo[illegible] lo Zinola meritava di più.

Rullo compressore — Un Lavagnola che cresce a ogni partita ha inflitto una punizione durissima (5-1) alla Sciarborasca. Venturino (3), Romano, Allocco (rig.) e Moretti a segno, mentre Celli ha segnato il punto della bandiera per gli ospiti.

Gli altri incontri — Grazie a un rigore non limpidissimo, un Rocchetta abulico e pasticcione ha battuto una sfortunata Villetta. La rete decisiva di Balfrin. Forse un pareggio sarebbe stato il risultato più giusto.

Malgrado il ritiro delle dimissioni dell'allenatore [illegible] pece, il Ferrania ha dovuto incassare una sconfitta sul terreno del Villapiana.

Zunino ha segnato l'unica rete dell'incontro, molto spettacolare [illegible] mai in discussione, data la supremazia dei locali in evidente ripresa. Ha riposato il S. Nazario.

g. m.

Consiglio di Novara diviso sul caso dipendente ribelle: ricorso al Tar

Perde il posto l'impiegato comunale che non voleva diventare archivista

I comunisti hanno abbandonato l'aula - Votazione: 22 favorevoli licenziamento, 2 contrari

NOVARA — Il Consiglio comunale di Novara si è nuovamente diviso sul di Sarasso, l'impiegato che, rifiutando un incarico, occupa il municipio dal 2 novembre.

Questa volta però, sia pure a maggioranza (22 favorevoli, 4 astenuti e due trari dopo che i l'aula), Sarasso è to decaduto dall'incarico. Il provvedimento notificato all'interessato perché la per diventare esecutiva andare all'organo di (Co.Re.Co). Passeranno una ventina di giorni. Poi il dipendente comunale potrà ricorrere al Tribunale amministrativo (Tar) e poi al Consiglio di Stato.

Guido Sarasso, 46 anni, l'impiegato difficile, ieri mattina, come fa da quattro è presentato alla buvette bar al primo piano del palazzo municipale. *«Nessuno mi ha detto niente. Io qui al mio posto di lavoro. Questa che mi date è una brutta notizia. convinto che sul il Consiglio sarebbe riuscito a trovare una maggioranza. Prima di esprimere qualsiasi giudizio però attendo una comunicazione ufficiale».*

luce degli ultimi avvenimenti non ritiene che sarebbe stato più per tutti, e per lei in particolare, trovare un accordo?

«Assolutamente no. cercato un accomodamento facendomi proposte ambigue. Sono sempre convinto di essere nel giusto. rifiutato l'incarico all'archivio edilizio perché prevede mansioni inferiori al livello contrattuale che mi compete. Mi rivolgerò comunque al Tar per far valere le mie ragioni».

La discussione, l'altra sera, in seduta segreta, ha diviso nuovamente il Consiglio comunale. si ricorderà, in una precedente occasione, a gennaio, la maggioranza dei consiglieri (18 contro) respinse un'analoga proposta di dall'incarico portata dall'assessore personale Mario Agnesina.

Il Co.Re.Co, organo al le la delibera fu inviata, an quell'atto dichiarandolo illegittimo. Il Consiglio in avrebbe dovuto limitarsi a prendere atto della rettezza della procedura seguita per instaurare il provvedimento di decadenza.

Poiché nessun consigliere aveva eccepito sulla correttezza procedurale (le diverse commissioni rato all'unanimità), la doveva essere tata. atto dovuto, insomma, da parte del Consiglio.

L'altra sera i comunisti hanno contestato la decisione di inviare la precedente al Co.Re.Co perché, come sostenuto il capo, *«l'organo di controllo non è legittimato entrare nel merito di una delibera come ha fatto suggerendo addirittura la procedura da seguire. Per questo non abbiamo partecipato al voto».*

al personale Mario Agnesina, che nel aveva ciato dimissioni per situazione di evidente imbarazzo in cui era venuto trovarsi dopo il rio del Consiglio, ieri ha così commentato l'ultima decisione: «Qui cinto nessuno. *Per fortuna ha prevalso il buon senso. Il clamore suscitato attorno a questa vicenda e presi sull'opinione pubblica indubbiamente contribuito positiva soluzione. Non c'è stata alcuna volontà persecutoria da parte confronti di quel dipendente. Semmai è stato atto di giustizia anche nei confronti tanti suoi colleghi lavorano impegno, serietà e responsabilità».*

Renato Ambiel

Novara. L'impiegato Guido Sarasso (Foto Finotti)

Provvedimenti in vigore ma c'è cronica parcheggi

Novara, scatta la supermulta e in centro è subito polemica

Il presidente dell'Aci: «Dov'è finito lo studio sul traffico costato cento milioni?»

NOVARA — Scattano da oggi le supermulte. Sono destinate a triplicare le entrate dei Comuni in questo settore e i proventi dovranno essere destinati costruzione di parcheggi. Un'ipotesi questa che gli amministratori contestano *«perché significherebbe sottrarre consistente alla spesa per trasferirla agli investimenti* — Novara Armando Riviera —. *Come riusciremmo a coprire il buco che si aprirebbe?».*

Il Comune di Novara per le multe ha incassato lo scorso anno circa 700 milioni. A questi se ne devono aggiungere almeno 300 multe comminate ad automobilisti residenti fuori provincia che non vengono identificati in tempo utile. La multa cade così in prescrizione e l'amministrazione perde un notevole introito. Non si può fare un'operazione matematica e prevedere un'entrata oltre miliardi ma l'incremento con le nuove tariffe sarà indubbiamente consistente.

ancor più se il Consiglio comunale, così com'è nella discrezionalità, aree particolari cosiddette zone A) dove le nuove tariffe potranno loro volta doppiate o triplicate.

Per mettere a punto nuova strategia, il ha incontrato ieri l'assessore alla viabilità Ferruccio Chiarino e il dei vigili Sergio Vedovato. Sull'interpretazione del decreto, pubblicato ieri dalla Gazzetta Ufficiale vi sono ancora opinioni differenti e molte incertezze. C'è sostiene, per esempio, che il divieto sarà lire.

Ma questa mattina, si comporteranno i novaresi? *«Applicheranno la nuova normativa anche se esiste qualche incertezza* — risponde il Vedovato —. *Non disponiamo ancora dei bollettari con i importi dei quali ci sono opinioni differenti. Il vigile così il preavviso di pagamento cancellando la cifra. La filosofia di questo però suole di un fenomeno negativo».*

Aumentano le multe, ma intanto nel centro storico mancano i parcheggi. Sono appena 3180 quando ne occorrerebbero almeno il doppio.

L'ing. Massimo Pietri, presidente dell'Aci Novara, si fa portavoce delle istanze degli automobilisti ancora una volta penalizzati. *«E' la solita storia: si picchia in testa ai deboli ovvero gli automobilisti e si lasciano in pace i più forti: gli autotrasportatori. Questo come considerazione generale. Agli amministratori novaresi invece vorrei ricordare che non si possono spendere oltre cento milioni per uno studio sul traffico nel centro storico affidato a una società specializzata senza poi assumere alcuna iniziativa. Alle intenzioni devono seguire fatti concreti».* r. a.

Novara. Parcheggi nel caos in piazza Cavour (foto Finotti)

Ottant'anni, fu amministratore della Rossari e Varzi

Novara, morto Guido Maggia ex presidente degli industriali

Cavaliere del Lavoro, tra i fondatori dell'Alberghiero di Stresa

NOVARA — E' deceduto giorni scorsi (ma l'annuncio soltanto (famiglia) il cavaliere del Lavoro, Guido Maggia, una delle figure più note fra gli imprenditori novaresi. Aveva 80 anni.

Il suo primo incarico emergente risale al 1945, all'indomani della Liberazione. assunse la carica di amministratore delegato della «Rossari e Varzi» una maggiori industrie tessili con stabilimenti a Galliate, Trecate e Varallo Pombia. Mantenne la carica per anni sino allo scioglimento della società.

Nel frattempo, 10 anni (1960-1970) è stato presidente novarese degli industriali dopo che, nel 1956, il Presidente Repubblica l'aveva nominato Cavaliere del Lavoro. Benemerito in vari campi, Maggia è stato tra i fondatori, nell'immediato dopoguerra della Scuola Alberghiera di Stresa, la prima a sorgere in Italia. Di quell'istituto, intitolato al nome del padre, Erminio Maggia, era stato il presidente consiglio amministrazione dal 1954 al 1974. p. b.

Guido Maggia

Mandato di comparizione per Gianfranco Carnevali e la moglie

Il coordinatore della Usl di Verbania interrogato per lo scandalo a Torino

Consigliere comunale dc a Vercelli, il funzionario lavora sul Lago Maggiore

VERBANIA — Tra i coinvolti nelle complesse vicende delle Usl torinesi per i «rimborsi» sono il dottor Gianfranco Carnevali e sua moglie, Meletti, che hanno ricevuto mandato di comparizione.

La moglie a Verbania è praticamente sconosciuta; il dottor Carnevali (pur continuando a risiedere a Vercelli, ove è consigliere comunale eletto nella lista democristiana) svolge le mansioni di coordinatore amministrativo all'Usl verbanese da circa due anni.

Il suo coinvolgimento pare sia attribuire alla di caposervizio all'assessorato all'assistenza, rivestito in tempi in cui responsabile dell'assessorato regionale era il Ezio Enrietti.

di partire per Torino, dove sarebbe stato interrogato giudice, il funzionario aveva confermato di essere raggiunto da giudiziaria: *«Penso anche di le ragioni* — aveva aggiunto — *ma non posso raccontarlo: rischierei la violazione di un segreto istruttorio».*

Di lui parla l'avvocato Piero Oldrini, che dell'Usl verbanese era stato il presidente fino a due mesi fa (ora è il senatore Cornelio Masciadri, socialista).

«Il dottor Carnevali — dice il legale — *l'ho conosciuto a Torino, negli uffici dell'Assessorato alla Sanità, durante riunioni indette dalla Regione con le varie piemontesi. Ho avuto modo di apprezzare la preparazione professionale e la competenza nel Quando il dr. Emiliano Bertone, coordinatore sanitario della nostra Usl, è andato in pensione, l'ho contattato».* a. c.

Gianfranco Carnevali

Manca il gas, Gozzano al freddo

GOZZANO — Una senza gas, e perciò di Gozzano improvviso blocco del contatore principale della cabina dell'ADIM (società erogatrice del servizio, via Allasinai.

Il guasto è immediatamente individuato, ma per misura precauzionale, l'erogazione è bloccata alle 21 dell'altra sera, per del dirigente dell'ADIM, Luciano e del sindaco di Gozzano, Aldino Ruga.

con un'auto e altoparlante si è avvisato il paese, la voce ripeteva insistenza: *«Attenzione, si prega di chiudere i rubinetti del gas».* C'è stato chi ha dormito più, aspettando all'aperto timore che stesse per capitare qualcosa, ma la precauzione è dimostrata eccessiva. Infatti la normalità è tornata verso le 4 del quando a Gozzano si è cominciato a tirare un sospiro di sollievo, dopo notte diversa dalle altre. (r. b.)

dibattito sui

NOVARA — Si inizia oggi (ore 17,30, consiliare del convitto Carlo Alberto) una interessante serie di conferenze sulla condizione dei nomadi in particolare nel territorio novarese. Motivo conduttore: la posizione degli zingari tra vecchie povertà e nuova emarginazione. L'incontro di domani, organizzato come gli altri dalla sezione dell'Opera Nomadi, per protagonista il vicepresidente nazionale dell'Opera stessa, Gianni La Bella. Una seconda conferenza è programmata per giovedì 30 aprile e affronterà temi legati alla scuola e all'inserimento dei nomadi che si nella provincia di Novara. Infine venerdì 29 maggio la serie si concluderà con una sul tema «Una legge per i nomadi». (m. z.)

Intervento dei sindacati per la preside contestata

Ultimatum alla Falcucci

NOVARA — Nuovo capitolo della ormai lunga vicenda che sta coinvolgendo la dalla scuola media «Galileo Ferraris» Maria Rita Bonci e i suoi insegnanti. Ricorsi al Tar, lettere di protesta, provvedimenti presi dalla preside e poi revocati dal provveditore non sono riusciti a porre fine allo stato di belligeranza e ieri tre sindacati scuola (Cisl, Uil e Snals) hanno preso la decisione di inviare un telegramma direttamente al ministro

segreterie novaresi questi sindacati si dicono molto preoccupate l'assoluta mancanza di interventi da parte dell'amministrazione in quella che definiscono *«una grave e persistente situazione interna fra preside e personale».* sono convinte che esiste la possibilità di una soluzione e chiedono al ministro, in mancanza di risposte certe e precise da provveditore, «un intervento decisionale».

Secondo Cisl, Uil e la relazione dell'ispettrice, già in dei del ministero da mesi, e le relazioni del provveditore di Novara elementi più che sufficienti per prospettare soluzione del caso. In chiusura telegramma i tre affermano di potere più garantire il regolare funzionamento della scuola se arriverà una risposta immediata.

I termini assai quelli di un ultimatum e lo conferma il segretario novarese Marco Spada: *«All'interno della Galileo Ferraris la situazione è sempre più tesa. Non crediamo che si possa prendere ancora tempo. Più volte abbiamo sollecitato l'intervento del provveditore di Novara il quale ci ha sempre risposto avere inviato pratica a Roma e di attendere le decisioni del ministero.*

Per Mario Gioberge, responsabile della Uil-Scuola, il ritardo nelle decisioni fa il sospetto di qualche «frenatura» e comunque il ministero preso nella considerazione il «caso» Galileo Ferraris.

Alessandro Tambò, tario dello Snals, si dice deluso dalle recenti risposte dal provveditore Casella: *«Ci aveva assicurato un suo interessamento presso il ministero ma ieri ha tagliato corto affermando che bisogna attendere le decisioni romane. Per questo abbiamo inviato il telegramma direttamente al ministro».*

Marcello Sanzo

I Colleghi del Consiglio dell'ordine dei dottori Commercialisti di Novara partecipano al grave lutto che ha colpito il dott. Erminio per la perdita del padre
dott. Guido Maggia
— Novara, 17 marzo 1987.

Da lunedì rischiano [illegible] venire bloccati i ricoveri ospedalieri

Medici: [illegible] col prefetto [illegible] lo sciopero

«Salta» la trattativa [illegible] l'Usl - La polemica [illegible] la presidente avrà uno strascico giudiziario?

VERCELLI — Le speranze di scongiurare lo sciopero dei centocinquanta [illegible] ospedalieri sono ormai lega[illegible]. L'atteso incontro tra i loro [illegible] (di [illegible] Anpo e Cimo) ed il Comitato di gestione e [illegible] improvvisamente annullato per [illegible] malessere della presidente dell'Usl Lucia Pigino e [illegible] barriera alla protesta dei [illegible] rimane ora [illegible] prefettura: oggi, [illegible] più tardi domani, i rappresentanti dei «camici bianchi» [illegible] ricevuti dal prefetto che sta tentando un'opera di mediazione per evitare le gravi conseguenze di uno sciopero.

Lunedì, [illegible] annunciato, dovrebbe [illegible] la [illegible] da fase della protesta dei medici: si asterranno dal lavoro a tempo indeterminato, assicurando l'assistenza solo nei casi urgenti. Per tutto il periodo dello sciopero, negli ospedali cittadini non ci [illegible] né ricoveri né dimissioni dei pazienti e l'apparato sanitario si sta già preparando ad affrontare l'emergenza.

Dello sciopero discuteranno anche i [illegible] interessati: il [illegible] ha fissato per domani l'assemblea degli iscritti presentando [illegible] tema di discussione, appunto, le modalità [illegible] sciopero.

[illegible] protesta [illegible] di avere [illegible] strascico giudiziario ancor prima [illegible] la: i [illegible] ad un legale di tutelare [illegible] loro dignità professionale «lesa dalle recenti dichiarazioni [illegible] presidente [illegible] l'Usl».

Alla notizia [illegible] i «camici bianchi» [illegible] inasprire la protesta per sostenere le loro richieste, tra cui il pagamento del plus-orario. Lucia Pigino ha preso una posizione molto dura, definendo la decisione degli ostensori «molto grave, irresponsabile e ingiustificata».

«Precisiamo — dicono i medici in una lettera inviata alla presidente — *che tale decisione è scaturita da un suo atteggiamento di latitanza di fronte all'impegno da lei espressamente assunto di comunicarci entro il 4 marzo le sue valutazioni sulle nostre proposte [illegible] soluzione [illegible] vertenza. [illegible] rinviato di due giorni l'assemblea della categoria in attesa [illegible] risposta che non è mai arrivata. Di fronte a questi fatti, che l'opinione pubblica [illegible] definire "irresponsabile" [illegible] decisione di scioperare [illegible] sembra inopportuna».*

La parola spetta [illegible] alla prefettura. Il dottor Pasquale Diquattro ha già [illegible] trato i responsabili dell'Usl e cercherà ora [illegible] via d'uscita all'intricata vi[illegible] Sant'Andrea [illegible] mediazione del prefetto è ritenuta molto importante e indispensabile «per riportare *serenità nell'ambiente ospedaliero*». In questi ultimi mesi, infatti, i problemi dell'apparato sanitario si sono acuiti e, a detta dei medici, non bastano le dichiarazioni rassicuranti dei dirigenti dell'Usl a risolverle.

Spiegano in prefettura: *«Il nostro obiettivo è quello di evitare alla città le conseguenze di uno sciopero che potrebbe protrarsi per lungo tempo. Un contributo ad un positivo risultato avrebbe dovuto scaturire dall'incontro tra medici e Comitato di gestione, poi annullato: speriamo comunque di arrivare in tempo a sciogliere questi nodi».*

Anche l'Usl, in modo informale, corre ai ripari. Il Comitato [illegible] gestione ha risposto indirettamente a una delle tante accuse dei medici, annunciando l'assunzione del nuovo direttore sanitario. L'incarico è stato affidato al dottor Artemio Brusa. Originario di Prarolo, è attualmente alle dipendenze dell'Unità sanitaria torinese come vicedirettore delle Molinette. Gli amministratori dell'Usl assicurano che l'incarico sarà stabile. In questi ultimi anni erano stati i professori Orecchia, Carcò e Fusi a garantire la continuità del servizio dopo la lunga attività di Angelo Cioffari che lo ha lasciato per raggiunti limiti di età alcuni anni fa.

Daniele Cabras

Un opuscolo sull'Aids

VERCELLI — [illegible] intitola *«Intervista sull'Aids»* l'opuscolo scritto dal giornalista vercellese Marco Barberis e dal primario di malattie infettive Francesco Carcò e presentato dalla Cassa di Risparmio di Biella che ha sostenuto l'iniziativa. La pubblicazione è un dialogo tra il giornalista e il medico sul virus che abbatte le difese immunitarie dell'organismo. Il professor Carcò risponde alle domande dell'intervistatore fornendo le conoscenze indispensabili per mettere in guardia dal contagio e per sgombrare il campo da dannosi pregiudizi e false informazioni. L'opuscolo verrà distribuito nelle scuole dall'assessorato all'assistenza.

I concorsi della Polizia

VERCELLI — *«I risultati del concorso precedente sono stati incoraggianti anche nella nostra provincia; ma abbiamo bisogno di una risposta concreta anche ai bandi che scadono nei prossimi giorni: quelli per vicecommissario, medico, vice ispettore e agente».* E' l'appello che il questore di Vercelli, Carmelo Bonsignore, lancia commentando i nuovi concorsi della polizia. Spiega il dottor Bonsignore: *«Abbiamo bisogno di forze e di intelligenze nuove e ci auguriamo che molti giovani della provincia siano interessati a queste proposte».*

Vanoli presidente della Lega anti-tumori

VERCELLI — Eraldo Vanoli, ex commerciante, è il nuovo presidente della sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori: sostituisce il cardiologo professor Mario Pietro Giordano, che si è recentemente dimesso dalla carica. Il Consiglio direttivo della Lega ha eletto anche il nuovo vice presidente che è il dottor Francesco Coggiola, ginecologo. Dopo l'elezione dei nuovi dirigenti, il direttivo della Lega ha anche rivolto un ringraziamento pubblico al professor Mario Pietro Giordano per l'attività svolta.

Convegno sul leasing a Palazzo Verga

VERCELLI — Il leasing è il tema di un incontro-dibattito organizzato per lunedì sera, alle 21, alla Sala delle Colonne di palazzo Verga dalla Cassa di Risparmio di Vercelli e dall'Associazione commercianti. Sono previsti interventi di Mario Besta, che parlerà su: *«Il leasing, vantaggi e applicazioni pratiche»*, e di Giulio Baltaro, che affronterà il problema dei *«rifiessi fiscali del leasing»*.

Tre banditi hanno derubato un furgone con l'incasso [illegible] quattro aziende

Rapina [illegible] a Buronzo presi in ostaggio [illegible] portavalori

L'assalto [illegible] avvenuto lunedì [illegible] - [illegible] collegamenti con il terrorismo?

BURONZO — Tre banditi hanno preso in ostaggio due guardie giurate e hanno rapinato la filiale della Cassa di Risparmio di Vercelli e l'incasso di quattro aziende commerciali trasportato dai portavalori. Il bottino si aggira sui cento milioni. Le indagini, affidate ai carabinieri del reparto operativo di Vercelli, sono complesse e gli inquirenti non nascondono la preoccupazione per i possibili collegamenti [illegible] il terrorismo.

La rapina [illegible] l'altra [illegible] Dapprima i banditi hanno [illegible] obiettivo il furgone [illegible] «Mek-pol», un [illegible] di vi[illegible] di Biella, che doveva [illegible] alla banca somme [illegible] raccolte in empori che operano nella zona attorno [illegible] Buronzo. Della consegna [illegible] stavano occupando gli agenti Orlando Zeffiro, 23 anni, di Lesso[illegible] e Alberto Bonello, [illegible] residente a Biella.

L'agguato è scattato quando il pulmino blindato si è fermato davanti alla banca, attorno [illegible] 19, [illegible] depositare il denaro in cassaforte. L'operazione si svolge in questo modo: [illegible] una guardia rimane a sorvegliare il furgone, l'altra scende e apre [illegible] prima porta blindata che mette in [illegible] la cassetta di sicurezza. I rapinatori, [illegible] probabilmente conoscevano nei dettagli i movimenti d[illegible] guardie giurate, hanno atteso il momento in cui è [illegible] aperta la porta della banca.

A quel punto tre uomini con il volto nascosto da un passamontagna, armati con fucili e una pistola, [illegible] sbucati all'improvviso sorprendendo gli agenti e disarmandoli. Gli aggressori li [illegible] quindi [illegible] ad entrare nel [illegible] e ad aprire la cassaforte, che conteneva solo [illegible] plico, depositato in un precedente giro. Con rapidità [illegible] sono impossessati del denaro e, [illegible] tenendo i due [illegible] la minaccia [illegible] usciti in strada.

A questo punto i banditi si sono divisi. Hanno fatto entrare Orlando Zeffiro sulla loro auto, una «Croma», parcheggiata davanti all'istituto di credito, [illegible] Alberto Bonello è stato costretto a salire [illegible] furgone e a met[illegible] volante. I rapinatori e le [illegible] vittime [illegible] sono [illegible] la periferia del paese e hanno imboccato una strada che li ha portati verso un deposito di legnami abbandonato.

Qui i banditi hanno completato l'opera, svaligiando il furgone che custodiva appunto gli incassi [illegible] quattro [illegible] sono fuggiti, [illegible] perdere le loro tracce.

L'allarme [illegible] dai dipendenti della «Mek-pol» ha fatto scattare una vasta battuta [illegible] parte [illegible] carabinieri, ma [illegible] inquirenti [illegible] riusciti a trovare a Borgo D'Ale i rottami [illegible] un'auto bruciata. [illegible] probabilità la «Croma» [illegible] per la rapina.

d. ce.

A Vercelli «supermulte» [illegible] saranno applicate [illegible] da domani

Pericolante il ponte di Desana

DESANA — Il ponte sulla statale Vercelli-Trino, vicino alla cascina Sandra, è diventato un [illegible] la parte inferiore dell'arcata, che attraversa un [illegible] canale irriguo sempre gonfio d'acqua, sta crollando. [illegible] il sindaco Giuseppe Donetti: *«Da tempo ho presentato una segnalazione all'Anas ed alla prefettura spiegando il problema. Non vogliamo che succe[illegible] l'irreparabile: sopra quel ponte transitano di continuo pesanti autoarticolati e pullman di linea carichi di pendolari. Sarebbe un disastro se il ponte cedesse».*

Le richieste di rifacimento sono [illegible] nel nulla: l'unica misura adottata è [illegible] cartello segnaletico [illegible] pericolo.

Anni fa in paese [illegible] presentò un problema analogo: [illegible] chiuso [illegible] traffico il ponte sulla Desana-Asigliano: *«In questo caso invece* — conclude il sindaco — *il problema [illegible] più grave eppure non si riesce a trovare [illegible] soluzione».* **(g. b.)**

VERCELLI — *Slitterà probabilmente a domani l'entrata in vigore, in città, delle supermulte fissate dal [illegible] decreto che ha triplicato le sanzioni. Per tutta la giornata [illegible] ieri il Comando [illegible] vigili urbani [illegible] piazza Municipio è stato in contatto con quello di Roma per avere il testo del decreto legge pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.*

[illegible] per motivi tipografici — *ha spiegato il comandante capitano* [illegible] *Damiani* — il decreto non era ancora stato pubblicato. Dunque [illegible] vorrà almeno una giornata (quella odierna, ndr) per [illegible] minario e applicarlo».

Da domani anche a Vercelli le multe triplicheranno. «Però il divieto di [illegible] — *spiega il capitano Damiani* — sarà conciliabile [illegible] i primi quindici giorni con [illegible] lire. Sbaglia chi ha calcolato 36 mila [illegible] triplo [illegible] 12 mila) perché [illegible] casi in cui il massimo [illegible] contravvenzione [illegible] fissato a 150 mila lire bisogna dividere per quattro quest'ultima ci[illegible].

[illegible] multa per il divieto [illegible] (che comprende anche il [illegible] rispetto della zona-disco) scatterà a 75 mila lire dal quindicesimo al [illegible] giorno e a 150 mila lire dopo quest'ultimo termine. Ma la sosta proibita nelle curve o nei dossi sarà punita con una multa iniziale di [illegible] mila lire, elevabile, dopo le due scadenze del quindicesimo e del sessante[illegible] giorno, a 150 mila e a 300 mila lire.

Costerà caro anche passare con il [illegible] (75 mila lire), meno [illegible] il giallo (37.500 lire). E sarà conciliabile [illegible] 37.500 lire pure la mancata fermata agli «stop».

Per quanto riguarda le famose e più temute «zone A» nei centri storici (divieto [illegible] sosta a 300 mila lire) è difficile fin d'ora anticipare se il Comune di Vercelli deciderà o meno di istituirne qualcuna. [illegible] ogni caso — dice il capitano Damiani — la decisione [illegible] dovrà prenderla il Consiglio comunale».

Un fatto è certo: in una città che è cronicamente a corto [illegible] parcheggi nel centro, l'ondata [illegible] supermulte sarà di [illegible] sgradita [illegible] automobilisti, «traditi» in un certo [illegible] dal Comune che, nonostante le [illegible] ancora asfaltato l'area [illegible] vecchio ospedale

e. d. m.

Bilancio negativo dopo l'assemblea dell'associazione provinciale

«Anno nero» per gli allevatori

Colpa dell'afta e dell'«effetto Cernobil» - Senza aiuti minacciano di scomparire razze come la Pezzata rossa e la Bruna alpina - Chiesti finanziamenti e marchi di qualità

VERCELLI — [illegible] per la zootecnia. E' il bilancio che si [illegible] trarre dopo il dibattito nell'assemblea degli allevatori della provincia. Dice Roberto Dell'Olmo, presidente [illegible] ciazione: *«L'afta epizootica ha rappresentato una palla al piede per il nostro settore, aggravandone i già non lievi problemi. Se ad essa assommiamo il disastroso effetto Cernobil possiamo purtroppo affermare che l'annata trascorsa non ha certo portato miglioramenti».*

«Speriamo che il piano agricolo nazionale presentato dal ministro Pandolfi possa essere rapidamente applicato, assicurando una fonte di finanziamento per tutto il settore agricolo ed in particolare per le aziende zootecniche».

Franco Ardizzone, [illegible] dell'ispettorato [illegible] di Vercelli, [illegible] ammesso che le [illegible] della provincia [illegible] Alpina) se non [illegible] sorrette [illegible] incentivazioni sono destinate a scomparire.

Secondo [illegible] allevatori vercellesi l'intervento [illegible] appare ormai indispensabile e non è più prorogabile.

Sul piano squisitamente locale [illegible] vercel[illegible] (che è [illegible] 1° gennaio [illegible] Ralfo) [illegible] più sufficiente l'impegno rivolto esclusiva[illegible] miglioramento genetico. Commenta Dell'Olmo: *«Sono convinto che è inutile portare ad alti livelli la selezione quando poi i prodotti della nostra zootecnia, con pregi e caratteristiche qualitative elevati, nel mercato vengono confusi con prodotti la cui unica caratteristica dominante è il prezzo [illegible] confronto a scapito della qualità».*

[illegible] qui il proposito dell'associazione di [illegible] gli sforzi anche [illegible] tutela del mercato dei prodotti locali, creando marchi che [illegible] evidenziare [illegible] qualità [illegible] animali.

La partecipazione all'ultima Sagra del Riso con [illegible] proprio stand [illegible] conclusa con un successo di pubblico e di vendite [illegible] prodotti [illegible] sesri tipici della provincia (le tome valsesiane, il Maccagno del Biellese, il taleggio, il gorgonzola). Questo risultato ha convinto i responsabili dell'associazione che si è sulla [illegible] giusta per incentivare nel 1987 tale forma di promozione.

Walter [illegible]

Le quotazioni della borsa risi

Comuni: 50.000, 52.500; Cripto: 49.500, 51.500; Lido: 52.000, 54.000; Padano, Alfa e similari: 51.000, 55.000; S. Andrea: 63.500, 64.000; Veneria: 52.000, 54.000; Europa: 53.500, 54.500; Ribe-Ringo: 57.000, 59.000; Roma: 66.500, 68.500; Arborio: 72.000, 74.500.

Risi raffinati: Comuni: 82.000, 84.000; Lido: 82.000, 84.000; Maratelli: 90.000, 95.000; S. Andrea: 100.000, 102.000; Roma, Baldo (R. 77): 112.000, 115.000; Ribe: 95.000, 97.000; Arborio: 128.000, 131.000.

Promozione - Il Carisio continua la rimonta

Trino, record di pareggi

Trino, undicesimo pari. Contro il Dormelletto, il Trino Vegros non ha saputo andare più in là di uno 0 a 0 che rappresenta il sesto pareggio consecutivo e che dà agli azzurri un singolare primato: in tutti e tre i gironi della Promozione non c'è squadra che abbia concluso [illegible] sua gara 11 volte in parità come hanno fatto gli azzurri.

L'incontro di domenica ha messo in evidenza un Trino senza smalto. Il centrocampo, orfano di Piccinini, non ha dimostrato grandi idee nell'impostazione della manovra, ha perso moltissimi palloni e l'attacco ha avuto poche possibilità contro l'attenta difesa avversaria. *(g. p.)*

La riscossa del Carisio. Sembra che i biancorossi abbiano intenzione di ingranare la quarta nel girone di ritorno del campionato di Promozione: naturalmente è ancora presto per cantar vittoria, ma cinque punti in quattro partite ed una sola sconfitta inducono all'ottimismo. Il successo casalingo ottenuto domenica a spese di un disastrato Crescentino ha ringalluzzito gli uomini di Aseglio. Al termine della partita, il «mister» ha parlato senza remore di «un barlume di speranza» per la sua squadra. La trasferta in programma per domenica a Stresa ha ottime possibilità di risolversi per il Carisio in un altro risultato positivo. *(c. ca.)*

Passo [illegible] per il Crescentino. Er[illegible] sconfitta del Crescentino Arti Grafiche Lanza. Gli uomini di [illegible] Lombardi hanno perso a Carisio (1-0) contro gli ultimi in classifica. I tifosi granata speravano invece in un «derby» della Bassa vercellese che coincidesse con un rilancio di Bignato e compagni, da tempo alla ricerca di un successo tonificante. Il Crescentino rimane quart'ultimo ad un punto dal Gattinara e a due dal Villadossola. La classifica comincia quindi a farsi preoccupante soprattutto per le capacità di ripresa degli ossolani. *(l. p.)*

Gattinara: sconfitta senza scuse. I vignaioli sono stati fermati da un Borgomanero più determinato di quanto ci si potesse aspettare. Il 2 a 0 con il quale i cusiani han chiuso l'incontro non lascia molto spazio ai commenti: gli uomini di Quaglino hanno dominato la gara mettendo in ginocchio i padroni di casa. E' una sconfitta difficile da cancellare, soprattutto se si tiene conto del prossimo avversario dei vignaioli, il temibile Trecate.

Già fin dal primo gol, la reazione del Gattinara è stata confusa e disordinata. Allo sterile «forcing» dei vignaioli il Borgomanero ha risposto con efficaci contropiede che l'hanno portato infine alla vittoria. *(g. p. p.)*

Taccuino

VERCELLI

[illegible] Film [illegible] minori [illegible] 18 anni
NUOVO ITALIA: Ultimo tango a Parigi, con Marlon Brando e Maria Schneider. Viet. 18. Un film di Bernardo Bertolucci.

FARMACIE

Comunale 4, viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.364; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.855; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.800; Santhià (0161) 921.888; Trino (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di amministrazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Impianti self-service servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 68 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA [illegible]

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - [illegible]

COMUNE DI BORGOSESIA
Provincia di Vercelli

Pubblicazione di Progetto di Piano di Recupero, di iniziativa di privati, di immobile sito in Frazione Caneto - BORGOSESIA.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti delle leggi 17 agosto 1942, n. 1150 - 5 agosto 1978, n. 457 e della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e loro successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

che gli atti del progetto di Piano di Recupero, di iniziativa di privati, interessanti immobile sito in Fraz. Caneto - BORGOSESIA, adottato con deliberazione consiliare 12 dicembre 1986 n. 498, esecutiva ai sensi di legge, saranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale a far tempo dal 30-3-1987 fino al 28-4-1987 con il seguente orario:

— nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,30 alle ore 16,00 presso l'Ufficio Tecnico/Sezione Urbanistica e
— nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00 presso l'Ufficio di Polizia Urbana.

Il progetto è costituito dai seguenti atti ed elaborati:
1 - istanza prodotta in data 5 settembre 1986;
2 - deliberazione consiliare 12 dicembre 1986, n. 498;
3 - relazione tecnica illustrativa, corredata da «Norme di Attuazione»;
4 - documentazione fotografica (n. 3 fascicoli contenenti n. 47 fotografie);
5 - n. 19 tavole progettuali.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni nel pubblico interesse dovranno essere prodotte, redatte in originale su carta legale ed una copia in carta libera (i grafici eventualmente prodotti a corredo dovranno anch'essi essere presentati in due copie di cui una munita di competente marca da bollo) al Protocollo del Comune entro le ore 17 del giorno 28-5-1987 trentesimo della scadenza del deposito.

RENDE NOTO

che il termine per la presentazione delle opposizioni e/o osservazioni è perentorio e, pertanto, non saranno prese in considerazione quelle che perverranno oltre [illegible]

Borgosesia, 5 marzo 1987.

IL SINDACO avv. Longhi Marcello

La lunga storia e la polemica attorno alla «Strada dei rubinetti»

Sui tornanti della Cremosina battaglie politiche e sportive

Già nel 1874, ai tempi di Quintino Sella, [illegible] discuteva sul futuro - Le accanite sfide ciclistiche

Una foto che risale agli inizi del 1900: automobilisti in posa davanti alla galleria della Cremosina

POGNO — Cremosina [illegible]: la vocazione della polemica quella ultracentenaria «strada dei rubinetti» tra il lago d'Orta (Gozzano) e la Valsesia (Borgosesia) se la [illegible] dalle origini. Oggi è lo scontro tra l'ex presidente della Provincia Franco Fornara e il presidente attuale Adelmo Brustia, che coinvolge nella mischia amministratori, sindaci e industriali [illegible] e vercellesi. Ma [illegible] fa, nel settembre [illegible] 1874, i consiglieri provinciali [illegible] capigliarono con altrettanta foga quando il presidente — che era allora Quintino Sella — propose la provincializzazione di quel «passaggio» (dal celtico «crem») praticato sino a quel momento a piedi e a dorso di mulo.

In questi giorni la discordia è stata causata dai fondi per l'ammodernamento dirottati ad altra opera ritenuta più necessaria. E anche allora il nocciolo della vivacissima disputa erano i finanziamenti necessari per la sistemazione.

La cassa della Provincia a quei tempi, con l'Italia fatta da poco, era tutt'altro che florida e un primo progetto presentato nel 1866 (dopo che già il problema era stato studiato a fondo dall'ingegner Cometti (1847) e dall'ingegner Antonini (1856), fu bocciato senza remissione.

Un altro timido tentativo di aprire «da questa parte montuosa della Valsesia [illegible] facile comunicazione [illegible] le ferrovie e la Svizzera» viene fatto sette anni dopo, nel 1873, [illegible] lo fanno naufragare le [illegible] negative del capo dell'Ufficio [illegible] ingegner Protasi.

Relatore del progetto del 1874 fu il consigliere Curioni, [illegible] commissione che era [illegible] per [illegible] minare la questione [illegible] ogni suo aspetto.

Tracciando una rapida carta topografica [illegible] luoghi, Curioni spiega che quella carreggiabile «lega due paesi centri [illegible] importantissime diramazioni»: Borgosesia [illegible] la [illegible] per la Valsessera, la strada di Biella (per Crevacuore e Mosso), la strada da Gattinara e quella che vi fa affluire tutto il commercio dell'alta Valsesia, per non parlare delle stradicciole laterali. A Gozzano poi fanno capo la provinciale e la strada ferrata per Novara, la strada che [illegible] Orta e Omegna si addentra nella montagna spingendosi nell'Ossola e la strada del Lago Maggiore.

La relazione continua osservando che «se venisse eseguito il passaggio sotto alpino di cui tanto si discorre che muovendo da Santhià e toccando Gattinara, Romagnano, Borgomanero, Gozzano, Orta, deve raggiungere Locarno per stabilire la più celere comunicazione tra il Piemonte e il Gottardo, gran vantaggio sarebbe per la Valsesia e il Biellese l'avere la strada della Cremosina già [illegible] giacché con sufficiente prontezza si potrebbe allora raggiungere a Gozzano la strada per la Svizzera».

Su quell'itinerario, sottolinea il resoconto della commissione, operano importanti industrie: grandiosi opifici per la fabbricazione della carta, fabbriche per la filatura delle lane e la tessitura del cotone, per la confezione di cappelli, per la fondita delle campane, per la lavorazione del rame e per l'esercizio industriale del lino e della canapa e [illegible] sacrifici che la Provincia [illegible] fare per la Cremosina non adranno perduti».

Dopo non poche proteste e contestazioni, essendosi infine il presidente Sella — che quella volta venne meno alla sua abituale politica della lesina — pronunciato per il sì, la proposta della commissione fu approvata con due soli voti contrari.

La realizzazione (che comportava anche l'apertura di una galleria e la costruzione di un ponte sul torrente Pellino) richiese dieci anni. Ma nel 1884, proprio quando fu avviato il tronco ferroviario che da Gozzano proseguiva verso Domodossola (come ricorda Rolando Donetti nel volume del centenario), la strada della Cremosina destinata a svolgere una funzione determinante nei rapporti tra la Valsesia e il Cusio, arrivò puntuale all'appuntamento con le nuove frontiere.

E se subito ne derivò un impulso all'attività mercantile, la nuova strada adeguata al traffico divenne ben presto anche pista d'obbligo per l'appassionante sport dell'epoca: le accanite corse ciclistiche piemontesi e lombarde. E negli Anni Venti offrì il destro per esaltanti e spericolate avventure a quegli ardimentosi che erano gli «chauffeurs» delle prime rombanti automobili.

Vittoria Sincero

Il dilettante Rodolfo Rossi nel 1920 a un traguardo sulla Cremosina

Da lunedì rischiano di venire bloccati i ricoveri ospedalieri

Medici: incontro col prefetto si tenta di evitare lo sciopero

«Salta» la trattativa con l'Usl - La polemica con la presidente avrà uno strascico giudiziario?

VERCELLI — Le speranze di scongiurare lo sciopero dei centocinquanta medici ospedalieri sono ormai legate ad un filo. L'atteso incontro tra i loro sindacalisti (di Anaao, Anpo e Cimo) ed il Comitato di gestione è stato improvvisamente annullato per un malessere della presidente dell'Usl Lucia Pigino e l'unica barriera alla protesta dei medici rimane ora la prefettura: oggi, o al più tardi domani, i rappresentanti dei «camici bianchi» saranno ricevuti dal prefetto che sta tentando un'opera di mediazione per evitare le gravi conseguenze di uno sciopero.

Lunedì, come annunciato, dovrebbe scattare la seconda fase della protesta dei medici: si asterranno dal lavoro a tempo indeterminato, garantendo l'assistenza solo nei casi urgenti. Per tutto il periodo dello sciopero, negli ospedali cittadini non ci saranno nè ricoveri nè dimissioni dei pazienti e l'apparato sanitario si sta già preparando ad affrontare l'emergenza.

Dello sciopero discuteranno anche i diretti interessati: il sindacato autonomo ha fissato per domani l'assemblea degli iscritti presentando come tema di discussione, appunto, le modalità dello sciopero.

La protesta rischia di avere uno strascico giudiziario ancor prima d'essere attuata: i medici hanno chiesto ad un legale di tutelare la loro dignità professionale *«lesa dalle recenti dichiarazioni della presidente dell'Usl»*.

Alla notizia che i «camici bianchi» intendevano inasprire la protesta per sostenere le loro richieste, tra cui il pagamento del plus-orario, Lucia Pigino ha preso una posizione molto dura, definendo la decisione degli autonomi "molto grave, irresponsabile e ingiustificata".

«Precisiamo — dicono i medici in una lettera inviata alla presidente — *che tale decisione è scaturita da un suo atteggiamento di latitanza di fronte all'impegno da lei espressamente assunto di comunicarci entro il 4 marzo le sue valutazioni sulle nostre proposte di soluzione della vertenza. Abbiamo rinviato di due giorni l'assemblea della categoria in attesa di una risposta che non è mai arrivata. Di fronte a questi fatti, che l'opinione pubblica deve conoscere, definire "irresponsabile" la decisione di scioperare ci sembra inopportuna»*.

La parola spetta ora alla prefettura. Il dottor Pasquale Diquattro ha già incontrato i responsabili dell'Usl e cercherà ora di trovare una via d'uscita all'intricata vicenda. Al Sant'Andrea la mediazione del prefetto è ritenuta molto importante e indispensabile *«per riportare serenità nell'ambiente ospedaliero»*. In questi ultimi mesi, infatti, i problemi dell'apparato sanitario si sono acuiti e, a detta dei medici, non bastano le dichiarazioni rassicuranti dei dirigenti dell'Usl a risolverle.

Spiegano in prefettura: *«Il nostro obiettivo è quello di evitare alla città le conseguenze di uno sciopero che potrebbe protrarsi per lungo tempo. Un contributo ad un positivo risultato avrebbe dovuto scaturire dall'incontro tra medici e Comitato di gestione, poi annullato: speriamo comunque di arrivare in tempo a sciogliere questi nodi»*.

Anche l'Usl, in modo informale, corre ai ripari. Il Comitato di gestione ha risposto indirettamente a una delle tante accuse dei medici, annunciando l'assunzione del nuovo direttore sanitario. L'incarico è stato affidato al dottor Artemio Urbani. Originario di Prarolo, è attualmente alle dipendenze dell'Unità sanitaria torinese come vicedirettore delle Molinette. Gli amministratori dell'Usl assicurano che l'incarico sarà stabile. In questi ultimi anni erano stati i professori Orecchia, Carcò e Fusi a garantire la continuità del servizio dopo la lunga attività di Angelo Gioffari che lo ha lasciato per raggiunti limiti di età alcuni anni fa.

Daniele Cabras

■ Un opuscolo sull'Aids

VERCELLI — Si intitola *«Intervista sull'Aids»* l'opuscolo scritto dal giornalista vercellese Marco Barberis e dal primario di malattie infettive Francesco Carcò e presentato dalla Cassa di Risparmio di Biella che ha sostenuto l'iniziativa. La pubblicazione è un dialogo tra il giornalista e il medico sul virus che abbatte le difese immunitarie dell'organismo. Il professor Carcò risponde alle domande dell'intervistatore fornendo le conoscenze indispensabili per mettere in guardia dal contagio e per sgombrare il campo da dannosi pregiudizi e false informazioni. L'opuscolo verrà distribuito nelle scuole dall'assessorato all'assistenza.

■ I concorsi della Polizia

VERCELLI — *«I risultati del concorso precedente sono stati incoraggianti anche nella nostra provincia; ma abbiamo bisogno di una risposta concreta anche ai bandi che scadono nei prossimi giorni: quelli per vicecommissario, medico, vice ispettore e agente»*. E' l'appello che il questore di Vercelli, Carmelo Bonsignore, lancia commentando i nuovi concorsi della polizia. Spiega il dottor Bonsignore: *«Abbiamo bisogno di forze e di intelligenze nuove e ci auguriamo che molti giovani della provincia siano interessati a queste proposte»*.

■ Vanoli presidente della Lega anti-tumori

VERCELLI — Eraldo Vanoli, ex commerciante, è il nuovo presidente della sezione provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori: sostituisce il cardiologo professor Mario Pietro Giordano, che si è recentemente dimesso dalla carica. Il Consiglio direttivo della Lega ha eletto anche il nuovo vice presidente che è il dottor Francesco Coggiola, ginecologo. Dopo l'elezione dei nuovi dirigenti, il direttivo della Lega ha anche rivolto un ringraziamento pubblico al professor Mario Pietro Giordano per l'attività svolta.

■ Convegno sul leasing a Palazzo Verga

VERCELLI — Il leasing è il tema di un incontro-dibattito organizzato per lunedì sera, alle 21, alla Sala delle Colonne di palazzo Verga dalla Cassa di Risparmio di Vercelli e dall'Associazione commercianti. Sono previsti interventi di Mario Besta, che parlerà su: *«Il leasing, vantaggi e applicazioni pratiche»*, e di Giulio Baltaro, che affronterà il problema dei *«riflessi fiscali del leasing»*.

Tre banditi hanno derubato un furgone con l'incasso di quattro aziende

Rapina da cento milioni a Buronzo presi in ostaggio due portavalori

L'assalto è avvenuto lunedì sera alle 19 - Possibili collegamenti con il terrorismo?

BURONZO — Tre banditi hanno preso in ostaggio due guardie giurate e hanno rapinato la filiale della Cassa di Risparmio di Vercelli e l'incasso di quattro aziende commerciali trasportato dai portavalori. Il bottino si aggira sui cento milioni. Le indagini, affidate ai carabinieri del reparto operativo di Vercelli, sono complesse e gli inquirenti non nascondono la preoccupazione per i possibili collegamenti con il terrorismo.

La rapina è avvenuta l'altra sera. Dapprima i banditi hanno scelto come obiettivo il furgone blindato della «Mek-pol», un istituto di vigilanza di Biella, che doveva portare alla banca somme di denaro appena raccolte in empori che operano nella zona attorno a Buronzo. Della consegna si stavano occupando gli agenti Orlando Zeffiro, 33 anni, di Lessona, e Alberto Bonello, 28 anni, residente a Biella.

L'agguato è scattato quando il pulmino blindato si è fermato davanti alla banca, attorno alle 19, per depositare il denaro in cassaforte. L'operazione si svolge in questo modo: mentre una guardia rimane a sorvegliare il furgone, l'altra scende e apre la prima porta blindata che mette in comunicazione con la bussola di sicurezza. I rapinatori, che probabilmente conoscevano nei dettagli i movimenti delle due guardie giurate, hanno atteso il momento in cui è stata aperta la porta della banca.

A quel punto tre uomini con il volto nascosto da un passamontagna, armati con fucili e una pistola, sono sbucati all'improvviso sorprendendo gli agenti e disarmandoli. Gli aggressori li hanno quindi costretti ad entrare nel locale e ad aprire la cassaforte, che conteneva solo un plico, depositato in un precedente giro. Con rapidità si sono impossessati del denaro e, sempre tenendo i due ostaggi sotto la minaccia delle armi, sono usciti in strada.

A questo punto i banditi si sono divisi. Hanno fatto entrare Orlando Zeffiro sulla loro auto, una «Croma», parcheggiata davanti all'istituto di credito, mentre Alberto Bonello è stato costretto a salire sul furgone e a mettersi al volante. I rapinatori e le loro vittime si sono diretti verso la periferia del paese e hanno imboccato una strada che li ha portati verso un deposito di legnami abbandonato.

Qui i banditi hanno completato l'opera, svaligiando il furgone che custodiva appunto gli incassi delle quattro aziende. Poi sono fuggiti, facendo perdere le loro tracce.

L'allarme dato dai dipendenti della «Mek-pol» ha fatto scattare una vasta battuta da parte dei carabinieri, ma gli inquirenti sono solo riusciti a trovare a Borgo D'Ale i rottami di un'auto bruciata, con tutta probabilità la «Croma» usata per la rapina.

d. ca.

A Vercelli «supermulte» in ritardo saranno applicate solo da domani

■ Pericolante il ponte di Desana

DESANA — Il ponte sulla statale Vercelli-Trino, vicino alla cascina Sandra, è diventato un pericolo: la parte inferiore dell'arcata, che scavalca un grosso canale irriguo sempre gonfio d'acqua, sta crollando. Dice il sindaco Giuseppe Donetti: *«Da tempo ho presentato una segnalazione all'Anas ed alla prefettura spiegando il problema. Non vogliamo che succeda l'irreparabile: sopra quel ponte transitano di continuo pesanti autoarticolati e pullman di linea carichi di pendolari. Sarebbe un disastro se il ponte cedesse»*.

Le richieste di rifacimento sono cadute nel nulla: l'unica misura adottata è un cartello segnaletico di pericolo.

Anni fa in paese si presentò un problema analogo: venne chiuso al traffico il ponte sulla Desana-Asigliano: *«In questo caso invece* — conclude il sindaco — *il problema è ancor più grave eppure non si riesce a trovare una soluzione»*.

(g. b.)

VERCELLI — *Slitterà probabilmente a domani l'entrata in vigore, in città, delle supermulte fissate dal nuovo decreto che ha triplicato le sanzioni. Per tutta la giornata di ieri il Comando dei vigili urbani di piazza Municipio è stato in contatto con quello di Roma per avere il testo del decreto legge pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.*

«Ma per motivi tipografici — ha spiegato il comandante capitano Giovanni Damiani — il decreto non era ancora stato pubblicato. Dunque ci vorrà almeno una giornata (quella odierna, ndr) per esaminarlo e applicarlo».

Da domani anche a Vercelli le multe triplicheranno. «Però il divieto di sosta — spiega il capitano Damiani — sarà conciliabile entro i primi quindici giorni con 33.000 lire. Sbaglia chi ha calcolato 36 mila (il triplo di 12 mila) perchè nei casi in cui il massimo della contravvenzione è stato fissato a 150 mila lire bisogna dividere per quattro quest'ultima cifra».

Le multe per il divieto di sosta (che comprende anche il mancato rispetto della zona-disco) scatterà a 75 mila lire dal quindicesimo al sessantesimo giorno e a 150 mila lire dopo quest'ultimo termine. Ma la sosta proibita nelle curve o nei dossi sarà punita con una multa iniziale di 75 mila lire, elevabile, dopo le due scadenze del quindicesimo e del sessantesimo giorno, a 150 mila e a 300 mila lire.

Costerà caro anche passare con il rosso (75 mila lire), meno con il giallo (37.500 lire). E sarà conciliabile con 37.500 lire pure la mancata fermata agli «stop».

Per quanto riguarda le famose e già temute «zone A» nei centri storici (divieto di sosta a 300 mila lire) è difficile fin d'ora anticipare se il Comune di Vercelli deciderà o meno di istituirne qualcuna. «In ogni caso — dice il capitano Damiani — la decisione dovrà prenderla il Consiglio comunale».

Un fatto è certo: in una città che è cronicamente a corto di parcheggi nel centro, l'ondata di supermulte sarà di sicuro sgradita agli automobilisti, «traditi» in un certo senso dal Comune che, nonostante le promesse, non ha ancora asfaltato l'area del vecchio ospedale.

e. d. m.

Dirigenti, impiegati ed Operai della Industria Tessile di Vercelli S.p.A. partecipano al profondo dolore della famiglia per la perdita del sig.

Bruno Roncarolo

per molti anni valido collaboratore della società
— Vercelli, 18 marzo 1987.

Bilancio negativo dopo l'assemblea dell'associazione provinciale

«Anno nero» per gli allevatori

Colpa dell'afta e dell'«effetto Cernobil» - Senza aiuti minacciano di scomparire razze come la Pezzata rossa e la Bruna alpina - Chiesti finanziamenti e marchi di qualità

VERCELLI — Un anno «nero» per la zootecnia. E' il bilancio che si può trarre dopo il dibattito nell'assemblea degli allevatori della provincia. Dice Roberto Dell'Olmo, presidente dell'associazione: *«L'afta epizootica ha rappresentato una palla al piede per il nostro settore, aggravandone i già non lievi problemi. Se ad essa aggiungiamo il disastroso effetto Cernobil possiamo purtroppo affermare che l'annata trascorsa non ha certo portato miglioramenti»*.

«Speriamo che il piano agricolo nazionale presentato dal ministro Pandolfi possa essere rapidamente applicato, assicurando una fonte di finanziamento per tutto il settore agricolo ed in particolare per le aziende zootecniche».

Franco Ardizzone, capo dell'ispettorato agrario di Vercelli, ha ammesso che le razze allevate nelle zone montane della provincia (la Pezzata Rossa e la Bruna Alpina) se non saranno sorrette con incentivazioni sono destinate a scomparire.

Secondo gli allevatori vercellesi l'intervento pubblico appare ormai indispensabile e non è più prorogabile.

Sul piano squisitamente locale l'Associazione vercellese (che è retta dal 1° gennaio da Ermanno Rolle) non ritiene più sufficiente l'impegno rivolto esclusivamente al miglioramento genetico. Commenta Dell'Olmo: *«Sono convinto che è inutile portare ad alti livelli la selezione quando poi i prodotti della nostra zootecnia, con pregi e caratteristiche qualitative elevati, sul mercato vengono confusi con prodotti la cui unica caratteristica dominante è il prezzo al confronto a scapito della qualità»*.

Di qui il proposito dell'associazione di indirizzare gli sforzi anche verso la tutela del mercato dei prodotti locali, creando marchi che possano evidenziare la qualità degli animali.

La partecipazione all'ultima Fiera del Riso con un proprio stand si è conclusa con un successo di pubblico e di vendite dei prodotti caseari tipici della provincia (le tome valsesiane, il Maccagno del Biellese, il taleggio, il gorgonzola). Questo risultato ha convinto i responsabili dell'associazione che si è sulla strada giusta per incentivare nel 1987 tale forma di promozione.

Walter Nasi

■ Le quotazioni della borsa risi

Comuni: 50.000, 52.500; Cripto: 49.500, 51.500; Lido: 52.000, 54.000; Padano, Alfa e similari: 51.000, 55.000; S. Andrea: 63.500, 64.000; Veneria: 52.000, 54.000; Europa: 52.500, 54.500; Ribe-Ringo: 57.000, 59.000; Roma: 65.500, 68.500; Arborio: 72.000, 74.500.

Risi raffinati: Comuni: 82.000, 84.000; Lido: 82.000, 84.000; Maratelli: 90.000, 95.000; S. Andrea: 100.000, 102.000; Roma, Baldo (R. 77): 112.000, 115.000; Ribe: 95.000, 97.000; Arborio: 128.000, 131.000.

Promozione - Il Carisio continua la rimonta

Trino, record di pareggi

Trino, undicesimo pari. Contro il Dormelletto, il Trino Vegres non ha saputo andare più in là di uno 0 a 0 che rappresenta il sesto pareggio consecutivo e che dà agli azzurri un singolare primato: in tutti e tre i gironi della Promozione non c'è squadra che abbia concluso la sua gara 11 volte in parità come hanno fatto gli azzurri.

L'incontro di domenica ha messo in evidenza un Trino senza smalto. Il centrocampo, orfano di Piccinini, non ha dimostrato grandi idee nell'impostazione della manovra, ha perso moltissimi palloni e l'attacco ha avuto poche possibilità contro l'attenta difesa avversaria. *(g. g.)*

La riscossa del Carisio. Sembra che i biancorossi abbiano intenzione di ingranare la quarta nel girone di ritorno del campionato di Promozione: naturalmente è ancora presto per cantar vittoria, ma cinque punti in quattro partite ed una sola sconfitta inducono all'ottimismo. Il successo casalingo ottenuto domenica a spese di un disastrato Crescentino ha ringalluzzito gli uomini di Aseglio. Al termine della partita, il «mister» ha parlato senza remore di «un barlume di speranza» per la sua squadra. La trasferta in programma per domenica a Stresa ha ottime possibilità di risolversi per il Carisio in un altro risultato positivo. *(w. na.)*

Passo falso per il Crescentino. Ennesima sconfitta del Crescentino Arti Grafiche Lanza. Gli uomini di Gigi Lombardi hanno perso a Carisio (1-0) contro gli ultimi in classifica. I tifosi granata speravano invece in un «derby» della Bassa vercellese che coincidesse con un rilancio di Higinato e compagni, da tempo alla ricerca di un successo tonificante. Il Crescentino rimane quart'ultimo ad un punto dal Gattinara e a due dal Villadossola. La classifica comincia quindi a farsi preoccupante soprattutto per le capacità di ripresa degli osciani. *(f. p.)*

Gattinara: sconfitta senza scuse. I vignaioli sono stati fermati da un Borgomanero più determinato di quanto ci si potesse aspettare. Il 3 a 0 con il quale i cusiani han chiuso l'incontro non lascia molto spazio ai commenti: gli uomini di Quaglino hanno dominato la gara mettendo in ginocchio i padroni di casa. E' una sconfitta difficile da cancellare, soprattutto se si tiene conto del prossimo avversario dei vignaioli, il temibile Trecate.

Già fin dal primo gol, la reazione del Gattinara è stata confusa e disordinata. Alle sterile «forcing» dei vignaioli il Borgomanero ha risposto con efficaci contropiede che l'hanno portato infine alla vittoria. *(g. p. v.)*

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori di 18 anni.
NUOVO ITALIA: Ultimo tango a Parigi, con Marlon Brando e Maria Schneider. Viet. 18. Un film di Bernardo Bertolucci.

FARMACIE

Comunale 4, viale Garibaldi 90.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.055; Gattinara (0163) 833.777; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.808; Trino (0161) 829.685.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

(Impianti self-service servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto; Texaco, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 88 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19,45.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

COMUNE DI BORGOSESIA
Provincia di Vercelli

Pubblicazione di Progetto di Piano di Recupero, di iniziativa di privati, di immobile sito in Frazione Caneto - BORGOSESIA.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti delle leggi 17 agosto 1942, n. 1150 - 5 agosto 1978, n. 457 e della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 e loro successive modifiche ed integrazioni

AVVISA

che gli atti del progetto di Piano di Recupero, di iniziativa di privati, interessanti immobile sito in Fraz. Caneto - BORGOSESIA, adottato con deliberazione consiliare 12 dicembre 1986 n. 496, esecutiva ai sensi di legge, saranno pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati in libera visione al pubblico nel Palazzo Comunale a far tempo dal 30-3-1987 fino al 28-4-1987 con il seguente orario:
— nei giorni da lunedì a venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 e dalle ore 14,30 alle ore 16,00 presso l'Ufficio Tecnico/Sezione Urbanistica e
— nei giorni di sabato e festivi dalle ore 9,00 alle ore 12,00 presso l'Ufficio di Polizia Urbana.

Il progetto è costituito dai seguenti atti ed elaborati:
1 - istanza prodotta in data 5 settembre 1986;
2 - deliberazione consiliare 12 dicembre 1986, n. 496;
3 - relazione tecnica illustrativa, corredata da «Norme di Attuazione»;
4 - documentazione fotografica (n. 3 fascicoli contenenti n. 47 fotografie);
5 - n. 19 tavole progettuali.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni nel pubblico interesse dovranno essere prodotte, redatte in originale su carta legale ed una copia in carta libera (i grafici eventualmente prodotti a corredo dovranno anch'essi essere presentati in due copie di cui una munita di competente marca da bollo) al Protocollo del Comune entro le ore 17 del giorno 28-5-1987 trentesimo dalla scadenza del deposito.

RENDE NOTO

che il termine per la presentazione delle opposizioni e/o osservazioni è perentorio e, pertanto, non saranno prese in considerazione quelle che perverranno oltre detta scadenza.

Borgosesia, 5 marzo 1987.

IL SINDACO avv. Luoghi Marcello

Un piano per eliminare i detriti dalle strade

Pulizie di primavera tutte le notti a Biella

L'assessore Strukel: «Le macchine rifaranno bella la città»

BIELLA — Il capoluogo laniero fa le pulizie di primavera. Dalla scorsa notte e fino a giovedì 26 macchine spazzatrici rifaranno bella la città togliendo dalle vie le scorie lasciate dai mesi invernali.

Dice l'assessore all'ambiente ed ecologia Bruno Strukel: «*L'iniziativa è totalmente innovatrice rispetto agli scorsi anni. Il piano d'intervento è stato completamente modificato. Da sempre a Biella in questo periodo si realizzava un accurato servizio di pulizia in quanto è indispensabile togliere i residui lasciati dall'inverno. In marzo, mese di natura pazzerella, durante le giornate di vento, capita sovente di veder alzarsi dalle strade un polverone prodotto dai depositi di terriccio e sassi accumulati nei precedenti mesi di brutto tempo*».

Di solito il compito che rientra nei doveri della Sapi, la società concessionaria dei servizi di igiene urbana (pertanto il costo è compreso nella quota fissata dal contratto stipulato con l'amministrazione comunale), era basato sulla creazione di «isole». Dice Strukel: «*Si cercava di pulire un imponente numero di vie e si procedeva a comparto con il risultato, tutto sommato, di non raggiungere i risultati sperati. Ecco perché in collaborazione con l'ufficio comunale, ho studiato un piano razionale di interventi al pari di quello in atto nei grandi capoluoghi*». Ad essere interessate da quest'anno sono unicamente le principali vie di comunicazione, quelle che collegano verticalmente e orizzontalmente i quattro punti cardinali della città.

Prosegue l'assessore: «*Il modo di procedere è stato semplificato. Le spazzatrici una prima volta puliranno le strade ed i marciapiedi dalla parte dei numeri civici pari, e ventiquattr'ore più tardi passeranno lungo i lati con i numeri dispari. In questo modo si calcola che dalle 23 di sera alle 7 del mattino, ore di attuazione del piano, possano essere ripuliti circa cinque chilometri di strade. Naturalmente sono stati tracciati particolari percorsi da seguire*».

Dopo l'intervento della scorsa notte, dalle 22 di stasera fino alle 6 di domani mattina sono interessati i numeri civici dispari delle seguenti vie: Gramsci, XX Settembre, La Marmora, Ivrea, Addis Abeba, Piave, Piemonte e Valle d'Aosta, mentre domani notte toccherà alle vie Torino, Cottolengo, Tripoli, Bengasi, Macallè, Roma, Cova dal lato dei numeri pari.

Venerdì saranno [illegible] le vie Torino, Cottolengo, Tripoli, Bengasi, Macallè, Roma, Cova ad essere coinvolte dal provvedimento ma dal lato dei numeri dispari mentre la notte tra domenica 22 e lunedì 23 le spazzatrici opereranno lungo i numeri pari delle vie Rosselli, Pietro Micca, Galimberti, Paletta e di corso Risorgimento.

Dalle 23 di lunedì alle 8 di martedì mattina saranno pulite le vie Rosselli, Pietro Micca, Galimberti, Paletta e Risorgimento dal lato dei numeri dispari e nella successiva notte l'operazione Biella-pulita toccherà le vie Trento, Trieste, Repubblica, Carso dal lato dei numeri civici pari.

Infine nella notte tra mercoledì 25 e giovedì 26 le spazzatrici resteranno in funzione nelle vie Trento, Trieste, Repubblica e Carso dal lato dei numeri civici dispari.

Conclude Bruno Strukel: «*Il problema maggiore è costituito dalle auto posteggiate. Proprio per ovviare a questo inconveniente abbiamo deciso di pulire le strade solo un lato a notte. Inoltre in anticipo saranno piazzati cartelli di divieto temporaneo di sosta. E' chiaro che se si troveranno ugualmente vetture ferme lungo il tragitto dovremo provvedere alla rimozione forzata con il trasporto dell'auto nel garage Aci di via Galileo Galilei. L'infrazione costerà cara al proprietario che dovrà pagare, al momento del ritiro dell'auto, circa 100 mila lire*».

Roberto Eynard

L'assessore Bruno Strukel

LA COLLINA VIENE «INGABBIATA»

Serravalle. Importanti lavori di manutenzione lungo la statale 299 della Valsesia. Da alcuni giorni una squadra di operai dell'Anas sta piazzando, nel tratto tra i territori di Serravalle, Romagnano e Gattinara, reti di protezione lungo i pendii che fiancheggiano la carreggiata. La zona, meglio conosciuta con il nome di «curve di Vintebbio», essendo esposta a Nord (durante l'inverno non è mai raggiunta dal sole) con l'arrivo della primavera è soggetta al fenomeno del disgelo che determina la continua caduta di massi. L'intervento con la posa delle reti di protezione, atteso da tempo, interessa circa un chilometro di statale. Il traffico per Gattinara è deviato sulla sponda sinistra del Sesia attraverso il nuovo ponte

In Prima Categoria i granata valsesiani sono stati battuti in casa dal Candelo

La Pro annulla le speranze del Borgo

La «vendetta» degli ex Ferraretto e Perciballi ha ridimensionato le aspirazioni della compagine di Granai - Adesso ad inseguire i biellesi è rimasto solo il lanciato Salussola

BORGOSESIA — Le speranze del Borgo di agguantare la Pro Candelo sulla vetta della classifica si sono infrante contro la «vendetta» degli ex Ferraretto e Perciballi. Il primo dopo 17 minuti ha raccolto un traversone di Crepaldi che ha attraversato la difesa granata ed ha infilato Mancin in uscita, il secondo, a metà ripresa ha chiuso il big-match sfruttando al meglio un'imbeccata di Pellerey.

Così con un inequivocabile 2-0 la squadra di Crivelli ha ribadito il suo diritto a salire in Promozione cancellando le perplessità della vigilia. La capolista, infatti, nelle ultime settimane non era apparsa al meglio della condizione testimoniate da tre pareggi consecutivi mentre il Borgo era reduce da una serie positiva. Sul campo le parti si sono però invertite ed i verdi con pieno merito hanno non solo conquistato i due punti in palio, ma hanno ridimensionato le aspirazioni della compagine di Granai.

Adesso a rincorrere la Pro è rimasto il Salussola che grazie alla vittoria ottenuta sul terreno della Pro Roasio si è mantenuta a tre lunghezze dalla capolista. Il successo della squadra di La Firmina è stato però molto più sofferto del previsto e contro un avversario rimaneggiato c'è voluta una punizione di Feletti a quattro minuti dalla conclusione per sbloccare lo 0-0 di partenza.

Oltre che per il comando della graduatoria, la giornata è stata molto importante anche per la coda della classifica. Il risultato più importante è stato ottenuto dal Novogas Palazzo che con una rete di Ceresa all'81 ha superato la diretta rivale Caresanese. In virtù dei due punti incamerati i canavesani hanno così lasciato ai vercellesi l'ultima scomoda poltrona e si sono affiancati allo Spolina che all'exploit di sette giorni prima a Santhià ha fatto seguire un inatteso capitombolo lasciando alla Faress i due punti in palio.

Anche l'Occhieppese nella partita-verità con il Cigliano ha accusato una brutta battuta a vuoto. La matricola si è infatti imposta per 3-0 grazie ai gol di Rolfo e Boggian ed in virtù di questo prezioso successo si è definitivamente allontanata dalla zona pericolosa.

Adesso la situazione è più che mai ingarbugliata anche perché cinque club sono raggruppati nello spazio di soli due punti: Occhieppese e Pro Roasio tirano la fila a quota 13, seguiti da Novogas Palazzo e Spolina ad una lunghezza e dalla Caresanese a due.

Tra le altre partite in cartellone ha deluso il derby dell'Alta Valsesia Dufour Varallo-Quaronese con gli ospiti che hanno meritato ampiamente la divisione della posta in palio mentre il Vigliano, in vantaggio con Pinarello, è stato raggiunto in zona Cesarini dal Santhià.

Infine il Verrone con un rigore di Angeloro e una fiondata di Bassignani ha superato per 2-1 (gol capita di Margheri) il Livorno Ferraris.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Gunny.
MAZZINI: Il colore dei soldi.
ODEON: riposo.
SOCIALE: L'inchiesta.

COSSATO

MICHELETTI: Il fiore sulla carne.
PRIMAVERA: chiuso per lavori.

SERRAVALLE

CORSO: D'Annunzio.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 25.191 - 24.279.

FARMACIE

Usl 47 - [illegible], via Ivrea 61, tel. 401.881; Andorno Micca, Mongrando Curanuova, Cerrione.
Usl 48 - Cossato: Viane, via Mazzini 60, tel. 93.519. [illegible], Portone.
Usl 49 - Borgosesia: Carra, piazza Mazzini, tel. 22.258. Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella 20.848 - 20.849; Borgosesia 25.513; Coggiola 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.913; Trivero 756.566; Vallemosso 705.164; Varallo 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione italiana contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.644.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, [illegible] di particolari animali selvatici, [illegible] botaniche [illegible].

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.

Il grido d'allarme lanciato a Borgosesia

Industrie valsesiane soffocate dai rifiuti

Gli imprenditori hanno chiesto aiuto a Valerio Zanone

NOSTRO SERVIZIO

BORGOSESIA — Le industrie della Valsesia rischiano di essere soffocate dai loro rifiuti. Il grido d'allarme è stato lanciato l'altro giorno dalle associazioni degli industriali del Vercellese e della Valsesia nell'incontro con il ministro Valerio Zanone. Fonderie, officine meccaniche, rubinetterie, cromature, da mesi sono costrette a stipare nei loro magazzini non materie prime, ma i residui di lavorazione come le terre di fonderia. Sono rifiuti che la legge classifica come «speciali».

Ha detto Piero Mortigliengo, vice presidente degli industriali vercellesi: «*Gli imprenditori lamentano l'assoluta mancanza di discariche per rifiuti industriali. Il piano, approvato dalla Regione, già di per sé insufficiente in quanto prevede solo 16 zone per tutto il territorio piemontese, non ha avuto attuazione. I Comuni, anche condizionati dalle spinte dei gruppi ambientalisti, non concedono sul proprio territorio le autorizzazioni per l'impianto di discariche. E le aziende si trovano quindi nell'impossibilità di smaltire i rifiuti ed i fanghi*».

La situazione quindi è grave. Per evitare che l'eccessivo accumulo di materiale da smaltire bloccasse l'attività, alcune aziende hanno risolto il problema affidando il loro materiale a una ditta di Arborio, l'I.R.A. che li sta immagazzinando nei capannoni di una vecchia fornace. Intanto l'associazione industriale vercellese, in collaborazione con le altre associazioni della provincia e la Camera di commercio, ha realizzato uno studio che individua, in ambito locale, le zone idonee allo smaltimento dei rifiuti industriali.

Aggiunge Mortigliengo: «*E' però necessario, per passare alla realizzazione del progetto, che vengano superate le opposizioni degli enti locali e che siano messi a disposizione strumenti finanziari per la realizzazione degli impianti di smaltimento*».

Le difficoltà per gli imprenditori che vogliono rispettare l'ambiente, ma che non sono in condizioni di poter rispettare le norme che lo tutelano, sono state presentate dal presidente degli industriali valsesiani Angelo Spezia. Il sindaco di Borgosesia Marcello Longhi ha evidenziato l'imbarazzo degli amministratori pubblici nell'applicare la legge: «*Vietare alle fabbriche che inquinano di continuare a scaricare equivale a farle chiudere; usando il buon senso si rischia l'incriminazione per omissione di atti d'ufficio*».

Il ministro Zanone, nella sua risposta, non ha fornito «ricette magiche» per la soluzione dei vari problemi. Ha concordato sul fatto che le maggiori responsabilità per questo stato di cose non sono degli industriali ma dell'amministrazione pubblica che «*a volte non funziona*».

E ha poi aggiunto: «*Ogni qual volta si registra un caso di questo genere, la tentazione che insorge non è quella di costringere l'amministrazione pubblica a diventare più efficiente, ma quella di rendere più severe le norme legislative. Ecco perché abbiamo in Italia standard ambientali talmente restrittivi da essere di fatto inapplicabili. Così prima di lasciare il ministero dell'Ambiente ho presentato alle Camere un disegno di legge che affronta il problema del risanamento delle acque, incominciando dai sistemi di controllo*».

Maurizio Alfisi

LETTERA AL GIORNALE

Ci scrive l'architetto Giuseppe De Gaetano

L'architetto Giuseppe De Gaetano di Vallemosso, figlio del vicesindaco comunista di Vallemosso, ha rilevato che ne La Stampa del 12 marzo 1987, pagina delle cronache di Biella, nel contesto dell'articolo «Droga, banda sgominata - 15 arresti e 10 denunce nel Biellese e in Valsesia» si indica tra gli arrestati sotto l'accusa di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, Cosimo De Gaetano, 23 anni, figlio del vicesindaco comunista di Vallemosso.

Nello stesso quotidiano, nelle cronache del Novarese, tale dizione è stata ripetuta nel contesto dell'articolo intestato «Traffico di hashish da un miliardo - 5 arrestati a Borgomanero una vasta operazione tra il Novarese, il Biellese e la Valsesia».

Poiché l'architetto Giuseppe De Gaetano, che è figlio del vicesindaco comunista di Vallemosso, è assolutamente estraneo ai fatti e l'inserimento della sua persona, in modo evidente, negli articoli relativi ad arresti con gravi imputazioni è assolutamente diffamatorio, si invita per conto del mio cliente, che si sottoscrive, a voler provvedere ad immediata congrua rettifica, a chiarimento dell'assoluta estraneità ai fatti delittuosi dell'architetto Giuseppe De Gaetano.

avv. Guglielmo Occhipinti

Incendio in un magazzino

VALDENGO — Incendio nel salone della ditta Servis Ceda in via Diaz, di proprietà di Daniela Cerruti. Per cause ancora in accertamento le fiamme si sono propagate in un'area di 300 metri quadrati, distruggendone 50. All'interno del magazzino erano conservati articoli per la casa, di cancelleria, da regalo ed alcuni capi di abbigliamento della ditta Euronova da impacchettare e da spedire. Una squadra dei Vigili del fuoco è stata impegnata per due ore. Oltre al materiale immagazzinato pare che anche la struttura in muratura del salone abbia subito seri danni. *(d. p.)*

Gruppo Abele: incontro a Cossato

COSSATO — Prende il via oggi alle 18 nei locali del distretto scolastico il corso di formazione per aiutare i giovani nella prevenzione dell'uso della droga. Al seminario che sarà tenuto da alcuni operatori del gruppo Abele di Torino, parteciperanno oltre 40 persone: insegnanti, operatori di società sportive, culturali, dell'associazione famiglie tossicodipendenti del [illegible] della Croce Rossa di Cossato. (d. p.)

Una conferenza al Circolo Biella

BIELLA — Conferenza di Michela Scapino, questa sera al Circolo Biella. Tema dell'incontro saranno «Le energie sottili attorno a noi. Le medicine naturali. La pranoterapia». L'inizio è alle 21. (d. p.)

Gallo Orsi ospite del Lioness club

BIELLA — Il notaio Gianfranco Gallo Orsi, vicepresidente della fondazione piemontese per la ricerca sul cancro, è ospite questa sera al Circolo sociale del Lioness club Biella e presenterà la nuova campagna di propaganda che sarà promossa nei mesi di aprile, maggio e giugno. Inoltre Gianfranco Gallo Orsi, durante la serata, intratterrà gli intervenuti sul tema: «Ricordi di una donna troppo brillante» il cui nome dovrà essere individuato dai convenuti. (d. p.)

Il Cai Varallo in assemblea

VARALLO — E' fissata per sabato alle 15 nella sede sociale di via Durio 14, la 122ª assemblea generale ordinaria dei soci della sezione valsesiana del Cai, una delle maggiori dell'arco alpino. Il programma prevede tra l'altro la relazione del presidente Mario Soster sull'attività del 1986, l'approvazione del bilancio e il rinnovo di sei consiglieri del consiglio direttivo e dei dodici delegati che parteciperanno all'assemblea generale dei delegati. (d. p.)

Immagini d'archivio di Vercellese, Biellese e Valsesia

E la foto diventa storia

Una mostra e una giornata di studio sulle istantanee come strumento di insegnamento storico - Esposte nel Salone Dugentesco alcune lastre inedite dedicate al mondo del lavoro - Le aziende di Biella, le risaie della Bassa e lo sciopero del 1914 a Borgosesia

Una delle foto esposte nella mostra «Lavoro agricolo e industriale in provincia di Vercelli». E' l'interno della ditta dell'orefice Gualino, istantanea scattata dal biellese Simone Rossetti nei primi anni del secolo (dalla fototeca della Fondazione Sella - Biella San Gerolamo)

VERCELLI — Anche una fotografia può «fare» storia. Lo dimostra la collezione di istantanee esposte da sabato scorso al Salone Dugentesco, dedicata al lavoro agricolo e industriale nel Vercellese, nel Biellese e in Valsesia dal 1890 al 1950. In questa cornice di immagini rare è in programma, domani, una giornata di studio che ha per tema: *«La fotografia nella ricerca e nella didattica della storia»*. Il seminario è organizzato dall'Istituto per la storia della Resistenza di Borgosesia e dal Comune di Vercelli, con la collaborazione della Regione e della Provincia.

In programma interventi di esperti di fama nazionale, come Italo Zannier, docente di storia della fotografia all'università di Venezia, Peppino Ortoleva, dello studio Cliomedia di Torino, e Scipione Guarracino, del Laboratorio nazionale per la didattica della storia. Il dibattito, che s'inizierà alle 9, sarà introdotto dall'assessore regionale alla cultura, Ezio Alberion.

Nel pomeriggio saranno presentati alcuni interessanti fondi fotografici. Giuseppe Berta, dell'università di Bergamo, commenterà una raccolta di istantanee (scattate da un anonimo) sullo sciopero della Manifattura lane di Borgosesia del 1914. Piero Racanicchi, anch'egli studioso di fotografia, parlerà del fondo Vittorio Sella, dedicato al Biellese. Luciano Giachetti, fotografo in attività a Vercelli da oltre mezzo secolo, illustrerà il lavoro delle mondine presentando immagini su lastra, finora inedite, dello Studio Baita.

La giornata di studio è un'occasione per docenti, storici e archivisti per discutere dell'importanza della fotografia nell'insegnamento della storia: un metodo prezioso ma ancora in parte da inventare e da arricchire con le numerose immagini custodite in archivi finora poco utilizzati.

Le istantanee esposte nel Salone Dugentesco sono un esempio eloquente della validità della fotografia come «fonte» storica. La rassegna rimarrà aperta fino al 28 marzo, nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Sono immagini dedicate al mondo del lavoro, rappresentato sotto angolature diverse, in relazione all'epoca in cui furono scattate e alla loro destinazione (archivi aziendali, documentazione cronistica). La mostra istantanee tratte da tre diversi fondi: Rossetti, Baita e una collezione di un fotografo anonimo proposta dall'Istituto storico della Resistenza.

Il fondo Rossetti, oggi custodito dalla fondazione Sella di Biella, conserva centinaia di migliaia di immagini prodotte tra il 1883 e il secondo dopoguerra dallo studio fotografico fondato da Simone Rossetti. Per il periodo che va dalla fine dell'Ottocento all'inizio del Novecento in questa collezione si trovano, accanto ai «ritratti di studio», numerose foto di fabbriche e botteghe artigiane, commissionate in genere dai proprietari delle aziende. *«Sono documenti rari* — spiegano gli organizzatori — *e utili non solo per ricostruire l'organizzazione del lavoro di allora, ma anche per vedere il modo in cui in quelle fabbriche si disponevano le persone, per ricostruirne i gesti e i rapporti»*.

Il fondo Baita: raccoglie la vastissima produzione di Luciano Giachetti («Lucien») e del gruppo dei Fotocronisti Baita, ancora attivo a Vercelli, dove ha incominciato l'attività fin dagli anni della Resistenza. Sono immagini che ricostruiscono le vicende dell'agricoltura vercellese in un momento particolare (la fine degli Anni Quaranta e l'inizio degli Anni Cinquanta). Era il periodo della grande immigrazione dal Sud, quando il cinema neorealista dava un'immagine pittoresca e in parte, falsamente, «sexy» delle mondariso. Anche per questo il fotografo si è spesso soffermato sugli aspetti dolorosi e meno suggestivi di questo mondo: dai grandi dormitori alle dure fatiche del lavoro in risaia.

Il terzo gruppo di fotografie esposte appartiene a un fondo anonimo, custodito dall'Istituto storico per la Resistenza, che documenta con straordinaria precisione lo sciopero del 1914 alla Manifattura Lane di Borgosesia. Sono immagini di cronaca, dove protagonista è più la città che la fabbrica, con la contrapposizione fra scioperanti e forza pubblica. Un documento storico distaccato, che non rivela «scelte di campo» da parte dell'autore, egli stesso preciso (e forse inconscio) «cronista» della storia.

d. co.

Immagini d'archivio di Vercellese, Biellese e Valsesia

E la foto diventa storia

Una mostra e una giornata di studio sulle istantanee come strumento di insegnamento storico - Esposte nel Salone Dugentesco alcune lastre inedite dedicate al mondo del lavoro - Le aziende di Biella, le risaie della Bassa e lo sciopero del 1914 a Borgosesia

Una delle foto esposte nella mostra «Lavoro agricolo e industriale in provincia di Vercelli». E' l'interno della ditta dell'orefice Gualino, istantanea scattata dal biellese Simone Rossetti nei primi anni del secolo (dalla fototeca della Fondazione Sella - Biella San Gerniano)

VERCELLI — Anche una fotografia può «fare» storia. Lo dimostra la collezione di istantanee esposte da sabato scorso al Salone Dugentesco, dedicata al lavoro agricolo e industriale nel Vercellese, nel Biellese e in Valsesia dal 1890 al 1950. In questa cornice di immagini rare è in programma, domani, una giornata di studio che ha per tema: *«La fotografia nella ricerca e nella didattica della storia»*. Il seminario è organizzato dall'Istituto per la storia della Resistenza di Borgosesia e dal Comune di Vercelli, con la collaborazione della Regione e della Provincia.

In programma interventi di esperti di fama nazionale, come Italo Zannier, docente di storia della fotografia all'università di Venezia, Peppino Ortoleva, dello studio Cliomedia di Torino, e Scipione Guarracino, del Laboratorio nazionale per la didattica della storia. Il dibattito, che s'inizierà alle 9, sarà introdotto dall'assessore regionale alla cultura, Ezio Alberton.

Nel pomeriggio saranno presentati alcuni interessanti fondi fotografici. Giuseppe Berta, dell'università di Bergamo, commenterà una raccolta di istantanee (scattate da un anonimo) sullo sciopero della Manifattura lane di Borgosesia del 1914. Piero Racanicchi, anch'egli studioso di fotografia, parlerà del fondo Vittorio Sella, dedicato ai Biellesi. Luciano Giachetti, fotografo in attività a Vercelli da oltre mezzo secolo, illustrerà il lavoro delle mondine presentando immagini su lastra, finora inedito, dello Studio Baita.

La giornata di studio è un'occasione per docenti, storici e archivisti per discutere dell'importanza della fotografia nell'insegnamento della storia: un metodo prezioso ma ancora in parte da inventare e da arricchire con le numerose immagini custodite in archivi finora poco utilizzati.

Le istantanee esposte nel Salone Dugentesco sono un esempio eloquente della validità della fotografia come «fonte» storica. La rassegna rimarrà aperta fino al 28 marzo, nei giorni feriali, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

Sono immagini dedicate al mondo del lavoro, rappresentato sotto angolature diverse, in relazione all'epoca in cui furono scattate e alla loro destinazione (archivi aziendali, documentazione cronistica). In mostra istantanee tratte da tre diversi fondi: Rossetti, Baita e una collezione di un fotografo anonimo proposta dall'Istituto storico della Resistenza.

Il fondo Rossetti, oggi custodito dalla fondazione Sella di Biella, conserva centinaia di migliaia di immagini prodotte tra il 1885 e il secondo dopoguerra dallo studio fotografico fondato da Simone Rossetti. Per il periodo che va dalla fine dell'Ottocento all'inizio del Novecento in questa collezione si trovano, accanto ai «ritratti di studio», numerose foto di fabbriche e botteghe artigiane, commissionate in genere dai proprietari delle aziende. *«Sono documenti rari* — spiegano gli organizzatori — *e utili non solo per ricostruire l'organizzazione del lavoro di allora, ma anche per vedere il modo in cui in quelle fabbriche si disponevano le persone, per ricostruirne i gesti e i rapporti».*

Il fondo Baita: raccoglie la vastissima produzione di Luciano Giachetti («Lucien») e del gruppo dei Fotocronisti Baita, ancora attivo a Vercelli, dove ha incominciato l'attività fin dagli anni della Resistenza. Sono immagini che ricostruiscono le vicende dell'agricoltura vercellese in un momento particolare (la fine degli Anni Quaranta e l'inizio degli Anni Cinquanta). Era il periodo della grande immigrazione dal Sud, quando il cinema neorealista dava un'immagine pittoresca e in parte, falsamente, «sexy» delle mondariso. Anche per questo il fotografo si è spesso soffermato sugli aspetti dolorosi e meno suggestivi di questo mondo: dai grandi dormitori alle dure fatiche del lavoro in risaia.

Il terzo gruppo di fotografie esposte appartiene a un fondo anonimo, custodito dall'Istituto storico per la Resistenza, che documenta con straordinaria precisione lo sciopero del 1914 alla Manifattura Lane di Borgosesia. Sono immagini di cronaca, dove protagonista è più la città che la fabbrica, con la contrapposizione fra scioperanti e forza pubblica. Un documento storico distaccato, che non rivela «scelte di campo» da parte dell'autore, egli stesso preciso (e forse inconscio) «cronista» della storia.

d. co.